

Al via la riforma del commercio per superare la legge Bertossi

D'AMELIO / PAGINA 8



Nordest Economia punta i fari sulla sfida dell'energia pulita

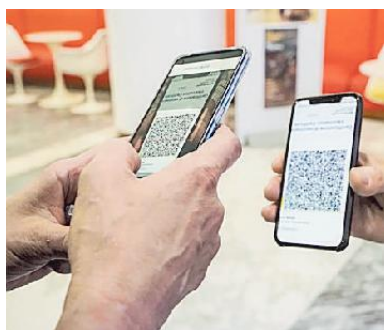
/ DOMANI L'INSERTO



LA RIPARTENZA

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

L'effetto Green pass traina i vaccini
Prenotazioni salite del 200%



Controlli sui Green pass

L'effetto Green pass sulla campagna vaccinale si fa sentire. In regione si è registrato un aumento del 200% delle prenotazioni. PERTOLDI / APAG. 2

LE DIVISIONI NELLA LEGA

Giorgetti si smarca dal leader Salvini:
«La carta verde è misura di libertà»

«Il Green Pass obbligatorio serve a riaprire tutto, è una misura di libertà», dice il ministro leghista Giancarlo Giorgetti. BERTINI / APAG. 7

AL MICROSCOPIO

GIACCA / APAG. 17

LA TERZA DOSE E I DUBBI ETICI DA RISOLVERE

Il primo è stato il governo britannico: ha iniziato a spedire sms ai cittadini per consentire loro di prenotare per la terza dose di vaccino.

SPORT E POLITICA

Triestino sul ring I tatuaggi nazisti diventano un caso

Reazioni indignate di fronte ai simboli esibiti dal pugile di 28 anni Broili
La condanna della Federazione pugilato. Avviata un'azione disciplinare

Michele Broili è un pugile professionista di 28 anni. E da anni, almeno una decina, il suo corpo è ricoperto da tatuaggi rimandando ai simboli nazisti. Sabato sera, a Trieste, la sua città, ha combattuto per

il titolo dei pesi Superpiuma. L'incontro è stato trasmesso in streaming. E le immagini di quei tatuaggi sono rimbalzate sul web destando polemiche fortissime. TOSQUES / APAG. 11

IL COMMENTO

TOMASIN / APAG. 25

Quella superficialità nel ricordare l'orrore

CRONACA

Le grandi manovre immaginate dai partiti in caso di ballottaggio

GORIUP / APAG. 18



Un'elettrice al seggio

Delitto di via Stuparich Perizia psichiatrica sul giovane assassino

SARTI / APAG. 21

Riprendono a ottobre le procedure di sfratto per gli inquilini Ater

TONERO / APAG. 20



Un complesso di case Ater

I 40 anni della Voliga l'osteria a San Giusto più forte delle mode

RAUBER / APAG. 23



BARCOLANA

I clic di Borlenghi, un tocco di classe sulla regata

Il Maestro. Così è conosciuto Carlo Borlenghi nel mondo della vela. E così dovrebbero conoscerlo gli appassionati di fotografia, che avranno la possibilità di ammirare i suoi

lavori alla Portopiccolo Art Gallery da oggi al 17 ottobre con ingresso gratuito e orario d'apertura dal martedì al sabato nell'ambito di Barcolana 53. PITACCO / APAG. 13

CULTURA

Le storiche famiglie nella necropoli delle genti del Nord

LUCABELLOCCHI

Nel cimitero degli inglesi, cui è riservata una zona del cimitero evangelico, una bassa piramide costituisce l'ultima dimora di Charles Lever, scrittore e diplomatico inglese scomparso a Trieste nel 1872. / APAG. 30



La tomba di Lever nel cimitero evangelico



la bancarella

salone del libro dell'adriatico orientale

TRIESTE

Piazza Sant'Antonio Nuovo

23-24-25-26 settembre 2021



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia e oltreconfine

IL BOLLETTINO

I nuovi contagi



Nessun decesso, 84 nuovi contagi, 56 le persone ricoverate, in aumento di cinque unità sulle 51 di sabato. Sono questi alcuni dei numeri comunicati ieri dal vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Su 2.400 tamponi molecolari sono stati rilevati 74 nuovi contagi (positività a 3,08%). Sono inoltre 5.092 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 10 casi. Undici le persone ricoverate in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti ammontano a 45.

I NUMERI COMPLESSIVI

Le vittime

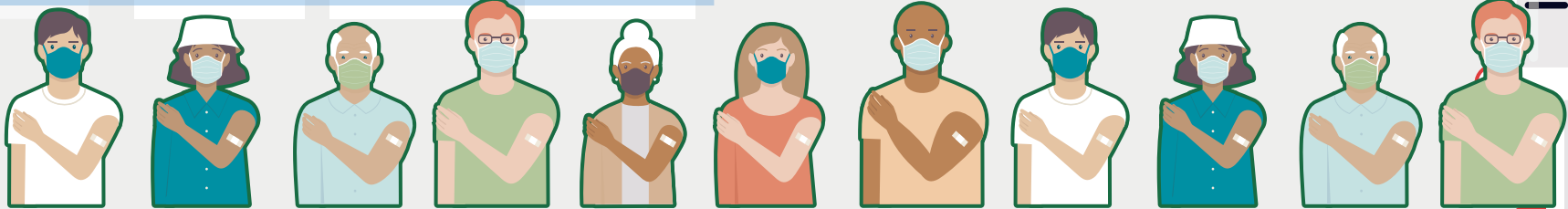
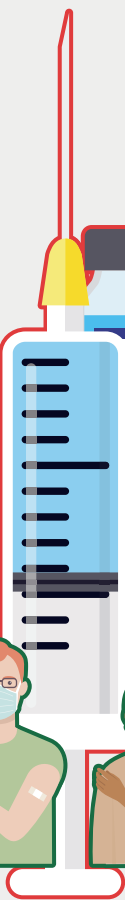


I decessi da inizio pandemia sono finora 3.814, di cui 819 in provincia di Trieste, 2.022 a Udine, 679 a Pordenone e 294 a Gorizia. I totalmente guariti sono 107.741, i clinicamente guariti 118, quelli in isolamento scendono a 1.267. Da inizio pandemia sono risultate positive in tutto 112.996 persone. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, è stata ieri rilevata la positività di un operatore socio sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Un operatore contagiato in residenze per anziani.

LA CAMPAGNA VACCINALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

FASCIA D'ETÀ	PLATEA VACCINABILE	PRIMA DOSE	CICLO COMPLETO	FASCIA D'ETÀ	PLATEA VACCINABILE	PRIMA DOSE	CICLO COMPLETO
Over 80	105.679	99.500	98.560	20-29	108.149	84.879	80.271
70-79	140.238	122.002	119.056	12-19	85.565	48.752	39.969
60-69	157.635	129.629	125.731	TOTALE	1.088.152	835.653	805.472
50-59	199.155	150.825	146.007	Percentuale su over 12		76,8%	73,8%
40-49	170.017	115.312	115.160	Percentuale su popolazione		69,7%	67,2%
30-39	121.714	84.754	80.718				

Fonte: Open Data Governo italiano - Aggiornamento alle ore 8 di domenica 19 settembre



Effetto Green pass Prenotazioni aumentate del 200% in due soli giorni

L'impennata più rilevante nelle fasce 40-49 e 50-59 anni, quelle in cui la differenza con le altre regioni era sinora forte

Mattia Pertoli / UDINE

L'effetto Green pass, o meglio l'allargamento deciso dal Governo giovedì con l'obbligo di possesso di certificazione verde per i lavoratori pubblici, privati e autonomi si fa sentire anche in regione. Tra il giorno dell'annuncio delle nuove misure e venerdì, infatti, si è registrato un aumento del 200% delle prenotazioni di prime dosi con un'impennata

significativa nelle fasce d'età 40-49 e 50-59 anni, cioè quelle in cui il Friuli Venezia Giulia sconta i gap più elevati rispetto alla media italiana e alle migliori regioni del Paese. L'efficacia dell'allargamento del Green pass introdotto dal Governo e che scatterà dalla metà di ottobre si fa dunque sentire anche nella nostra regione, come detto, sulle prenotazioni alla vaccinazione. In base ai numeri comunicati dal-

la Regione, nello specifico, è stata rilevata una progressione di richieste di prime dosi pari a mille 649 unità (mercoledì), 2.624 (giovedì, giorno dell'annuncio dell'esecutivo) e 4.719 venerdì. Nel dettaglio, relativamente alla categoria tra i 50 e i 59 anni - quella in cui la regione è più in ritardo - si è passati dalle 264 richieste di prenotazione nella giornata di mercoledì alle 1.069 di venerdì. Molto mar-

cata anche la crescita nella fascia tra i 40 e i 49 anni: le 301 prenotazioni di mercoledì sono diventate 1.181 venerdì. Stessa tendenza, quindi, anche nella categoria tra i 30 e i 39 anni dove si è verificata una triplicazione di richieste di prenotazioni: dalle 348 di mercoledì si è arrivati alle 592 di giovedì fino alle 995 di due giorni dopo. Aumento significativo pure per le classi 20-29 e 60-69. Nel primo caso tra mercoledì e venerdì si è passati da 282 a 760 richieste, mentre nella seconda fascia da 125 a 320. In leggera crescita le prenotazioni tra gli under 20 (mercoledì 238 e venerdì 282) mentre vanno in controtendenza gli over 80 (mercoledì 29 e venerdì 26) che però nella stragrande maggioranza dei casi sono stati immunizzati ormai da mesi. L'aumento delle prenotazioni si muove di pari passo all'incremento delle somministrazioni che, in questi giorni, ha dato segnali di deciso miglioramento. Soprattutto per quanto riguarda le prime dosi, cioè quelle relative a coloro che hanno aderito alla campagna poco tempo fa considerato come, ormai, il tempo di attesa tra richiesta di appuntamento e somministrazione

LA CAMPAGNA VACCINALE
DOMANI UN ALTRO IMPORTANTE STEP: VIA ALLE PRENOTAZIONI PER LA TERZA DOSE

Aumento significativo anche fra ventenni e sessantenni. In controtendenza gli over 80 in gran parte però già immunizzati

La prima iniezione somministrata al 69,7% della popolazione e al 76,8% della platea vaccinale

sia quasi nullo. Stando ai numeri del Governo, infatti, a ieri mattina il Friuli Venezia Giulia aveva raggiunto quota 835.653 prime dosi (salito a 840 mila in serata), pari al 76,8% della platea vaccinale e al 69,7% dell'intera popolazione. Positivo, però, è soprattutto il trend che ha portato a 13 mila nuove inoculazioni nel corso del weekend. Per quanto riguarda, invece, coloro che hanno ottenuto anche

LA NORMA PER I DIPENDENTI PUBBLICI

Vaccini obbligatori in Slovenia Gli statali preparano i ricorsi

Mauro Manzin / LUBIANA

L'obbligo del vaccino per tutti i dipendenti statali in Slovenia deciso dal governo Janša dopo una lunga riunione dell'esecutivo nella notte tra giovedì e venerdì scorsi ha scatenato un vero e proprio putiferio tra le forze sindacali del Paese. Sia i sindacati dei dipendenti della pubblica amministrazione, sia quelli dei di-

pendenti del ministero della Difesa assieme a quelli dell'Esercito stanno preparando, con i loro legali di fiducia, altrettanti ricorsi alla Corte costituzionale della Slovenia denunciando l'anti-costituzionalità del provvedimento legislativo dell'esecutivo nella lotta al Covid-19. Il governo ha deciso che dal 1° ottobre i dipendenti dell'amministrazione statale che vorranno lavorare

presso la sede del datore di lavoro dovranno soddisfare la condizione di essere guariti dal Covid o vaccinati, mentre il test, sarà escluso dalla cosiddetta condizione Pct. Tale obbligo si applicherà all'amministrazione statale più ristretta (ministeri, organi costitutivi, ispezioni, polizia, esercito e unità amministrative) e non all'intero settore pubblico. Il presidente del Sindaca-

to degli organi statali della Slovenia Francišek Verk ha spiegato che c'è molta opposizione a tale decreto governativo tra i dipendenti pubblici. Secondo stime approssimative, nemmeno la metà dei dipendenti dell'amministrazione statale è vaccinata, ma i dipendenti pubblici sono particolarmente in Asia di sapere se i non vaccinati manterranno il proprio posto di lavoro. Allo stato delle cose qualsiasi membro del personale che non desiderasse essere vaccinato verrebbe ammonito prima della risoluzione del contratto di lavoro e poi licenziato. Molti però non intendono vaccinarsi «sotto la minaccia del governo». A causa di tali conseguen-

ze, una misura che introduce in qualche modo la vaccinazione obbligatoria per i dipendenti pubblici non dovrebbe essere regolamentata in un atto esecutivo, ne è convinto Verk. Ha ricordato le opinioni di molti avvocati che l'obbligo di vaccinazione può essere determinato solo modificando la legge sulle malattie infettive. Anche l'unione degli organi statali è d'accordo con questo, quindi il decreto del governo sarà

impugnato alla Corte costituzionale, ha annunciato Verk. E, come detto, anche i sindacati che rappresentano soldati e agenti di polizia la pensano allo stesso modo. Chiara a tale proposito la posizione espressa dalle parti sociali dell'Esercito. «Ciò che è stato adottato dal governo non è stato coordinato con i sindacati, né c'è stato alcun dialogo sociale al riguardo - sostengono - il decreto è stato adottato unilateralmente dal governo durante la notte. La valutazione della Corte costituzionale è l'unica tutela che possiamo offrire agli iscritti e ai dipendenti dell'Associazione slovena Esercito a partire dal 1 ottobre». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia e oltreconfine

IL TREND
DELLA PANDEMIA IN FVG

Nuovi contagi **84**
di cui **74 su 2.400**
tamponi molecolari
10 su 5.092 test antigenici

Decessi **0**

Ricoveri **56**
Di cui **11**
in terapia intensiva
45 in altri reparti



il richiamo, in questo caso il dato è salito a 805.472 in aumento di più o meno 5 mila unità nel corso del fine settimana. Numeri, questi, che si traducono in una percentuale pari al 73,8% degli over 12 e al 67,2% di tutti i residenti in Friuli Venezia Giulia. La campagna, pertanto, ha ripreso a marciare, pur senza scatti particolarmente intensi, con quota 900 mila immunizzati – fissata dalla Regione come tetto-minimo da raggiungere – che pare meno lontana di qualche giorno fa.

Molto, in ogni caso, dipenderà dall'andamento delle prenotazioni nei prossimi giorni e dalle verifiche sull'effetto Green pass: cioè se la corsa alle adesioni di chi si vaccinerà per evitare di dover effettuare almeno un paio di tamponi a settimana per poter lavorare continuerà oppure si sgonfierà con l'andare delle settimane. Da oggi, intanto, si potranno prenotare le terze dosi per le categorie giudicate più a rischio. Sono circa 15 mila persone interessate, con la struttura commissariale che ha promesso l'invio di ulteriori dosi di vaccino con il Fvg che, però, ne ha oltre 280 mila in magazzino e dunque è ampiamente coperto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLE 9 DI OGGI

La terza dose



Dalle 9 di oggi si aprono in Friuli Venezia Giulia le prenotazioni riservate alla terza dose del vaccino anti-Covid per le categorie di grave fragilità indicate dalla circolare ministeriale: si tratta di trapiantati di organo solido in terapia immunosoppressiva, trapiantati di cellule staminali ematopoietiche, quanti attendono un trapianto d'organo, chi fa terapie a base di cellule T, chi ha patologia oncologica in trattamento, chi ha immunodeficienze primitive o secondarie, chi è in dialisi e ha un'insufficienza renale cronica grave, chi ha subito asportazione di milza, malati di Aids.

I DETTAGLI

Le modalità



Queste le modalità di prenotazione per la terza dose: sportelli Cup delle Aziende sanitarie, farmacie abilitate, call center regionale tel. 0434/223522 o WebApp. Le persone in carico ai Centri per i trapianti, dializzate e Hiv positive potranno effettuare la dose nei centri specialistici di riferimento. Il tipo di vaccino (Pfizer o Moderna) dovrà essere preferibilmente lo stesso usato nella seconda, ma sono utilizzabili anche farmaci diversi. Per prenotare la terza dose devono essere passati 28 giorni dalla somministrazione della seconda.

Il sindacato di Trieste: «Dipendenti dei Servizi educativi delegati a verificare i documenti, non ci stiamo». Brandi: «Legge nazionale». Le altre sigle allineate con l'assessore

«Non faremo i controllori dei certificati dei colleghi» L'Usb contro il Comune

Lilli Goriup / TRIESTE

L'Usb Pubblico impiego è in stato di agitazione a Trieste e minaccia lo sciopero, perché i dipendenti dei Servizi educativi comunali saranno chiamati a ispezionare i Green pass dei colleghi. «Non vogliamo divenire i controllori dei nostri colleghi», è la posizione del sindacato, «né avere la responsabilità di inibirne l'accesso al luogo di lavoro chiamando le forze dell'ordine in caso di controversie». L'assessore comunale all'Educazione, Angela Brandi, spiega che si tratta di un «atto di delega necessario dal punto di vista organizzativo, che non dipende dal Comune ma dalla normativa nazionale». Su questo tema le altre sigle del settore si allineano all'assessore, puntando semmai i riflettori su questioni differenti.

Ma andiamo con ordine. Maria Pellizzari dell'Usb fa sapere che «la dirigente del Servizio ha licenziato un provvedimento con cui delega al controllo quotidiano le operatrici e gli operatori: oltre 600 tra ausiliari, educatori, insegnanti, amministrativi e così via. Non fa invece previsioni su monitoraggio preventivo costante della comunità educativa tramite il non invasivo tampone salivare. Il Green pass - prosegue Pellizzari - non è uno strumento sanitario ma colpisce duramente i diritti dei lavoratori, tra cui quello alla privacy, introduce divisioni e scarica su di loro responsabilità che coprono gravi mancanze. Il decreto legge estende il controllo della certificazione a chiunque acceda alle strutture, genitori compresi.



La disposizione contestata dall'Usb riguarda i dipendenti dei Servizi educativi del Comune di Trieste

Nei nuovi contratti a termine per i precari, il Comune ha inserito inoltre un riferimento esplicito alla delega al controllo del Green pass: precedente pericolosissimo».

Così Brandi: «È un atto di delega necessario che ha valenza organizzativa e non politica, tanto che non l'ho fatto io ma la mia dirigente. La legge nazionale prevede che il Green pass sia controllato dal datore di lavoro, il quale può avvalersi di una delega. Quindi la dirigente, avendo diverse sedi periferiche da gestire, in quanto datore di lavoro delega i colleghi. Accade anche nelle scuole statali. Non capisco la polemica».

Serena Miniussi, della Cgil

Funzione pubblica, nei fatti dà ragione all'assessore: «Controllare non è piacevole ma è una norma dello Stato: e il Comune non può superarlo nella gerarchia. È simile a quanto accade in musei e biblioteche. Di recente l'assessore ha già dimostrato apertura di fronte ad altri problemi organizzativi da noi sollevati. Cerchiamo di trovare soluzioni pratiche, in un clima in cui gli animi rischiano di esasperarsi per disparità nell'accesso al lavoro. Ad esempio chiediamo di trovare una convergenza per i lavoratori gravati dal costo del tampone».

Su posizioni simili Ottorino Marchianò, delegato Ugl per il comparto Educazione, e

Walter Giani della Cisl Fp. «Ci sarebbero ragioni più interessanti per agitarsi – dice Giani – come il carico di lavoro eccessivo che ricade su tutti i comunali: le assunzioni in questi anni sono state insufficienti». Tra controllo del passe e gestione di entrate e uscite dei bambini, tra i lavoratori c'è chi lamenta l'aumento del carico lavorativo. Di recente poi Maurizio Petronio di Uil Fpl aveva sollevato il nodo del rischio di un boom delle domande di tamponi. Risulta che oggi in più di una farmacia siano piene le liste d'attesa utili per poter lavorare il 15 ottobre, data di entrata in vigore dell'obbligo di pass esteso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Denominato "Uomini, libertà, diritti fondamentali" è nato in una notte e un sondaggio lo accredita capace di raccogliere il 5% dei voti

Alta Austria al voto, in corsa anche il neonato partito No-vax

FOCUS

Marco Di Blas / UDINE

Il no-vax dell'Alta Austria, dove domenica prossima si vota per il rinnovo del consiglio regionale, hanno formato un partito con cui si sono candidati alle elezioni.

ni. Si chiama «Menschen, Freiheit, Grundrechte» (in sigla Mfg), che significa «Uomini, libertà, diritti fondamentali». Potrebbe essere uno dei tanti gruppuscoli che si affacciano all'orizzonte alla vigilia di ogni elezione, racimolano uno zero virgola qualcosa di voti e poi si dissolvono con la stessa rapidità con cui erano

nati. In Alta Austria ce ne sono altri della stessa categoria. Di solito dopo la pubblicazione dei risultati queste minuscole sigle finiscono raggruppate sotto la voce «Altri». Per l'Mfg, invece, si profila un futuro diverso. Nato nell'arco di una sola notte tra frequentatori di Facebook, quando si è dato un nome e si è proposto

al pubblico ha riscosso un successo che ha stupito tutti. Nell'ultimo sondaggio condotto dal Market Institut di Linz è stato indicato addirittura dal 5%.

«Non è passato nemmeno un mese da quando avevamo stimato che questi piccoli partiti potessero raggiungere tutti insieme il 2% – osserva David Pfarrhofer, che ha condotto il sondaggio – mentre ora la disponibilità a votarli è cresciuta significativamente, tanto che l'Mfg con il 5% potrebbe fare ingresso nel Landtag». La soglia da superare per essere rappresentati nel consiglio regionale del Land in Alta Austria è infatti del 4% e Pfarrhofer considera molto probabile che possa essere raggiunta. Sarebbe il primo

partito di no-vax in Austria – e probabilmente nel mondo – a conquistare dei seggi in un'assemblea rappresentativa.

Il sondaggio del Market Institut vede in testa l'Övp (Partito popolare, lo stesso del cancelliere Sebastian Kurz che guida il governo) con il 38%, seguito da Fpö (partito della destra sovranista) al 22%, Spö (Partito socialdemocratico) al 18%, Verdi al 12% e Neos (centro liberale) al 5%. I rapporti di forza non sono molti diversi da quelli delle precedenti elezioni, tranne che per l'Fpö, che ha subito una perdita dell'8,5%. E proprio per l'Fpö l'Mfg rappresenta la minaccia maggiore, perché entrambi pescano nello stesso stagno dei no-vax. Senza considerare,

poi, che l'Fpö dell'Alta Austria è il meno contrario ai vaccini di tutto il Paese. Mentre il segretario nazionale Herbert Kickl guida la rivolta contro il Green pass e ordina ai suoi di entrare in Parlamento senza mascherina, il segretario regionale del partito in Alta Austria, Manfred Haimbuchner (che tra l'altro ha conosciuto il Covid ed è stato per giorni in terapia intensiva) ragiona in termini diametralmente opposti. Per questo Haimbuchner non aveva voluto tra i piedi Kickl in campagna elettorale, perché le loro strategie divergono. Ora però che sente sul collo il fiato dell'Mfg ha cambiato di colpo idea. Dalla scorsa settimana li si vede insieme a ogni comizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

Scuola Sos dei presidi

Torna l'incubo Dad: «Con queste regole peggio dell'anno scorso». Più di 200 classi e migliaia di alunni a lezione a distanza

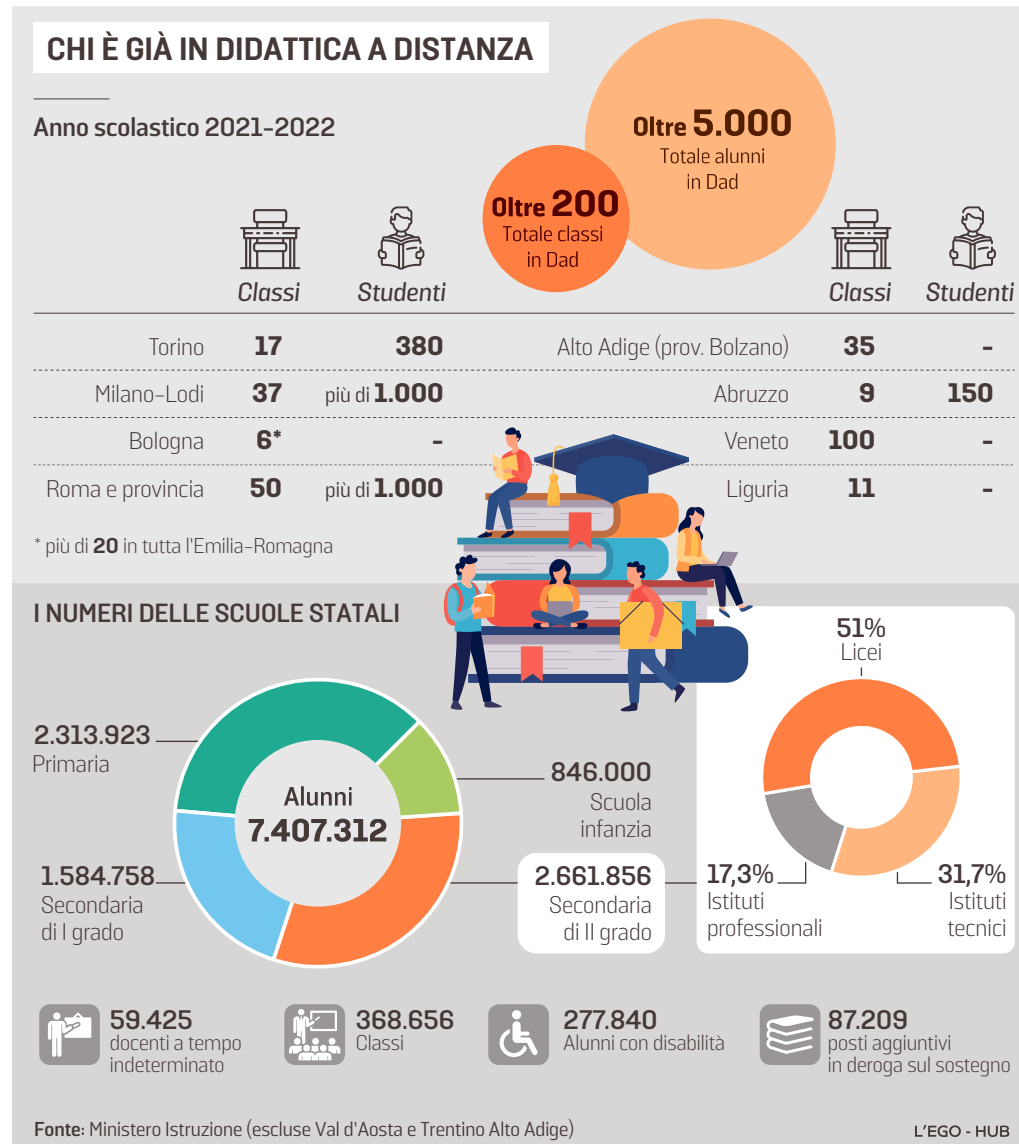
ROMA

C'è chi è tornato in classe solo il primo giorno. Poche ore di lezione in presenza e poi di nuovo a distanza, causa Covid. Oltre 200 classi in varie regioni italiane, più di 5mila studenti, dalla scuola materna alle superiori. Senza contare due regioni, Puglia e Calabria, che aprono le scuole solo oggi.

La prima settimana del nuovo anno scolastico ha già smentito il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, che, non più tardi di dieci giorni fa, aveva assicurato: «La Dad è finita». E invece, pronti via, il numero delle classi finite in quarantena è lievitato. «Inevitabile - sospira il presidente dell'associazione nazionale dei presidi, Antonello Giannelli - ed è ovvio che aumenteranno, visto che in Italia ci sono 400mila classi con una media di 20 alunni ciascuna». Di queste, secondo i dati del ministero dell'Istruzione, circa 12mila sono sovraffollate. Quelle in cui quest'anno non sarà rispettato il metro di distanza tra gli studenti, in virtù della deroga prevista dal Comitato tecnico-scientifico, sono molte di più, soprattutto alle superiori. Ed è lì che il virus può colpire più facilmente, come pure nelle scuole dell'infanzia ed elementari, dove i bambini non sono (perché non possono) essere vaccinati.

A MACCHIA D'OLIO

In Alto Adige, dove le lezioni sono iniziate il 6 settembre, le classi in quarantena sono 35, con una settantina di casi positivi. Solo tra le province di Milano e Lodi la didattica a distanza è già scattata per 37 classi e un migliaio di studenti. A Torino hanno dovuto ab-



bandonare i banchi 380 bambini e ragazzi, suddivisi in 17 classi spedite in isolamento. In Veneto sono decine le classi in isolamento, una trentina solo in provincia di Padova, 11 in quella di Treviso e altre sparse tra Vicenza, Verona e Venezia. In Emilia Romagna centinaia gli studenti in Dad, da una prima media di Vignola, in provincia di Modena, a una

classe elementare in provincia di Ferrara. Lezioni in presenza sospese anche in 5 sezioni della provincia di Piacenza, in 13 della zona di Rimini e in sei scuole di Bologna: tre primarie, una media, una materna e un nido.

Tra chi è tornato subito davanti al computer anche una quarantina di alunni a Salerno e nove classi in Abruzzo, per

un totale di quasi 150 studenti. Un caso si è registrato anche in Sardegna, in una scuola primaria di Ussana, vicino a Cagliari. A Roma e provincia siamo già a quota 50 classi in Dad e più di mille studenti a casa, con licei importanti coinvolti, dal classico Kant allo scientifico Newton, dove la preside è Cristina Costarelli: «L'anno scorso avevamo cominciato



Oggi si comincia anche in Calabria e in Puglia. Il Capo dello Stato Sergio Mattarella e il ministro Patrizio Bianchi saranno a Pizzo Calabro

con le quarantene a metà ottobre, ora nemmeno siamo partiti ed ecco qua», dice, raccontando di aver «segnalato noi alla Asl i casi di positività, dopo che ci hanno avvisato i genitori, ma in teoria dovrebbe avvenire il contrario».

IL REBUS QUARANTENA

In qualità di presidente dell'associazione presidi del

Lazio, Costarelli sottolinea le criticità nella gestione delle quarantene, che «prima era in carico alle Asl e ora è passata ai medici di base, senza che noi dirigenti venissimo informati», con il rischio di «difficoltà e rientri a scuola alla spicciolata». Gli studenti, infatti, potranno rientrare in presenza dopo aver presentato un certificato medico di avvenu-

IL PERSONALE DA VACCINARE

In sette giorni 13mila immunizzati
E in sette regioni toccato il 100%

Tredicimila vaccinati in più. In una settimana si è ridotto di oltre il 10% il numero dei non immunizzati tra il personale scolastico: fra docenti e Ata, 1.545.540 persone in totale, sono 90.476 (il 5,8%) quelle non hanno ancora coperte. In testa la provincia di Bolzano (il 78,7% ha ricevuto la prima o l'unica dose), seguita da provincia di Trento e Val d'Aosta, mentre Abruzzo, Calabria, Campania, Friuli, Lazio, Molise e Toscana hanno tagliato il traguardo del 100%. Chi non ha il Green Pass deve fare il tampone ogni due giorni, a proprie spese, o sarà sospeso. A livello nazionale sono l'89,9% i completamente vaccinati. E nella fascia 16-19 anni, il 76% ha ricevuto la prima dose; il 55% in quella 12-15 anni. —

IL TRACCIAMENTO

Pronte a partire le classi sentinella
con i tamponi salivari fai da te

Se da una parte i docenti (come il resto del personale) sono chiamati a vaccinarsi, o quantomeno presentare un tampone negativo per ottenere il Green Pass, dall'altra sugli studenti non c'è nessuna imposizione, senza dimenticare che un farmaco per i minori di 12 anni ancora non è stato approvato. Dunque è fondamentale monitorare la diffusione del virus. L'Iss ha organizzato una campagna di tracciamento con tamponi salivari a campione nelle cosiddette «scuole sentinella». Veneto, Piemonte, Lazio e Campania sarebbero già pronte a partire: l'obiettivo è eseguire 110mila test al mese. Nella prima fase se ne occuperà il personale sanitario, l'idea da novembre è però quella di coinvolgere i genitori. —

LE CATTEDRE SCOPERTE

Troppi insegnanti ancora non ci sono
il 17% dei posti coperti da precari

Tra le sorprese della prima settimana di scuola c'è stata la relativa efficienza del controllo del Green Pass, obbligatorio per tutto il personale (anche esterno) e tra le principali novità dell'anno scolastico che oggi - ultime regioni - inizia anche in Puglia e in Calabria. «Incredibile ma vero, la piattaforma funziona», ha detto ad esempio il presidente della sezione romana dell'Associazione nazionale presidi, Mario Rusconi. Una sorpresa negativa ha riguardato invece le cattedre scoperte. Da Nord a Sud, la mancanza di insegnanti di sostegno e in parecchi casi di supplenti annuali: «Circa 150mila posti docenti, il 17% del totale, anche quest'anno saranno coperti da precari», denuncia il sindacato. —

IL SOVRAFFOLLAMENTO

Mezzi pubblici riempiti oltre l'80%
nelle grandi città all'ora di punta

Tra i nodi della scuola c'è quello del sovraffollamento di classi e mezzi pubblici. Le rassicurazioni del ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini si sono scontrate con l'evidenza di bus e metro riempiti ben oltre l'80% all'ora di punta. Difficoltà che il ministro ha definito «specifiche e non sistemiche», grazie all'aumento delle corse - 6mila i mezzi acquistati negli ultimi due mesi e triplicati i km percorsi da ogni vettura - e allo scaglionamento degli orari di ingresso e uscita studenti. Resta il problema delle «classi pollaio». Sono il 2,9% ma sono un problema: non solo quelle fuorilegge, con 27-30 alunni, ma anche quelle a norma (fino a 25), poiché il distanziamento di un metro non si può garantire. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

LA NORMA: QUARANTENE DI 7, 10 O 14 GIORNI

1

La valutazione Asl

Se un alunno risulta positivo al Covid, è il Dipartimento di prevenzione dell'Asl a valutare se prescrivere la quarantena a tutta classe e all'eventuale personale esposto al contagio. Lo stesso per quanto riguarda la chiusura di una scuola o soltanto a una parte della stessa

2

Test (o no) al rientro

Una circolare dell'11 agosto della Salute ha stabilito la durata della quarantena: i vaccinati possono tornare in classe dopo 7 giorni con un tampone (molecolare o antigenico) negativo, i non vaccinati dopo 10 giorni, chi non vuole sottoporsi a tampone (vaccinato o no) dopo 14



in classe prima e chi dopo, con evidenti problemi per i docenti nell'organizzare la didattica – spiega Costarelli – Se le regole restano queste, si rischia di andare peggio dello scorso anno, nonostante i vaccini».

L'idea di adottare il modello tedesco, mettendo in isolamento non tutta la classe, ma solo la persona positiva e i suoi contatti strettissimi, ad esempio i compagni di banco, permettendo il ritorno in presenza degli altri studenti se negativi al test, non trova molti sostenitori. Dal ministero della Salute dicono che questa ipotesi «non viene presa in

Il presidente dei capi di istituto del Lazio: «Manca un protocollo standard per tutti»

considerazione» e anche la preside Costarelli ha parecchi dubbi: «Per una strategia del genere servirebbe un'efficienza nel tracciamento molto superiore – avverte – oppure si potrebbe pensare una durata ridotta della quarantena per i vaccinati, ma le indicazioni devono darle le autorità sanitarie». Anche perché il compromesso non è agevole: «Sulla quarantena si scontrano esigenze contrapposte – spiega Giannelli – meno giorni sarebbe meglio per la didattica, ma uniformare è un'esigenza sanitaria. Servirebbe un contact tracing più rigoroso, ma è difficile perché le Asl non hanno personale sufficiente per analisi così approfondite». E, allora, bentornata Dad. —

NIC. CAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Per evitare che la Dad torni prepotentemente nelle nostre scuole serve «una massiccia attività di tracciamento, puntare sui test salivari per scoprire i positivi asintomatici e fermare i contagi». Rossano Sasso, sottosegretario leghista all'Istruzione, ne ha fatto una battaglia quasi personale. E rilancia, di fronte all'aumento degli studenti, di tutte le età, finiti in quarantena dopo pochi giorni di scuola: «Uno scenario che preoccupa, ma è comunque diverso da quello dello scorso anno», spiega.

Non rischiamo una deriva dello stesso tipo?

«No, le condizioni sono diverse, abbiamo il 94% del personale scolastico vaccinato e tra i ragazzi la progressione è ottima, verso il 70% nella fascia 16-19 anni. E, a differenza dell'anno scorso, di fronte a casi positivi non si chiude più tutta la scuola, ma si isolano le singole classi».

C'è chi ipotizza di mandare in quarantena solo i contatti strettissimi del soggetto positivo, le cosiddette "micro bolle"...

«Ho letto, ma su questo dobbiamo seguire le indicazioni delle autorità sanitarie. Più che altro vorrei un parere scientifico sulla possibilità di accorciare la durata della quarantena, almeno per i vaccinati: credo si possa far tornare tutti a scuola in meno di 7 giorni».

Non ci sono tempi tecnici da rispettare per l'incubazione del virus e per l'esecuzione dei tamponi?

ROSSANO SASSO
SOTTOSEGRETARIO
ALL'ISTRUZIONE

Lo scenario che abbiamo di fronte preoccupa ma non è certo quello vissuto lo scorso anno

Nonostante gli investimenti fatti ci vorrebbe una norma che fissi a non più di 20-21 gli studenti per classe

Non è ancora arrivato il momento di levare le mascherine durante le lezioni: anche un vaccinato può infettare

«Sicuramente, ma se in 3 o 4 giorni si riesce a sottoporre tutti allo screening e risultano tutti negativi, non vedo perché non farli tornare in presenza. Potenziare il tracciamento è l'arma principale per evitare quarantene e conseguente ricorso alla didattica a distanza».

Il progetto delle scuole "sentinella", con 110mila studenti sottoposti a test salivare ogni mese, è sufficiente?

«No, bisogna aumentare notevolmente, a mio avviso ne servono almeno 500mila ogni due settimane, un milione di studenti controllati al mese. Solo con uno screening a tappeto si riesce a intercettare tempestivamente i positivi e spegnere i focolai».

Anche rispettando le classiche misure di sicurezza: farebbe levare la mascherina, se in classe sono tutti vaccinati?

«No, non è il momento. Sappiamo che il vaccino va

a mitigare l'impatto del virus, ma sappiamo che anche un vaccinato può infettarsi e infettare, seppure in misura inferiore. Anche qui ci rimettiamo al Cts, come abbiamo fatto per il distanziamento in classe».

Non è un rischio derogare al metro di distanza, visto che il virus circola tra i ragazzi?

«Noi abbiamo seguito le indicazioni degli esperti e, d'altra parte, abbiamo cercato di limitare il sovraffollamento nelle classi, mettendo 270 milioni di finanziamenti a disposizione dei comuni per affittare locali aggiuntivi e inserendo 40mila lavoratori per ridurre il numero di alunni per classe. A mio parere, bisognerebbe rivedere la norma e fissare un tetto di 20-21 unità per classe. Da insegnante so che così si può lavorare meglio con gli studenti».

In attesa di arrivare a questa svolta, come si fa a ridurre il rischio dove gli spazi sono insufficienti?

«Ad esempio, lavorando sulla prevenzione, dotando le classi di impianti di areazione e ventilazione per il ricambio costante dell'aria. Abbiamo dato alle scuole 350 milioni anche per questi interventi, ma non tutti i dirigenti hanno la prontezza di sviluppare progetti di questo tipo».

Cosa possono fare, invece, le famiglie?

«Ai genitori dico di far vaccinare i propri figli, dai 12 anni in su, e di farli sottoporre al test salivare, non appena sarà disponibile: non è invasivo, è come mangiare un lecca lecca, ed è gratuito. Ma è un gesto decisivo per allontanare il Covid dai banchi di scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEDICATO A CHIUNQUE VOGLIA IMPARARE VELOCEMENTE E DIVERTENDOSI

Un libro che insegna l'inglese attraverso le tecniche di memoria. Un metodo che fornisce le conoscenze basilari, dall'articolo alle frasi più complesse, e gli strumenti per riuscire a comunicare in ogni situazione, esercitandosi attraverso la pratica, quello che in inglese si chiama *learning by doing*, «imparare attraverso il fare». Pensato per tutti: imprenditori, professionisti, studenti, bambini. Ogni tappa è costituita da diversi temi, completati da specifici esercizi: l'ultimo esercizio di ogni tappa segnala quali contenuti ripassare e con quali intervalli di tempo, per memorizzare realmente le informazioni.

DAL 22 SETTEMBRE AL 22 OTTOBRE
IN EDICOLA A 12,90 € IN PIÙ

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

Orizzonte
terza dose

IL DOSSIER

MILANO

Quanti mesi durerà la terza dose? Se non ci fosse ancora il 30 per cento di italiani, inclusi gli under 12, da vaccinare con due dosi sarebbe questa la domanda. La risposta di Sergio Abrignani, immunologo del Cts, è «per sempre», cioè la terza dose costituirebbe quella conferma dell'immunizzazione necessaria a resistere nel tempo alla variante Delta e per questo «l'orientamento è darla a tutti gli italiani nel 2022».

In Israele, dove dal 30 luglio si è iniziato a somministrarla agli over 60 a partire

Per l'immunologo Sergio Abrignani dev'essere data a tutti nel 2022

da 5 mesi dalla seconda dose, si stanno raggiungendo risultati che fanno discutere.

LO STUDIO INTERNAZIONALE

Uno studio pubblicato sul New England Journal of Medicine dimostra che su oltre un milione di persone chi ha ricevuto la terza dose di Pfizer in agosto ha avuto una probabilità 19 volte minore di ammalarsi gravemente e 11 volte di contagiarsi rispetto a chi ha fatto due dosi. Più in generale, se-

Gli esperti si stanno confrontando su quale durata abbia l'immunizzazione
Lo studio su Israele: chi ha avuto il nuovo richiamo è protetto fino al 95%

LA TERZA DOSE IN ITALIA

Il timing previsto dal governo

20 SETTEMBRE

3 milioni
pazienti immunodepressi
(oncologici, trapiantati,
pazienti con sclerosi multipla)

DA GENNAIO 2022
1,85 milioni di operatori sanitari più esposti al contagio

DA NOVEMBRE

4,2 mln
over 80
350 mila
ospiti delle Rsa

COSÌ NEL MONDO

ISRAELE

Dal 30 luglio via libera per gli over 60, poi per tutti gli adulti: l'hanno ricevuta in oltre 3 milioni

USA

La Food and Drug Administration raccomanda la terza dose solo per gli over 65 e i fragili

GRAN BRETAGNA

Iniziata la somministrazione agli over 50 e ai fragili tra i 16 e i 49 anni

EUROPA

In Francia terza dose a malati gravi e over 65. Sono partiti Lituania, Lussemburgo, Slovenia e Ungheria. Via libera in Germania e Belgio. In Austria dal 17 ottobre

CILE

I richiami riguardano gli over 55 anni

L'EGO - HUB

condo gli studiosi la terza dose ha riportato l'efficacia del vaccino Pfizer vicino a quel 95 per cento che c'era in origine contro la variante Alfa. Per questo, mentre in

Italia viene prevista da oggi per le persone fragili e per gli operatori sanitari, Israele ha esteso il richiamo a tutta la popolazione adulta. L'ulteriore richiamo si sa-



Continua la campagna vaccinale: impennata di prenotazioni

rebbe reso necessario dopo i dati sulla durata dell'immunità provenienti sia da Israele sia dagli Stati Uniti. Di recente, il Centro per il controllo e la prevenzione

americano ha calcolato che fino a quattro mesi dalla seconda dose Pfizer la protezione contro la malattia grave sarebbe del 91 per cento, mentre poi scenderebbe al

77. Moderna terrebbe al 92, mentre Johnson&Johnson calerebbe al 71. Si tratta però di dati parziali, che variano a seconda dell'ampiezza degli studi e dalle età delle persone considerate, per questo l'autorità americana, la Fda, ha suggerito la terza dose solo agli over 65 e ai fragili e un articolo su Lancet di un gruppo di scienziati, tra cui autorevoli esponenti dell'Oms, ha definito le prove attuali per un richiamo generalizzato insufficienti.

L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

In Italia intanto l'Istituto superiore di sanità ha da poco certificato l'efficacia delle due dosi contro l'infezione al 77 per cento, la malattia grave al 93 e la terapia in-

Gli Stati Uniti valutano che dopo quattro mesi l'efficacia di Pfizer scende dal 91 al 77%

tensiva e i decessi al 96. Non sono disponibili i risultati dei singoli vaccini, però si sa che circa metà degli italiani è coperto da Pfizer, e mentre si cerca ancora di concludere il primo ciclo di protezione di tutta la popolazione grazie al Green Pass si tratta comunque, a nove mesi dall'inizio della campagna, di percentuali tali da consentire di prendere tempo in sicurezza per valutare l'utilità di una terza dose generalizzata. — FRA. RIG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo il microbiologo, consulente del commissario generale Figliuolo, l'Ema seguirà la Fda americana

Rasi: «Dati non chiari, iniziamo da fragili e over 65»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

A Per Guido Rasi, ex direttore Ema, professore ordinario di Microbiologia a Roma Tor Vergata e consulente del generale Figliuolo «non ci sono dati sufficienti per una terza dose a tutti, ma è giusto iniziare da persone fragili, operatori sanitari e over 65. È l'indicazione dell'Fda e sarà probabilmente quella dell'Ema».

L'immunità dopo due dosi cala dopo quattro mesi come sostengono alcuni studi?
«Cala l'immunità misurabile, un allarme da approfondire, ma non è tutto. Israele ha notato una ripresa delle infezioni, ma senza conseguenze. Anche in Italia ci sono segnali simili però due dosi qui potrebbero valere di più grazie alle chiusure e alle mascherine. E poi il calo degli anticorpi non è la fine della memoria immunitaria. I dati positivi di copertura dell'I-



GUIDO RASI
DOCENTE DI MICROBIOLOGIA
EX DIRETTORE EMA

Se non si raggiunge il 90% di copertura vaccinale bisognerà mantenere il distanziamento e anche le mascherine

Anche tra vaccinati?

«Ognuno mette l'asticella dove vuole, in particolare per i bambini che francamente lascerei liberi, ma le mascherine sono la differenza tra noi e l'Inghilterra, e l'anno scorso ci hanno salvato anche dall'influenza».

A quanto arriverà la copertura vaccinale con il Green Pass?

«C'è una corsa alla vaccinazione, che potrebbe portare oltre

l'80 per cento. È molto importante coprire gli under 50 tra cui il virus circola».

Il Green Pass è stretto al massimo?

«Dal 15 ottobre si potrà fare un bilancio. Un ruolo importante lo giocheranno i controlli».

Non servirà l'obbligo?

«Saranno i numeri a decidere. Se contagi e ospedali rimarranno sotto controllo non ce ne sarà bisogno».

Il tampone andrà tolto dal Green Pass?

«Dopo questa fase di avviamento sì, e non ha senso allungarne la durata a tre giorni, specie se antigenico».

Esistono giustificazioni per non vaccinarsi?

«Non c'è nessun motivo scientificamente accettabile per non vaccinarsi. Tutte le categorie fragili, malate o allergiche possono fare i vaccini a Rna, anzi sono coloro che ne hanno più bisogno».

Alcuni medici mettono l'accento sulle cure alternative ai vaccini, che ne pensa?

«Per ora i vaccini sono l'unica

risposta utile. In primavera forse avremo antivirali orali interessanti, però con costi alti ed effetti collaterali ancora ignoti. L'unica cura rilevante sono i monoclonali, ma funzionano in una finestra ristretta di tempo e anche quelli sono cari. Per il resto, le vitamine preventive non hanno fondamento, l'idrossiclorochina contro la variante Delta non funziona, l'eparina aiuta nella fase infiammatoria, ma non è risolutiva. Come del resto cortisone, Tocilizumab e Anakinra. I vaccini salvano molte più vite di tutti questi farmaci messi insieme».

Ha ragione Crisanti quando dice che nel giro di due anni tutti i non vaccinati si infetteranno?

«Considerando la contagiosità della Delta è verosimile, ma quasi tutti perché ognuno di noi è diverso ed esistono gli invulnerabili a singoli virus».

Come mai l'Ema è così silente?

«Vuol dire che lavora bene e non ha bisogno di intervenire. Molti vaccini sono in ritardo e sulla terza dose si esprimerà probabilmente entro fine mese dicendo se ha dati sufficienti sulla popolazione generale e dando un giudizio su quella over 65, come del resto ha fatto l'Fda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Giorgetti stoppa Salvini: «Il Pass è libertà»

Ma lo schema della doppia Lega non preoccupa il premier Draghi. Più delicata la partita sulla manovra d'autunno

Carlo Bertini / ROMA

«Il Green Pass obbligatorio serve a riaprire tutto, è una misura di libertà», dice Giancarlo Giorgetti agli imprenditori del salone della Calzatura. C'è un Salvini che fa campagna elettorale e c'è un Giorgetti che tranquillizza il nord produttivo: schema semplice, quello della doppia Lega di lotta e di governo, messo in scena anche ieri come sempre. Schema che però non sembra dare i suoi frutti, se son veri i sondaggi che vedono la destra sfavorita alle amministrative tra due settimane non considera insidioso: alla prova dei fatti la Lega si allinea sempre. Ne è la prova la decisione del governo, d'intesa con tutti i capigruppo, leghisti compresi, di porre la fiducia oggi alla Camera anche sul decreto bis del Green Pass (che estende a 72 ore la validità del tampone e introduce l'obbligo anche per il personale non docente nelle scuole). Così come il cammino in discesa che attende il «decreto bollette» che sarà varato venerdì, visto che tutti i partiti in campagna elettorale pompano misure per le tasche degli elettori.

Diversa la strada della manovra d'autunno, che entra nel vivo in questi giorni e del reddito di cittadinanza, che crea tensioni nella maggioranza, temi che terranno banco nelle settimane di campagna elettorale.

Ma anche se lasciato al suo destino da Forza Italia, Salvini non cambia gioco, sente il fiato sul collo di Meloni. E fa il duro, malgrado le crepe comincino a indebolire il suo palcoscenico di una Lega di lotta e di governo. In un suo discorso a Pordenone, pur smentendosi subito dopo, sembra alludere alla possibilità di un disimpegno dal governo se le elezioni andranno male. «Se l'entusiasmo in questa piazza ci accompagna anche negli ultimi quindici giorni, da qui al voto, la Lega è e rimane al Governo», dice, per poi ribadire che «se vogliono uscire escano loro, si ac-

comodino Letta e Conte, noi stiamo qua a combattere e abbiamo impedito l'obbligo vaccinale, tasse e sbarchi». Si vedrà come si regolerà il Capitano se dopo il 15 ottobre, secondo una voce che circola, il governo dovesse introdurre l'obbligo vaccinale. Ma tant'è. Per ora continua a fare il duro e usa toni pop: «Il tampone deve essere rapido, salivare e gratuito», avverte. Ma gli fanno eco note ben più istituzionali del ministro dello Sviluppo. «L'estensione del Green Pass è una misura di libertà», dice Giorgetti. E tanto per essere più chiaro: «L'alternativa era rischiare di tornare indietro a situazioni che non vorremmo più rivedere». Salvini è servito. Ma l'impressione di un leader accerchiato dai colonnelli non deve trarre in inganno: troppo larga è la faglia tra le due leghe, da non far sorgere alla fine il sospetto che sia sempre un gioco delle parti. «Più cercano di dividerci e più ci rafforzano», strappa infatti un facile applauso il Capitano da una platea di militanti, seduto accanto al governatore del Veneto, Luca Zaia, che annuisce.

Fatto sta che l'obbligo del Green Pass, fa impennare le vaccinazioni, specie tra dipendenti e partite Iva: e fa impennare pure i toni di Salvini: «Se Pd e M5S vogliono tornare alla legge Fornero, la Lega farà le barricate dentro e fuori dal Parlamento». Certo, lo stesso Salvini ammette di avere vita dura da quando è al governo con gli avversari. Se Enrico Letta lo provoca, nel consueto duello a distanza («Salvini è del tutto irrillevante sull'agenda di governo, quello che dice non si fa»), lui gli ribatte con un colpo basso, «più sedie vuote che cittadini oggi per Letta e il Pd a Cosenza, altro che sondaggi...».

Ma anche Letta ha i suoi problemi interni: a Prodi che lo invita a non parlare solo di diritti, il segretario dem dà ragione e fa sapere che nei prossimi giorni il Pd presenterà le sue proposte per la riforma del fisco e degli ammortizzatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Giorgetti, ministro per lo Sviluppo economico, con il leader della Lega Matteo Salvini

Una trentina di fedelissimi alla festa in onore del "senatur" a Cisano Applausi alla sua telefonata: «Grazie, l'anno prossimo ci sarò»

Bossi e i nostalgici di Pontida nel palazzetto semivuoto

IL REPORTAGE

Alberto Mattioli

INVIATO A CISANO (BERGAMO)

La festa è un po' mesta. Si fatica a riscaldare l'ambiente, dentro la Struttura polifunzionale (sic) di Cisano, profondo Nord, a 18 chilometri da Bergamo. Perché a celebrare gli ottant'anni di Umberto Bossi di leghisti ce ne saranno, sì e no, una ventina. Quindi è un bene che la minaccia di pioggia abbia fatto spostare la festa dal pratone di Pontida, che è il paese accanto, a questo capannone più sovietico che padano: e che rimane comunque molto vuoto, troppo. C'è più gente a guardare la partita dei ragazzini nel cam-



Umberto Bossi compie 80 anni

po da calcio, subito fuori.

L'idea era venuta a Roberto Castelli, già guardasigilli in un paio di governi Berlusconi, fondatore di "Autonomie e libertà", «se fossimo la Dc, saremmo una corrente», sorride lui, con lo scopo di continuare a parlare di quella questione settentrionale che sembra evaporata dalla Lega «na-

zionale» di Salvini. Castelli, ma non ci avrebbe dovuto pensare il partito, a festeggiare Bossi? Per tutta risposta, allarga le braccia. Poi arringa la scarna platea ricordando le molte profezie azzeccate dell'«uomo in canottiera». Arrivano Roberto Calderoli in vena di rimembranze («Ho passato più tempo con Bossi che con mia moglie»), il segretario della Lega lombarda, Fabrizio Cecchetti, qualche dignitario minore. Di politica non si parla quasi. Se non lo facesse Roberto Maggi della radio, la Padania sì bella e perduta non la citerebbe nessuno, come un sogno già dimenticato.

Al netto dei giornalisti, saranno una trentina ad aspettare la telefonata del Grande Vecchio dalla sua casa di Gemonio. E finalmente eccola, annunciata da Renzo Bossi in

arte Trota (e Castelli: «Un applauso a Renzo!»), ma si capisce subito che «l'Umberto» non ha gran voglia di parlare, o forse fa fatica. Dunque, il minimo sindacale, poche frasi con una voce stanca: «Grazie, sì, tutto bene, l'anno prossimo verrò di persona, grazie grazie». Tutto qui. Però i vecchi militanti applaudono, strillano «Bos-si, Bos-si!», qualcuno perfino si commuove, proprio con i lacrimoni. Molti hanno addosso la maglietta con la faccia del Capo, come lo chiamano, ancora e sempre. È un ritrovo di reduci, indomiti ma acciaccati come il loro idolo.

Si sente, finalmente, anche la voce di Matteo Salvini, che prima elenca tutte le innumerevoli località che sta toccando in tour elettorale (come dire: sono a lavurà), e poi dedica a Bossi un'escalation di sostantivi: per lui, «riconoscenza, gratitudine, affetto, venerazione, stima». Applauso tiepido. Qui il Senatùr non si limitano ad amarlo: lo rimpiangono. Prendete Dossena Luigi da Crema, già celebre per il camper tutto verde sul quale comiziava e che adesso invece porta a spasso degli album artistici, foto e disegni e ritagli, titolo «Le metamorfosi della Lega»: «Cosa vuole, sono bossiano nel cuore. Quando parlo di lui, mi commuovo». O il Bruno da Vimercate, «Vimercate Nord», corregge, che dice: «Voterò Salvini per non disperdere il seme piantato da Bossi. Ma non sono contento: hanno tolto perfino il Va pensiero». Castelli argomenta: «Bisogna agire dentro il partito, non dividerlo. E tenere aperta la questione settentrionale». Massimo Polledri, ex parlamentare, tre legislature: «Per conquistare il Sud non bisogna dimenticare il Nord. I voti li prendiamo qui».

Intanto parte il «Va pensiero». È il segnale che è la festa è finita, un brindisi e tutti a casa. La non folla sfolla e inizia finalmente a piovere davvero. Sunt lacrimae rerum. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLLETTE, FISCO E POLITICHE ATTIVE

Governo a caccia di 15 miliardi Catasto, solo una mini-riforma

Ilario Lombardo
Luca Monticelli

Il decreto per arginare l'aumento delle bollette, la delega fiscale e la Nota di aggiornamento al Def, il Documento di programmazione economica e finanziaria. Sono le prossime tessere che il governo fisserà prima di metà ottobre quando dovrà presentare la legge di Bilancio: il mosaico su cui poggerà tutta la poli-

tica economica dei prossimi mesi. Senza dimenticare le altre riforme indicate nella tabella di marcia del Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) che dovranno garantire la seconda tranche di fondi dell'Unione europea tra dicembre e gennaio: la concorrenza, gli ammortizzatori sociali, le pensioni. L'esecutivo è a caccia di almeno 15 miliardi, se non addirittura 20, per compattare la maggioranza e por-

tare a casa le riforme promesse a Bruxelles. Servono 4 miliardi per le bollette, 3 (per cominciare) da mettere sulla Delega, 5-6 per il lavoro e le politiche attive e altrettanti per la previdenza. Un pacchetto destinato peraltro a crescere a causa di tutte le altre spese sul tavolo: dalla sanità alle cartelle fino alla scuola e alla Pubblica amministrazione.

È alle porte un periodo cruciale, anche se in realtà giove-

dì prossimo in Consiglio dei ministri arriverà solo il provvedimento per il taglio delle bollette. Infatti, la settimana che si apre è densa di impegni per Mario Draghi che dovrà intervenire (da remoto) all'assemblea generale dell'Onu, mentre giovedì mattina è atteso all'assemblea di Confindustria con un discorso che da Palazzo Chigi definiscono «molto impegnativo». Un'agenda fitta che non consente al premier di concentrarsi solo sulla politica interna. Fonti della maggioranza però non nascondono che sia molto più prudente rinviare una materia calda come il fisco a dopo il voto delle amministrative del 3-4 ottobre. Draghi è rimasto molto colpito dalle reazioni dei partiti dopo le indiscre-

zioni uscite sulla riforma del catasto, in particolare per le modifiche delle categorie e il passaggio dai vani ai metri quadrati. Il rialzo delle rendite catastali e il pericolo «patrimoniale» evocato da centrodestra e Movimento 5 stelle ha convinto il presidente del Consiglio a rallentare su questo tema. Ieri sera Giuseppe Conte è stato chiaro: «Il catasto va digitalizzato, però nessuno pensi che si debbano aggravare le tasse per i cittadini. Questo non lo possiamo accettare e io mi batterò perché non accada».

Come spiegano fonti di Palazzo Chigi «la delega fiscale si presenterà molto generica, sarà il Parlamento che avrà oneri e onori nel decidere una eventuale revisione

del catasto».

Slittata ancora una volta la riforma delle tasse - l'esecutivo l'aveva prevista a luglio assieme alla concorrenza e a quella del mercato del Lavoro - sul calendario resta cerchiata in rosso la data del 27 settembre, ossia la scadenza per presentare la NadeF alle Camere. Le risorse che il governo deve cercare, sommate ai rischi al ribasso dell'emergenza Covid e l'impennata delle materie prime sono tutti fattori che pesano sui conti pubblici. La fotografia della Nota di aggiornamento è chiara: si va verso una crescita superiore al 6%, il deficit al 10% (dall'11,8%) e il debito al 156%, ben 4 punti sotto la soglia psicologica del 160%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

L'ASSESSORE

L'idea di fondo



La tabella di marcia prevede la via alla legge entro fine 2020. «Abbiamo avviato il confronto con la categoria, ma dobbiamo ancora ricevere gli spunti – spiega l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini –. In ogni caso non sono previste rivoluzioni, puntiamo invece ad una pulizia normativa con al centro la semplificazione di procedure e tempi per autorizzazioni e verifiche sulla sicurezza». Niente interventi sulla chiusura festive invece, perché su quella materia «la competenza è statale».

IL PRESIDENTE

Il sostegno reale



«È importante non scoraggiare la piccola impresa, costringendo chi organizza un mercato a passare ore tra polizia urbana e uffici comunali anche per le più piccole sciocchezze – è il monito del presidente regionale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo. La pandemia deve indurre una profonda trasformazione. Sul commercio elettronico dipendiamo da norme internazionali, che devono creare le stesse regole su tassazione e lavoro, ma a livello regionale dobbiamo salvaguardare l'occupazione».

Parte l'iter per rivedere la legge sul commercio approvata nell'era Illy

Avviato il confronto per aggiornare le linee guida della norma Bertossi del 2005. Tra le priorità ripopolare i centri storici e rispondere alla concorrenza online

Diego D'Amelio / TRIESTE

Una nuova legge regionale di settore per il commercio, che archivi le norme risalenti al 2005 e garantisca le semplificazioni che gli esercenti chiedono a gran voce, tanto più dopo aver visto chiudere in regione (dati Confcommercio) 544 imprese a causa della pandemia. La giunta Fedriga ha deciso di superare la legge Bertossi e avviato il confronto con la categoria, per arrivare nel 2022 a un testo che promette di ridurre i tempi delle autorizzazioni e ripopolare i centri storici, rivitalizzando i fori sempre più vuoti davanti ai colpi del commercio elettronico e della pandemia.

L'obiettivo è ambizioso, tanto più che la materia dipende dalle regole nazionali ed europee. L'assessore alle Attività produttive Sergio Bini ha intanto inserito nella legge SviluppoImpresa la possibilità di agire con la leva fiscale e bonus economici per aiutare il settore. Spetta ora ai Comuni decidere di ridurre il carico fiscale sui commercianti e creare "distretti commerciali" per cui la Regione prevede supporto a fondo perduto.

L'obiettivo di medio periodo è il varo di una nuova legge. «La norma del 2005 – spiega Bini – ha recepito le nuove regole nazionali e comunitarie, ma ora il testo è confuso e le categorie chiedono di semplificare le procedure per aprire e svolgere un'attività». In Friuli Venezia Giulia esiste lo Sportello unico per le attività produttive, ma le pratiche inoltrate finiscono sulle scrivanie degli impiegati dei Comuni e qui arrivano complicazioni burocratiche



IL COMPARTO IN CRISI
SERRANDE ABBASSATE IN UNO DEI TANTI NEGOZI CHIUSI DI RECENTE

A causa della pandemia dal 2020 hanno cessato l'attività in regione 544 imprese

Tra le ipotesi allo studio, l'unificazione di alcuni degli sportelli che si occupano di autorizzazioni

e lungaggini, dovute al fatto che soprattutto i piccoli municipi non hanno abbastanza personale. «Diversi uffici Suap potrebbero essere uniti – prospetta l'assessore – e non escludiamo di istituirne presso la Regione, senza delegare all'esterno». È la prima idea concreta per il disegno di legge: «Dobbiamo ancora ricevere gli spunti», dice Bini, che non prevede «rivoluzioni, ma una pulizia normativa con al centro la semplificazione di procedure e tempi per autorizzazioni e verifiche sulla sicurezza». Niente interventi sulla chiusura festive, «perché la competenza è statale».

«Abbiamo cominciato a parlarne con Regione, Anci e sindacati», dice Giovanni Da Pozzo, presidente di Confcommer-

cio Fvg: «Dopo la pandemia ci sono norme da aggiornare e bisogna semplificare. I Suap dentro i piccoli comuni purtroppo non hanno risorse per dare risposte in tempo adeguato. Perfino le autorizzazioni sulle insegne e sull'occupazione del suolo pubblico diventano un vincolo drammatico».

Da Pozzo chiede di «non scoraggiare la piccola impresa, costringendo chi organizza un mercato a passare ore tra polizia urbana e uffici comunali anche per le più piccole sciocchezze. La pandemia deve indurre una profonda trasformazione. Sul commercio elettronico dipendiamo da norme internazionali, che devono creare le stesse regole su tassazione e lavoro, ma a livello regionale dobbiamo salvaguardare la pic-

cola impresa in centri storici e comuni, dopo aver visto quanto siano tetre le nostre città buie durante il lockdown».

Incentivi regionali agli esercenti sono già contenuti nella legge SviluppoImpresa e i primi due bandi per la rivitalizzazione dei centri cittadini usciranno entro inizio 2022. Sta invece ai sindaci impiegare lo strumento parallelo degli sgravi fiscali, accettando una riduzione delle entrate municipali. Le norme regionali permettono ai Comuni di detassare imposte come Tari e Tosap a chi riapre un'attività chiusa da 24 mesi: metà dei mancati introiti sono coperti dalla Regione. Allo stesso modo, le amministrazioni locali possono ridurre l'Imu ai proprietari dei muri che abbassino l'affitto ai negozianti. Si tratta ora di capire se i Comuni renderanno strutturali gli sconti sulle imposte decise durante l'emergenza Covid.

L'altro strumento previsto da SviluppoImpresa è quello dei distretti commerciali, che devono avere estensione di almeno 10 mila abitanti (3 mila in montagna). Bini chiede che i sindaci diventino propulsore del nuovo strumento: «Perdennone si è mossa e ora attendiamo proposte da Trieste, Gorizia e Udine perché sono le città a doversi fare motore dell'accordo con la Regione, pensato per rigenerare i centri cittadini». L'intesa si basa su un progetto di rilancio che preveda interventi infrastrutturali e spinta all'aggiornamento tecnologico delle attività. Parte dei costi sarà sostenuta dalla Regione: quelli in capo ai Comuni per la creazione di zone pedonali, arredo urbano e installazione della banda larga; quelli dei privati per digitalizzazione e miglioramento dell'offerta. A coordinare le manovre sarà nominato un manager di distretto. Dice Bini: «I centri storici hanno visto chiusure già prima della pandemia. Nelle città ci sono segnali incoraggianti, le famiglie hanno ripreso a spendere, l'occupazione del settore tiene, anche se con contratti a tempo. Competere con Amazon e gli ipermercati non si può, ma possiamo ripopolare i centri storici con botteghe che offrano prodotti ricercati che la grande distribuzione non offre, tanto che ha iniziato ad aprire piccoli market in centro ora che i centri commerciali non tirano più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde 800.700.800, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.

A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai

lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato

LAVORO RICHIESTA

5

RAGAZZA con esperienza lavorativa nell'assistenza domiciliare, casa di cura, cerca lavoro nell'assistenza alle persone anziane mattina/pomeriggio. Tel. 3896651121

I TEMI DELLA SETTIMANA

Commissioni al lavoro su salute e trasporti

TRIESTE

Salute e trasporto scolastico saranno al centro dei lavori delle commissioni del Consiglio regionale. Si parte oggi con la Terza: il vicegovernatore e assessore alla Salute Riccardo Riccardi illustrerà una proposta di delibera della giunta regionale su definizione di attività, funzioni e modelli organizzativi. Di seguito, le risposte a cinque interrogazioni fra le quali

quella relativa alle criticità nelle prenotazioni di visite effettuate tramite Cup. Giovedì invece in Prima commissione è prevista l'audizione dell'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari in merito al caso del servizio scuolabus in alcune aree del Friuli.

Mercoledì, infine, una parentesi istituzionale con la visita del presidente del Comitato delle Regioni dell'Unione europea, Apostolos Tzitzikostas.

È mancato il

PROF.

Emilio Campos

Lo annuncia la sorella Lea con Alberto, Ada e Noemi.

I funerali avranno luogo al Cimitero Ebraico di Trieste.

Bologna, 20 settembre 2021

XXI ANNIVERSARIO

Michele Vigoriti

Ti amerò e ti ricorderò sempre

Tuo figlio GIORGIO

Trieste, 20 settembre 2021

Veronica Stavar

Partecipano al dolore di SONJA: CARLA, FEDORA, MARINO, PIERO

Trieste, 20 settembre 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

Infrastrutture e traffici

AL FORUM DELLA RIVISTA DI LIMES CONFRONTO FRA ESPERTI SUL FUTURO DEI TRAFFICI GLOBALI

Trieste porto della Nuova Europa «Aperti a nuovi siti industriali»

D'Agostino: «Il 40% del petrolio tedesco passa da qui. Dobbiamo far valere il nostro peso strategico»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

«Trieste è un porto dell'Europa e uno dei luoghi globali del mondo»: l'approfondimento della rivista di geopolitica Limes sul *Medioceano* accende ancora una volta i riflettori sui primati del porto di Trieste. Motore degli investimenti tedeschi ma anche al centro della competizione fra Stati Uniti e Cina, come ha precisato il direttore di Limes Lucio Caracciolo. «Tuttavia non bisogna limitare le potenzialità del porto alla gestione delle merci ma va rilanciato nell'ambito delle nuove catene logistiche globali e investendo in nuovi siti industriali», precisa Zeno D'Agostino nel convegno finale delle Giornate del Mare di Limes. «Il Porto di Trieste, per la sua collocazione geografica e per le sue caratteristiche, è un porto europeo e non solo italiano. È il più vicino scalo di approdo per le navi che passano per il Canale di Suez e le cui merci hanno come destinazione l'Europa Centrale e orientale», spiega ancora il numero uno dell'Autorità. «Bisogna rimettere al centro dell'interesse nazionale il settore marittimo, il nostro patrimonio liquido», ha insistito Luca Sisto, direttore generale di Confitarma. Il forum di Limes ha analizzato il nuovo dinamismo tedesco e francese nella concorrenza con Usa e Cina. Si spiegano così anche gli investimenti dei tedeschi di Hhla, il gruppo terminalista pubblico di Amburgo, nella Piattaforma logistica Trieste al posto dei cinesi di China Merchants: «Siamo il perno meridionale di un'asse



Una portacontainer nel porto di Trieste

che va dall'Adriatico al Baltico in una posizione fondamentale per i porti del Nord», aggiunge D'Agostino che ricorda anche l'ingresso dell'interporto di Duisburg a Ferneti. Così si giustifica anche il nostro peso economico: «La Germania dipende logisticamente dal petrolio che passa per il porto franco di Trieste. Il 40% del petrolio che arriva alla Germania intera passa per il nostro porto con l'olodotto della Siot come pure il 100% di quelle desti-

Le catene logistiche globali si stanno regionalizzando e cambiano gli equilibri

nato a regioni industriali come la Baviera e Baden Wurtemberg, pilastri dell'economia tedesca». Su sollecitazione degli esperti di Limes ieri si è ragionato su ruolo dell'Italia nel Mediterraneo. Fra i relatori anche

Vincenzo Vitale, comandante della capitaneria di porto di Trieste. Per D'Agostino il porto di Trieste può essere un'arma «fenomenale» per la diplomazia del nostro Paese e le sue relazioni internazionali: «Sarebbe ora che il Governo tornasse a riconoscere il ruolo strategico che il Porto di Trieste ha sullo scacchiere logistico e geopolitico». «Da quando nel 2001 la Cina, potenza economica in ascesa, entra nel Wto (a cui si fa risalire l'inizio

della globalizzazione) il Mediterraneo è diventato un'area di grande competizione commerciale», ha spiegato Massimo de Andreis direttore generale di Srm, Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo. La globalizzazione - per Deandreis - non è finita ma sono cresciute le rotte regionali che costituiscono il 40% del traffico totale». Un report del centro studi del gruppo Intesa Sanpaolo, stima una crescita del 4,2% dei volumi di traffico marittimo per il 2021, con un ulteriore incremento del 3,1% nell'anno successivo: «La strategia è quella di aprire una nuova era di integrazione regionale nel Mediterraneo dove l'Italia già oggi è leader con 244 milioni di tonnellate e una quota di mercato del 37%. Ci sono forti sinergie possibili fra Trieste e Venezia da una parte e Genova dall'altra.

Ma serve più integrazione per colmare il divario con i porti del Nord Europa che, nonostante il blocco dei commerci post-pandemia, restano più efficienti». Incidenti come quello di Suez imporranno così un ritorno alla «regionalizzazione» dei traffici globali accorciando le catene logistiche delle forniture via mare. Nel 2021 i volumi di traffico potrebbero raggiungere i 12 miliardi di tonnellate, superando i livelli pre-Covid: «Sono cresciuti gli investimenti infrastrutturali nei porti-sottolinea Deandreis - a partire dall'ingresso dei cinesi nel porto del Pireo dopo la crisi greca. Questo processo spiega anche l'investimento tedesco a Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTHORITY

Piani di rilancio



«Non bisogna ridurre il ruolo del porto solo alla gestione delle merci e nell'intermodale ma va rilanciato nell'ambito delle nuove catene logistiche globali e degli investimenti in nuovi siti industriali, soprattutto dopo lo choc del blocco del canale di Suez in estate»: così Zeno D'Agostino, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, sulle strategie dello scalo giuliano al forum organizzato da Limes.

LUCIO CARACCILO

Sfida Est-Ovest



«Il Mediterraneo che abbiamo concepito come mare che separava o congiungeva l'Europa dall'Africa è diventato mare di collegamento fra Atlantico e Indopacifico, quindi strategico nella sfida Stati Uniti e Cina. Il confronto globale non è più solo Nord-Sud ma anche Est-Ovest», così Lucio Caracciolo, direttore di Limes, ha chiuso le Giornate del Mare che si sono svolte a Trieste a cura della rivista.

PRENOTAZIONI APERTE

Sea Summit, tre giornate per l'economia blu fra crescita e ambiente

TRIESTE

Lo stato di salute del Mediterraneo, il ruolo della «science diplomacy» nel sostenere politiche innovative e integrate di tutela del mare, l'economia circolare nella nautica, il futuro delle città-porto nella prospettiva della transizione ecologica, il ruolo di Trieste nelle relazioni con la Mitteleuropa e con i Paesi dell'Ince anche sul fronte ambientale, le imprese e le politiche di sostenibilità. Sono questi i temi di Barcolana Sea Summit, l'evento di divulgazione scientifica e approfondimento politico, economico e sociale dedicato alla sostenibilità del mare e degli ecosistemi

acquatici, organizzato in prima edizione nell'ambito di Barcolana. Su www.seasummit.it e su www.barcolana.it è possibile vedere il programma completo e prenotare il proprio posto per partecipare dal vivo all'evento sulla salvaguardia e lo sviluppo del Mediterraneo, dal 6 al 9 ottobre al Trieste Convention Center in Porto Vecchio.

Tre le giornate di incontri per un totale di otto sessioni. «Barcolana Sea Summit è un'occasione unica - fa notare il presidente della Società Velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz - per riflettere assieme a studiosi, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni



Il Tcc in Porto Vecchio sarà sede del Sea Summit Archivio

sullo stato di salute del Mediterraneo e sui nuovi paradigmi della sostenibilità: l'obiettivo che perseguiamo è di avviare un dialogo concreto che porti all'assunzione di impegni volti a garantire un futuro migliore per il nostro mare».

Al Sea Summit hanno confermato i propri interventi fra gli altri i ministri Roberto Cingolani e Stefano Patuanelli, la

sottosegretaria Vannia Gava, Alessia Rotta, presidente della Commissione Ambiente della Camera, il presidente dell'Ispira Stefano Laporta, Francesca Santoro dell'Unesco, Mary Anne Ocampo del Mit di Boston; grazie all'InCe, che organizza il Summit tra i Paesi InCe, saranno presenti ministri e loro rappresentanti dei Paesi parte dell'Iniziativa Centro Eu-

ropea.

Quanto alla voce delle imprese sono previsti interventi dei vertici di Generali, Coop Italia, Sram Veolia, Gruppo Hera, Acqua Latina, Dfds e dei responsabili della sostenibilità di Unicredit, Gruppo Hera, Generali, Snam, Gruppo Davines. Sul fronte delle associazioni ambientaliste, parleranno Donatella Bianchi (Presidente WWF Italia), Rosalba Giugni (presidente Marevivo), per le fondazioni saranno presenti Andrea Illy come Co-chair Regenerative Society Foundation e presidente di illycaffè e Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile. Trieste sarà fortemente rappresentata dagli scienziati dell'Ogs, da numerosi docenti dell'Università, mentre le città al centro dell'attenzione saranno Trieste e Genova, con sindaci, rettori e presidenti delle Autorità portuali. Il Summit ha il supporto dell'Assessorato regionale alla Difesa dell'ambiente e coinvolge l'assessorato al Lavoro. —

DE ANDREIS (SRM)

L'accelerazione



Secondo l'ultimo rapporto sull'industria marittima italiana a cura del Srm, il centro studi del gruppo Intesa Sanpaolo, i traffici mondiali via mare scontano l'accelerazione tipica di un'industria che si sta surriscaldando anche a causa del boom dell'e-commerce nel post-pandemia. Il report stima una crescita del 4,2% dei volumi di traffico marittimo per il 2021, come ha precisato Massimo Deandreis, direttore generale Srm nella foto).

Parla Gali Peleg: «Non potevamo più sopportare di vedere la sua tristezza, crescerà qui». In Israele anche la zia paterna

La zia materna: «Adotterò io Eitan Avevo un patto con mia sorella Tal»

L'INTERVISTA

Fabiana Magri / TEL AVIV

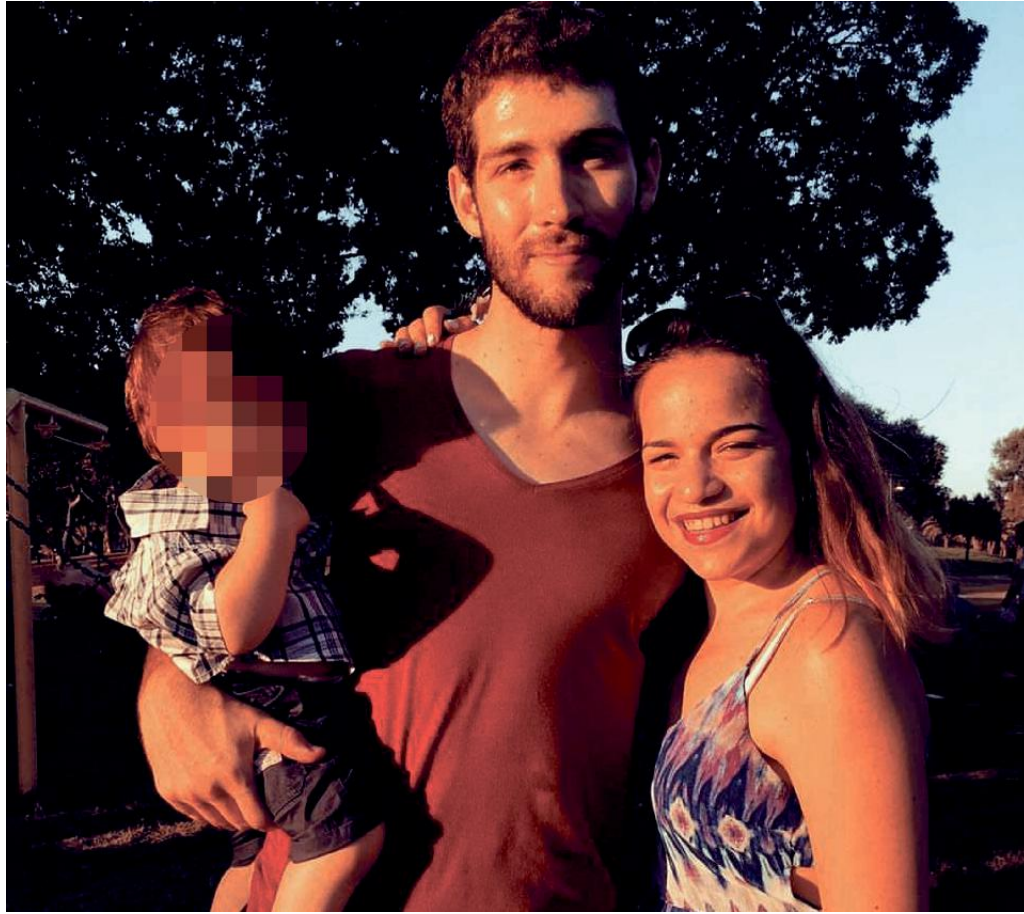
«Sono solo concentrata su Eitan adesso. E non bado a tutto quello che avviene intorno». Gali Peleg, 29 anni, era in silenzio da oltre una settimana. Da quando suo padre Shmuel Peleg - infrangendo la legge italiana - è tornato in Israele con il nipote Eitan, figlio della sorella Tal, unico sopravvissuto alla tragedia del Mottarone. E da quando il consulente per la comunicazione Ronen Tzur - un passato da politico che ha poi scelto di mettere la sua esperienza e competenza al servizio di campagne mediatiche, spesso e volentieri di casi scottanti - ha preso per mano

I parenti del padre del bimbo conteso arrivati a Tel Aviv per l'udienza «Lo porteremo a casa»

la famiglia Peleg, gestendone i rapporti con la stampa. Ieri ha acconsentito a parlare con La Stampa, lo stesso giorno in cui in Israele è atterrata la cognata Aya Biran, sorella di Amit (morto anche lui il 23 maggio), tutrice legale del piccolo Eitan. L'obiettivo del viaggio della zia paterna del bambino, come diffuso dal suo portavoce, è «riportare Eitan a casa serenamente e senza indugio», perché possa tornare «alla vita di routine e di stabilità, così importante per lui dopo il disastro».

Gali, come vivi questa guerra tra famiglie? Come ti fa sentire?

«Vorrei credere che riusciremo a raggiungere un qualche accordo, un'intesa. Noi siamo pronti a mettere tutto da par-



Eitan in una foto d'archivio tra le braccia del padre, morto con la moglie e l'altro figlio al Mottarone



Gali e Shmuel Peleg



Aya Biran

te. Vogliamo mostrare loro (ai Biran, ndr) che per Eitan è meglio stare qui, come volevano i suoi genitori, che gli hanno sempre detto che a breve sarebbero tornati in Israele». **Telo chiedo perché eri la portavoce dei Peleg, poi nell'ultima settimana non ti sei più fatta sentire né vedere...**

«Sono solo concentrata su Ei-

tan adesso. Voglio onorare le volontà di mia sorella, avevamo un patto. E non bado a tutto quello che avviene intorno. Voglio godermi ogni momento che passo con lui. Tutto qui».

Ti sei trasferita a casa di tuo padre Shmuel Peleg, per stare con lui?

«No, vivo a casa con mio ma-

rito. Ma vedo Eitan ogni giorno».

Sei stata felice quando tuo padre ti ha detto che avrebbe riportato Eitan in Israele? Ma a questa domanda interviene il portavoce Gadi Solomon che blocca la risposta di Gali e dichiara per lei: «Non lo sapeva, non sapeva che Eitan sarebbe arrivato in Israele. Shmuel non l'ha detto a nessuno».

Perché tutta questa fretta, quando il lutto per tutti voi è ancora così fresco? Non sarebbe stato meglio attendere?

«Lascio agli avvocati il compito di spiegare la vicenda. Ma dal punto di vista emotivo, non potevamo più sopportare di vedere la tristezza di Eitan, non potevamo più contenere il

suo dolore. Eravamo preoccupati per gli aspetti mentali. Non abbiamo mai ricevuto un referto psicologico su di lui». **Quando dici di voler adottare Eitan, cosa ti immagini per il suo futuro?**

«Voglio adottarlo e crescerlo come figlio mio. Mia sorella era anche la mia migliore amica. Eitan è la cosa che più mi importa, l'unica che interessa a me e alla mia famiglia».

E se tra qualche anno, ancora minorenni, lui volesse tornare in Italia?

«Farò tutto il necessario per il suo bene. So che qua è felice. Vivere in Israele era quello che si aspettava e che i suoi genitori volevano. Per lui farò tutto. Faremo tutto».

Anche tu, come Tal, hai doppia cittadinanza, israeliana e italiana, vero?

«Sì, sono anche italiana».

E ti senti legata all'Italia?

«L'Italia non è casa mia. La mia famiglia è qui. Qui vogliamo crescere i nostri bambini. Amo l'Italia ma casa mia sarà sempre Israele».

A chi ti senti più legata tra i Biran, a parte Amit?

«Ho un rapporto particolare con Hagai. Vedevo in lui un buon uomo di famiglia, che ama i suoi figli. Tal ci ha raccontato che è un padre straordinario. Anche sua moglie è fantastica. In effetti, è con lei che, dopo i funerali, mi sono sentita molto vicina. Più che con chiunque altro».

È vero che i soldi raccolti con le campagne di solidarietà sono state usate per finanziare il viaggio di Eitan in Israele?

«No, non per il volo. Restare quattro mesi in Italia senza che nessuno ti sostenga non è un impegno economico da poco, e non sapevamo per quanto tempo saremmo dovuti restare. Ecco perché abbiamo raccolto soldi. Ma per il volo, no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA DI NAPOLI

La mamma di Samuele «No alle foto sui giornali»

Stamattina il giudice per le indagini preliminari di Napoli deciderà se Mariano Cannio, 38 anni - arrestato con l'accusa di aver gettato il piccolo Samuele Gargiulo, 4 anni, dal balcone al terzo piano della sua casa dove lavorava come domestico a ore - dovrà rimanere in carcere.

Intanto il tribunale dei social media lo ha già condannato e si moltiplicano i commenti su quello che potrebbe accadergli se venisse liberato. Le indagini della squadra mobile, coordinate dalla pm Barbara Apreia, proseguono intanto per far luce su quello che è successo venerdì scorso sul balcone che affaccia su via Foria, angolo via Piazzoli nel quartiere popolare San Carlo all'Arena. «Ho preso in braccio Samuele poi non so com'è che è caduto dal balcone» si è giustificato l'uomo che soffre di problemi psichici. Aveva appena terminato una cura farmacologica e ne avrebbe dovuto iniziare a breve una nuova. Era seguito dal Centro di igiene mentale di Napoli e la polizia sta cercando riscontri delle sue condizioni nelle cartelle sanitarie. E a proposito delle immagini del bimbo, la sua mamma Carmen Razzano, 22 anni, incinta di 8 mesi, ha lanciato un appello affinché non vengano più pubblicati suoi video o foto. Un invito condiviso dagli amici e dai parenti dei giovani genitori che hanno sistemato un cartello vicino all'altare a cielo aperto per ricordare Samuele sul marciapiede di via Foria: «Nel rispetto dell'immenso dolore della famiglia preghiamo giornalisti e curiosi di non fare pellegrinaggio e sciacallaggio mediatico». **G. LONG.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Si suicidò per i troppi debiti I giudici condannano l'usuraio

Quattro anni e otto mesi inflitti dal tribunale di Rimini che ha riconosciuto il nesso tra l'estorsione ai danni della vittima e la sua morte

TRIESTE

Si era trovato senza lavoro, con una famiglia da mantenere e con una situazione economica estremamente precaria. Per questo aveva deciso di rivolgersi ad un usuraio per farsi prestare 5mila euro. Una decisione che non solo non aveva risolto i suoi problemi, ma aveva finito per aggravarli.

Così, pressato dalla continue richieste, aveva deciso di farla finita con la vita, gettandosi sotto un treno.

Sabato scorso, tre anni dopo quel fatto, il tribunale di Rimini ha condannato l'usuraio a quattro anni e otto mesi di reclusione, non solo per lesioni personali aggravate, usura ed estorsione, ma anche per la morte come conseguenza di questi reati. Il tribunale, in pratica, ha sancito che proprio quei crimini sono stati alla base del suicidio della vittima, un riminese di 40 anni.

Trovatosi in cattive acque, l'uomo si era fatto pre-

stare i soldi da un trentenne di origine campana, già con precedenti specifici, e che attualmente si trova nel carcere napoletano di Poggioreale per altri reati. Il debito, in pochissimo tempo, come sempre succede in questi casi, era cresciuto a dismisura, arrivando a quadruplicare. Ed erano arrivate anche violenze e minacce, rivolte pure ai tre figli dell'uomo che a un certo punto è stato sopraffatto dalla situazione.

La procura di Rimini, per dimostrare la propria tesi poi accolta dal giudice ha portato numerose testimo-



Il Palazzo di giustizia di Rimini

nianze su episodi specifici, che hanno poi portato alla condanna. Episodi andati avanti fino al giorno del gesto estremo della vittima, quando il suo cellulare aveva squillato ben 58 volte.

Le indagini erano partite

per una frase scritta su una fotografia dei figli, un messaggio con il quale il quarantenne riminese spiegava le ragioni del proprio gesto e chiedeva perdono. Ma grazie al quale gli investigatori sono riusciti a risalire all'u-

surao e a ricostruire la storia che stava dietro a quel suicidio.

Sono stati sentiti numerosi testimoni, fra i quali la madre della vittima, anche lei aggredita dall'usuraio per il debito. Nell'arco di pochi mesi sono state contate oltre 600 telefonate, a cui si sono aggiunti anche agguati e minacce. Una volta, ad esempio, era andato a casa sua con un coltello ed aveva minacciato di usarlo anche con i figli piccoli.

Un'altra volta, sempre secondo le ricostruzioni degli inquirenti, era passato alle vie di fatto, sferrandogli un pugno in viso che lo aveva costretto ad andare in ospedale per essere medicato: per paura di ulteriori ritorsioni aveva raccontato ai medici del pronto soccorso di essere stato colpito dopo un banale diverbio stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La diretta web dell'incontro per il titolo italiano Superpiuma ha suscitato forti polemiche. La Federazione minaccia sanzioni

Gareggia sul ring con i tatuaggi nazisti Bufera nazionale sul triestino Broili

Riccardo Tosques / TRIESTE

Michele Broili è pugile professionista da 3 anni. Di anni lui, triestino, ne ha 28. E da anni, almeno una decina, il suo corpo è ricoperto da tatuaggi. Tatuaggi dal contenuto esplicito, pesante, che rimandano, senza troppi giri di pensieri, ai simboli nazisti. Sabato sera, nella sua città, sotto i colori dell'Ardita Trieste, Broili ha combattuto per il titolo italiano Superpiuma. L'incontro è stato trasmesso in streaming nazionale. E le immagini di quei tatuaggi sono rimbalzate sul web destando reazioni fortissime.

TATUAGGI

Il tatuaggio di maggior impatto sul corpo di Michele Broili è sicuramente la rappresentazione di un castello con la scritta "Ritorno a Camelot", titolo che rievoca la mistica di Re Artù, tanto cara alla destra. Ma non solo. Ritorno a Camelot è il nome dato al raduno quinquennale organizzato dal Veneto Fronte Skinheads, associazione culturale, sorta ufficialmente nel 1990, con conclamati rimandi al nazismo e al razzismo.

Sul petto i tatuaggi di Broili aumentano. E i simboli che si richiamano direttamente al nazionalsocialismo sono più evidenti. Ad iniziare dalla bandiera con le lettere SS in caratteri runici, abbrevia-

zione di Schutzstaffel (Squadre di protezione), organizzazione paramilitare creata direttamente da Adolf Hitler nella metà degli anni Venti come servizio di sicurezza durante i comizi del partito nazionalsocialista in Baviera, divenuta poi con la salita al potere di Hitler l'organizzazione poliziesca statale più spietata della Germania nazista. Uno dei reparti delle SS, tra i più temuti in quando addetto al controllo dei campi di concentramento nazisti, era quello delle Totenkopf-

Il 28enne esibisce una croce celtica sulla coscia e bandiere con le lettere SS sul petto

verbände (Unità testa di morto) che utilizzavano come simbolo un teschio, simbolo che Broili ha tatuato sempre sul petto. Ma non è finita qui. Accanto alla spalla sinistra il pugile dell'Ardita sfoggia due cifre, 88, un rimando all'ottava lettera dell'alfabeto, l'H: l'88, dunque, è un richiamo "segreto" all'espressione Heil Hitler, il saluto utilizzato dai nazisti.

I tatuaggi non finiscono qua. Sempre sul petto Broili sfoggia tre giovani vestiti con il bomber e con gli anfibii ai piedi, abbigliamento molto

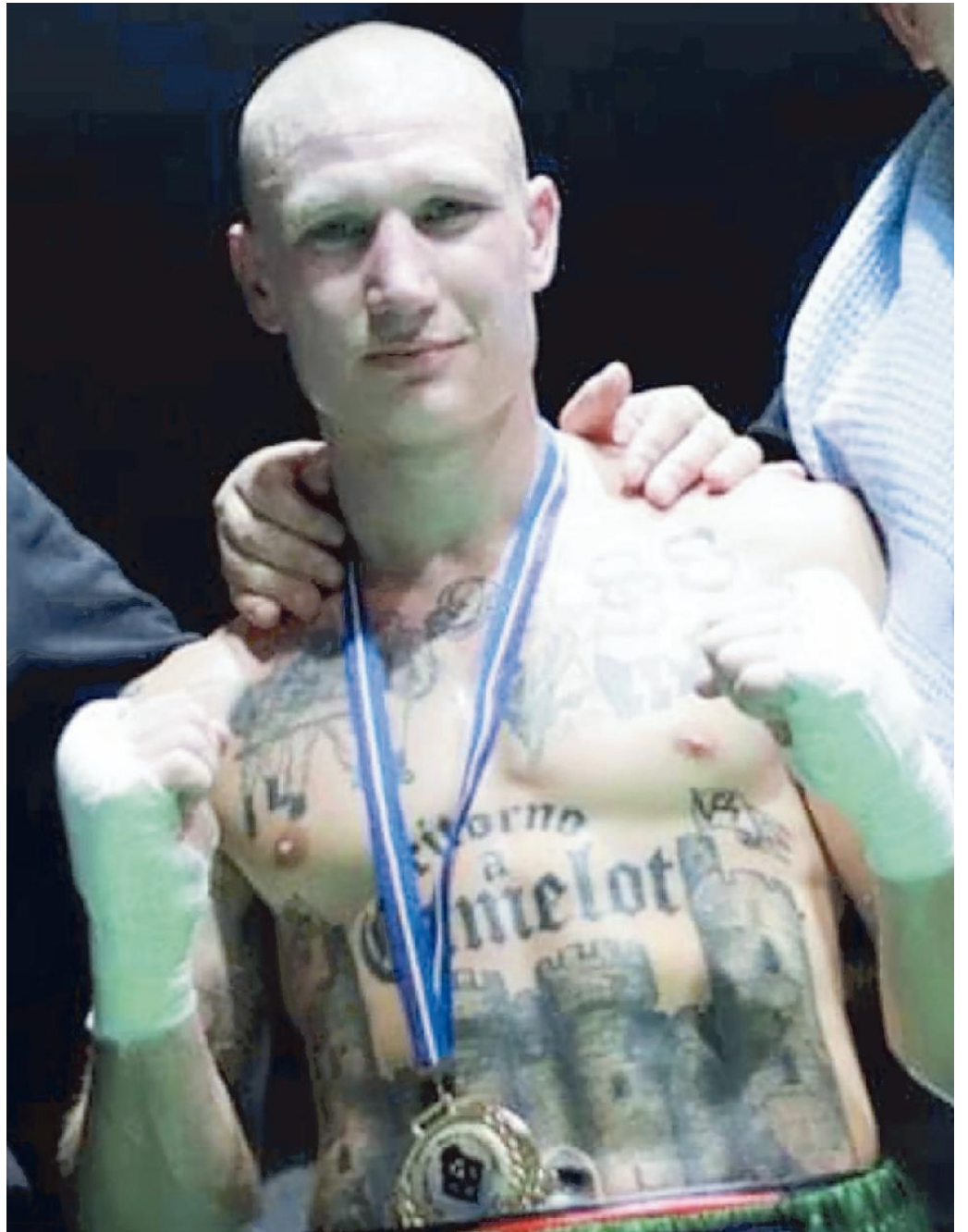
in voga tra i neofascisti ed i neonazisti. Sulla coscia, invece, spunta una croce celtica.

IL PRECEDENTE

Nel marzo del 2020 i simboli nazisti e neonazisti del pugile triestino finirono già al centro di una polemica in seguito alla locandina con cui si annunciava la Boxe Night, serie di incontri di pugilato in programma al PalaChiarbola di Trieste. Locandina che recava il patrocinio del Comune di Trieste. L'Ardita Trieste, il club con cui è tesserato Broili, ente organizzatore dell'evento, corse subito ai ripari ritirando la locandina.

LA FEDERAZIONE

I tesserati, gli affiliati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo devono astenersi da qualsiasi comportamento discriminatorio in relazione alla razza, all'origine etnica o territoriale, al sesso, all'età, alla religione, alle opinioni politiche e filosofiche. Questo il contenuto dell'articolo 5 del Codice di comportamento sportivo del Coni. L'articolo che secondo la Federazione pugilistica italiana è stato violato da Broili. Dopo il combattimento, è arrivato il comunicato emanato dalla Fpi: «La Federazione condanna e stigmatizza con forza e perentoriamente il comportamento del proprio tesserato Michele Broili e si dissocia



Michele Broili, il pugile triestino che esibisce sul proprio corpo numerosi tatuaggi con richiami al nazismo

da ogni riferimento che i tatuaggi offensivi dallo stesso portati evocano. Tale comportamento è in palese contrasto con le norme sancite dal Codice di comportamento sportivo del Coni (art.5) che la Fpi recepisce, condividendone spirito e contenuto. Per tali ragioni la Fpi si riserva di sottoporre agli Organi di Giustizia Federale tale comportamento e vengano adottate le opportune misure sanzionatorie anche a tutela dell'immagine della Federazione pugilistica italiana. Riservandosi, altresì, ogni opportuna azione». Già oggi

prenderà il via l'iter disciplinare sportivo che - sottolinea - fonti della federazione - potrebbe portare a una squalifica. Sempre oggi inizieranno anche gli approfondimenti della polizia la procura della Repubblica di Trieste, per accertare eventuali reati.

L'ALLENATORE

«I simboli nazisti sul suo corpo? Sono stati fatti in gioventù. Michele è un esempio di correttezza sul ring ed è un esempio per tutti i nostri 40 giovani atleti». Denis Conte, allenatore di Broili nonché già segretario regionale di

Forza Nuova, ora candidato al Consiglio comunale di Trieste in quota Fratelli d'Italia, difende il proprio atleta, a spada tratta. Ma non solo. Di fronte alla minaccia di squalifiche o sanzioni da parte della Federazione, Conte rilancia, facendo diventare Broili quasi una vittima: «Secondo il Coni e la Fpi gli atleti non possono essere discriminati per il loro credo politico. La Fpi era a conoscenza dei tatuaggi e non ci ha mai contestato nulla. Se Michele si identifica ancora con quei simboli? Non lo so, lo dovrete chiedere a lui». —

Parla lo sfidante che ha battuto l'atleta sotto accusa. Serracchiani: «Fuori l'ideologia dalla boxe»
«Quelle scritte sono davvero oscene
C'è stato più gusto a conquistare la vittoria»

Francesco Cardella
e Enzo Armando / TRIESTE

Come se non bastasse la polemica, per Michele Broili sabato è arrivata anche la sconfitta. Il pugile triestino ha mancato l'assalto alla corona italiana dei pesi Superpiuma, perdendo ai punti contro Hassan Nourdine, detto "El Tiburon", atleta astigiano di origine marocchine portacolori della Skull Boxe Canavesana, neò match organizzato al Palasport di Chiarbola dalla Ardità Trieste e dalla Lion Gym sotto l'egida della Promo Boxe Italia.

Nourdine ha fatto suo meritatamente suo il titolo vacante, mettendo in evidenza i limiti di Broili. Il 28enne ha manca-

to totalmente l'approccio al match, iniziando con il freno a mano e senza denotare misurata, affondi e concretezza. Peccato che le polemiche sui tatuaggi abbiano finito per mettere in ombra la sua vittoria. Nourdine, però, la prende con filosofia. «Volevo fare un bel match e vista la situazione c'è stato anche più gusto a vincere. Ho trovato quelle scritte oscene. Durante le operazioni di peso io e il mio allenatore Davide Greguoldo siamo rimasti allibiti, anche se non abbiamo fatto nessuna segnalazione. Sulle prime, infatti, pensavamo di aver visto male, non volevamo crederci. Poi abbiamo deciso di concentrarci sull'incontro, eravamo lì per quello. In quel momento non



Hassan Nourdine, battuto Broili, con la cintura di campione italiano

aveva senso mettersi a fare polemiche».

Non manca anche una stoccata per la Federazione. «Doveva accorgersi dall'inizio che

questo pugile aveva quelle simpatie. Incitare all'odio è punito dalla legge. Quanto a Broili, secondo me è il classico ingenuo che ha delle idee distorte del

mondo e dell'umanità. In ogni caso - conclude l'atleta italo-marocchino -, non ci sono giustificazioni. Chi ha fatto almeno le scuole medie conosce cosa ha fatto il nazismo e anche chi non ha potuto frequentare sa benissimo che cosa sia stato l'olocausto».

Come evitare quindi che scene simili si ripetano? «Bisogna far capire ai giovani che questi sono messaggi pericolosi. Bisogna ricordare che quei simboli inneggiano a un genocidio. Ma questo è solo un episodio legato a un piccolo nucleo di persone. Il resto del mondo del pugilato è estraneo a questo tipo di ideologie».

Un'estraneità invocata a gran voce anche dalla capogruppo del Pd alla Camera Debora Serracchiani. «Opportuna e tempestiva la condanna della Federazione italiana pugilato per il boxeur che si è presentato a un incontro col torso coperto di simboli nazisti - ha commentato -. Il pugilato è uno sport dalle origini antichissime ed ha caratteristiche tali da essersi meritato la definizione di "noble art": non solo su-

prema fisica e tecnica ma anche il rispetto delle regole e per l'avversario. È bene che la boxe non sia inquinata dalla politica, tanto meno da un'ideologia violenta e intollerante come quella nazifascista».

Critica anche la segretaria provinciale del Pd, Laura Famulari, che punta il dito contro il silenzio di Roberto Dipiazza e Massimiliano Fedriga sul caso. «Il fatto che l'allenatore del pugile nazi-tatuato, ex segretario di Forza Nuova, sia candidato alle comunali con di Trieste nelle file di Fratelli d'Italia a sostegno dello stesso Dipiazza, la dice lunga».

Amarezza è stata espressa in un tweet anche da Vittorio Pavoncello, presidente Macabi Italia, l'associazione sportiva delle comunità ebraiche: «Un pugile professionista può battersi per il titolo italiano pur avendo su tutto il corpo tatuaggi che inneggiano al #nazismo e al #fascismo infrangendo la legge. Dovrebbe conoscere la storia di #LeoneEfrati della sua stessa categoria». —

IL CASO

Chiara Baldi

Un milione e mezzo di passi attraverso cinque regioni, dalla provincia di Brescia a Roma. Trenta giorni di tempo per coprire a piedi 880 chilometri, con la sola compagnia di uno zaino di 11 chili e di Francesco, un amico torinese che lo raggiungerà a Bologna per accompagnarlo in questa impresa. Marino Edoardo Antonelli, 59 anni, partirà questa mattina dalla sua casa di Rezzano, nel Bresciano, per raggiungere il 19 ottobre Roma: nel mezzo, tante tappe - Bologna, Firenze, Assisi - che raggiungerà passo dopo passo seguendo l'antica via di San Francesco. L'obiettivo è chiedere al governo italiano di riconoscere la cittadinanza a Patrick George Zaki, lo studente dell'Università di Bologna di origini egiziane che dal 7 febbraio 2020 è detenuto in un carcere del suo paese con l'accusa di aver fatto propaganda sovversiva: il 14 settembre, nel corso di una udienza durata cinque minuti, sono decadute le accuse più gravi come quelle per "istigazione a commettere atti di violenza e terrorismo" e "appello al rovesciamento dello stato", per le quali il ricercatore rischiava una condanna fino a 25 anni.

«Ho appena finito di fare lo zaino, è stata una bella im-

L'uomo che marcia per Zaki

L'iniziativa "Walking for Patrick": un milione e mezzo di passi da Brescia a Roma per reclamare la cittadinanza italiana per lo studente egiziano finito in carcere

presa perché ho dovuto selezionare le cose che posso portarmi dietro» racconta Antonelli la sera prima di mettersi in viaggio. Tre paia di pantaloni, tre maglie, tre t-shirt bianche con la faccia di Zaki stilizzata e la scritta "freedom for" ("libertà per", ndr) e il qr code che rimanda alla raccolta firme per il ricercatore. Oltre a tanti ricambi per l'intimo e vari caricabatterie per il telefono - con il quale documenterà la sua impresa - e i farmaci. «Tra le cose che ho messo nello zaino, poi, c'è anche la "credenziale di San Francesco" che è una sorta di passaporto che viene compilato con un timbro e la data non appena si arriva in una delle tappe del percorso. È come la conchiglia per chi fa il camino de Santiago».

«Conto di potermi lavare ogni tre giorni per cui è ne-



Marino Edoardo Antonelli, protagonista della marcia per Zaki

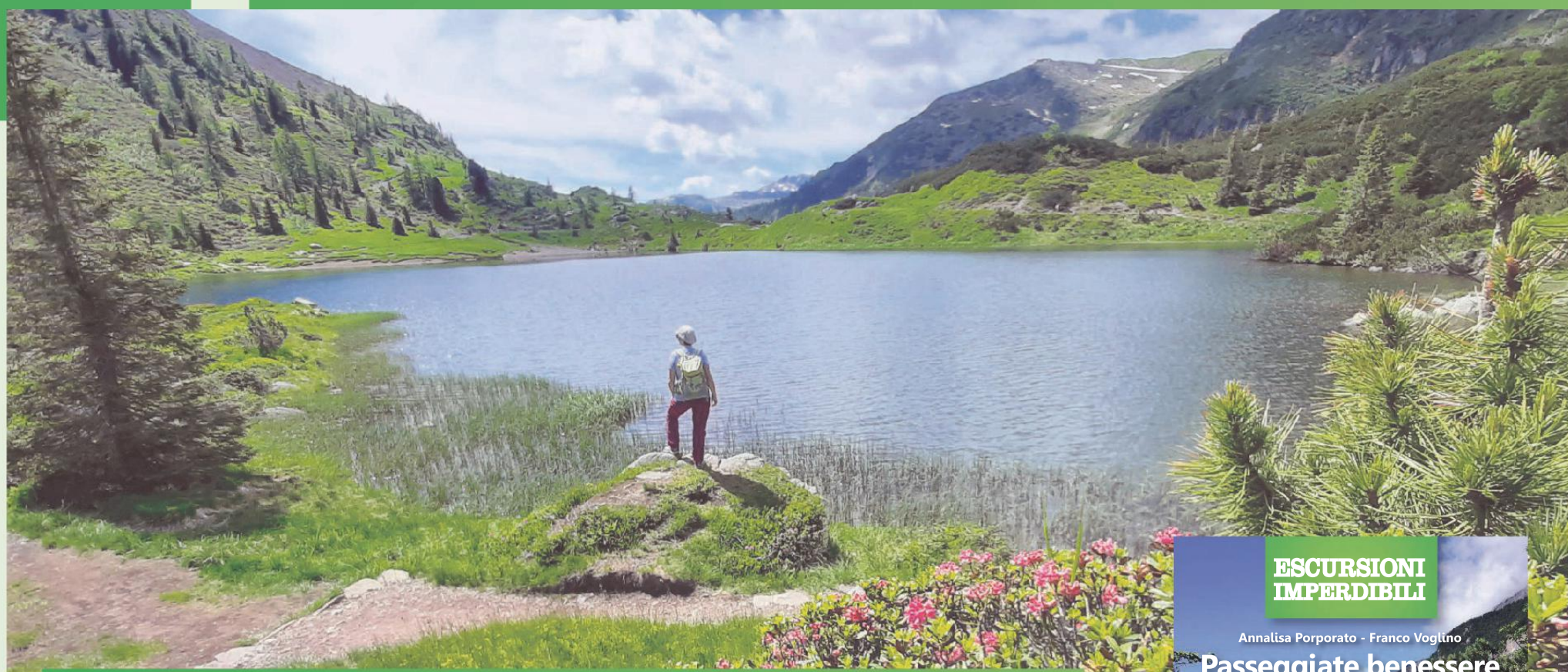
cessario avere cambi a sufficienza. E spero davvero che il tempo sia migliore di come è ora, visto che a Brescia oggi (ieri per chi legge, ndr) sta piovendo da ore. Se dovesse fare un mese di temporali sarà difficile mantenere gli obiettivi prefissati, che sono di 30-35 chilometri al giorno. Un corno programma che mi consentirà di arrivare a Bologna tra il 25 e il 26 settembre, a Firenze intorno al 29-30 settembre e, infine, sulla via di San Francesco verso la marcia della Pace di Assisi il prossimo 10 ottobre. Infine, prevedo l'arrivo a Roma il 19 ottobre: nella capitale mi fermerò tre giorni per poi tornare a Brescia in treno».

L'idea della "Walking for Zaki", Antonelli l'ha avuta nel corso del primo lockdown: «Mentre noi in Italia eravamo chiusi in casa per un pe-

riodo di tempo limitato eppure ci lamentavamo costantemente di questa "reclusione", a pochi chilometri dal nostro paese c'era un giovane che senza alcuna colpa stava scontando una reclusione durissima. Ecco, pensando a questo, ho capito che dovevo fare qualcosa. E alla fine a me piace camminare, ho fatto tanti cammini in passato, anche più volte quello di Santiago de Compostela, e ho pensato che fosse simbolico un cammino per Patrick, perché anche lui possa tornare a camminare».

Per oltre un anno, dunque, Antonelli ha organizzato nei minimi dettagli il suo cammino. Poi a luglio di quest'anno ha conosciuto la community "Station to Station" che ha promosso su Change.org la raccolta firme per chiedere il riconoscimento della cittadinanza italiana in favore dello studente: da quelle 274mila firme erano nate poi le mozioni approvate in Parlamento ormai cinque mesi fa. All'arrivo a Roma saranno proprio i ragazzi di "Station to Station" a tenere un flashmob per sollecitare il governo a portare a compimento l'iter di conferimento della cittadinanza a Zaki. «Con il mio pellegrinaggio non voglio dire alle istituzioni cosa fare nel gestire i rapporti con l'Egitto ma credo che a questo punto sia necessario che il governo intervenga per fare in modo che Zaki diventi un cittadino italiano», conclude Antonelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASSEGGIATE BENESSERE IN TRENTINO

Forest bathing ed escursioni bioenergetiche per tutti

Un modo innovativo di riaprire un dialogo con la natura antico di secoli, ma ormai dimenticato, risvegliando la consapevolezza della reciproca interazione tra tutti gli esseri viventi. I tracciati attraversano foreste e boschi, costeggiano corsi d'acqua e cascate in alcuni fra i più suggestivi e incontaminati paesaggi del Trentino: un elisir di benessere da godere a passo lento nell'ombra fresca e profonda di pini, abeti e larici, assorbendone la forza bioenergetica. In autunno, poi, regala splendidi panorami e un foliage spettacolare.



* più il prezzo del quotidiano.

dal 21 settembre a euro 9,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO 140

Verso la Barcolana53

OGGI SI APRE A PORTOPICCOLO UNA MOSTRA DEL "MAESTRO". RIMARRÀ APERTA FINO AL 17 OTTOBRE



Una foto ormai iconica della Barcolana che sarà nella mostra con le barche sotto il Faro



Carlo Borlenghi in azione, in mezzo al mare



Il passaggio delle Frecce sulla regata



Il duello tra due barche visto dall'alto



La Bora mentre sferza il mare, tira aria di rinvio



Bellissimo effetto cromatico della regata vista dall'elicottero

Borlenghi: «Gli scatti in mare la mia vita e il mio lavoro sono diventati una cosa sola»

Il noto fotografo segue per la Svgb la regata dall'edizione 36. «Il difficile è inventare ogni anno qualcosa di nuovo per reinterpretare e cambiare ottica sull'evento»

Francesca Pitacco / TRIESTE

Il Maestro. Così è conosciuto Carlo Borlenghi nel mondo della vela. E così dovrebbero conoscerlo gli appassionati di fotografia, che avranno la possibilità di ammirare i suoi lavori presso la Portopiccolo Art Gallery da oggi al 17 ottobre con ingresso gratuito e orario d'apertura dal martedì al sabato dalle 9.30 al-

le 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30 (domenica orario continuato 9.30-16.30). La mostra, che si inserisce nel ricco programma di Barcolana 53, sarà un'occasione per lasciarsi trasportare da "Vento e vele. Fotografia di Carlo Borlenghi", come recita il titolo ufficiale.

«Per questo evento abbiamo voluto scegliere delle foto che non raccontassero solo Trieste, ma che inserissero Barcola-

na nel gruppo delle grandi regate mondiali, come è giusto che sia» racconta Borlenghi. Immagini d'azione, aeree, subacquee, artistiche e quasi astratte prodotte in quarant'anni di eccezionale carriera, che Borlenghi ha ripercorso, selezionando una serie di scatti iconici che hanno fatto la storia della fotografia non solo del settore nautico, ma dello sport in generale. Perché

il premio Omega come miglior fotografo sportivo italiano conquistato nel 2003 brilla nel palmares di Carlo quanto il Grand Prix Professional da la photo de mer con il quale è stato insignito nel 1986 e la targa che il presidente Giorgio Napolitano ha voluto tributargli nel 2007. E chi immagina un uomo altezzoso e irraggiungibile, chiuso nella torre d'avorio dei tantissimi riconoscimenti

che gli sono stati conferiti con pieno merito, è fuori rotta. Con la sua voce roca e il suo accento lombardo Carlo è l'uomo dalla battuta sagace e pronta, dal pensiero limpido come le sue foto e la montatura dei suoi occhiali, dalla compagnia calorosa e umana con la quale prima di tutto ha costruito la sua squadra e ha forgiato la professionalità dei suoi collaboratori, un gruppo di giovani dotati di grande tecnica.

«La fotografia di vela – racconta Carlo Borlenghi – è la mia vita e il mio lavoro da più di quarant'anni, al punto che io stesso ora faccio fatica a discernere le due cose. Il trucco è non farlo...e così continuo a vivere il mio lavoro e la mia vita in un una serie quasi infinita di immagini di vele, scie, spruzzi, barche e regate».

Borlenghi è un uomo con la valigia e la cerata dal lontano 1983 quando ha seguito Azzurra nella sua sfida in Coppa America, una manifestazione che ha raccontato per immagini continuando con Il Moro di Venezia, Alinghi, Luna Rossa e BMW. Dal 1994 segue le im-

prese di Giovanni Soldini e continua ad essere il fotografo ufficiale degli eventi più prestigiosi che si svolgono nel mondo della vela: dalle derive alle Olimpiadi ai maxi impegnati nel circuito Rolex fino alle regate oceaniche.

In tutto questo non poteva mancare Barcolana, di cui Borlenghi è il fotografo ufficiale dalla lontana edizione numero 36. «Il difficile di Barcolana è inventare qualcosa di nuovo per reinterpretare e cambiare ottica sull'evento» spiega Borlenghi «Alcune foto che sono diventate classiche come la partenza presa dall'interno del Faro della Vittoria l'abbiamo pensata prima a tavolino, giocando con l'esperienza maturata in altri campionati. Bisogna avere la foto già in testa perché il tempo per realizzarla è brevissimo e non torna». E per questo 2021 cosa spera il fotografo? «Quando abbiamo delle partenze di spi e possiamo realizzare foto mosse che sembrano degli acquerelli siamo già contenti, ma certo immortalare la felicità dei vincitori all'arrivo è splendido». —

LA GARA IN CORSO

Sebenico, in partenza il cantiere del nuovo terminal passeggeri

Entro fine anno il via ai lavori della struttura che dovrà contribuire allo sviluppo del settore crocieristico nella località dalmata. Attesa l'assegnazione dell'appalto

Valmer Cusma / SEBENICO

Sei anni dopo il restauro della riva e del molo di Vrulja, entro dicembre partirà a Sebenico, la storica località sulla costa dalmata, la costruzione dell'edificio del terminal passeggeri: un progetto da oltre sette milioni di euro sul quale la città conta per lo sviluppo del turismo del mare.

Le risorse per i lavori provengono per il 55% dall'Unione europea; per il resto si ricorrerà a un mutuo della Banca croata per la ricostruzione e lo sviluppo. A breve è attesa l'apertura delle buste con le offerte arrivate nell'ambito della gara d'appalto del cantiere, la cui durata è prevista in 22 mesi. «Finalmente - commenta Cedo Petrina, direttore dell'Autorità portuale di Sebenico cui fa capo il progetto - sia i passeggeri che fanno regolarmente la spola con le isole, sia i turisti delle navi da crociera avranno a disposizione una struttura in grado di ri-



Un rendering progettuale del futuro terminal di Sebenico Foto da slobodnadalmacija.hr

spondere alle più moderne esigenze».

Stando al progetto, la superficie complessiva dell'edificio alto 11,5 metri sarà di 2.700 metri quadrati su due piani. Il nuovo immobile ospiterà anche uffici della Capitaneria di

Porto, dell'Autorità portuale e della dogana ora dislocati in più punti della città. Gli spazi destinati ai passeggeri dei collegamenti nazionali saranno divisi da quelli per le linee internazionali, in primo luogo le navi da crociera. A lavori ul-

timati, nell'edificio troveranno lavoro una cinquantina di dipendenti, inclusi quelli di negozi e ristorazione.

Per quel che riguarda il turismo da crociera, come si diceva, Sebenico con il nuovo terminal conta di scalare qual-

che posizione nella classifica dei porti croati che sin qui le vede relegata nelle ultime posizioni. Delle 710 crociere che nel 2019 hanno toccato i porti croati (il 2020, anno pandemico, ha visto pressoché azzerate tutte le cifre), solo l'1,6% ha fatto tappa nella regione di Sebenico e Knin, preceduta in questa classifica dalle regioni zaratina, litoraneo montana e istriana. Al primo posto la Regione raguseo-narentana (59,4%), con la fortissima Ragusa-Dubrovnik, seguita da quella spalatina (25,6%). Sempre dai dati diffusi dall'Istituto nazionale di statistica, risulta che nel 2019 nei porti lungo l'Adriatico croato sono attraccate 75 navi bianche con a bordo 1,1 milioni di passeggeri per una permanenza complessiva nel Paese di 1.413 giorni.

Se Sebenico punta sul nuovo terminal, anche Pola continua a sperare nella struttura - di cui da anni ormai si parla - pensata in un'area di 14 ettari a Vallenga. Il sito viene ritenuto ottimale anche perché distante soltanto una decina di minuti d'auto dall'aeroporto e in diretto collegamento con la rete stradale europea. Quanto al costo, si parla di 120 - 130 milioni di euro complessivi. Già tempo fa era stato ipotizzato un interesse da parte di alcune compagnie marittime norvegesi, oltre a quello di Venezia Terminal Passeggeri i cui rappresentanti avevano anche effettuato un sopralluogo. Tutto però si è arenato con l'emergenza sanitaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TANGENZIALE

Cordata italo-slovena per Novi Vinodolski

FIUME

Sarà un consorzio italo-sloveno guidato dal gruppo Icm a costruire la tangenziale (9,8 km) della località quarnerina di Novi Vinodolski, il cui cantiere è in via di apertura. L'arteria - per la quale l'investimento è di poco meno di 80 milioni di euro - alleggerirà di molto la pressione del traffico sulle vie del centro, migliorando la qualità della vita di residenti e turisti. La tangenziale sarà anche parte integrante della futura autostrada A7 Rupa-Fiume-Zuta Lokva, e del corridoio Adriatico-Ionico. Dopo l'ok del governo croato, il contratto è stato firmato dal ministro croato del Traffico, mare e infrastrutture Oleg Butković, dalla Società Autostrade croate e dai rappresentanti delle due aziende vincitrici della gara, la slovena Kolektor Cpg e l'italiana Icm Italia. Impegnativo il cantiere, che prevede fra l'altro un tunnel di 834 metri di lunghezza e un viadotto di 1.062 metri. Secondo contratto il cantiere dovrebbe durare tre anni. — V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN NV250

1.5 DCI 115 CV



KM ZERO

TUO A € 12.700

+IVA +PASSAGGIO DI PROPRIETÀ

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



Ambiente

La prima area protetta al mondo che collega cinque Paesi, dall'Ungheria alla Serbia lungo Mura, Drava e Danubio

Unesco, sotto tutela un milione di ettari Una riserva nell'«Amazzonia d'Europa»

LA DESIGNAZIONE

Stefano Giantin

La prima «riserva della biosfera» al mondo che collega cinque nazioni. E di certo l'unica che coinvolge Paesi dai rapporti spesso conflittuali - dalla Slovenia alla Croazia fino alla Serbia - ma che comprende anche Austria e Ungheria. È un successo su più fronti - quello della difesa della natura e dei grandi fiumi dei Balcani e dell'Europa centro-orientale, quello politico e d'immagine - la proclamazione da parte dell'Unesco della «Riserva della biosfera Mura-Drava-Danubio», annunciata dall'agenzia Onu con quartier generale a Parigi. L'Unesco ha dato l'ok a un progetto di protezione congiunta - tutela dell'ecosistema e uso sostenibile delle risorse - su cui le autorità dei cinque Paesi, ma anche ambientalisti ed ecologisti, lavoravano da

quasi trent'anni. Si tratta di quella che ora sarà la più estesa area riparia protetta in Europa: coprirà quasi un milione di ettari su 700 chilometri delle rive di Danubio, Mura, Drava e corsi d'acqua tributari, mettendo in comunicazione biosfere protette già esistenti: quella della valle austriaca della Bassa Mura, quella della Mura in Slovenia, la riserva transfrontaliera Mura-Drava-Danubio, tra Croazia e Ungheria e quella del Backo Podunavlje in Serbia, ha elencato l'Unesco: si crea un unicum che va «dalle Alpi al bacino dei Carpazi, fino alle falde delle montagne balcaniche, collegando una rete di tredici aree protette».

Il passo è fondamentale perché si parla di «un sistema fluviale unico» al mondo, che i cinque governi hanno compreso essere così importante da muoversi per «agire insieme» per la sua protezione, ha fatto notare l'Unesco. E non sono esagerazioni. Il Wwf, da anni in prima linea per la riserva, ha



Uno scorcio dell'area protetta Foto da wwffadria.org

descritto l'area interessata dal progetto come «l'Amazzonia d'Europa», o il Mississippi del vecchio continente: un nastro infinito di «rare foreste, banchi di sabbia, isole, pascoli ripa-

ri», anse e alberi che danno ospitalità ogni anno a «250mila uccelli migratori» e che si dipana dall'Europa centrale fino alla confluenza nel Danubio della Drava, poco oltre Osijek

RISERVA DELLA BIOSFERA MURA – DRAVA – DANUBIO

Nazioni coinvolte:
Austria, Ungheria, Slovenia, Croazia, Serbia

Superficie totale:
930.000 ettari lungo 700 km di rive fluviali

Aree protette collegate:
13

Popolazione nell'area:
900.000 persone



esu, dalla Serbia al confine ungherese e oltre. Nelle acque dei fiumi protetti si trova ancora lo storione, mentre nella regione patria della riserva vivono lontre, castori, aquile e tar-

tarughe e centinaia di altre specie da custodire con cura, ha elencato il Wwf.

Vigile tutela non solo per flora e fauna, ma anche per gli esseri umani. L'enorme polmone verde e blu, con acque e «foreste alluvionali intatte è di importanza vitale per gli uomini, dato che abbatta la Co2 ed è una difesa naturale contro le alluvioni», ha spiegato Eurona-tur, storica Ong che dagli Anni '90 si è battuta per raggiungere quest'obiettivo. Il riconoscimento deciso dall'Unesco è «la dimostrazione più potente che esiste una visione verde condivisa che rafforza anche la cooperazione regionale e l'unità europea», ha illustrato Andrea Johanides, numero uno del Wwf austriaco, che ha parlato della biosfera come di un'area protetta che «fa il bene delle comunità» locali - quasi un milione di persone vive sulle sponde dei fiumi - e «della natura, unendo Paesi» diversi.

E poi c'è il tema cambiamento climatico. Avere fiumi e pianure non violate dalla mano dell'uomo «giocherà un ruolo significativo in futuro», aiutando i Paesi interessati - e l'Europa tutta - a «fare i conti con la più grande sfida che l'umanità abbia mai affrontato», ha aggiunto Katalin Sipos, leader del braccio magiaro del Wwf. Senza dimenticare poi l'impatto sul turismo, che non potrà che beneficiarne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentirsi finalmente meglio



Come attivare l'intestino e ridurre il gonfiore addominale.

Lo stress, il poco esercizio fisico o una dieta povera di fibre spesso portano a una ridotta attività intestinale. La conseguenza: il trasporto del cibo attraverso l'intestino richiede molto più tempo, la digestione rallenta e ciò porta a evacuazioni irregolari e stitichezza. A ciò spesso si accompagna anche uno sgradevole gonfiore addominale. Con Kijimea Regularis fai ripartire l'intestino e riduci così il gonfiore addominale. Kijimea Regularis contiene fibre di origine vegetale che si gonfiano nell'intestino e ne allungano delicatamente i muscoli. Puoi acquistare Kijimea Regularis senza ricetta in farmacia.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Regularis
(PARAF 975791981)



È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 21/10/2020. • Immagine a scopo illustrativo.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dolori addominali?

Milioni sono gli italiani a soffrire di problemi intestinali ricorrenti, ma sono pochi a parlarne apertamente. Lasciamo che due persone interessate ci raccontino quanto fossero fastidiosi i loro disturbi e qual è stato il rimedio che ha permesso loro di riacquisire una normalità nella loro vita quotidiana.

Angelo R. aveva sempre la diarrea: «Mi capitava spesso di dover correre in bagno in momenti sconvenienti, ad esempio mentre mi trovavo nel traffico, in fila o al cinema». Per altre persone con simili problemi, gli spiacevoli dolori addominali o le imbarazzanti flatulenze possono essere davvero limitanti per la loro qualità della vita.

I problemi intestinali ricorrenti rimangono un mistero per molti. Le persone affette lottano contro questi sintomi per diversi anni. La causa risiede spesso in una barriera intestinale danneggiata! Il minimo danno può far penetrare sostanze nocive o agenti patogeni nella parete intestinale, il che, in molti casi, porta a micro-infiammazioni del sistema nervoso enterico. Il corpo reagisce con sintomi come diarrea, dolore addominale o flatulenza, sintomi che possono presentarsi separati o spesso anche in combinazione tra loro.

UN CEPPLO DI BATTERI

Chiara D., proprio come Angelo R. soffre di questi disturbi e ha provato lo stesso rimedio per i

suoi disturbi intestinali: il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, disponibile in farmacia. Contiene bifidobatteri che si adattano come un cerotto sulle aree danneggiate della parete intestinale. Con questo «effetto cerotto», la parete intestinale può riprendersi ed essere protetta, evitando così nuove irritazioni. I disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza migliorano.

ANCORA MEGLIO IN CASO DI DISTURBI INTESTINALI

I disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza vengono alleviati grazie ai batteri del ceppo B. bifidum HI-MIMBb75. Chiedi in farmacia Kijimea Colon Irritabile PRO.

Kijimea Colon Irritabile PRO:

- ✓ Con effetto cerotto
- ✓ Migliora diarrea, mal di pancia e flatulenza
- ✓ Migliora la qualità della vita

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)
www.kijimea.it



È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 06/07/2021. • Immagini a scopo illustrativo.

SCIENZA & SOCIETÀ

Un braccio bionico creato ispirandosi ai film di fantascienza come “Star Wars”

L'astrofisico e divulgatore Luca Perri parla del rapporto, spesso bidirezionale, tra la ricerca e il cinema di fantasia

Giulia Basso

Probabilmente non riusciremo mai a costruire una spada laser come quella impugnata dai Jedi di Star Wars. Ma un team di ingegneri biomedici statunitensi è riuscito a creare uno tra i più avanzati bracci bionici esistenti, il “Luke Arm”, traendo ispirazione dalla mano robotica che Luke Skywalker si fa impiantare dopo averla persa in duello con suo padre, Darth Vader. Il rapporto tra scienza e fantascienza è bidirezionale: «Succede che la fantascienza serva da ispirazione agli scienziati, perché da sempre mostra le vie futuribili della scienza e apre a nuovi modi di pensare il possibile», racconta l'astrofisico e divulgatore scientifico Luca Perri. A partire dal suo primo capitolo del 1977, Guerra Stellari fece scoprire al mondo una nuova galassia, nuove civiltà e tecnologie. Da grande appassionato della saga fantascientifica, sulle sue interconnessioni con la scienza ufficiale Perri ha scritto prima un libro (“La scienza di Guerre Stellari”, Rizzoli, 2021), quindi ha ideato una conferenza spettacolo. «Accade non di rado - ci dice - che gli scienziati, cresciuti riempiendosi gli occhi con le mirabolanti invenzioni mostrate al cinema e in tv, s'ispirino alla fantascienza che li ha emozionati da bambini per le loro ricerche e invenzioni».



Luca Perri

Può farci qualche esempio?

Gli ologrammi. La prima volta che al cinema compare un ologramma tridimensionale è nel primo capitolo di Star Wars, quando la principessa Leia lancia il suo appello a Obi Wan Kenobi. Questa tecnologia è diventata realtà con l'apparizione di Michael Jackson, 5 anni dopo la sua morte, sul palco dei Billboard Awards, dove il suo ologramma si è esibito insieme a ballerini reali.

Dal punto di vista della ricerca astrofisica Star Wars ha anticipato qualche scoperta?

Ha mostrato degli esopianeti nel lontano '77, quando la comunità astrofisica riteneva impossibile la loro esistenza. Il tramonto binario di Tatooine ha fatto sognare intere generazioni, ma solo decenni dopo la Nasa ha scoperto un pianeta che orbita intorno a due soli.

Ha detto qualcosa di nuo-

vo anche sui buchi neri?

Ha proposto l'idea del “grappolo di buchi neri”, che Ian Solo attraversa fuggendo dal pianeta di Kessel in “Solo: A Star Wars Story”, film del 2018. Ma solo nel febbraio 2021 è stata annunciata la scoperta da parte del telescopio Hubble di decine di piccoli buchi neri in un ammasso globulare distante quasi 8 mila anni luce.

Altri film di fantascienza che hanno ispirato gli scienziati?

Star Trek ha offerto tantissimi spunti, dagli auricolari Bluetooth del tenente Uhura ai primi telefoni cellulari, che avevano un design a flip copiato dal comunicatore del capitano Kirk.

Si occupa da anni di divulgazione scientifica. Cosa non ha funzionato nella divulgazione fatta in periodo Covid?

I media hanno inseguito troppo spesso i click, la polemica che creava audience rispetto al dialogo. Così si è creata confusione, che si è innestata nell'infodemia. Quando il nostro cervello è tartassato di notizie cerca scorciatoie: sceglie qualcuno di cui fidarsi a prescindere, evita di prendere in considerazione ciò che gli fa paura. Ciò ha creato un danno enorme alla comunicazione scientifica, che aveva iniziato a conquistarsi la fiducia della società, e una popolazione confusa. —



Un fotogramma tratto da una scena di “Star Wars”

VENERDÌ 24 SETTEMBRE IN PIAZZA VERDI

Chiacchierata-spettacolo sul palco di Sharper con un quiz interattivo

Iperspazio, pistole laser, droidi, porti spaziali e una misteriosa Forza capace di connettere tutti gli esseri viventi. Quanto la fantascienza attinge dalla scienza reale per creare nuovi mondi e civiltà? E quanto è la scienza a trarre ispirazione dalle

saghe fantascientifiche?

Il divulgatore scientifico Luca Perri ne parlerà dal palco di Sharper, venerdì 24 settembre alle 19.30 nell'Area Talk di piazza Verdi, in una conversazione spettacolo dedicata alla “scienza di Star Wars”. Non

sarà la classica conferenza, perché per capire quanto il rapporto fra fantasia e scoperte sia più stretto di quanto si immagini il pubblico sarà chiamato a rispondere a un quiz interattivo. Sarà divertente.

Qualche spunto per prepararsi è qui sopra: si parlerà di spade laser, tecnologie della Morte Nera, esopianeti, astronavi e asteroidi.

Per il resto basta prenotare il proprio posto sul sito www.sharper-night.it ed essere muniti di Green pass, se maggiori di 12 anni: l'ingresso è gratuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE
IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Cantatore si dedica alle particelle e alla ricerca dell'universo oscuro

Marchigiano di nascita ma oramai triestino d'adozione: «Trieste mi piace», dice Giovanni Cantatore «è difficile trovare di meglio». Docente universitario, si occupa di Fisica delle particelle «per cui ho sempre lavorato come associato all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dove svolgo la mia attività di ricerca». Contrariamente a molti scienziati, Cantatore si è diplomato al liceo classico: «Poi ebbi la fortuna di trascorrere un anno

negli Stati Uniti e fu allora che nella scuola americana che ho frequentato, ho potuto scegliere delle discipline scientifiche. Ho incontrato così tre insegnanti molto bravi che mi hanno appassionato alla materia. Devo dire che avere fatto la scuola italiana mi ha aiutato molto, perché comunque la nostra formazione e preparazione è superiore».

Cantatore si è sempre occupato di Fisica delle particelle: «Ora però la mia ricerca si concentra sull'universo oscuro,

un ambito che rientra nel campo delle Astroparticelle. Ciò che ricerchiamo sono i componenti della materia oscura, sia con esperimenti di laboratorio, sia tentando di osservare i loro effetti nei fenomeni astrofisici». La materia oscura si compone di particelle sinora non osservate: «Tra i vari candidati ce n'è uno in particolare, l'assione, una particella ipotetica che tuttavia ha delle proprietà che ne farebbero un buon candidato, proprio perché la sua presenza nel cosmo

può spiegare la struttura – anche a grande scala – dell'universo: come viene osservato, come sono fatti gli ammassi di galassie, da un punto di vista gravitazionale. C'è una teoria che spiega appunto che tipo di interazioni possono avere gli assioni con la materia ordinaria». Cantatore è vice responsabile di Cast, al Cern di Ginevra. Tra gli hobby dello scienziato c'è lo sport, il mare, l'arte: «Ma amo molto anche girare con la mia vespa degli anni '80 e vorrei dedicarmi più al disegno».



Giovanni Cantatore

SCIENZA
IN PILLOLE

Le posate del cacatua

Il cacatua delle Tanimbar è stato osservato mentre produce un set di utensili simili alle posate per nutrirsi del suo frutto preferito.



Palazzi ricaricabili

Uno speciale cemento arricchito con carbonio e altri materiali permette di accumulare energia come nelle comuni batterie ricaricabili.



Ghiacciaio in ritirata

Le misurazioni confermano i timori: il ghiacciaio della Marmolada, il più esteso delle Dolomiti, continua ad arretrare a causa di inquinamento e del clima.



AL MICROSCOPIO

La questione etica della terza dose

MAURO GIACCA

Come annunciato dal governo britannico, puntualmente l'Nhs (il servizio sanitario nazionale del Regno Unito) ha iniziato a spedire Sms sui telefonini dei residenti in Gran Bretagna per consentire loro di prenotarsi per la terza dose di vaccino. Questa politica vaccinale del Regno Unito segue a ruota quella già implementata da Israele a partire da luglio scorso, quando aveva cominciato a offrire la terza dose di vaccino a mRNA Pfizer ai suoi cittadini sopra i 60 anni. I risultati di Israele sono già stati presentati in uno studio su 1,1 milioni di individui pubblicato sul New England Journal of Medicine lo scorso 15 settembre. Le persone che avevano ricevuto la terza dose a partire da 5 mesi dopo la seconda hanno mostrato una probabilità di oltre 20 volte minore di sviluppare un Covid severo e di oltre 10 volte minore di venire anche semplicemente infettati.

Nessun dubbio sull'utilità del terzo richiamo ma in altri Paesi sono indietro

Di fatto, questi dati indicano che la terza dose riporta l'efficacia del vaccino al 95% nel proteggere dalla malattia severa, ovvero lo stesso valore trovato negli studi di efficacia originari eseguiti subito dopo le due dosi. Se si mettono insieme questi dati con l'osservazione che i livelli degli anticorpi tendono a diminuire dopo la seconda dose, sembra proprio che, dal punto di vista medico, ci siano pochi motivi per non pensare che la terza dose sia benvenuta e necessaria.

Se i dubbi medici sull'utilità della terza dose sono pochi, è ancora invece intenso il dibattito etico. E' moralmente accettabile diminuire relativamente di poco il rischio delle persone nei paesi avanzati quando invece l'umanità di gran parte del mondo è lontana dall'essere vaccinata e per loro il rischio di malattia grave e mortale è ancora altissimo? Non sarebbe meglio queste terze dosi destinarle come prime e secon-

de dosi nei paesi in via di sviluppo? Mentre almeno il 50% delle persone sono vaccinate nel mondo industrializzato (70% in Europa), soltanto il 10% della popolazione ha avuto il vaccino nei paesi a reddito medio-basso, e meno dell'1% nei paesi a reddito bassissimo. Il problema, però, non è di facile soluzione e certamente non può essere risolto semplicemente "donando" le terze dosi ai paesi in Africa, Asia e America Latina attraverso le organizzazioni internazionali.

Se di fatto stiamo capendo che c'è il bisogno di una terza dose, è anche plausibile pensare che ci si possa avviare verso la necessità di una vaccinazione su base ripetitiva, ad esempio una volta all'anno come per l'influenza, anche per correre dietro alle possibili varianti che emergeranno. L'attuale capacità di produzione è stimata poter crescere fino a 12 miliardi di dosi alla fine di quest'anno, trop-

po poche, quindi, perché i produttori di vaccini in Europa e Stati Uniti possano quantitativamente coprire i propri bisogni interni di richiami e allo stesso tempo fornire i vaccini per il resto dell'umanità. L'unica soluzione possibile, allora, è quella di delocalizzare la produzione dei vaccini stessi nelle aziende biotec in giro per il mondo.

Pensare che il problema che ostacola questo processo sia quello dei brevetti è una visione troppo semplice e populista: le aziende produttrici sono le prime a essere felici di estendere la licenza per le proprie tecnologie a partner nei paesi in via di sviluppo, perché di fatto questo significa per loro condividere una fetta di nuovi profitti. Il problema reale, invece, è che nei paesi in via di sviluppo le aziende in grado di assorbire le tecnologie necessarie sono pochissime e il loro personale non è adeguatamente preparato. Di fatto, la Russia ha già concesso la licenza per la



produzione di Sputnik a 34 aziende farmaceutiche al di fuori dei propri confini, incluse diverse in India e Brasile, nel contesto della sua strategia di diplomazia vaccinale. Il risultato? Non molto finora, perché le aziende licenziate si sono scontrati con la difficoltà tecnica di produrre il vaccino stesso. E pensare che i vaccini basati su adenovirus (come quelli di Sputnik, AstraZeneca e Johnson & Johnson), sono molto più semplici da produrre rispetto a quelli ad mRNA di Pfizer e Moderna, e ancor più rispetto a quello basato sulla proteina spike ricombinante di Novavax. Di fatto, l'unica reale produzione di vaccini efficaci al di fuori di Europa, Stati Uniti e Regno Unito è stata l'India, paese nel quale quasi il 90% delle persone vaccinate ha ricevuto il vaccino sviluppato a Oxford (quello commercializzato da noi da AstraZeneca) e prodotto in collaborazione con il Serum Institute of India, di fatto il più grande produttore di vaccini del mondo. Peccato, però, che solo il 2% delle persone in India sia stata vaccinata.

Insomma, continua ad essere il divario tecnologico tra Nord e Sud del mondo il più grande ostacolo alla vaccinazione globale, generando un problema che affligge sia chi nel Sud ci vive, sia tutti gli altri, perché è impossibile creare barriere geografiche a una malattia infettiva. E' proprio questo il grande tema portante della discussione sulla pandemia organizzata nel contesto dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, in corso in questi giorni a New York, e del Global Covid-19 summit organizzato dagli Stati Uniti il 22 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRO-INDAGINE

I tanti errori nella gestione della pandemia

L'autore Davide Mancino analizza il periodo del virus partendo dai numeri ma non si ferma lì: storie e interviste arricchiscono l'inchiesta

Non ne siamo ancora usciti. Ma a più di un anno e mezzo dallo scoppio dell'emergenza pandemica, con una buona percentuale di popolazione vaccinata, possiamo finalmente iniziare a ragionare a bocce ferme sull'accaduto, sfruttando la grande mole di dati disponibili sul fenomeno Covid-19. E' quanto ha fatto Davide Mancino, visual journalist, nell'inchiesta "La grande onda: l'effetto dirompente del Covid raccontato attraverso i dati". Risultato di una delle due borse di studio finanziate dal Laboratorio Interdisciplinare della Sissa e dallo scrittore e docente del master in Comunicazione della Sissa Paolo Giordano (con i proventi del suo ultimo libro, "Nel contagio"), "La grande onda" è un'inchiesta giornalistica lunga e dettagliata, che ha richiesto un anno di lavoro ed è stata realizzata con la collaborazione del gruppo di Data Science della Scuola.

Un'opera in cinque capitoli che analizza l'evoluzione della pandemia a partire dai numeri, ma senza fermarsi lì: lo stile è narrativo, insieme ai dati ci sono storie e interviste e nell'ultimo capitolo si tenta di mettere sotto la lente d'ingrandimento ciò che non ha funzionato nella gestione della pandemia. Perché è innegabile che qualcosa sia andato storto nell'approccio italiano, come di numerosi altri stati occidentali, alla pandemia: ce lo testimoniano l'altissimo

numero di morti, l'economia a pezzi, le limitazioni enormi alle libertà personali diventate a un certo punto inevitabili pur di non far collassare i sistemi sanitari. «D'altra parte le nazioni che hanno seguito davvero la ricerca sul virus, e su quella base hanno risposto, sono riuscite a limitare molto le perdite in tutti e tre gli aspetti», evidenzia Mancino, che nella sua indagine fa una serie d'esempi che rendono conto di come altri paesi, specie quelli asiatici, abbiamo inquadrate meglio il problema e quindi risposto in maniera più efficiente all'emergenza. «Già il 17 gennaio 2020 agli abitanti di Hong Kong veniva consigliato di evitare i luoghi affollati e poco ventilati. Molti altri paesi hanno impiegato mesi per prendere atto che il virus potesse essere trasmesso anche a distanza tramite aerosol. Il giorno successivo, il 18 gennaio, il Giappone ha cominciato a produrre in massa e a ciclo continuo le mascherine. Dall'altra parte del mondo, al contrario, il loro uso veniva sconsigliato e a volte perfino trasformato in battaglia politica», afferma Mancino.

Un altro strumento che da noi non ha mai preso piede è il contact tracing avanzato, nonostante in altri paesi si sia rivelato utilissimo per interrompere nuove catene di contagio. «I risultati di quest'indagine confermano il bisogno di un giornalismo di qualità, che richiede tempo e risorse: spero che questa iniziativa possa servire da stimolo per altre azioni di questo tipo», commenta Giordano. Il lavoro è disponibile su grandeonda.it/it/. —

G.B.

TRA SCIENZA E MEDICINA

Dipendenze, stimoli al cervello per debellare la cocaina

Delle potenzialità terapeutiche di questa tecnologia parlerà il tossicologo Marco Diana, docente all'ateneo di Sassari, in una lezione alla Sissa

E' evidente nei cocainomani, ma il meccanismo è simile in tutti i soggetti che hanno sviluppato una dipendenza patologica, da sostanza, come nel caso di droghe e farmaci, o comportamentale, come la

ludopatia o l'internet dipendenza. Nel loro cervello l'attività di una parte della corteccia prefrontale, quella che serve per i ragionamenti fini e ha un ruolo critico nel controllo degli impulsi, è significativamente ridotta rispetto ai soggetti privi di dipendenze. Per restituirle la sua funzionalità e sconfiggere così anche la dipendenza, grazie al recupero dei freni inibitori, negli ultimi anni in Italia è sta-

ta introdotta, con buoni riscontri clinici, una metodologia che va sotto il nome di Stimolazione magnetica transcranica (Smt).

Delle potenzialità terapeutiche di questa tecnologia parlerà il tossicologo Marco Diana, professore ordinario all'Università di Sassari, nella lezione che terrà alla Scuola di Neuroetica della Sissa, in programma dal 4 al 6 ottobre a Trieste. La scuola, con l'ap-

porto di molti relatori e relatrici, affronterà il controverso tema del neuropotenzamento, l'insieme di pratiche farmacologiche e neurotecnicologiche che sempre più permettono di migliorare le funzioni emotive e cognitive di soggetti sani. Ma si discuterà anche di neuropotenzamento in soggetti con dipendenze patologiche: «La Stimolazione magnetica transcranica è, a tutti gli effetti, una tecnica per aumentare la funzionalità cerebrale. Con la Smt sfruttiamo la plasticità del cervello, che ci consente di modularne fino a un certo punto le attività, e riportiamo la corteccia prefrontale, depressa dalla dipendenza, a un funzionamento normale», spiega Diana, che da tossicologo

ha testato questa metodologia principalmente per il trattamento della dipendenza da cocaina. «La Smt è una tecnologia non invasiva che, grazie a una sonda appoggiata sulla superficie esterna della scatola cranica, consente di somministrare una serie di stimoli magnetici che generano un campo elettrico all'interno del cervello - spiega il ricercatore -. Il campo creato opera una sorta di resettaggio dell'attività delle cellule nervose, sedandole o accendendole in base alla frequenza utilizzata».

Nel corso della lezione Diana parlerà dell'uso della Smt in pazienti cocainomani, presentando alcuni studi preclinici e clinici. La sua ricerca si concentra sulle basi neuro-

biologiche delle dipendenze e sui meccanismi e l'azione delle droghe d'abuso su diversi sistemi neuronali. La scuola coordinata da Stefano Canali, responsabile del settore di Neuroetica della Sissa, si potrà frequentare online o in presenza. Oltre a Diana si avvarrà del contributo di esperti italiani e stranieri di diverse discipline, per garantire un approccio multidisciplinare al problema. Tra loro il neurologo Alberto Priori (Università statale di Milano), la psicologa Lorenza Colzato (TU Dresden), lo psichiatra Randolph Nesse (Arizona State University), il neuroscienziato Adrian Carter (Monash University, Melbourne). Tutte le informazioni su <http://neuroetica.sissa.it/>.

TRIESTE

TRUSSARDI
CORNER STORE ACCESSORIES

Ballarin®
PELLETTERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Verso le elezioni

IL PUNTO

IL BIG DEL CARROCCIO IN CITTÀ

È la mattinata di Matteo Salvini con il “ticket” Dipiazza-Polidori



Matteo Salvini inaugura la settimana politica, la penultima prima delle votazioni. Stamattina il leader della Lega sarà infatti in piazza della Borsa alle 9.45 per sostenere l'uscente triestino Roberto Dipiazza e il suo attuale vice Paolo Polidori, candidato sindaco a Muggia.

«L'incontro avviene in un momento importante», dice il referente provinciale del Carroccio Pierpaolo Roberti: «Il territorio si candida ad assumere un ruolo chiave nel rilancio economico post-pandemia, obiettivo raggiungibile solo tramite il buon governo della Lega». L'appuntamento, inizialmente previsto per ieri sera, poi è stato spostato al lunedì mattina per ragioni organizzative. Ma per i maliziosi è stato anche un modo per non cercare un confronto, una “conta” con il precedente comizio di Giorgia Meloni a Ponterosso.

Paolo Deganutti, direttore della testata Rinascita Triestina e candidato nella lista di Adesso Trieste, intanto bacchetta il Senato: «La mozione su extraterritorialità e Allegato VIII ha un baco pericoloso. Il governo deve semplicemente comunicare lo status del Porto franco internazionale di Trieste, non serve avviare alcuna “procedura legislativa europea”. Il clamoroso errore è nell'ultimo paragrafo: in cauda venenum».

Giorgio Cecco, coordinatore provinciale di Progetto Fvg e candidato al Consiglio comunale nella Lista Dipiazza, fa infine sapere: «Nel rione di Barriera vecchia servono telecamere di sicurezza nelle aree pedonali, lo richiedono molti negozianti».

E sempre oggi, dalle 16 alle 18, Confindustria Alto Adriatico incontrerà i candidati a sindaco Dipiazza (centrodestra), Francesco Russo (centrosinistra) e Alessandra Richetti (M5s). L'appuntamento, accessibile ai soci, sarà moderato dal direttore del Piccolo Omar Monestier. — L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PROTAGONISTI

I candidati e i punti di riferimento

A sinistra il sindaco uscente Roberto Dipiazza, sopra Giorgia Meloni in piazza Ponterosso e il governatore Massimiliano Fedriga. Nelle quattro foto a destra, partendo da destra in alto in senso orario, Francesco Russo, il ministro Stefano Patuanelli, Riccardo Laterza di At e Alessandra Richetti del M5s.



La sfida in casa Lega-Fdi e i possibili patti di Russo in caso di ballottaggio

Rapporti di forza ed eventuali trattative anti-centrodestra al secondo turno
Ecco il quadro di certezze e incognite a due settimane dalla chiamata alle urne

Lilli Goriup

A due settimane dal voto, davanti al quadro che si va delineando e che vede il sindaco uscente Roberto Dipiazza in testa lungo il rettilineo finale, con gli altri a inseguire e tentare la rimonta, prendono corpo ragionamenti e possibili scenari in vista dell'eventuale ballottaggio.

Dipiazza - che stando ai sondaggi parte appunto in vantaggio - è l'unico candidato sindaco che può ambire a vincere al primo turno, ottenendo la maggioranza assoluta (il 50% più uno) dei voti. In quel caso si giocherà da subito la partita tra le forze del centrodestra per stabilire gli equilibri della nuova giunta, e si scoprirà quale dei due “colossi” dello schieramento si sarà aggiudicato il primato cittadino: la Lega del governatore Massimiliano Fedriga o Fratelli d'Italia, forte del boom nazionale di Giorgia Meloni. Ma interessante sarà anche vedere che

ruolo avranno la Lista Dipiazza e, più in generale, il civismo di centrodestra. I sondaggi di questi mesi e la pancia della città non escludono lo scenario in cui Dipiazza riesca a farsi riconfermare già il 4 ottobre. Ma non è affatto scontato, in presenza di ben 10 candidati sindaco (nel 2016, quando si andò al ballottaggio, erano 11).

Anche per questo motivo, peraltro, tra gli addetti ai lavori pochi finora hanno creduto e risposto ai vari appelli per l'unità “preventiva” delle alternative al centrodestra: tra le forze contrarie a quella che appoggia il primo cittadino uscente, si crede che al contrario, proprio presentandosi divisi o “diversificando l'offerta” che dir si voglia, gli sfidanti di Dipiazza potranno intercettare più consensi rendendo quindi più probabile un secondo turno tra i due candidati con il maggior numero di voti. Ed è in questo che, in fondo, spera il candidato del centrosini-

stra Francesco Russo, dato come il principale sfidante di Dipiazza.

Ma cosa succederà se, effettivamente, si andrà al ballottaggio il 17 ottobre? Non cambierà molto all'interno del centrodestra, la cui coalizione è già definita: Dipiazza e i suoi dovranno semplicemente sollecitare il proprio elettorato, tradizionalmente più incline all'astensione, affinché torni nuovamente alle urne.

Situazione ben più complessa, più fluida, tra i suoi avversari. Sicuramente Russo - come un po' tutti in questo momento - sta lavorando sul territorio per arrivare a un eventuale ballottaggio con delle buone percentuali: i ragionamenti sul “dopo” vengono insomma vissuti come prematuri. E sulle alleanze possibili lui non si sbottona: dal suo staff dicono solo che in caso di secondo turno verrà fatto «un grande appello all'unità per il cambiamento», nella speranza evidente-

mente di ribaltare il quadro raccogliendo i voti di tutti coloro che non rinvogliono Dipiazza.

Guardando ai meri programmi elettorali le forze che appaiono più affini al centrosinistra rappresentato da Russo sono Adesso Trieste (vera novità di questa campagna elettorale, che a detta di molti rischia di fare molto bene), M5s e Futura. Un eventuale accordo con i 5s di Alessandra Richetti non sarebbe deciso a livello locale ma in quel caso peserebbero i vertici del movimento e del Pd: nel corso dell'estate erano già trapelate voci di dialogo e Russo, inoltre, può vantare rapporti pregressi con il ministro Stefano Patuanelli.

Il candidato sindaco di Futura Franco Bandelli, che punta a fare l'ago della bilancia, resta intanto disponibile a trattare sia con il centrodestra che con il centrosinistra, ma esclusivamente sui programmi. I punti su cui non

transige? «Ricostruzione della piscina terapeutica nella sua sede originaria, no all'ovovia e allo “spezzatino” in Porto vecchio, pedonalizzazioni a tutto spiano, e riordino degli uffici comunali».

Per quanto riguarda Adesso Trieste, un appoggio a Russo non è per niente ovvio. A Riccardo Laterza, lo pensano in tanti, converrebbe restare all'opposizione in ogni caso, per consolidare il suo progetto politico alternativo e incamerare consenso in vista del futuro. D'altra parte, però, At ci tiene a determinare fin da subito una netta discontinuità rispetto all'amministrazione uscente, oltre che con tutte quelle precedenti, e si potrebbe trovare di fronte alla scelta se rischiare o meno di riconsegnare la città a Dipiazza. «Noi puntiamo a essere la migliore tra le alternative - fa sapere Laterza - e quindi ad arrivare al ballottaggio. Se non sarà così, aggiorneremo nuovamente la nostra discussione interna, decidendo insieme cosa fare: abbiamo già intenzione di convocare un'assemblea cittadina martedì 5 ottobre».

Ci sono infine gli scenari da fantapolitica, a seconda delle percentuali, degli ipotetici appannamenti fra primo e secondo turno (informali o, in maniera molto più improbabile, formali) e della conseguente distribuzione del premio di maggioranza: un Russo sindaco potrebbe ritrovarsi in plancia senza poter contare sulla maggioranza del “suo” centrosinistra in Consiglio comunale o, al contrario, con una maggioranza persino larghissima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

"Le conseguenze"

Domani, alle 18, si inaugura la mostra sui femminicidi "Le conseguenze" di Stefania Prandi all'ArcoLab (via del Trionfo) 1. La mostra sarà aperta fino al 16/10.



"Rampigada" online

La 10ª Rampigada Santa non sarà dal vivo. L'edizione 2021 della cronoscalata a piedi o in bicicletta di Scala Santa si terrà online. Info sul sito www.spiz.it.



Borgo Giuseppino

Da oggi fino a venerdì, in orario notturno, sono in programma i lavori di completamento del rifacimento della segnaletica stradale nel Borgo Giuseppino.

Verso le elezioni

Bandelli sul Green pass in chiave locale

«Il Comune paghi i tamponi a chi lavora e studia»

IL DIBATTITO

Una variazione di bilancio per pagare i tamponi ai lavoratori e un centro per eseguirli. Futura interviene sulla questione Green pass per lavoratori e studenti. «Anche sabato si sono registrate lunghe code davanti alle farmacie per i tamponi. È – rileva il candidato sindaco Franco Bandelli – la conseguenza della decisione di sospendere i lavoratori che non hanno il Green pass o comunque di non permettere loro di accedere al posto di lavoro senza la certificazione di negatività al Covid».

Una scelta «iniqua e sbagliata» per Futura, la cui conseguenza è che il lavoratore «deve spendere 180 euro al mese»



Franco Bandelli

in tamponi: «Per ridurre i costi a carico dei lavoratori, Futura chiede con forza che la validità dei tamponi salivari venga portata a 72 ore e che gli stessi vengano eseguiti a prezzo calmierato - prosegue Bandelli -. Co-

me candidato sindaco, appena entrato in Comune mi impegno fin d'ora ad attuare una variazione di bilancio per mettere a disposizione 500 mila euro per i tamponi che fino a copertura di questa cifra saranno senza costi per i lavoratori e gli studenti a cui è richiesto il Green pass per accedere alle strutture universitarie. Penso alle farmacie comunali, che con questo contributo possono acquistare un tot di tamponi salivari e metterli a disposizione gratuitamente per motivi esclusivamente lavorativi e di studio. Per smaltire le code, l'amministrazione potrebbe infine allestire un centro per i tamponi sulla falsariga di quello vaccinale realizzato in tempi rapidissimi in Porto vecchio». L'avvocato Paola Valle, candidata di Futura, chiede infine, in conseguenza delle attuali tempistiche, la necessità di ripetuti test e le lunghe attese nelle farmacie abilitate, di «concedere dei permessi ai lavoratori che devono fare i tamponi e di allungare gli orari di apertura delle farmacie che li eseguono». —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La posizione di Marconi della civica Trieste

«Porto vecchio sia un'area produttiva»

L'ANTICO SCALO

Il Porto vecchio deve mantenere attività produttive e portuali. Anche la candidata della Lista Trieste Aurora Marconi interviene sul tema del "nuovo rione" cittadino prospettato dall'architetto Andreas Kipar. E lo fa marcando una differenza di linea radicale rispetto all'impostazione dell'amministrazione Dipiazza: «A prima vista il disegno di Kipar è incantevole - spiega Marconi -, ma se lo si applica alla realtà del Porto vecchio, ci si rende conto che snaturebbe la fisionomia, il carattere della città. Non se ne può fare un bosco urbano. Bene la pineta di Barcola,



Aurora Marconi

che è zona balneare, ma il porto deve restare porto».

Certo vi si può inserire qualche zona verde di dimensioni adeguate, prosegue ancora la candidata, «ma la maggior parte degli

spazi deve essere occupata da attività ecocompatibili sempre attinenti all'attività portuale».

Sono altre le parti di Trieste che hanno bisogno di un'iniezione di clorofilla, aggiunge Marconi: «Del verde occupiamoci in altre aree della città sia urbane, ad esempio in piazze in cui sono stati fatti interventi privi di piante come in piazza Goldoni o piazza Vittorio Veneto, sia periferiche: così si sopprimerrebbe alla mattanza degli alberi denunciata dai cittadini da tante zone della città».

Un approccio di questo tipo, conclude, serve anche a reinternalizzare competenze dell'ente, nonché a creare impieghi: «Bisogna concentrarsi sulle bonifiche e sulla manutenzione dei giardini inquinati ed abbandonati, creando così anche lavoro da riportare in house presso il Comune, dove ora ci sono 12 addetti laddove prima delle esternalizzazioni ce n'erano 120». —

G.TOM.

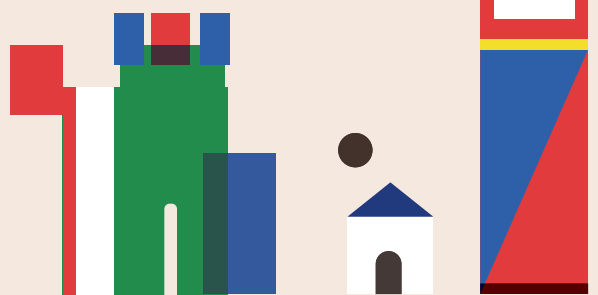
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gusti OFF!

CON GLI IMPERDIBILI APPUNTAMENTI CULTURALI DI CONTECA

tutti i sapori della Mitteleuropa

Gorizia
23-26/09



45 treni per Gusti off da e per Trieste, Udine, Sacile e Carnia fino a tarda sera. Tariffe ridotte del 20% nel week end e under 26. Biglietti gratis per gli under 12 se accompagnati da un adulto.

Dalla stazione dei treni al centro città in bus navetta da venerdì, fino alle 2, a domenica, fino alle 22.

E nei giorni di Gusti Off parcheggi gratuitamente in tutta Gorizia.

Resta aggiornato su www3.comune.gorizia.it



@comunedigorizia



I piaceri de

IL GUSTO

fuoriformat

DA VENERDÌ 17 A LUNEDÌ 20 SETTEMBRE

Cortile Palazzo Garrone – Piazza Caduti Della Libertà 16 – Bra (Cn)

XIII EDIZIONE

CHEESE

PROGRAMMA DI LUNEDÌ 20 SETTEMBRE 2021

ORE 10:00 - INCONTRO CON GLI STUDENTI

Le mani che fanno il formaggio

Aurora Cavallo, cooker girl - Andrea Picchione, chef

Forno Brisa, Ricette Rubate - Cristina Insalaco, La Stampa

ORE 10.40 - GLI APPUNTAMENTI CON IL GUSTO

L'identikit del turista che sceglie Langhe, Monferrato e Roero

Giovanni Fogliato, sindaco Comune Bra

Luigi Barbero, presidente Ente Turismo Langhe Monferrato Roero

Mauro Carbone, direttore Ente Turismo Langhe Monferrato Roero

Luisa Piazza, direttore Visit Piemonte

Gian Paolo Coscia, presidente Union Camere Piemonte

Giuseppe Albeggiani, amministratore delegato Enit

Luca Ferrua, direttore Il Gusto

ORE 15:30 - CONCLUSIONI

Cheese 2021

Giovanni Fogliato, sindaco Comune Bra

Barbara Nappini, presidente Slow Food

Luca Ferrua, direttore Il Gusto

Scopri il programma completo e segui gli appuntamenti su ilgusto.it.

Vieni a trovarci a Bra, in Piazza Caduti della Libertà 16 - Ingressi limitati - green pass obbligatorio -

PRENOTA IL TUO POSTO IN PRESENZA SU: eventi-live.gedidigital.it

IN COLLABORAZIONE CON:

SPONSOR:



GLI EFFETTI DELLO SBLOCCO DISPOSTO IN ESTATE DAL GOVERNO DRAGHI

Ripartono all'Ater gli sfratti congelati un anno e mezzo fa

Una ventina le esecuzioni degli iter autorizzati per morosità entro febbraio 2020
A ottobre via alle procedure convalidate lo scorso settembre: per ora sono cinque

Laura Tonerò

Dopo lo stop imposto dalla pandemia, l'Ater ha dato impulso alle prime esecuzioni di sfratto nella provincia di Trieste. Una ventina di sfratti, in questo caso tutti già emessi prima che il virus imponesse al sistema di congelare anche le situazioni di morosità che si trascinarono da mesi. Nel mese di ottobre verranno invece posti in esecuzione altri cinque provvedimenti. Dallo scorso 1° luglio, il governo nazionale, accogliendo la richiesta dei proprietari di sdoganare gli sfratti convalidati prima della pandemia, ha consentito lo sblocco degli sfratti, stabilendo però precisi criteri.

Si parte da quelli autorizzati prima del 28 febbraio 2020 e che, appunto, è già possibile porre in esecuzione. Poi, progressivamente, dal 1° ottobre scatterà la volta di quelli convalidati dal 28 febbraio al 30 settembre 2020, mentre quelli approvati dal 1° ottobre



Alcune case Ater in via Orlandini. Foto di Andrea Lasorte

2020 al 30 giugno 2021 saranno in esecuzione dal 1° gennaio 2022. Quanto agli sfratti convalidati dal 1° luglio 2021 e quindi dopo il blocco sfratti deciso dal Governo, per ironia della sorte possono essere messi in esecuzione anche subito, cioè dal primo settembre. Dunque, per gli inquilini morosi i nodi stanno arrivando al pettine e si prevedono mesi molto difficili. Riguardo alla prima ventina di sfratti messi in esecuzione dall'Ater a Trieste, è stato dato l'ordine di consegna dell'immobile «agli intestatari di contratti che, nella maggior parte dei casi hanno accumulato morosità tali da rendere necessaria la risoluzione del rapporto».

A questi primi, come anticipato, ne seguiranno presto altri. «Dal primo ottobre sarà, infatti, possibile porre in esecuzione anche altri provvedimenti - conferma Ater - e in caso, al momento, sono cinque gli sfratti previsti». Una previsione sui provvedimenti di

sfratto che verranno adottati in data successiva, per Ater appare ad oggi «prematura»: «Lo sfratto è l'ultima ratio che arriva dopo numerosi solleciti. Prima di arrivare allo sfratto vero e proprio, vengono messi in campo, dove possibile, altri strumenti, come la dilazione del debito accumulato tramite impegnativa di pagamento per quindi rientrare un poco alla volta dal debito con il versamento mensile di una quota di arretrato oltre al canone di affitto corrente o l'accesso, per chi ne ha i requisiti, ai contributi del Fondo sociale».

Inumeri forniti dall'Ater raccontano di una situazione nel contesto delle case popolari ancora contenuta, anche se non si ha contezza delle caratteristiche precise dei nuclei familiari che dovranno abbandonare quelle abitazioni e dunque dell'effettivo numero di persone coinvolte. Sono, invece, gli sfratti relativi agli immobili di proprietà privata a preoccupare di più e ad anticipare un autunno caldo sul fronte sociale. A questa emergenza, a sostegno delle famiglie che si trovano nell'impossibilità di provvedere al pagamento del canone locativo per la perdita o consistente riduzione della capacità reddituale, il Comune di Trieste ha destinato un fondo da oltre 800mila euro.

Un intervento per sostenere le persone nel pagamento del canone di locazione, che va ad aggiungersi al tradizionale contributo affitti con finanziamento regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPORTELLO ONLINE

Il Portale Inquilini si arricchisce di funzioni e servizi

Dal 15 settembre il Portale Inquilini Ater si è arricchito di ulteriori funzionalità. Lo rende noto lo stesso ente che gestisce l'edilizia residenziale cittadina. Tra queste la sezione «Richieste manutentive e guasti», dove potranno essere inserite le richieste di manutenzione relative all'alloggio, allo stabile o all'area esterna. È poi possibile seguire la presa in carico dell'intervento da parte dei tecnici Ater, lo stato di avanzamento e l'esecuzione di eventuali lavori. Sul Portale trovano spazio anche la «Bacheca», con avvisi e segnalazioni all'inquilino, e la «Visualizzazione Situazione contabile» che garantisce informazioni su contratti, bollette, pagamenti, con la possibilità anche di ristampare i documenti per il pagamento. Nuovi servizi, quindi, che affiancano quelli già attivi, come lo spazio per la comunicazione dei recapiti personali e il modulo per il censimento dei redditi da inviare entro il 30 settembre. «Uno strumento snello - evidenzia il presidente Ater Riccardo Novacco - che permette di rivolgersi ai nostri uffici in modo sempre più facile, veloce e sicuro, senza dover accedere al servizio di sportello e quindi disponibile 24 ore 24». (la.to.)

Chiusa ieri con successo di pubblico nonostante la pioggia la mostra annuale degli inventori che si è tenuta in piazza Unità

Maker Faire, il primo premio va al sottomarino Polifemo

LA RASSEGNA

Giulia Basso

Da buoni maker non si sono fatti intimorire da un po' di pioggia, ma anche il pubblico non è stato da meno. Nell'ultimo pomeriggio della Maker Faire, ieri, sono stati in tanti a curiosare tra gli stand degli inventori in piazza Unità. Migliaia i visitatori della manifestazione, che sabato sera ha decretato pure i vincitori di questa edizione.

Il primo premio è andato a Eugenio Cosolo per Polifemo, un rov sottomarino da ricognizione in grado di scendere a profondità che neppure le macchine professionali riescono a raggiungere. «Polifemo è stato felice di prendersi un po' di pioggia, si è trovato nel suo ambiente ideale», commenta il suo inventore. Sul secondo gradino del podio si è piazzato il maker Andrea Martini, per il suo kit di aggiornamento Steel Roller 45 Gold, che potenzia una stampante 3D con un doppio estrusore: così è possibile lavorare contemporaneamente su due pezzi. Terzo premio per un'iniziativa molto gradita dal pubblico, il progetto «BrickGeoStuds» dei geologi



Gli affollati stand della Maker Faire in piazza Unità. Massimo Silvano

Marco Zuri e Francesca Bader, che con i mattoncini Lego hanno ricreato tanti mondi diversi, inclusa una mappa della nostra regione con i suoi edifici più significativi: per Trieste il castello di San Giusto così come il Faro della Vittoria. Per la sezione «Lady Maker», con premi offerti da Soroptimist Club Trieste, la prima classificata è stata Debora Buccino, con il suo progetto per la stampa di edifici 3D in argilla. Secondo premio per Alice Toffano, che con il suo «Balancing Sculpture Show» fa capire al pubblico come funzionano le leggi

dell'equilibrio. Il premio speciale della giuria è andato a Camilla Tuccillo per «Restart party», il suo progetto per restituire una seconda vita a oggetti non più funzionanti: in due pomeriggi il suo gruppo ha fatto resuscitare cinque bici, due radio, un rasoio, un pc, due smartphone e tanto altro. Anche la divulgazione scientifica si è fatta valere: il Premio Science Picnic è andato a Erik Romelli, Daniele Tavagnacco e Thomas Gasparetto, dell'Associazione Science Industries, per il progetto «Spazio, 2021». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manager nel cda dell'ente internazionale dopo 22 anni d'esperienza all'interno dell'organizzazione. La soddisfazione espressa da Samer

Sbaizero nel Wtc di New York «Un onore rappresentare Trieste»

L'INCARICO

Lorenzo Degrassi

Cristina Sbaizero rappresenterà Trieste nel Consiglio mondiale della World Trade Center Association. La CEO del Wtc giuliano, al termine delle elezioni che hanno coinvolto oltre 300 World Trade Center sparsi in 90 paesi nel mondo, è risultata una delle vincitrici fra i numerosi aspiranti candidati e così, per i prossimi quattro anni, sarà una dei 12 rappresentanti provenienti da tutti i continenti che avranno l'onore di sedere all'interno del consiglio di amministrazione della Wtc che ha sede a New York.

«Per me è un onore, che condivido con Trieste e il Friuli Venezia Giulia - queste le parole della neoletta - essere stata nominata nel cda dell'organizzazione internazionale sorta negli anni '70 e tuttora fortemente attiva nel promuovere il commercio, gli investimenti e lo sviluppo economico nel mondo. Attorno a quel tavolo strategico porterò idee innovative, e darò voce anche alle esperienze di successo maturate nel nostro territorio, come possibili soluzioni di criticità emerse



Cristina Sbaizero, ora nel Consiglio mondiale della Wtc Association

in un contesto socio-economico globale, radicalmente trasformato dagli eventi degli ultimi anni».

Un'elezione, quella di Cristina Sbaizero, che rappresenta un grande riconoscimento per i suoi 22 anni di esperienza maturati all'interno dell'organizzazione. Grande soddisfazione è stata condivisa anche da Enrico Samer, presidente dell'omonimo gruppo, che adesso potrà contare con una rappresentante anche in uno dei più importanti contesti economici mondiali. I World Trade Center sono una rete fortemente

interconnessa con, al proprio interno, oltre 15 mila esperti in tematiche relative al commercio internazionale e agli investimenti.

Tali competenze, messe a fattore comune nella rete, favoriscono le collaborazioni tra gli imprenditori. Lo stesso Wtc Trieste propone al sistema imprenditoriale locale e regionale gli strumenti per facilitare a livello internazionale lo sviluppo di progetti imprenditoriali, offrendo ai suoi membri servizi di consulenza commerciale, formativa e di networking. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DELITTO DI VIA STUPARICH

Padre ammazzato a coltellate: perizia psichiatrica per l'omicida

Il gip accoglie la richiesta avanzata dal difensore del venticinquenne Wahdan. Lui: «Sono Dio»

Gianpaolo Sarti

Sherif Wahdan, il venticinquenne egiziano che venerdì ha ucciso il padre Ashraf con trentatré coltellate nell'appartamento di via Stuparich 14, sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

La richiesta è stata avanzata dal legale d'ufficio che difende l'indagato, l'avvocato Massimo Scarsia. Il gip Manila Salvà, il giudice che ha interrogato l'assassino, ha assegnato al difensore 15 giorni di tempo per il deposito formale della domanda di incidente probatorio per la perizia.

Lo stesso gip, nella convalida di arresto e di applicazione della misura cautelare in carcere, ha indicato la necessità di procedere con una valutazione della capacità di intendere e di volere del venticinquenne. D'altronde la brutalità dell'omicidio – trentatré coltellate – e le stesse dichiarazioni rese dell'assassino subito dopo l'arresto, por-



Nella foto grande Sherif Wahdan, il venticinquenne che ha ucciso il padre con trentatré coltellate. A lato la vittima, Ashraf, 55 anni



tano in questa direzione. Sherif ha affermato di essere «Dio» e di avere potere di vita e di morte sugli altri.

Parole inquietanti, così come sconcertanti appaiono i post che il giovane pubblicava sulla propria pagina Facebook. Testi deliranti a sfondo pseudo religioso, in cui il ragazzo si proclamava «God of

universe». Una frase, questa, che ha scritto anche sul muro della cucina dove ha scannato il padre.

Sherif ha detto ai magistrati che non considerava più il cinquantacinquenne Ashraf suo padre. E di averlo ucciso quel pomeriggio perché si sentiva minacciato da lui. Ha riferito di averlo trovato in ca-

sa ubriaco e che si sentiva fissato. Il giovane ha raccontato di aver afferrato un coltello da cucina e di aver colpito il papà dappertutto con una serie di fendenti mentre lui era intento ad aprire il frigo per prepararsi da mangiare. Ashraf ha tentato di difendersi usando un peso da ginnastica. Ma il figlio ha continuato

a infierire, inseguendo l'uomo in corridoio e poi in stanza da letto. E probabilmente ancora in cucina: dalla quantità di sangue sul pavimento si deduce che il giovane deve aver sferrato una furia di fendenti proprio lì, quando il papà era ormai per terra agonizzante. Il caos nell'appartamento, le gocce e le strisciate

di sangue sui muri descrivono tutta la ferocia dell'omicidio. Un inseguimento in tutta la casa, la vittima che ha tentato disperatamente di fuggire aggrappandosi ai mobili e alle pareti mentre l'assassino lo prendeva a coltellate. Questo è successo nell'alloggio al secondo piano di via Stuparich 14. Non ci sono più dubbi sulla dinamica, ma il corpo della vittima sarà comunque sottoposto ad autopsia.

Come emerso dalle indagini, un testimone ha assistito alla scena: un vicino che abita in un appartamento di fronte a quello in cui si è consumato il massacro. Ha visto tutto dalla finestra e ha chiamato la polizia.

Quando gli agenti sono piombati sul posto, hanno trovato il venticinquenne ancora armato. Aveva tagli alle mani, procurati mentre sferzava i fendenti. Il ragazzo è stato ammanettato e portato al Commissariato di San Sabba. Il pm Federica Riolino lo ha interrogato poche ore dopo.

Sherif è un giovane dalla corporatura esile, alto circa 1 metro e 60. Da quanto risulta si è laureato in Egitto in Scienze sociali. Vive a Trieste, nell'appartamento di via Stuparich, da un paio d'anni grazie al sistema di ricongiungimento familiare con cui ha potuto raggiungere il padre in Italia. Il ragazzo sostiene di aver preso parte a una guerra nell'Egitto del Nord contro i terroristi e di aver trascorso oltre un anno nel deserto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 18 settembre 2020 moriva l'ideatore dei rifugi triestini per i felini. Negli ultimi 12 mesi sono oltre 500 i mici che hanno trovato famiglia

Un anno senza Cociani al Gattile Catalan: «Un'eredità da tutelare»

IL RICORDO

Laura Tonerò

Un anno fa, esattamente il 18 settembre 2020, se ne andava Giorgio Cociani. Un'assenza che ha lasciato un vuoto enorme in quanti gli volevano bene, ma soprattutto in chi, anno dopo anno, l'ha aiutato a costruire e a portare avanti Il Gattile e l'Oasi Felina: due punte di diamante nella cura e l'accoglienza ai gatti sfortunati, prese d'esempio a livello nazionale.

Giorgio aveva rinunciato a tutto, anche alle sue passioni, pur di dedicarsi ai mici. E non aveva lasciato nulla al caso, neppure la scelta dei collaboratori, conscio che quei rifugi e l'associazione che li gestisce dovevano sopravvivere alla sua assenza. Una necessità sopraggiunta tragicamente prima del previsto, e che non ha trovato impreparata la squadra che giorno e notte opera per il bene dei mici. «Il lavoro senza di lui nei primi mesi è stato pesante a livello emotivo», spiega il veterinario Jesus Catalan Pradas, presidente dell'associazione e amico prezioso di Cociani - ma lui ci ha lasciato un meccanismo ben funzionante e soprattutto



Giorgio Cociani, scomparso un anno fa

to tante persone che hanno a cuore le due strutture». Catalan ha al suo fianco la direttrice sanitaria Elena Rizzetto e una squadra di preziosi volontari, capitanati dalle referenti delle due strutture: Carmen Berlan e Ada Loberto. «Abbiamo seguito la strada già tracciata - continua Catalan - e il lavoro che l'associazione porta avanti da anni: il supporto alle gattare nella gestione delle colonie feline assicurando cibo di qualità e cure mediche, la sterilizzazione dei gatti di strada e la promozione delle adozioni».

In un anno sono stati oltre

500 i mici che grazie a Il Gattile hanno trovato famiglia. «E' stata anche rafforzata la collaborazione con l'Asugi, prendendo in carico la gestione dei gatti lungo degenti recuperati dalla strada», aggiunge il presidente.

Il Gattile vive di volontariato e donazioni. Ed è grazie al sostegno garantito dai singoli cittadini che sono vicini all'associazione anche destinando il loro 5 per mille, che questa primavera entrambe le strutture sono state dotate di reparti dedicati ai gatti affetti da leucemia felina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA DI STATO

Rissa di primo mattino in piazza Perugino. Un ferito a Cattinara

Rissa ieri mattina, attorno alle 7.30, in piazza Perugino. Sul posto tre volanti della polizia e un'ambulanza. Da quanto risulta sono stati coinvolti alcuni conoscenti di nazionalità italiana e straniera, venuti alle mani dopo un litigio innescato da futili motivi. Un ferito, seppur lieve, è stato portato a Cattinara.

Non è la prima volta che si verificano episodi del genere in quella zona. Fratelli d'Italia, per voce di Nicole Matteoni e Daniele Mosetti, candida-



Piazza Perugino Massimo Silvano

ti in Consiglio comunale, sollecitano una maggior presenza delle forze dell'ordine nell'area, «anche con l'ausilio di pattuglie fisse», scrivono in un comunicato. «Trieste - aggiungono - ha inoltre bisogno di un aumento consistente dell'organico operativo nelle forze dell'ordine».

Così Thomas Bulzis, candidato di Fratelli d'Italia per la V Circoscrizione: «Il degrado si sta espandendo a macchia d'olio - afferma - chiediamo nell'immediato una postazione fissa delle forze dell'ordine assieme a un piano di riqualificazione dell'area. Il degrado - osserva - non si sconfigge solo con la forza. Se investissimo in un ambiente sano e positivo si potrebbe dare il via a progetti ed eventi culturali». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIUM PARTNER

techno serramenti

UDINE (UD) - Piazza I Maggio, 4
Tel. 0432. 948665
SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) - Via Palmanova, 83
Tel. 0431. 621206

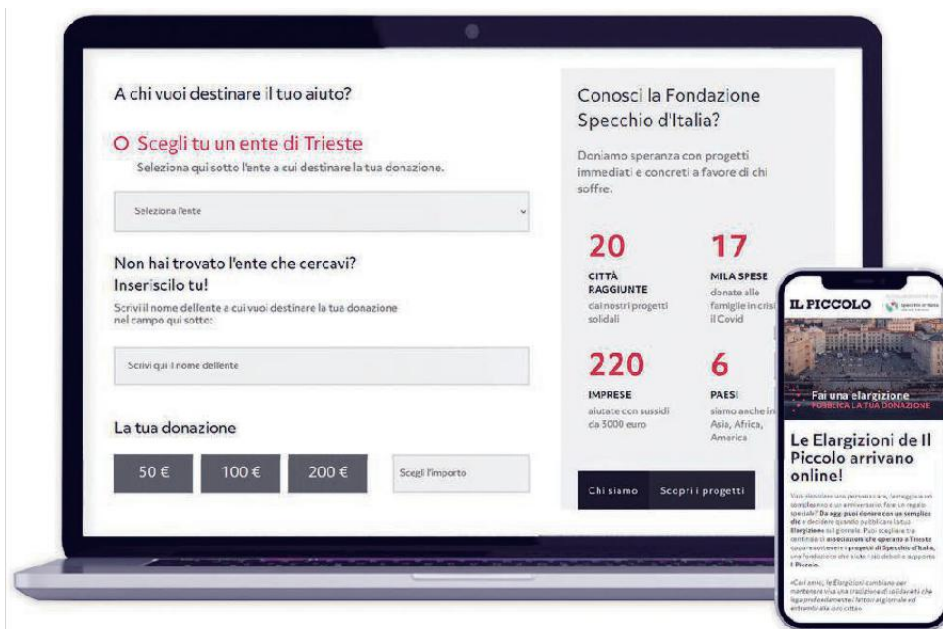
Ricerca su 12.000 consumatori svolta da IRI, su selezione di prodotti venduti in Italia, prodottodellanno.it cat. Finestre

Le tue elargizioni ora anche on line

FEDERCOLOMARIANO



ilpiccolo.specchioditalia.org



Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficenza
o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno.
Tutte le donazioni on line sono fiscalmente deducibili.

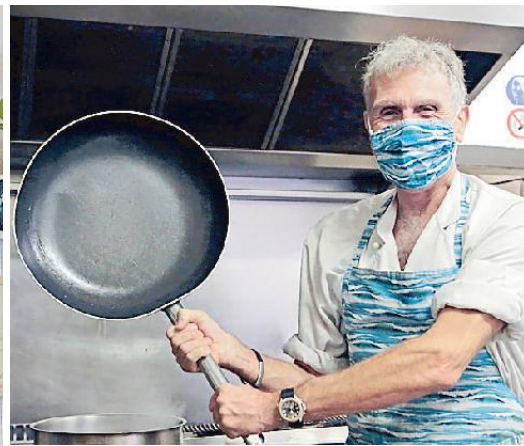
IL PICCOLO 140

in collaborazione con



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

La storia



Nella foto centrale Robi Surian, la signora Michela e Gianni Dobrilovic all'interno dell'osteria. In alto a sinistra Dobrilovic con le recensioni più prestigiose affisse alle pareti del locale, in alto a destra Surian in cucina. In basso due cimeli custoditi nell'osteria: a destra un Robi Surian bambino col cappello da cuoco in braccio al papà Pino e a sinistra un pesce spada pescato dallo stesso papà Pino a Isola d'Istria. Foto di Massimo Silvano

Il traguardo del locale di Robi Surian e del suo socio Gianni Dobrilovic: «Sempre pieni, facciamo tutto noi. Siamo un esercito di due persone»

Le 40 candeline della Voliga, l'osteria ai piedi di San Giusto più forte delle mode fra antipasti e zuppe di pesce

L'ANNIVERSARIO

Piero Rauber

Tutto scorre, nulla permane. Si fossero spinti, i seguaci di Eraclito, fino in fondo a quel "cul de sac" che è via Fornace-sotto i tacchi di San Giusto, in un punto dove i parcheggi sono merce rara e gli spazi all'aperto pure peggio - si sarebbero fatti prendere da un minimo dubbio, forse. Qui, in un angolino amato dagli autocto-

ni e decantato sul web dai turisti di passaggio, esiste un insolito esempio di longevità in un mondo, quello della ristorazione, dove le nascite, le morti e i cambi di attività sono all'ordine del giorno. Siamo all'Osteria di mare alla Voliga, il cui nome è dedicato, nella sua declinazione dialettale, al retino che serve per pescare. O, meglio, per acchiappare. In tutti i sensi. «Dai riboni alle farfalle», scherza Roberto Surian, al secolo Robi e basta, motore del locale che in questi giorni festeggia i suoi 40 anni, e dove i

protagonisti a tavola sono gli antipasti, i fusi col ragù di frutti di mare, i "zievoli" alla piastra (buoni da far impallidire i "branzini") e, soprattutto, la zuppa di pesce. Un piatto da sballo, che è valso pure una vittoria al celebre "Sardon day" e che riscalda l'animo tutto l'anno e il corpo soprattutto d'inverno, magari in qualche giornata di bora gelida.

La Voliga vide la luce nel settembre del 1981. La lanciarono lo stesso Robi, mamma Bruna, friulana di San Quirino, e papà Pino, istriano di Isola,

cuoco di lungo corso che per lavoro si era spinto anche molto lontano, portandosi appresso la famiglia. Robi ne è la testimonianza: nel '60 nacque in Turchia, perché a quei tempi papà Pino era lo chef della base Nato di Ankara. La Voliga ebbe un prologo di due anni in via Giulia, ma nel suo destino stava già scritta la strada a fondo cieco sotto il colle: nel 1983 ecco allora il trasloco in via Fornace, dove Surian tenne la barra fino al '97, quando scelse di cederne per un po' la gestione. Un anno e mezzo lontano da cucina e tavoli. Poi il ritorno, in assoluta solitudine. «Avevo deciso - racconta Robi - di specializzarmi solo in antipasti di pesce, e facevo tutto solo. Prendevo le ordinazioni, cucinavo, servivo ai tavoli, intrattenevo i clienti, lavavo i piatti. Dopo qualche mese mi uscì un "sono un po' stanchino", alla Forrest Gump. E cercai un aiutante».

Ed è qui che entra in scena colui che si rivelerà l'alter ego fino a diventarne socio - di Surian: Gianni Dobrilovic, classe '76. Sangue istriano a sua volta. Un caso? Anche no. «Era apprendista meccanico», ricorda Robi: «Non aveva la più pallida idea di come si cucinava. Gli dissi "seguimi, non mi rompere le scatole e imparerai un

mestiere»». Il risultato è ciò che oggi si può vedere, e sentire, quando ci si siede in quest'osteria. «Gianni, tavolo 3, via!». «Daghe col secondo, al tavolo 5!». Surian nel locale è il frontman, Dobrilovic è l'uomo di macchina, quello che sta in cucina, dietro le quinte. Uno detta i tempi, l'altro tiene il ritmo. Pare di stare in un'auto da rally fra navigatore e pilota (con la differenza che qui, come sottofondo, al posto delle sfrazionate ti possono accompagnare del jazz, della musica classica, a volte i Pink Floyd, di certo non le hit del momento). Servono, insomma, rapidità e precisione. Il locale - se si fa eccezione per i periodi più bui della pandemia - «è quasi sempre esaurito, a pranzo e cena». E quando si fa tutto in due, l'intesa deve necessariamente tendere alla perfezione.

I ruspanti Robi e Gianni, evidentemente, si sono trovati. «Il nostro sodalizio - conferma Surian - funziona da oltre 20 anni. Ci assomigliamo e siamo diversi al tempo stesso. Io amo più il mare, lui più la montagna. Ma condividiamo la passione per lo sport. Io, ad esempio, vado in bici e frequento da molto tempo la palestra del mio amico Gary. Siamo un esercito di due persone. E sia-

mo riusciti a trasformare una debolezza, cioè l'essere solo in due, in un punto di forza. L'ultimo nostro grande acquisto è Michela, la signora rumena che fa le pulizie e che ci cura come due bimbi. Siamo stati fortunati a incontrarla sulla nostra strada». «Qui si punta su professionalità, tradizione e sostanza, senza seguire le mode, che spesso si rivelano me-teore, e praticando precise politiche di prezzo. Il mio motto è "prezzi giusti e pedalare"», gonfia il petto Robi, sfoggiando un bagaglio di aforismi degni del mago Herrera (ma non dateglielo, considerata la sua fede milanista), e additando alle pareti i riquadri che custodiscono sotto vetro alcuni degli articoli che, nel tempo, hanno raccontato la Voliga nel mondo: Repubblica, Figaro, New York Times. Ultimamente Vanity Fair ha inserito l'osteria di via Fornace tra i 10 posti che meglio rappresentano lo spirito turistico-culinario di Trieste. Il vanto è questo. Non gli aneddoti. Non i vip passati per di qua. Piuttosto «il fatto di resistere da 40 anni in un punto senza parcheggi né spazi all'aperto. Per noi sono tutti vip, tutti clienti speciali, quando si siedono a questi tavoli».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus alla Camera di commercio belga-italiana con diretta online A Bruxelles i Giuliani nel Mondo rendono onore al caffè triestino

L'INIZIATIVA

Gianni Pistrini

Mentre l'Associazione Giuliani nel Mondo commemora i 50 anni + 1 dalla propria fondazione con i vari festeggiamenti fra Trieste e Gorizia, la sezione del

Belgio presieduta dal triestino Flavio Tossi, organizza a Bruxelles un'iniziativa che coinvolge la città di San Giusto. Sede dell'evento la Camera di commercio belga-italiana. Si tratta di una conferenza a tema di un prodotto che fa parte della storica tradizione triestina: il caffè. A esserne coinvolta l'Associazione Museo del Caffè.

A Trieste si bevono tanti e buoni espressi e soprattutto il gradevole aroma si respira nell'aria. Infatti, non si tratta solo di una polvere, non solo un pubblico esercizio, non di una bevanda, non solo un gesto quotidiano, ma è un luogo dell'"anima". Affermazioni queste che generano ed esprimono un sentimento di identificazione della ditta.



Pure il caffè e l'espresso in tazzina portano nel mondo il nome di Trieste

Ciò risale al fatto che storicamente, dalla fine del XVII secolo il verde chicco, il commercio in fardie e in sacchi, solcava i moli, poi incrementati in epoca Teresiana. Al punto che è stata una vera e propria

identificazione della città con il caffè. Il porto mercantile asburgico, florido emporio, ha attirato i traffici di mezzo mondo provenienti da lontani orizzonti, con fruttuose ricadute economiche.

Ma fosse solo la storia o gli interessi economici non basterebbero a spiegare questa osmosi. Vi è pure un radicato elemento culturale e il mito dei suoi caffè storici con la vita che si sviluppava in essi, tuttora centri di stimolo e attrazione. E anche questo aiuta a capire un po' il significato che riveste per l'intera area. Da sottolineare anche l'aspetto produttivo del verde-brunito seme che coinvolge parecchie realtà della filiera presenti sul territorio.

Gli interessati potranno assistere all'evento anche da lontano attraverso una diretta streaming dell'Associazione Giuliani nel Mondo di Bruxelles a partire dalle 18.30 di oggi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vicesindaco uscente e candidato del centrosinistra prende ufficialmente posizione
L'avversaria del terzo polo Tarlao: «Ormai sul tema lui ha detto tutto e il contrario di tutto»

Bussani dice no al laminatoio «Mancano le garanzie chieste»

VERSO LE ELEZIONI

Luigi Putignano / MUGGIA

«**S**ul laminatoio non abbiamo ricevuto le garanzie da noi richieste: Regione e investitori non hanno voluto in effetti condividere con i muggesani le informazioni disponibili e secondo noi necessarie per poter esprimere un giudizio nel merito. Per questa ragione non posso che essere contrario a qualsiasi decisione calata dall'alto». Parola del candidato sindaco della coalizione di centrosinistra Francesco Bussani, il quale prende così ufficialmente le distanze dal progetto Daniele/Metinvest e dall'iter della Regione. «Abbiamo preteso – spiega in proposito il vicesindaco uscente – di sederci al tavolo dove si stavano facendo scelte su Muggia senza interpellare il Comune di Muggia, per chiedere di vedere i progetti e per verificare che ci fossero tutte le garanzie per i muggesani e per il nostro territorio. No-

nostante i numerosi appelli da parte mia, anche pubblici, la Regione e il governatore Massimiliano Fedriga, colpevolmente, non hanno ancora nemmeno convocato il tavolo di lavoro da noi richiesto, tavolo che il candidato sindaco del centrodestra Paolo Polidori ha attualmente definito inutile».

Per Bussani, invece, «è proprio in questa fase che si rende indispensabile un tavolo di lavoro dove possano essere rappresentate le legittime preoccupazioni dei muggesani. Una volta ottenuti progetti, studi e dati reali, potremo finalmente presentarli ai cittadini, chiedendo loro di esprimersi, perché siamo convinti che i muggesani stessi vadano consultati su una questione così importante». L'attuale vicesindaco si dice pure consapevole che un investimento di tale rilevanza ben difficilmente sarà bloccato dalla sola contrarietà del Comune di Muggia. Per questo «delle liste civiche, senza rapporti politici con chi governa gli altri livelli istituzionali, non riuscirebbero mai a fermare o modificare un progetto co-



FRANCESCO BUSSANI
VICESINDACO USCENTE
E CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA

«Abbiamo preteso di sederci a un tavolo che Fedriga non ha nemmeno convocato e che Polidori definisce inutile»

me questo». Missione per cui invece, secondo Bussani, «il centrosinistra, qualora i cittadini alla fine fossero contrari, esattamente come accadde per il rigassificatore, avrebbe la forza politica di far prevalere la volontà della comunità nei confronti delle altre istituzioni che, in particolare per voce di autorevoli esponenti di Lega e di Fdi, si sono già espresse favorevolmente a priori».

Intanto arrivano le prime dichiarazioni dagli avversari. Per la candidata del terzo polo civico Roberta Tarlao «Bussani, ormai, sul laminatoio ha detto tutto e il contrario di tutto. Quello che faticosamente si capisce è che Bussani è favorevole a una Muggia siderurgica, a patto di determinate condizioni, per lui riassumibili in un impianto eco-sostenibile. Finge di ignorare, o proprio non sa, che parlare di siderurgia ecosostenibile, anche dei più moderni impianti, è una contraddizione di fatto. Nemmeno Daniele e Metinvest si avventurano in simili definizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINE DEL GIORNO PREVEDE NOVE PUNTI

Mercoledì cala il sipario sul Consiglio comunale È l'ultimo dell'era Marzi

MUGGIA

Mercoledì 22 settembre alle 18.30 si riunisce l'ultimo Consiglio comunale dell'era Marzi. Si Riunisce in seduta straordinaria presso la sala congressi di Palazzo Millo in piazza della Repubblica. Si tratta dell'ultima seduta consiliare a cui parteciperà il sindaco Laura Marzi.

«Mercoledì - così Marzi - sarà per me l'ultimo di una lunga serie di consigli comunali durata dieci anni. Sarà un Consiglio comunale molto tecnico, poiché in campagna elettorale è possibile svolgere solo attività amministrativa ordinaria e approvare atti che non possono essere rimandati. Vorrei poter ringraziare tutti coloro che hanno fatto parte di maggioranza e opposizione, perché da tutti ho imparato qualcosa. E sicuramente finirò il mandato andandomene a casa più ricca dal punto di vista dei rapporti umani e delle competenze acquisite. Sono sempre stata dell'opinione che tutte le esperienze servono per imparare: a me ha indubbiamente fatto imparare molto e mi ha fatto conoscere fino in fondo le

persone con le quali ho avuto occasione di lavorare in questi anni».

Ma non solo per il sindaco Marzi quella di mercoledì sarà l'ultima seduta consiliare muggesana: ultima volta sarà anche per i due ex Sel Antonino Ferraro e Anna Demarchi, per l'ex dem Marco Finocchiaro, per la civica Roberta Vlahov, per i forzisti Stefano Norbedo (che corre a Trieste) e Giulia Demarchi (che è candidata a Trieste ma per Fratelli d'Italia), per la dem Mirna Viola.

Nove i punti all'ordine del giorno: tra questi degni di nota sono l'ottavo durante il quale si discuterà della convenzione urbanistica, per l'attuazione del Pac-Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa pubblica centro commerciale Valle delle Noghere per l'approvazione dell'accordo per la sostituzione degli obblighi a carico della Teseco, e il sesto, sulla proroga della convenzione per la gestione del servizio di segreteria con tutti i comuni dell'ex provincia, Duino Aurisina escluso. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Banda cittadina di Muggia in un concerto al teatro comunale Verdi. Foto Emilio Marianetti

Domani porte aperte e concerto dei docenti di scuola "Mauro" e Serenade Ensemble

Le bande di Muggia al lavoro insieme per i corsi musicali

L'INIZIATIVA

Gianfranco Terzoli / MUGGIA

Open Day itinerante e concerto degli allievi accompagnati dai docenti delle scuole di musica della Banda cittadina di Muggia e della Serenade Ensemble, riunite per l'occasione. È questo il programma della giornata di presentazione dei corsi musicali delle due scuole muggesane che si svolgerà domani sul sa-

grato interno della Chiesa di S. Francesco (in caso di maltempo nella sala Giovanni XXIII). Da ottobre (ma le iscrizioni resteranno aperte anche durante l'anno) riprendono i corsi di musica della scuola "L. Mauro" della Banda cittadina di Muggia che, unitamente a quella della Serenade Ensemble, offrirà un'ampia scelta agli aspiranti musicisti. Con delle novità. In aggiunta ai corsi tradizionali prenderanno il via infatti anche lezioni di arpa, violino, violoncello, mandolino e fi-

sarmonica. «Non mancheranno poi - rileva il maestro Andrea Sfetez - le opportunità di fare musica insieme, grazie ai laboratori di musica da camera di orchestra di fiati, ensemble di percussioni e orchestra di chitarre». Domani, dalle 16.30, si potrà assistere all'Open Day itinerante di alcuni dei corsi, che fornirà l'occasione di conoscere gli strumenti.

Seguirà, alle 18, un concerto dei docenti. «Il programma - così Sfetez - prevede l'esecuzione di studi d'assieme e canzoni adatte per il gruppo giovanile, cui seguirà l'esibizione dei maestri sempre nel rispetto delle norme sanitarie». «Suonare e cantare - osserva la responsabile del corso di musica, Giulia Fonzari - fa bene a ogni età, come ricordava il maestro Luigi Mauro - musicista e pedagogo muggesano a cui la scuola è dedicata - che voleva diffondere, tra i primi in Italia, le prerogative di base del metodo Orff regalando gioia ed emozione ai più piccoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MEZZI DI TRASPORTO A DISPOSIZIONE DEL COMUNE

Duino Aurisina, in arrivo due nuovi scuolabus per 90 bimbi e ragazzi

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Saranno due scuolabus nuovi di zecca a garantire, nel corso dell'anno scolastico appena iniziato, il trasporto a scuola e il ritorno a casa a una novantina di ragazzi e bambini del territorio di Duino Aurisina.

Si tratta di mezzi di ultima generazione, particolarmente adatti a una zona come quella del Comune guidato dal sindaco, Daniela Pallotta, «L'attenzione al sistema

scolastico - commenta Pallotta - è costante e, con questa nuova dotazione, abbiamo garantito per cinque anni, perché tanto durerà l'appalto, un servizio di qualità, sicuro e confortevole ai nostri bambini e alle loro famiglie». «Questi nuovi mezzi - spiega l'assessore per l'Istruzione, Stefano Battista - sono il frutto della decisione dell'amministrazione di affidare a un'impresa esterna questo servizio, scegliendo l'impresa con una gara. I due

scuolabus copriranno tutto il territorio comunale e tutte le scuole, attuando un servizio quasi porta a porta, che coprirà l'intero arco della giornata, dalla mattina fino al pomeriggio, per i rientri delle scuole che praticano il tempo pieno».

«Considero questi nuovi mezzi - sottolinea Battista - un passo importante nel processo di modernizzazione del sistema scolastico locale che, come amministrazione, abbiamo avviato da tempo per quanto riguarda gli aspetti strutturali e logistici di nostra competenza. I due Scuolabus - conclude Battista - saranno collegati al sistema tecnologico di prenotazione, funzionale anche agli orari della mensa». Il personale a bordo sarà bilingue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Hackaton online previsto il 30 settembre Mondo unito cuore della gara tra le idee per la sostenibilità

L'EVENTO

DUINO AURISINA

È fissato per giovedì 30 l'appuntamento online che vedrà il Collegio del Mondo unito di Duino retto da William Turner diventare, per un giorno, la sede nazionale del progetto "One Day Hackathon". Si tratta dell'evento che punta a raccogliere le migliori idee im-



Il rettore William Turner

prenditoriali e di animazione territoriale dei giovani di tutta Italia, chiamati a sfidarsi su alcuni dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, cioè sconfiggere la povertà, garantire un'istruzione di qualità, la parità di genere, la crescita delle imprese, l'innovazione e il miglioramento delle infrastrutture, ridurre le disuguaglianze, far prosperare città e comunità sostenibili, moderare i consumi, favorendo la produzione responsabili, la pace, la giustizia e le solidarietà delle istituzioni.

Questi i passaggi per partecipare: registrarsi su www.nexteconomy.org/registrati/?role=innovatore, indicare se si è già inseriti in un gruppo di lavoro e descrivere l'idea. Info: progetti@uwcad.it. — **U.S.A.**



IL PICCOLO

LA GUIDA AGLI INCENTIVI

**VETTURE NUOVE
E MERCATO DELL'USATO
TUTTE LE REGOLE
PER OTTENERE GLI SCONTI**

PAGINE II E III

**LE CATEGORIE
E I MODELLI
COSÌ FUNZIONANO
LE AGEVOLAZIONI**

PAGINE II E III

**QUANDO IL NOLEGGIO
A LUNGO TERMINE
PUÒ CONVENIRE
RISPETTO ALL'ACQUISTO**

PAGINA V

**PNEUMATICI TERMICI
O CATENE DA NEVE
COME PREPARARSI
ALL'INVERNO**

PAGINA VI

**THERMOS E TELECAMERE
GLI ACCESSORI
PER UN VIAGGIO
PIÙ CONFORTEVOLE**

PAGINA VII

Auto e bonus, le novità Marcia in più

La corsa ai contributi statali: quali sono i modelli che si possono acquistare con i risparmi maggiori e come funziona l'utilizzo degli ulteriori fondi

MASSIMO RIGHI

A guardare il dato più recente che si riferisce alle immatricolazioni di auto in Italia, emerge in maniera chiara come una serie di fattori - incentivi in primis - stiano contribuendo a dare un volto nuovo al mercato: nello scorso mese di agosto, la quota di vendita di vetture ibride, plug in e full electric, ha superato il 40%. Ma è a osservare lo scenario con una prospettiva allargata che la dimensione del fenomeno assume contorni ancora più evidenti. Nella prima metà dell'anno,

complessivamente, l'immatricolazione di modelli elettrificati ha superato del 10% quella di esemplari a gasolio e, nel confrontare i dati del 2019 e dei primi mesi del 2021 (anche considerando il lockdown del 2020), l'impennata appare macroscopica: con il superamento della quota di 200 mila unità, si parla di un dato di crescita delle ibride nell'ordine del 300%.

Le motivazioni di un boom

Che ci sia una maggiore consapevolezza ambientale è un elemento confortante, ma non sufficiente a spiegare simili numeri. Ed è evidente che l'operazione Ecobonus,

scattata con la Legge di bilancio 2019, ha dato in pieno i suoi frutti. Gli incentivi in serie e la modifica di alcuni parametri, introdotti dai vari decreti legati ai sostegni anti-Covid, si sono tradotti nella spinta decisiva, al punto che, l'accorato appello in arrivo dal settore dopo l'esaurimento dei fondi utilizzabili pronta cassa, ha sbloccato altri 57 milioni grazie al decreto Infrastrutture varato a inizio mese. Come previsto, però, i fondi sono andati a ruba in pochi giorni.

La convenienza

Scegliere il modello su cui puntare non sempre è facile e immediato: tra i fattori da considerare quando si valuta un tipo di propulsione, ad esempio le vetture 100% elettriche, bisogna sempre soffermarsi sul tipo di uso e sugli aspetti logistici legati alla ricarica.

Così come, esplorando un altro fronte del mercato - i noleggi a lungo termine - i calcoli da fare per orientare la scelta possono rivelarsi altrettanto utili. Si tratta di un comparto ripartito con forza (nel primo semestre 2021 c'è stato un incremento del 57% sullo stesso periodo del 2020, con 151.674 automobili immatricolate), ma quand'è che conviene puntare su un'auto in affitto invece di acquistarla? E che tipo di vettura fa al caso nostro? I dati da considerare e incrociare sono tante, in questo inserto, vi proponiamo anche regole e consigli che possano aiutare a compiere la scelta migliore. È un po' come fare un viaggio: prima di mettersi in moto, va studiato bene il percorso. Le sorprese, altrimenti, rischiano di essere in agguato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro Revisioni Galilei

**REVISIONI
AUTO-MOTO-SCOOTER**



**Via Galilei, 20 - Trieste | Tel. 040 568450 - www.revisionigalilei.it
Orario da lunedì a venerdì 8.00-12.30 / 14.00-18.00 - Sabato 8.00-12.00**

Dall'elettrico al diesel

Auto nuove e usate gli sconti e le regole per utilizzare l'Ecobonus

CARLO GRAVINA

Non c'è tempo da perdere. È questa la consapevolezza che deve avere chi vuole acquistare un'auto sfruttando l'ecobonus. Nel corso dei mesi le norme che hanno prima introdotto e poi rifinanziato gli incentivi si sono moltiplicate ma, nonostante ciò, la richiesta continua ad essere elevata per cui i fondi, una volta disponibili, si esauriscono in breve tempo. A fine agosto, ad esempio, sono terminati gli incentivi per le auto meno inquinanti (elettriche o ibride plug in) ma con il decreto Infrastrutture da poco approvato, e che andrà convertito in legge, è stato rifinanziato il fondo con i 57 milioni di euro che prima era destinati ad un'altra voce di spesa: l'extrabonus. La decisione ha consentito di sbloccare il bonus destinato alle auto meno inquinanti, anche se va precisato che il valore massimo dello sconto è passato da 10 mila a 6 mila euro. Aver spostato i 57 milioni di euro da un fondo all'altro, quindi, ha consentito di rimettere in moto la macchina delle prenotazioni ferma per mancanza di risorse. Come prevedibile, però, i soldi sono terminati in soli quattro giorni. Riattivata la prenotazione il 14 settembre, sabato scorso il contatore sul sito del Mise dava già zero risorse disponibili. A questo punto non è escluso che, durante il passaggio parlamentare di conversione in legge del decreto Infrastrutture, venga stabilito di rifinanziare nuovamente il provvedimento.

Le novità

Lo sblocco, se pur temporaneo, del bonus per le auto che hanno un livello di emissioni compreso tra 0 e 60 CO₂g/km, non è l'unica novità contenuta nel decreto Infrastrutture. A causa della pandemia da Covid 19, si sono allungati i tempi di immatricolazione delle auto perché, anche a causa della mancanza delle materie prime, i costruttori impiegano più tempo a consegnare i veicoli. Per fronteggiare eventuali imprevisti, il governo ha allungato i tempi entro cui la pratica dell'ecobonus va confermata, stabilendo che la conclusione della procedura informatica può avvenire entro il 31 dicembre se l'inserimento è stato fatto tra il 1° gennaio e il 30 giugno di quest'anno, ed entro il 30 giugno del 2022 se l'inserimento è avvenuto o avverrà tra il 1° luglio e il 31 dicembre 2021. Rappresenta una novità, inoltre, anche la possibilità, introdotta dal Sostegni bis, di usufruire di uno sconto (i dettagli sono illustrati nel grafico in pagina) anche se si acquista una vettura usata con specifiche caratteristiche purché si rottami un veicolo pre Euro6 immatricolato prima dell'1 gennaio 2011 o comunque da almeno 10 anni. Tutte le infor-

mazioni sull'ecobonus del settore auto, anche in relazione alla disponibilità delle risorse, sono presenti sul sito www.ecobonus.mise.gov.it. Ai bonus nazionali, inoltre, si possono affiancare anche incentivi previsti dalle singole Regioni. Informazioni in tal senso sono presenti sui siti istituzionali degli enti.

La procedura

Qualora un cliente fosse interessato ad acquistare un'auto utilizzando gli incentivi, dovrà rivolgersi ad un concessionario. Il bonus viene concesso al rivenditore che ha il compito, una volta registrata la prenotazione da parte del cliente, di reperire le risorse per applicare la scontistica prevista dall'ecobonus. Il cliente dopo la prenotazione deve aspettare la via libera della concessionaria e poi firmare il contratto secondo le tempistiche

riportate in precedenza.

Il mercato

Per Adolfo De Stefani Cosentini, presidente di Federauto, le risorse stanziare sono insufficienti. «È una misura tampone - spiega - la richiesta è elevata e il settore è pronto a prenotare tutte le risorse disponibili». L'attenzione, quindi, si è già spostata sulla prossima Legge di bilancio. «A questo punto confidiamo nella Manovra - aggiunge De Stefani - consapevoli, però, che avremo un ulteriore rallentamento del mercato già condizionato, a livello mondiale, da ritmi bassi di produzione provocati dalla carenza di materie prime». I clienti, aggiunge De Stefani, tempestano anche perché «alla luce del dibattito sulla transizione ecologica si aspettano incentivi maggiori sulle auto elettriche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vetture usate						
marca	RENAULT	VOLKSWAGEN	TOYOTA	FIAT	BMW	
modello	Captur dCi 110 CV S&S Energy Intens	T-Roc 1.5 TSI, Style	Prius Hybrid Comfort Navi	Panda FireFly S&S Hybrid	i3 Range Extender	
emissioni CO ₂	98	123	75	89	0	
cilindrata	1.461	1.498	1.798	999	0	
cavalli	110	150	98	69	170	
prezzo in euro con IVA	12.899	24.880	18.950	9.900	24.990	
prezzo scontato	12.149	24.130	17.950	8.900	22.990	
chilometri percorsi	55.000	8.822	58.212	5.000	44.583	

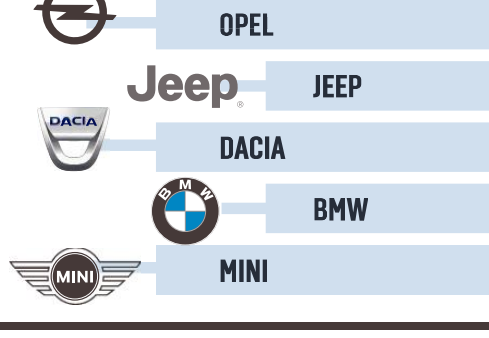
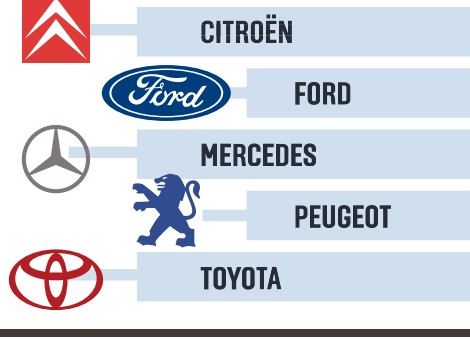
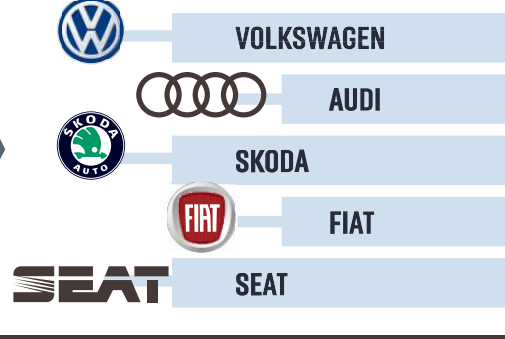
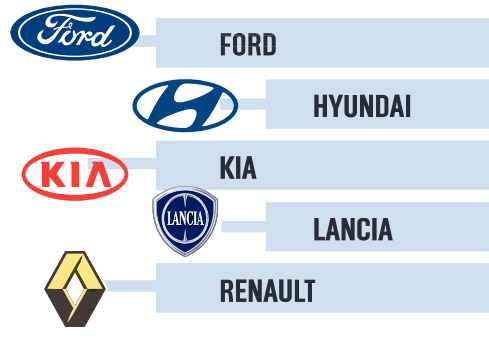
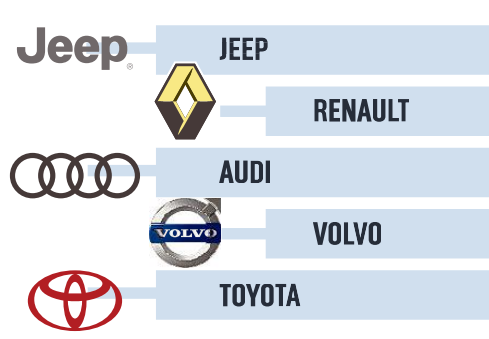
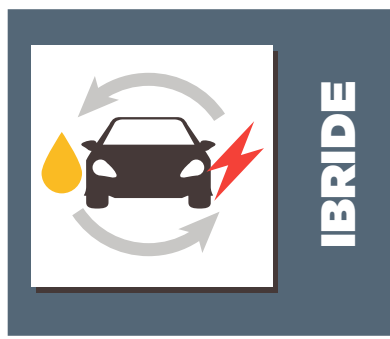
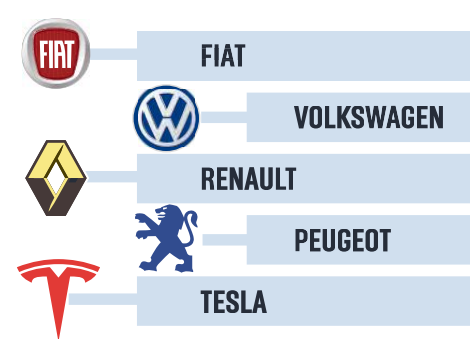
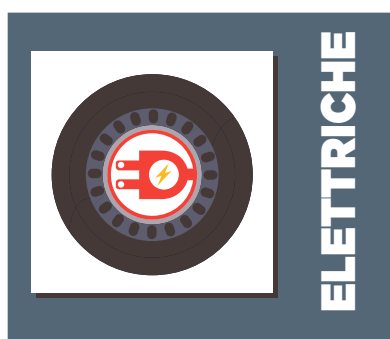
I chilometri percorsi non sono un requisito per ricevere l'incentivo ma si riferiscono alle offerte commerciali, utilizzate a titolo esemplificativo, dei modelli di vettura scelti per la simulazione

Auto usate: le fasce e gli incentivi

Emissioni (CO ₂ g/km)	0 - 60	61 - 90	91 - 160
Contributo con rottamazione (cifre in euro)	2.000	1.000	750

25.000€ prezzo massimo dell'auto che si acquista

Modelli e costi: gli esempi

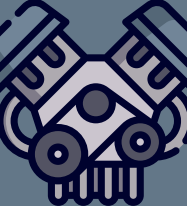


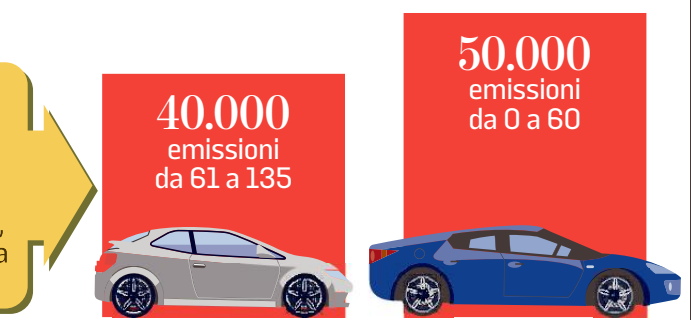
Auto nuove: le fasce e gli incentivi

EMISSIONI (CO ₂ g/km)	CONTRIBUTO (cifre in euro)	
	con rottamazione	senza rottamazione
0-20	6.000	4.000
21-60	2.500	1.500
61-135	3.500	0

Prezzo massimo dell'auto che si acquista (compreso degli accessori ma al netto dell'IVA esclusa Ipt e messa su strada)



						
MODELLO	EMISSIONI CO ₂	CILINDRATA	CAVALLI	PREZZO in euro (di listino)	PREZZO SCONTATO in euro	
					 senza rottamazione	 con rottamazione
500	0	0	95	26.150	22.150	20.150
ID.3	0	0	95	33.900	29.900	27.900
Twingo elettric	0	0	42	21.950	17.950	15.950
e-208	0	0	77	33.850	29.850	27.850
Model 3 Standard	0	0	120	49.970	45.970	43.970
Renegade 4XE	46	1.332	240	41.500	40.000	39.000
Captur Plug-in Hybrid E-Tech	34	1.598	160	32.950	31.450	30.450
A3 SPB 40 TFSI e S tronic	30	1.395	204	40.900	39.400	38.400
XC40 T5 Recharge Plug-in Hybrid	41	1.477	180	51.250	49.750	48.750
Prius Plug In	29	1.798	122	42.850	41.350	40.350
Fiesta 1.1 Gpl Plus	97	1.084	75	19.050	19.050	15.550
i10 Econext con Ecopack Advanced	91	998	65	14.900	14.900	11.400
Xceed T-GDi Gpl Urban	123	998	111	24.750	24.750	21.250
Ypsilon Gpl Ecochic Ele.BI	117	1.242	69	15.950	15.950	12.450
Clio Tce Life Gpl	94	999	101	17.100	17.100	13.600
Golf TGI Dsg Style	95	1.498	131	35.050	35.050	31.550
A4 Avant g-Tron	102	1.984	170	48.150	48.150	44.650
Kamq G-Tec Ambition	93	999	90	23.890	23.890	20.390
Panda TwinAir T. Nat.Power City Life	102	875	80	17.350	17.350	13.850
Arona Tgi Style	98	999	90	22.400	22.400	18.900
C3 Aircross PureT. 110 S&S Feel	110	1.199	110	21.300	21.300	17.800
Focus EcoBoost Business	97	999	125	24.550	24.550	21.050
Classe A 160 Business	129	1.332	109	28.720	28.720	25.220
3008 PureTech Turbo 130 S&S Active	116	1.199	131	29.500	29.500	26.000
Aygo Connect VVT-i x-cite	93	998	72	15.250	15.250	11.750
Insignia Cdti S&S ST Business	104	1.496	122	36.600	36.600	33.100
Compass Mjt II 2WD Longitude	122	1.598	131	31.200	31.200	27.700
Duster Blue dCi 8V 4x2 Essent	110	1.461	116	16.700	16.700	13.200
X1 sDrive16d Advantage	107	1.496	116	34.850	34.850	31.350
One D Countryman	107	1.496	116	30.100	30.100	26.600



Gli ultimi stanziamenti

40 milioni
per gli autoveicoli
usati e prima
immatricolazione Euro6
per i quali non siano
già stati riconosciuti
gli incentivi

57 milioni
per gli autoveicoli
le cui emissioni
di CO2 g/km
sono comprese
nella fascia 0-60

200 milioni
per gli autoveicoli
le cui emissioni
di CO2 g/km
sono comprese
nella fascia 61-135

SI PARTE ▶ PRONTA AD ENTRARE IN CLASSE PROPONE TANTE NOVITÀ

L'Università Popolare di Trieste festeggia i 120 anni di cultura per la città

La proposta per l'anno scolastico 2021-22, vede una rinnovata organizzazione dei corsi di lingue straniere, volta a soddisfare i diversi livelli di competenza che per facilità di interpretazione sono descritti facendo riferimento al quadro comune europeo (QCER). I corsi proposti riguardano le lingue europee, ma anche il cinese, giapponese e l'arabo.

Assieme allo studio tradizionale delle lingue straniere, che è storicamente attivo fin dagli inizi nella storia di promozione culturale dell'UPT, quest'anno sono proposti molti altri percorsi che spaziano dalla scrittura creativa e professionale, alla storia dell'arte, alla cultura arabo-islamica, alla storia come viaggio fra culture interconnesse, e ancora un corso per conoscere il dialetto triestino: per darne consapevolezza per prendere visione di come si è sviluppato e quali influenze linguistiche diverse ha catturato.

Ma potrà essere senz'altro d'interesse anche conoscere meglio quanto il caffè ha contribuito



MOLTEPLICI I CORSI CHE SI ANDRANNO AD EFFETTUARE

allo sviluppo culturale, oltre che industriale della nostra città.

Sarà un viaggio corsuale che porterà dalla pianta alla tazzina, passando per i sensi (oltre il gusto, e all'olfatto, anche la vista, l'udito e il tatto). Saranno previste anche uscite per esperienze dirette su quanto verrà esposto in classe. Assieme alla storia dell'arte che tratterà il tema della rappresentazione erotica nell'arte dal Paleolitico ai giorni nostri, la prof.ssa Martinelli continuerà a sviluppare i suoi seguitissimi corsi di disegno, acquerello e di disegno di figura. I corsi ritornati in presenza a partire dal 25 ottobre, saranno tenuti presso l'Accademia Nautica dell'Adriatico (Via Von Bruck, 32), la Casa del Cinema (Piazza Duca degli Abruzzi, 3) e presso la Sala Sbisà, sede dei corsi di Acquaforse, tenuti dal maestro Franco Vecchiet.

Molte altre iniziative saranno avviate nel corso dell'anno, e tutte saranno visibili sul sito dell'Ente: www.unipoptrieste.it.

Per le iscrizioni sarà sufficiente inviare una mail con il relativo modulo scaricabile dal sito, buon anno a tutti!



Università Popolare Trieste

120 anni di Cultura per tutti

Corsi di lingue

inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno, croato, portoghese, arabo, cinese, giapponese
...scrittura creativa e scrittura professionale, cultura arabo islamica.

Nuovi corsi

- > Trieste, la città del Caffè
- > Il dialetto Triestino
- > Storia: *un viaggio tra culture interconnesse*
- > Informatica per i nonni

Storia dell'Arte

Storia della rappresentazione erotica nell'arte dal Paleolitico ai giorni nostri

e ancora...

i corsi di Acquaforse, disegno di figura, acquerello, fotografia digitale, yoga per anziani, taglio e cucito (*on-line*) e giornalismo

LE 3 SEDI DEI CORSI



CASA DEL CINEMA



SALA SBISÀ



ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO

Iscrizioni dal 20 settembre 2021, esclusivamente via e-mail: corsi@unipoptrieste.it

L'alternativa

Quando noleggiare è meglio che acquistare

CARLO GRAVINA

Come scegliere

La decisione di affittare un'auto, invece di acquistarla, è un'alternativa che fa gola a sempre più persone. La scelta del noleggio a lungo termine - formula che in termini di affitto di un veicolo sta diventando quella che va per la maggiore - in molti casi è dettata dalla volontà del cliente di avere sempre una vettura moderna e affidabile. Cosa che significa anche essere sempre al passo con i tempi con le dotazioni di sicurezza. In alcune circostanze, inoltre, si possono trovare offerte sul mercato che, a conti fatti, consentono anche di risparmiare qualche euro rispetto all'acquisto. Le caratteristiche del contratto di noleggio a lungo termine, e alcuni esempi delle offerte che si trovano sul mercato, sono illustrate nel grafico in pagina.

Alla domanda se sia meglio noleggiare o acquistare un'auto, però, non si può rispondere seccamente con un sì o un no. Le variabili da considerare sono tante e nella maggior parte dei casi dipendono anche dalle abitudini del cliente. Con il noleggio a lungo termine la vita dell'automobilista si semplifica di molto, perché con il pagamento della rata mensile si provvede a tutte le spese dell'auto, dal bollo all'assicurazione, dalla manutenzione ai rischi furto e calamità naturali senza dimenticare la svalutazione a cui inesorabilmente va incontro una vettura nel giro di pochi anni. Di fatto, a carico del cliente resta solo il carburante. Tuttavia, non tutti i contratti di noleggio sono uguali, alcuni prevedono un anticipo da versare mentre altri hanno un chilometraggio limitato e prevedono delle franchigie in caso di sinistri. In linea generale, il consiglio degli addetti ai lavori è di valutare il noleggio a lungo termine se si effettuano più di 15 mila chilometri l'anno, se si cambia la macchina al massimo ogni 4 anni e se si desidera viaggiare sempre con le tutele assicurative più ampie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHE COS'È

Il noleggio a lungo termine è un contratto che prevede la **consegna di un'automobile a un cliente per un determinato periodo di tempo in cambio del pagamento di una rata**

I COSTI

La cifra può variare in base alle caratteristiche del contratto. I parametri principali che determinano i costi sono: **periodo di noleggio, tipologia di vettura, numero di chilometri che si percorrono in un anno, servizi garantiti**

COSA È COMPRESO NELLA RATA

Generalmente il pagamento mensile comprende **bollo auto, assicurazioni** (Rc, furto e altre coperture), **gestione dei sinistri, soccorso stradale, auto sostituita, manutenzione ordinaria e straordinaria**

I TEMPI

Il noleggio a lungo termine può durare **dai 12 ai 60 mesi**

A FINE CONTRATTO

Terminato il periodo di noleggio il cliente può rinnovare il contratto, stipularne un altro o restituire la macchina. Non è previsto il riscatto dell'auto

CONVIENE SE

- Si fanno almeno **15.000 chilometri l'anno**
- Si sostituisce l'auto in media **ogni 4 anni**
- Si vuole avere in ogni istante una vettura **al massimo dell'efficienza**
- Si decide sempre di optare per le **tutele assicurative più ampie** (furto e incendio, atti vandalici, agenti atmosferici ecc. ecc)

Il noleggio la formula per capire se conviene

costo annuale Rc Auto +
costo annuale bollo +
manutenzione annuale (ordinaria e non) +
svalutazione del tuo usato*

durata dell'ipotetico noleggio = X

se il risultato è inferiore al canone di noleggio, conviene l'acquisto

***Come si calcola la svalutazione dell'usato?**

50-55%

perdita media del valore di un veicolo dopo 3 anni

1%

perdita media del valore ogni 5.000 km

Le altre opzioni

In alternativa al noleggio e all'acquisto, c'è anche la possibilità del **leasing**, un contratto di finanziamento che consente a una società di acquistare

un'auto per conto del cliente e in seguito di concederla in uso allo stesso, a fronte di un **anticipo** e di un **canone mensile**.

A fine contratto, il cliente può riscattare la vettura pagando una **maxi rata** pattuita al momento della stipula, oppure **riconsegnare il veicolo**

Gli esempi

Fonte: facile.it

MARCA	MODELLO	QUOTA MENSILE	ANTICIPO	KM INCLUSI	DURATA
Fiat	Panda 1.0 70 cv Ibrido cult	240 euro	0	40.000	60 mesi
Citroën	C3 PureTech 83 S&S Shine	209 euro	3.000 euro	100.000	36 mesi
Volkswagen	T-Roc 1.0 TSI Business	333 euro	5.000 euro	100.000	36 mesi



NADIAORO



**COMPRO ORO
GIOIELLI e OROLOGI**

DISIMPEGNO POLIZZE

**ACQUISTO in
CONTANTI**



**ACQUISTO ARGENTERIA USATA
e MONETE D'ARGENTO**



**ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO**



UDINE – VIA DEL GELSO, 31 UDINE – VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE - VIA DE RITTMAYER, 6/C TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO, 2/D CODROIPO - PIAZZA GARIBALDI, 95

Le dotazioni

Gomma bucata? Per fortuna che c'è il kit di riparazione

CARLO GRAVINA

Sesso ci si accorge di non avere dispositivi essenziali a bordo della propria auto in situazioni poco piacevoli. Può capitare, ad esempio, quando si fora uno pneumatico ma anche quando, durante un controllo ad un posto di blocco, le forze dell'ordine fanno notare che manca qualcosa. Episodi simili, che possono trasformarsi in contravvenzioni salate, accadono spesso all'estero, dove regole e leggi possono differire rispetto a quanto previsto dal Codice della strada italiano

Dotazioni obbligatorie

Una grande differenza che va subito evidenziata è quella tra le dotazioni obbligatorie, previste dal Codice della Strada, e facoltative. Tra gli strumenti da avere a bordo ci sono il triangolo, da utilizzare quando la macchina si ferma intralciando la mobilità sulla carreggiata, e il giubbotto catarifrangente che va indossato ogni volta che si esce dalla vettura in

FORATURE

In alternativa alla ruota di scorta e al ruotino, per le forature meno gravi (chiodi e bulloni) esistono kit di riparazione molto efficaci. Si va dalla semplice bomboletta, a quelli che, oltre al sigillante, hanno anche un compressore per gonfiare le ruote. Per la riparazione basta collegare il tubicino alla valvola della ruota e premere un pulsante.



INVERNO AL SICURO

Salvo eccezioni, dal 15 novembre al 15 aprile ogni auto deve montare gomme invernali o avere a bordo le catene. Oltre a quelle tradizionali, ne esistono di materiale diverso dal metallo (va verificata la compatibilità con il tipo di gomme). In alternativa, ci sono le "calze", facili da usare e utili in caso di emergenza. Attenzione: le calze devono essere omologate.



LE CAUTELE PER L'ESTERO

In Francia è obbligatorio avere a bordo l'etilometro, in Spagna un set di lampadine di ricambio mentre in Slovenia è raccomandato il kit di pronto soccorso. Sono esempi di come la legge sulla circolazione possa variare da Paese a Paese. Per non farsi cogliere impreparati, prima di un viaggio all'estero è preferibile consultare la sezione specifica del sito dell'Ac.



LA SICUREZZA

Oltre al triangolo e al giubbotto catarifrangente, entrambi obbligatori, per affrontare con maggiore sicurezza i viaggi è preferibile avere in auto i cavi per la batteria e la tanica di emergenza nel caso si resti senza benzina. Utile anche la torcia, se non è integrata con il cellulare, e l'estintore che, nei casi di piccoli incendi, può essere determinante.



caso di emergenza. L'assenza di questi accessori può causare multe dai 36 ai 150 euro e la perdita di 2 punti dalla patente. Rientra tra le dotazioni obbligatorie anche quelle invernali. Generalmente, tra novembre e aprile le auto che circolano sulle strade italiane, se non montano pneumatici invernali, devono avere nel bagagliaio le catene. Per quanto riguarda i pneumatici, poi, un capitolo a parte sono le necessità in caso di forature. Sempre più veicoli, infatti, per esigenze di spazio e di peso vengono venduti senza ruota di scorta. In molti casi, a bordo sono presenti kit di riparazione (vedi box in pagina) mentre in altri la dotazione prevede il ruotino. Si tratta di uno strumento di emergenza, che può sostituire lo pneumatico per raggiungere casa o il gommista più vicino. In ogni caso, bisogna ricordarsi che il ruotino è omologato per viaggiare non oltre gli 80 chilometri orari per cui è consigliabile per percorsi brevi. A bordo, inoltre, bisogna avere anche il disco orario che, così come previsto dell'articolo 157 del

Codice della Strada, va esposto «nei luoghi ove la sosta è permessa per un tempo limitato». In mancanza del disco orario, se non si vuole incappare in una sanzione, gli automobilisti devono comunque segnalare, «in modo chiaramente visibile, l'orario in cui la sosta ha avuto inizio».

Accessori facoltativi

Oltre alle dotazioni obbligatorie, ci sono poi una serie di accessori che, se utilizzati, possono innalzare il livello di sicurezza. Il kit del pronto soccorso, il raschietto per togliere il ghiaccio dai vetri e il liquido per pulire il parabrezza che non si ghiaccia a basse temperature, sono alcuni esempi di strumenti utili che possono aiutare in caso di necessità. Alcuni di questi dispositivi, così come illustrato nei box in pagina, possono essere obbligatori se si circola all'estero. Insieme al kit di fusibili e lampadine, è raccomandabile avere nel bagagliaio un paio di guanti e una cassetta degli attrezzi dotata di cric per sollevare l'auto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autocaramel

auto nuove usate aziendali Km0 multimarca



Cormons - Viale Venezia, 53 | Tel. 0481 630800 - Cell. 366 2857952
o videochiamata Whatsapp | seguici su

OCCASIONI DA NON PERDERE "INCENTIVI AUTOCARAMEL": VETTURE IN PRONTA CONSEGNA!



500 1.0 Hybrid Dolcevità
05/2021 KM0 - Tetto panoramico apribile, Navigatore, Cerchi da 16", Fendi
€ 15.800



500L 1.4 CV 95 Connect
05/2021 KM0 - Clima Autom., Cerchi da 17", Navigatore, Sensori park post
€ 17.500



500X 1.0 T3 CV 120 Cross
03/2021 KM0 - Fari full Led, Telecamera post, Sensori park Ant.+post. Chiave intelligente
€ 21.600



Panda 1.0 Hybrid Cross
03/2021 KM0 - Pack Cross, 5 posti, Sed. post sdopp., Vetri scuri, Kit comfort
€ 14.500



500 1.0 Hybrid lounge
02/2020 km: da 7.400 ai 10.400
Disponibili in vari colori, Aziendali, Possibilità contributo rottamazione
€ 13.500

Sconto anche senza rottamazione e senza nessun vincolo di finanziamento



Qashqai 1.3 DIG-T CV 140 N-Connecta
06/2019 km 37.800 - Telecamera 360°, Tetto panoramico, Navigatore, Cerchi lega, Sensi parl
€ 19.500



Jeep Renegade 1.6 mj CV 120 limited
06/2019 km 19.600 - Cerchi in lega, Sens park ant.+post, Chiave intelligente
€ 20.500



T-Cross 1.0 TSI CV 110 Style Plus
03/2021 KM0 - Clima Autom., Cristalli scuri, Pack Winter, Pack Tech
€ 21.800



Jeep Renegade 1.0 T3 CV 120 Limited
04/2021 KM0 - Fari full led, Navigatore met.
€ 22.500



Jeep Compass 1.6 mj CV 120 limited
07/2019 km 12.850
Interno misto pelle, Sens Park
€ 23.900

TI ASPETTIAMO IN COMPLETA SICUREZZA IN CONCESSIONARIA E SUL NOSTRO SITO **WWW.AUTOCARAMEL.IT**

APERTI ANCHE SABATO MATTINA



Gli accessori per il viaggio

Thermos e videocamere, il comfort vuole la sua parte

Considerato che il 15% degli incidenti al volante, secondo l'Istat, è provocato da una guida distratta, meglio tenere il telefonino il più possibile lontano dagli occhi e dalle mani quando si è in viaggio. L'ideale è fissarlo su un supporto per smartphone. Ne esistono tanti, di diverse qualità. «I migliori sono quelli con la ventosa, da fissare al parabrezza in modo che non intralci la visuale e che il cavo per la ricarica non disturbi le manovre», spiega Silvia Bollani, esperta in sicurezza di Altroconsumo. Nella categoria degli oggetti da parabrezza, altri accessori sono illustrati nei box in pagina, rientra anche la dashcam, mini-telecamera che, piazzata sul cruscotto, riprende in continuazione la strada percorsa. In teoria, in caso di incidente, le immagini possono servire anche a raccogliere prove a proprio favore. — F. MAR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le dotazioni di bordo

1

Per i più piccoli seggiolino e alzacchiena

Quello per neonati ha una forma a culla e va rivolto contro il senso di marcia. Dopo i 15 mesi si passa a seggiolini più grandi e installati in senso di marcia. L'ultimo prima dell'ingresso nel mondo dei grandi è l'alzacchiena, un cuscino che solleva il bambino perché possa allacciarsi la cintura.

5

Guanti e igienizzanti per le regole anti Covid

Una boccetta di gel igienizzante, una confezione di mascherine chirurgiche o ffp2 e, perché no, una scatola di guanti monouso sono oggetti che ormai è facile trovare, ed è bene avere, a bordo dell'automobile per non trovarsi impreparati.

2

Mappe, navigatori e telecamere

Messi in un angolo dalle applicazioni per smartphone, come Google Maps e Apple Maps, i navigatori per auto hanno il vantaggio di funzionare senza internet e di non essere interrotti dalle telefonate. Un altro dispositivo elettronico, di minore utilità (vedi l'articolo) è la dashcam.

6

Per le lunghe tratte i cuscini a forma di "U"

Per molti è un compagno inseparabile di viaggio in auto, treno o aereo. Di solito in plastica rivestita di velluto o microfibra, è facile da lavare. La forma tradizionale è a "U", ma esiste anche rettangolare o quadrato, mentre la versione migliore, leggera e pieghevole, è quella gonfiabile.

3

Strumenti di ricarica per telefoni e tablet

Oltre al cavetto usb per alimentare il telefonino, è consigliabile avere con sé una "power bank" o un alimentatore per caricare la batteria in assenza di presa di corrente. Purché ci si ricordi, prima di partire, di caricare la power bank stessa collegandola a una presa di corrente.

7

Profumatori per tutti i gusti

Ieri penzolava sul cruscotto, appeso allo specchietto di un'auto ogni due. Oggi l'abete che profuma, l'Arbre Magique, ha molti concorrenti nei diffusori di aromi per auto, dalle tante fragranze (e prezzi). «Ma attenzione - avverte Altroconsumo - a non saturare l'abitacolo di troppo profumo».

4

Mini aspirapolvere e tendine parasole

Viaggiando sotto il sole, anche se l'auto è climatizzata, è consigliabile applicare ai vetri laterali posteriori dell'auto una tendina parasole. Per la pulizia dei tappetini, durante una vacanza, può venire in soccorso l'aspirapolvere da auto. Alcuni modelli aspirano anche i liquidi.

8

Macchinetta e thermos per un caffè sempre caldo

Il thermos da viaggio, che si mantiene caldo o la macchinetta che prepara il caffè, sono alcuni dei nuovi gadget da viaggio. Funzionano grazie a un cavetto collegato alla presa usb o all'accendisigari. Cavetto da staccare sempre prima di uscire dall'auto: la batteria non è eterna.

TOYOTA PROACE CITY

SICURO. AFFIDABILE. TOYOTA.



TUO A € 109 AL MESE TAN 2,99% TAEG 4,73%
CON LEASE PER DRIVE

GARANZIA TOYOTA RELAX* FINO A 10 ANNI
effettuando la regolare manutenzione presso i nostri centri assistenza

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Esempio di leasing su PROACE CITY 1.2B L1 110HP S ACT '21. Prezzo promozionale € 11.250 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, IPT, MSS e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 5,17). Anticipo € 1.812,50. 59 canoni da € 108,48. TAN 2,99 %, TAEG 4,73%. Valore di riscatto € 5.625. Durata della locazione 60 mesi. Spese d'istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni canone. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 10.787,50. Pacchetto Manutenzione 4 tagliandi e Rimborso Merce Trasportata fino a un massimo di € 3.000 (furto, incendio, rapina, merce trasportata, calamità naturali, eventi socio-politici, atti vandalici, cristalli, assistenza stradale e altre garanzie speciali) inclusi nei canoni per l'intera durata della locazione (se opzionati). Esempio calcolato sulla provincia di Firenze. Importo dei servizi € 1.000. Copertura Furto e Incendio, Garanzia accessorio e Kasko disponibili su richiesta. Totale da rimborsare € 12.231,82. L'esempio è calcolato su una percorrenza chilometrica di 20.000 km annui. Tutti gli importi riportati nell'esempio di leasing sono IVA esclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Documentazione precontrattuale disponibile in concessionaria e sul sito internet della società www.toyota-fs.it sezione "Trasparenza". Offerta valida fino al 30/09/2021 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. I veicoli "Toyota PROACE CITY" sono classificati nella categoria N1 (autocarr) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. *La garanzia Toyota Relax si aggiunge alla garanzia legale ed a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore. La garanzia Toyota Relax ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel suddetto libretto di Manutenzione e Garanzia, e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i termini ed alle condizioni stabiliti nel programma Toyota Relax. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette ad usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito toyota.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 7,2 l/100 km, emissioni CO₂ 164 g/km, emissioni NO_x 0,032 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).



ARISTON
CINEMA

**INVITANO GLI APPASSIONATI
ALLA PRESENTAZIONE DEL DOCUFILM**



IL CORAGGIO DI ANDARE OLTRE

Docufilm che racconta la vita di tre uomini che hanno dato origine al mito della moto Guzzi: Giorgio Parodi, Carlo Guzzi, Giovanni Ravelli. La storia di un legame fraterno dal quale è nato, negli anni difficili del primo dopoguerra, un progetto divenuto realtà imprenditoriale di successo, che ha scritto pagine importanti della storia motociclistica italiana e mondiale. Una storia umana di coraggio che attorno ad una motocicletta costruisce un marchio di livello mondiale riuscendo anche a dare vita a un forte impulso sociale nel contesto di un paese in via di rinascita.

Giovedì 23 settembre 2021 / CINEMA ARISTON TRIESTE

ORE 18:00 // VIALE ROMOLO GESSI 12 - INGRESSO LIBERO CON OBBLIGO DI GREEN PASS E MASCHERINA

Seguirà una conferenza di ALESSANDRO ALTINIER, consulente storico, sui 100 anni della Moto Guzzi. Presenti l'ideatore MASSIMO ZAVAGLIA e il giornalista ROBERTO MANIERI del Giornale di Brescia.



catea

Partner di  **Harley-Davidson**

CONSORZIO srl
ARTIGIANI TRIESTINI EDILI ED AFFINI

T.+39 040 2820014
www.catea.com



approfitta ora degli
incentivi Eco
e **Superbonus 110%**

LE IDEE

SE DIPIAZZA TROVA UNO SPRINTER
SUL RETTILINEO FINALE

ROBERTO WEBER

Il mio ultimo pronostico mancato ha riguardato i Giochi Olimpici: pur essendo relativamente appassionato di atletica leggera, mai e poi mai avrei immaginato che Tamberi vincesse la gara di salto in alto, che Jacobs vincesse i 100 metri e che Tortu ci regalasse quello strepitoso rettilineo finale mangiandosi il britannico! La stagione, i tempi registrati fino a quel momento, le gare più recenti e soprattutto la storia parlavano chiaro: non c'erano le condizioni per andare a medaglie! E invece... invece è andata in modo completamente diverso.

Quanto al mio penultimo pronostico – relativo alle elezioni comunali – peggio che a Tokyo. Ne avevo lasciato traccia su questo stesso giornale, credo agli inizi di maggio, prefigurando per le cosiddette forze progressiste un futuro quanto mai gramo! Mi lasciava – e mi lascia – perplesso l'ondivaga e curiale guida del Partito Democratico da parte di Letta; mi colpiva la crisi di nervi ai vertici del Movimento 5 Stelle e l'ostilità che continuava a suscitare fra alleati potenziali e vasti pezzi di establishment; mi convinceva – sotto il profilo strettamente politico – il doppio gioco della Lega, l'enfasi posta dai mezzi di comunicazione sulle forze “moderate” (leggi Forza Italia), l'arrembante pirateggiare di Fratelli d'Italia, fuori dai mari governativi. E invece no, il pronostico si sta rivelando fasullo. Il Pd sottovento a Draghi ha dato a tratti la sensazione di essere quasi un partito, l'ottimo Conte ha restituito vigore al Movimento 5 Stelle, ma soprattutto la Lega e da ultimo anche Fratelli d'Italia ne hanno combinate di tutti i colori. E così quella che poteva essere una vittoria perlomeno parziale – a dispetto delle sciaguratezze del Pd – si sta trasformando in una sconfitta prossima ventura.

Romano Prodi, che di politica a mio avviso ha sempre capito poco, usava dire: «Competition is competition» e lo stesso devono avere pensato Salvini e Meloni: tesi esclusivamente a conseguire il primato dentro la coalizione, hanno litigato fino all'ultimo mettendo in campo candidati quanto meno improbabili.

Il risultato è che, seppur diviso in tre spezzoni, l'arco cosiddetto progressista la spunterà anche a Roma (oltre che a Napoli, Bologna, Milano e probabilmente anche Torino). A pessimi candidati sono inoltre corrisposte pessime e divisive scelte politiche, in particolare sul tema chiave della stagione



Filippo Tortu

che stiamo vivendo: vaccini e Green pass. Per motivi inspiegabili – sotto il profilo dei consensi – Fratelli d'Italia ha sposato la deriva anti-Green pass e per motivi altrettanto inspiegabili Salvini ha spaccato l'elettorato della Lega e anche il suo gruppo dirigente sulla stessa questione, cadendo ripetutamente in contraddizione. Il risultato è che le forze di centro-destra a livello nazionale calano, e inevitabilmente questo calo si ri-

flette sui consensi nelle singole città. E Trieste? «E Trieste, ah Trieste, mi ci sono mangiato il fegato» – disse James Joyce, e analogamente il fegato rischia di mangiarselo il sindaco uscente, che a questo punto “deve” vincere al primo turno o tutto, davvero tutto, torna in discussione. Sappiamo bene che Dipiazza ama il pubblico (e ne è riamato) e ama i palcoscenici, ma siamo convinti che, con il senno di poi, di Salvini ne avrebbe volentieri fatto a meno. Perché? Perché questa non è la stagione del Capitano: recentemente non fa che perdere e guida una formazione politica che dopo l'eritropoietina delle Europee è in calo continuo! Poiché le sciocchezze sul Green pass non piacciono ai moderati triestini, ben attenti alla propria salute! Quindi Dipiazza deve vincere subito... Basta il 50,01% ma deve arrivarci al primo turno. Se si va al ballottaggio infatti clima, momento, motivazioni passano tutte a favore degli odiati “altri”, dei “comunisti” (e poco importa che non lo siano) e il rischio è quello di ritrovare un Tortu qualunque sul filo di lana. —

IL CASO

GIOVANNI TOMASIN

Quei simboli nazisti scambiati spesso per folklore

Non sappiamo, perché il diretto interessato ha scelto di non commentare la vicenda, se il pugile Michele Broili si riconosca ancora nella panoplia di simbologie naziste che gli costella l'epidermide. Di certo non si fa problemi a esibirle. Il suo allenatore Denis Conte, ex forzanovista ora candidato nelle fila di Fratelli d'Italia e già coach di un altro pugile controverso, Fabio Tuiach, assicura che sul ring si fa «sport, non politica». In questa *nonchalance* c'è un po' tutto il rapporto superficiale degli italiani con la loro scomoda storia novecentesca: se in Germania, paese che sulla colpa collettiva ha fondato la sua identità democratica, quei tatuaggi guadagnerebbero al *boxeur* una pioggia di beghe penali, in Italia le sparate fascistoidi sono talmente sdoganate nel dibattito pubblico che si fa fatica a prendere

sul serio chi ora ipotizza sanzioni. Non è facile atteggiarsi a censori in un Paese in cui manca, da oltre settant'anni, un lavoro di elaborazione collettiva su quel che il fascismo è stato per gli italiani e per i popoli a cui ha portato la guerra. A suggerirci la soluzione sono gli stessi tatuaggi di Broili: un vessillo delle Ss al vento, statuari skinhead in posa eroica, il numero 88 (cifra per *heil Hitler*) e un castello con la scritta “ritorno a Camelot”. Simboli di un nazismo mai esistito, fantasie medievalesganti al posto di un regime ultramoderno che ha applicato il fordismo allo sterminio di esseri umani. È anche attraverso simili canali che il rimosso rientra in società: l'unica risposta è l'istruzione, dare spazio ai tanto bistrattati studi di storia e filosofia in tutte le scuole. Al pugile, nella fattispecie, si raccomanda una gita in Risiera. —

bile delle sue scelte libere, ma per gli effetti di questo atto di libertà nei confronti della collettività è anche dovere, di chi è preposto al bene comune, mettere in guardia che gli atti liberi dei soggetti razionali concorrono al bene della collettività, secondo quelli che sono i principi etici del soggetto e della sua collettività. La libertà che viene pensata ed espressa in parole e opere da una persona che è parte di una collettività, quindi nelle sue libere scelte non può trascurare eticamente né il bene suo, né il bene della collettività di cui ella fa parte. La libertà di un soggetto non può essere, in un contesto di società, né assolutizzata, né alienata. Se ciò fosse, si darebbe spazio a sistemi totalitari non certo democratici. La libertà è preziosa sia per il soggetto che la esercita che per la società, nella misura in cui l'agire del soggetto tiene conto con responsabilità del suo bene e del bene sociale, spirituale, economico, sanitario della collettività in cui è inserito e di cui fa parte. Coloro che sono preposti al bene comune sono tenuti a far in modo che i soggetti nell'esercizio della loro libertà, siano responsabili nel tutelare il bene etico, culturale, spirituale e sanitario proprio e della collettività. —

opinione sia concorde che discorde dalla sua. La libertà dunque non può essere univoca senza ledere la diversità di opinione e cioè la libertà dell'altro. La libertà porta con sé la responsabilità in ragione dei criteri di verità, cioè oggettività, di giustizia e di promozione e tutela della dignità della persona e dell'atto in sé.

La libertà acquisisce una valenza etica proprio se tiene conto sia del bene del soggetto che del destinatario dell'atto del soggetto. Dunque la libertà della persona non può non tener conto dell'etica degli effetti che produce il suo dire e il suo fare, non solo verso la valutazione del soggetto, ma anche verso i destinatari del suo dire e del suo fare. Certo in primis il soggetto è responsa-

LE SPERICOLATE
MANOVRE
PER IL COLLE
E PALAZZO CHIGI

GIOVANNI BELLAROSA

Il professor Onida, costituzionalista e già Presidente della Corte Costituzionale si è soffermato sul dibattito tema della prossima elezione del Capo dello Stato e sulla possibilità, che appare gradita a molti italiani, di una proroga del Presidente Mattarella, in modo da consentire al Governo del Presidente Draghi, il candidato più accreditato alla successione, di continuare nel suo compito sino alla naturale scadenza delle elezioni politiche nel 2023. Il prof. Onida sottolinea che sul piano costituzionale questa soluzione non appare la più ortodossa in quanto non è consentito prefigurare un termine alla durata in carica del Capo dello Stato, fissata in un settennato. Una figura istituzionale tanto rilevante, osserva inoltre l'illustre giurista, dovrebbe essere sottratta alle sorti, necessariamente mutabili, della politica e dei governi per evitare di “mettere in discussione i lineamenti fondamentali del sistema costituzionale” del nostro Paese. Naturalmente tutto ciò è pienamente condivisibile.

Va detto innanzitutto che spetterebbe solo ad una autonoma decisione del Presidente Mattarella, se riletto nonostante la sin qui dichiarata volontà di ritirarsi alla scadenza naturale, di far cessare il suo secondo mandato nel momento che ritenesse opportuno. Vero è altresì che il Presidente Napolitano è stato riletto con la convenzione implicita e da lui stesso dichiarata, di non concludere il nuovo settennato. In quel caso la rielezione si è resa opportuna per risolvere la situazione di stallo generata dalla litigiosità dei partiti e dalle ambizioni degli aspiranti; la decisione di quel Presidente, esplicitamente preannunciata come una “proroga”, è stata ripagata con la successiva elezione del Presidente Mattarella, persona unanimemente apprezzata per equilibrio e prudenza e soprattutto aliena da protagonismi e personalismi.

Oggi sembra evidente che la situazione è ben più complessa e grave di allora e proprio questo induce a riflettere se le citate ragioni di purezza costituzionale non debbano anche in questo caso essere opportunamente valutate, alla luce di altri superiori interessi della Nazione, ben presenti e tutelati dalla Costituzione: la stabilità, la ripresa economica, la tutela della salute, la sconfitta della pandemia, la scuola ed il lavoro. Non c'è chi non veda che sono queste necessità e queste emergenze, ben più serie e gravi di quelle passate, che consigliano la massima prudenza

ed avvedutezza anche sul versante costituzionale nel districare l'avviluppo dovuto all'avvicinarsi delle scadenze e degli obblighi che impegnano il Paese al suo interno e sul versante internazionale. Ecco perché la soluzione

di cui ci si è fatti portatori su queste colonne anche in precedenza, appare da non trascurare. L'Italia ha trovato, finalmente dopo tanti anni, il miglior Presidente del Consiglio cui poteva aspirare, una autorità indiscussa qui come all'estero, grazie alla quale l'Ue ha assicurato un'apertura di credito altrimenti impensabile; analogamente i mercati, con uno spread sceso sotto quota cento, hanno confermato altrettanta fiducia nelle sue capacità di guida. Deludere queste aspettative con una sia pur autorevole e meritata elezione nel gennaio del 2022 di Mario Draghi a Presidente della Repubblica sarebbe però un possibile suicidio per il Paese: infatti l'attuale Premier, pur dal Colle più alto e investito della suprema magistratura, non potrebbe più gestire il Piano di ripresa e resilienza, entrato nella piena fase attuativa, dal momento che la responsabilità operativa di esso grava esclusivamente sull'esecutivo e su chi ne diverrebbe presidente al suo posto. Ma anche interrompere alla medesima scadenza il clima di stabilità e continuità garantita dall'attuale Presidenza della Repubblica, così riproducendo all'interno del Parlamento, direttamente ovvero indirettamente, condizioni di possibile instabilità se non di conflitto politico non sembra conciliarsi con le emergenze gravi e pericolose che ad oggi non sono state affatto superate. Dopo le elezioni politiche del 2023, con un nuovo Parlamento che in ogni caso sarà formato in modo diverso a seguito della riforma che ne ha drasticamente ridotto la funzione di rappresentanza dei territori e dei partiti, anche a prescindere da quella che sarà la consistenza di ciascuno, la formazione del nuovo Governo rappresenterebbe il momento naturale costituzionalmente opportuno, per suggellare quel processo di ripresa che si attende da troppi decenni e che ad oggi è stato solo impostato, peraltro avendo collocato nei posti giusti i protagonisti migliori e più affidabili: quieta non muovere, insegna la saggezza popolare. —

**I pro e i contro
di una proroga
di Mattarella
in attesa dell'arrivo
di Mario Draghi**

LIBERTÀ FA RIMA
CON RESPONSABILITÀ

MONS. ETTORE MALNATI

La libertà e la responsabilità sono due qualitas della persona umana, quando questa è compos sui. La libertà è una delle realtà verso la quale la persona umana tende per poter così esprimersi e realizzare scelte pensate e ritenute atte ad agire o esprimersi in ciò che la persona ritiene suo legittimo diritto di fare e di dire. Ciò ovviamente non può non tener conto anche della libertà altrui, come appunto ci suggerisce la filosofia: la mia libertà finisce dove comincia quella dell'altro. Ecco allora che il soggetto razionale non può ignorare la libertà, non solo per un discorso etico, ma proprio per il fatto di sapere che la sua opinione o la sua azione possono suscitare legittimamente un'azione o

MARINA**“De la Penne”
accanto
alla nave
da crociera**

Insolito connubio ieri sulle Rive. A sinistra (guardando il mare) della Stazione marittima c'era Costa Luminosa, ormai di casa a Trieste. Ma a destra della Marittima (foto Lасorte) era attraccato il caccia-torpediniere lanciamissili della Marina militare "Luigi Durand de la Penne", un'unità multiruolo.

**ESERCITO****Cambio
al vertice
del Comando
regionale Fvg**

Alla presenza del vice comandante per il Territorio delle Forze operative Nord, generale di divisione Ugo Cillo (foto), si è svolta a Villa Italia la cerimonia di avvicendamento al Comando militare Esercito "Friuli Venezia Giulia" tra il generale di brigata Andrea Bertocchi e il colonnello Francesco Maffei.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

BIANCA
Micia meravigliosa, da adottare come figlia unica, all'Astad.



BRING E SAM
Vivaci e giocherelloni, attendono una famiglia, all'Enpa.



MACCHIA
Giovane e docile micia in cerca di casa, si trova al Gattile.



CHARLIE
Maschiello vispo e socievole, adatto a tutte le famiglie.



DEXTER
Dopo tanti anni vissuti in canile, attende la sua occasione.

All'Astad questa settimana si chiede aiuto per Bianca, meravigliosa micia di 3 anni, affettuosa e molto socievole, già sterilizzata. È Fiv positiva, motivo per cui si cerca per la piccola un'adozione come “figlia unica”, in un'abitazione dove non ci siano altri gatti. Per info, tel. 040-211292, visite su appuntamento: da lun. a ven. domenica e festivi 10-12, sab. 10-12 e 15-17.

Attendono una famiglia Brig e Sam, cuccioli di gatto di circa quattro mesi, vivaci, giocherelloni e bisognosi di ampi spazi, preferibilmente in casa con un giardino in sicurezza. Sono già sverminati e vaccinati. Per informazioni e appuntamento visite chiamare l'Enpa, da lun. a ven. dalle 14 alle 18, telefono 339-1996881. Possono essere adottati separatamente.

Dal Gattile inviano un appello per Macchia, una femminuccia con un occhio so-

lo, e per Charlie, tigratino, entrambi di 2 anni. Sono giunti insieme agli amici Thor, grigio perla a pelo lungo di 9 anni, e Pinella, tigrata di 1 anno. Sono tutti vaccinati e sterilizzati, con un carattere allegro e socievole, abituati a stare assieme ai loro simili e alle persone. Info: Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30. I cani rinunciati a Trieste sono adot-

tabili anche presso il Canile convenzionato Delle Vallate Fratelli Boscato a Brazzano di Cormons (Go). Tra loro c'è Dexter, un cane stupendo ma molto impegnativo. Nato a maggio del 2014, come tutti i pastori belga ha bisogno di avere una famiglia competente, preferibilmente senza figli piccoli in cui gli venga riconosciuto un ruolo e un rango ben definito. Per info, Patrizia 338-5933056.

**Cani rinunciati, la vecchiaia
è il movente più detestabile**

Nicole Cherbanchich

A Trieste, fortunatamente, non esiste il randagismo, i cani non vengono abbandonati per strada. Chi non vuole più il proprio animale domestico sceglie la rinuncia di proprietà. Questo fenomeno non si concentra in un particolare periodo dell'anno, ma i suoi numeri sono pressoché costanti durante tutti i mesi. «Le realtà associative animaliste sono fondamentali nelle situazioni di rinuncia - afferma Michele Lobianco, assessore delegato agli affari zoofili -, in particolare per due motivi: danno una mano ad accogliere gli animali rinunciati, ma anche operano al fine di sensibilizzare le persone sul tema». Tra queste spicca l'Astad di Opicina: il rifugio, coordinato dall'omonima associazione, si occupa di accogliere le creature rinunciate, oltre a quelle rimaste sole dopo il decesso del loro umano, provenienti da canili e altre associazioni, frutto di cucciolate indesiderate e via dicendo.

«Molteplici sono le motivazioni delle rinunce - racconta Nadia Zanardi, membro del consiglio direttivo e volontaria da trent'anni -: perché abbaia troppo, perché mordace, perché cresciuto più di quanto ci si potesse aspettare, per via di problemi familiari, traslochi, la nascita di un bimbo. O, più tristemente, perché di-



Un cane anziano

ventato vecchio».

«L'abbandono del cane, insomma - continua -, viene considerato il primo passo per la soluzione di tali problemi. Troppo spesso viene acquistato con superficialità e così capita che vengano commessi errori grossolani nella sua educazione: sicché, quando il cucciolo cresce, improvvisamente diventa difficile da gestire. Differente il discorso per i gatti, che raramente vengono rinunciati volontariamente». In questi mesi estivi le rinunce giunte al rifugio sono state 12, più o meno come negli ultimi due anni. Quattro di queste hanno già trovato una nuova famiglia. «Un animale rinunciato può reagire in vari modi - prosegue Nadia -, moltissimo dipende dal rapporto che aveva con il proprietario e l'ambiente in cui viveva: c'è quindi chi è da subito felice di trovarsi in uno spa-

zio all'aperto con suoi consimili e c'è chi, al contrario, diventa subito triste e ha bisogno di maggiori cure. Ovviamente le reazioni degli animali che vengono accolti nel nostro rifugio sono molto diverse da quelle che ci sono quando entrano in un canile sanitario dove hanno a disposizione solo un freddo box e una piccolissima zona all'esterno». Non di rado i cani e i gatti che vengono ospitati nella struttura soffrono di qualche malattia, frequentemente legata a un fattore d'età: ogni singolo individuo va seguito con la massima attenzione. Oltre all'Astad e tante altre associazioni, molti quattro zampe in attesa di una casa si trovano nei canili. «Se paragoniamo il numero dei cani nei nostri canili a quello delle altre città, possiamo dire di essere un posto veramente virtuoso - aggiunge, in conclusione, Lobianco -. Pochi, ma pur sempre troppi. La struttura “Delle Vallate di Brazzano”, convenzionata con il Comune, attualmente ospita 13 cani: nella quasi totalità dei casi si tratta di esemplari rinunciat. Per adottare certi basta un semplice incontro, per altri è consigliabile il sostegno di un educatore cinofilo. Di fatto, però, sono tutti adottabili e sono cani che alla fin fine ti darebbero la vita, come qualsiasi altro. Colgo l'occasione per fare un appello a tutti, triestini e non: andate nei canili».

GLI AUGURIDI OGGI

ITALA
Cari auguri alla giovanissima parrucchiera nella foto per gli 80 anni dai figli Furio e Sara



Giorgio
Al sempre splendido marinaio tanti auguri da Cico, Annarita Paolo

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

SVEVO E LA CERETTA EPIFANICA

Da un prezioso carteggio da poco rinvenuto emerge un sorprendente interesse di Italo Svevo per una metodica e rigorosa beauty routine giornaliera. Ne parla egli stesso in una lettera a James Joyce appena trasferitosi da Trieste a Parigi per un trattamento di ricostruzione unghie. Tra le critiche alle tendenze estetizzanti della letteratura del tempo e gli apprezzamenti per le cure estetiche più moderniste, scopriamo uno Svevo inedito e conosciuto. Come nel passaggio in cui i due dibattono sul Body Scrub, in cui gli studiosi sveviani vedono un rimando a Schopenhauer e al concetto del “perenne morire” rapportato ai trattamenti esfolianti giornalieri. Molto resta ancora da analizzare: l'influenza delle sedute di lettino abbronzante sulla tecnica del monologo interiore o quella di una energica massoterapia thailandese sulla percezione soggettiva del tempo. Per non parlare delle “epifanie letterarie”, quegli improvvisi momenti rivelatori sull'esistenza causati dalle cerette a strappo.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

20 SETTEMBRE 1971

- Due forti scosse di terremoto, la prima di carattere ondulatorio e la seconda sussultorio, sono state avvertite ieri in città, specialmente nelle case del centro, verso le ore 11.07.

- Pare sia stato individuato l'uomo, un triestino, che aveva chiesto 50 milioni di ricatto alla S.I.O.T, minacciando altrimenti di far saltare l'oleodotto transalpino.

- Proseguimento a Servola per il centenario dell'ufficio postale, con i circoli "DOM" e "Brombara" ed il ricreatorio "Gentilli". Da piazza Vittorio Veneto, una donna in costume ha recato un plico nel rione a bordo di una vecchia diligenza.

- Per la prima partita del campionato di serie D, delusi in ottomila al "Grezar" per una Triestina scombinata, che non è andata oltre lo zero a zero con il Portogruaro. Alla fine, anche a nome dei compagni, Brusadelli ha chiesto scusa per la brutta gara.

- La Libertas Prosecco si è aggiudicata il XII Trofeo Patrono di Opicina, battendo in finale la Libertas Opicina ai calci di rigore, dopo che la partita, tempi supplementari compresi, era terminata tre a tre.

LE LETTERE

Pandemia Le nostre posizioni sui tamponi

La Circolare ministeriale n. 21675 del 14.05.21, che disciplina i test per la diagnosi d'infezione da Sars-Cov-2, equipara ai fini dell'ottenimento del cosiddetto Green pass i test salivari ai tamponi naso-faringei.

La Circolare ministeriale n. 35309 del 4.08.2021 specifica poi che l'esenzione dal vaccino può essere rilasciata solo dai medici che aderiscono alla campagna vaccinale (...). Per chi sostiene la libertà di scelta in ambito sanitario sottoporsi a un tampone ogni 48 ore - necessario quanto meno per coprire la settimana lavorativa - significa sborsare 45 euro a settimana, cifra insostenibile per i più, senza contrastare l'invasività dei tamponi naso-faringei, unici oggi di fatto reperibili.

Citando le parole del Presidente emerito della Cassazione Paolo Sceusa, già presidente del Tribunale dei Minori di Trieste, il "patto di lealtà tra cittadino e potere è stato ormai tradito" in occasione dell'errore traduzione in italiano del Reg Ue sul Green pass; in effetti a pensare male si fa presto.

(...) Lo Stato dovrebbe ora, a nostro parere, per riconquistare la fiducia che riteniamo abbondantemente persa, compiere un atto di fede verso i cittadini e permettere o tamponi gratuiti nelle farmacie o tamponi salivari fai-da-te, acquistabili a poco prezzo, accompagnati da autocertificazione, stile quelle di cui ai vari Dpcm dei mesi trascorsi in periodi di lock-down. Ovviamente ben sarebbe che tale soluzione, cioè un'auto-diagnosi possibilmente giornaliera, garanzia non ipocrita per la salute pubblica, venisse imposta anche ai vaccinati, parimenti possibili "untori" di virus. L'alternativa a spendere 45 euro a settimana sarebbe mettersi in malattia in giornate strategiche, chiedere congedi e permessi, con comprovate reazioni avverse all'economia.

avv. Giovanna de' Manzano
avv. Chiara Centrone

Comprendo il punto di vista, ma chiedo: non è più semplice vaccinarsi? In questi giorni molti indecisi lo stanno facendo. Certo che i vaccinati possono essere contagiosi, ma trasmettono il virus in maniera significativamente meno severa e se si ammalano hanno minor possibilità di morire. Perché «per riconquistare la fiducia», come scrive, lo Stato dovrebbe seguire teorie antiscientifiche, complottiste o negazioniste? Chi non vuole vaccinarsi può farlo (il vaccino è gratuito), ma deve farsi i tamponi (i tamponi non sono gratuiti salvo per chi non si può vaccinare). OM

Vaccinazioni Privacy e salute spesso in disaccordo

Nei giorni scorsi ho effettuato un esame diagnostico in una clinica privata di questa regione. In fase di preparazione l'operatrice mi ha detto di togliere l'Ffp2. Le ho chiesto se potevo almeno mettere la masche-

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Per Erika la città è cambiata, l'abitante-tipo no



ERIKA

Negli Anni '90 facevo la cuoca al buffet al Vecio Canal di piazza Ponterosso. Ricordo quei tempi con nostalgia, non solo perché si era più giovani. Trieste era diversa: era una città movimentata, molto più popolare di adesso, più triestina. Non c'era quella che adesso viene chiamata movida, ma c'erano i mercati all'aperto. Ricordo molto bene le bancarelle di Ponterosso, un mercato di piazza che ogni giorno attirava molte persone. Non c'e-

rano i gazebo per turisti, ma banchi sui quali si vendevano vestiti, pentole, giocattoli e fiori. Molti clienti arrivavano da oltre confine, dall'ex Jugoslavia, ma c'erano anche molti triestini che vi facevano gli acquisti per risparmiare qualche lira. Davanti ai bagni pubblici c'era la fila di persone che si vestivano con i capi d'abbigliamento appena acquistati, in modo da poter passare il confine senza avere problemi alla dogana. Di quella Trieste

è rimasto poco o niente. L'arrivo di massa di turisti, registrato negli ultimi anni, fa sicuramente piacere, muove l'economia, anche se è un turismo mordi e fuggi.

Adesso siamo noi triestini ad andare oltre il confine per fare la spesa, in modo da poter risparmiare qualche euro.

A non essere cambiato, invece, è il mio lavoro, visto che il triestino non ha mai smesso di andare fuori casa a mangiare e a bere.

IL CALENDARIO

Il santo Martiri coreani
Il giorno è il 263°, ne restano 102
Il sole sorge alle 6.48 tramonta alle 19.09
La luna sorge alle 19.21 tramonta alle 5.48
Il proverbio Un giorno la paura bussò alla porta. Il coraggio andò ad aprire e non trovò nessuno (Martin Luther King)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospedale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina; Ferneti 14 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30

alle 8.30:

via delle Sette Fontane 39, 040 390898

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 51,7
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 32

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 7
Via Carpineto µg/m³ 8
Piazzale Rosmini µg/m³ 9

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 86
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza **112**
Acì Soccorso Stradale **803116**
Capitaneria di Porto **040676611**
Prevenzione suicidi **800 510 510**
Amalia **800 544 544**
Guardia costiera - emergenze **1530**
Protezione animali (Enpa) **040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup **0434223522**
Sala operativa Sogit **040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**

ELARGIZIONI

In memoria di Claudia Melon, da tutti i componenti della Centrale Operativa Carabinieri di Trieste 220,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In ricordo di Gabriella Orsini da parte delle famiglie Zorzi e Persico pro Airc fvg 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Marina Quintavalle in Coloniello da parte di Clelia e Diego Sivini 50,00 pro SUORE DI CARITA' DELL'ASSUNZIONE TRIESTE

In memoria di Nella Poggi in Luch da parte dei figli Roy e Vicky 40,00 pro IL FONDO DI GIO ONLUS

rina chirurgica e mi ha risposto di no, perché rischiavo l'iperventilazione. Nella mia ingenuità le ho detto di stare tranquilla, che non avrei parlato quando mi era vicina e soprattutto che avevo fatto le due dosi di vaccino anti Covid-19. Mi ha risposto che lei non è vaccinata per ragioni di salute, elencando in più occasioni tutte le sue - tante - perplessità sui vaccini e aggiungendo che si fa un tampone ogni due settimane. Ho pensato al da farsi: mi sono detta che ormai ero stata abbastanza, troppo a lungo molto vicina a lei - che peraltro abbassava e rialzava la sua mascherina chirurgica - in una stanza chiusa, senza finestre aperte e che l'esame sarebbe stato eseguito più a distanza.

Poi ho riflettuto sull'assurdità di quanto accaduto, in particolare sul fatto che nessuno mi avesse preventivamente chiesto se volevo farmi fare quell'esame stando a contatto per più di mezz'ora con una persona non vaccinata e ho contattato il direttore sanitario della clinica.

Mi ha molto gentilmente risposto che avevo perfettamente ragione, che però lui non è in grado di sapere se gli operatori sanitari che lavorano lì siano vaccinati perché la legge sulla privacy gli impedisce di chiederlo agli interessati, che da aprile la Regione avrebbe dovuto comunicare loro i nominativi dei non vaccinati, ma che non lo ha mai fatto, che hanno ricevuto solo una lista con i numeri dei loro operatori che non risultavano vaccinati (senza nomi), suddivisi per medici, infermieri, ecc., che non possono avere direttamente informazioni dall'Asugi. Quando stavo per domandargli se non potevano almeno pretendere il green pass dai loro operatori - che quanto meno attesta l'effettuazione di un tampone nelle 48 ore precedenti - è caduta la linea.

Rosanna Santoro

Trasporti Il "balbettio" sui treni

Gentile direttore. di fronte al trionfale progresso del sistema portuale di trasporti su ferro che il nostro Zeno, "santo protettore", porta indefessamente avanti, risulta assordante il silenzio o, se vogliamo, il fumoso balbettio del mondo politico sul precario andamento - lento, estenuante, poco affidabile - dei nostri treni passeggeri. Da questo punto di vista, Trieste è paragonabile alla splendida Rapunzel (Raperonzolo) di una famosa fiaba dei fratelli Grimm, rinchiusa in un'altissima torre alla quale si può accedere solo arrampicandosi - e un bel principe lo fa - con l'aiuto di una treccia, quella di Rapunzel, appunto. Il fatto è che Trieste non ha trecce e neanche principi in grado di arrampicarsi - o forse sì, ma solo sugli specchi. Qualche "santo" nostrano, però, ci deve pensare perché senza treni adeguati, senza aerei e con le autostrade intasate il turismo non decolla. E le supernavi non bastano.

Edoarda Grego

AI LETTORI

Le lettere devono essere firmate e va indicato un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni



FESTIVAL DEL CORAGGIO

QUARTA EDIZIONE

INFO SU:

WWW.FESTIVALDELCORAGGIO.IT

CERVIGNANO DEL FRIULI

06-07-08-09-10
OTTOBRE 2021

TUTTI GLI EVENTI SONO AD INGRESSO GRATUITO
FINO A ESAURIMENTO POSTI CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA:
piattaforma eventbrite su www.festivaldelcoraggio.it



MERCOLEDÌ 6/10
ORE 21:00
**IL
MINOTAURO**

GIOVEDÌ 7/10
ORE 18:30
**SHOOTING
IN
SARAJEVO**

GIOVEDÌ 7/10
ORE 20:45
**SELAY
GHAFFAR
e BELQUIS
ROSHAN**

VENERDÌ 8/10
ORE 18:00
**ILARIA
CUCCHI
e FABIO
ANSELMO**

VENERDÌ 8/10
ORE 21:00
**UMBERTO
GALIMBERTI**

SABATO 9/10
ORE 9:00 e 18:00
**LUCA
MERCALLI**

SABATO 9/10
ORE 21:00
ROY PACI

DOMENICA 10/10
ORE 11:30
**ANGELA
TOGNOLINI**

DOMENICA 10/10
ORE 14:00 - 17:00
CORAGGIO!
LABORATORIO DI TEATRO
PARTECIPATO

DOMENICA 10/10
ORE 15:30
**YVAN
SAGNET**

DOMENICA 10/10
ORE 17:30
**FRANCESCA
MANNOCCHI**

DOMENICA 10/10
ORE 20:45
**ANGELO
FLORAMO**

da un'idea e con il sostegno
e il coordinamento di

direzione artistica e coorganizzazione

main sponsor

con il sostegno di

con il supporto di



Comune di Cervignano del Friuli

B Bottega Errante
Associazione Culturale

BLUENERGY
Cresci sostenibile

**FONDAZIONE
FRIULI**

Teatro Pasolini
Associazione culturale Teatro Pasolini

marmitech
exquisite stone interiors

Tempio Crematorio CERVIGNANO del FRIULI

ALTAIR
gruppo ALTAIR

coop
Alleanza 3.0

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

FRIULAIR

teacoop fvg

CHICHBIO
RISTORANTE - PIZZERIA - BOLLERIA

monti

Trieste
via Mazzini 27

EL CINCIUT

N. 12/2021

monti

Trieste
via Mazzini 27

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

IN OSMIZA

Diego Manna

In osmiza, te pol trovar quasi sempre sti zingue personagi:

1. Quel co la chitara. De solito insieme a quel co la fissa. I va avanti a otavi de rosso.

2. Quel co la chitara che sbaia. El xe preciso al primo, ma invezze de sonar Pilat el taca con Batisti e Baglioni.

3. El petesson. De solito insieme al'imbragon, al storto, al bevandela, al carigo, al'ulmo, al pien, ...

4. El vecio che bati carte. Che zoga rigorosamente a cotecio.

5. El vecio che varda 'l vecio che bati carte. E che comenta, consiglia e fa i conti. E che, dopo un poco, vien mandado a remengo.

6. El vecio ranzido. Quel che disi che una volta l'osmiza iera 'sai meo.

7. La baba ranzida. Quela che "Ma

no dir monade, iera sempre cussì, andemo casa."

8. La baba patata. No, no la xe.

O forsi dovè Bever ancora un poco.

9. El molesto. Quel che invezze vedi babe patate per tuto.

10. L'oste. Quel che tuti ghe vol ben! Ma no doveva esser zingue i personagi? Xe zingue, solo che dopo tropi otavi vedè dopio.

NAZIONALE

Marino Pestelli

Italia...TLT

Donna rumma ...baba zìgalona

Di Lorenzo...de chi xe colpa

Bonucci...dureti ma magnabili

Chi è llini...mi no lo go mai visto

Emerson...vignudo a galan

Barella...civiera

Jorginho...jure de Janeiro

Verratti...sarà sorzi

Chiesa Federico...cesoto co la pila

Immobile...no sta moverte

Insigne...sai lustro

Alenador: Mancini...Zankini

NOMI AI TOPOLINI

Marco Englaro

I ghe ga dà i nomi ai Topolini, i ga tacà le targhe. Bela iniziativa! Ma i triestini no i dirà mai stabilimento balneare al posto de bagno. Bon, ma a ogni modo no par bel sentir dir se vedemo al topolin Ottavio Missoni o 'ndemo al bagno de Margherita Hack; opur 'ndemo a far una clanfa de Carpinteri e Faraguna, o a beber un spriz al topolin Cesare Maldini o una bireta de Ave Ninchi...

Mi, più coerente col nome popolare, li gavessi ciamadi co nomi come: Gas Gas, Giac, Jerri, Gigio, Besil, Fivel, Groviera; per pari opportunità anche Minni o Bianca. Cussì gavessimo podudo dir femo un tufo de Ratman o se femo un bel spriz de Geronimo Stilton o de Stuart Little e sora de tuto la bireta al topolin Topolino!

LA TRAVERSA DE NONA

Massimo Barbo

El scopo dela traversa de nona iera quel de coverzer i vestiti de soto per no sporcarli ma in verità la traversa de nona serviva anche:

-come quanto per ciapar la farsora de boio;

-per sugarghe le lagrime ai fioi e dele volte per netar i musì sporchi;

-per portar patate, pomi, peri, susini, amoli, fighi ma anche legni per el fogo, ovi e qualche volta anche pulisini;

-per far sconder le teste dei fioi timidi;

-per far aria sul fogo del fogoler;

-per dar una passada svelta ala polvere e ale fregole co capitava ospiti a sorpresa;

- per cior e per pozar in tola la torta, la pinza o el kuguluf.

Insoma una soraveste cussì semplice xe in verità una dele più grandi invenzioni dela storia che nissun stilista de moda riverà mai far uguale!!!



GRIN NOVITA'

Sardoni Barcolani Vivi

Eco qua le tre principali grin-novità dele prossime settimane.

Dal 31 de Settembre el grin pass sarà obligatorio per pagar in boteghin. Quei senza grin pass gaverà de 'ndar via senza pagar, tignindose la spesa.

Dal 0,5 de Ottobre el grin puozz sarà semi obligatorio solo nei minuti pari per doprar uozzap. A quei senza grin puozz ghe tocherà darse puntel e parlar de persona. Senza maschereta. A meno de un metro. Dal keep all dear de Oktoberfest el grin peace sarà più che obligatorio per vardar le "regate più grandi d'Europa aperte sul mare", anche in tivù. Invezze quei in barca poderà

stivarse un sora l'altro: val tuto. El sport de un certo calibro vinzi sul virus. Grin cossaaa?!

VITA IN CORIERA

Davide Destradi

Marì e moie sul marciapie in fermata del bus a diese metri de distanza un dal'altra.

Riva el bus, ela meti el pie sul scalin e la ziga: "Sempio! Questa dovemo ciapar!".

El marì col pie sul scalin de un'altra porta ghe ribati de lontan: "Sempre de testa tua te vol far! Questa xe quella giusta!".

I monta tuti do senza scoltar el consilio del'altro e mandandose in mona un par de volte... poi però i se ritrova sula stessa 10 da 18 metri montà una davanti e un de drio!

SPECIALE ELEZIONI TRIESTE CINICA



Il riciclaggio è cosa buona e giusta?
Guardate la politica locale e pensateci bene prima di rispondere.



EL CAPOTO

Annamaria Zennaro Marsi

No bastava el Covid, gavemo anca el capoto che ne cava el fià, ne stropa i oci e ne rugna sule rece. Una volta "far capoto" voleva dir qualcosa de propio brutto, da farte perder al zogo a vederte morto (se el iera de legno). Desso invezze xe come ciapar una fortuna de quelle che te cambierà la vita e tuto a gratis o squasi: regala el governo! Nassi imprese in tuti i cantoni e le morì apena finidi i lavori, cussì, se ala fine qualche roba no va, te se cuchi ti l'eredità.

I te scarnifica la casa, i te scurta le finestre, i te coverzi de zenere fin i cavei e i te meti in cheba come i usei. I te disi che in tempo de covid qualchidun in assemblea ga votà e

sta bonasorte i se la ga meritada.

Mi me buliga i budei, me toca far el muss, portar le borse fin in porton anca se son vecio e camino col baston, star in scuro tuto el zorno e veder solo de sbriss un bic' de ziel e un fiatin de sol.

Via le tende, via le piante e via el condizionator, intanto co' sta caldana e sto zavai me refo un maloron.

Penso che co se imborezerà la bora sufiando dentro i tubi e vegnirà el Nadal, impicheremo le naranze e i gingili fora del davanzal.

Guardo de sera se qualchidun se rampiga sule gorne, incadenò la porta, me sento come le galine in caponera e, in mezo a tuto sto scagaz, me bevo deboto qualche taiut per zercar almeno de scazar quella brutta bestia del cinciut.



Andrea Ambrosino

BIANCHE AL PEDOCIN

Micol Brusafferro

- Hey Anna, che bel panzon che te ga, come xe? Quando te partorissi?

- Due mesi fa...

- Ogni tanto sento nomi de fioi alucinanti, ma le mame xe s'ciopade?

- Loro sono le mie gemelle Maria-Ashanti e Verdeluna...

- Ciao Jasmine te son ancora la morosa de quel mulo? No? Meno mal, el te fazeva i corni.

- No son la morosa, desso son la moglie...

- Alice, varda che te son tuta sporca sula coscia, te ga una macia nera.

- È il mio nuovo tatuaggio...

- Ciao Ludovica, quanti ani che no se vedemo! Sentite pur qua vizin, ma ocio a quel muleto rompibale che ziga.

- Xe mio fio...

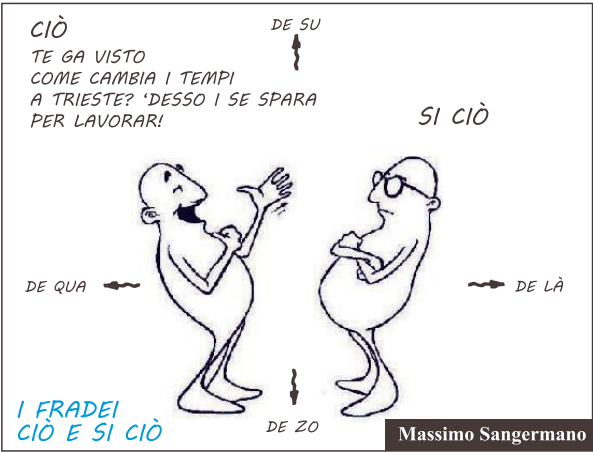
- Go savudo che te vol farte el lifting, ma vara che anche cussì con tute ste rughe te sta ben, sa?

- Lo go fato un mese fa.

GATO MAX SINDACO

Ruden

Volemo la Riserva Naturale Marina e Felina di Miramare.



monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

NUOVI ARRIVI!

Camicie da notte, pigiami uomo e donna

CALIDA

Mirabella

BOSSI

FAZZINI

monti@monticasa.com / tel. 040638280
Via Mazzini 27/A - TRIESTE

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

NUOVI ARRIVI!

Copripiumini, piumini, trapunte

CALIDA

Mirabella

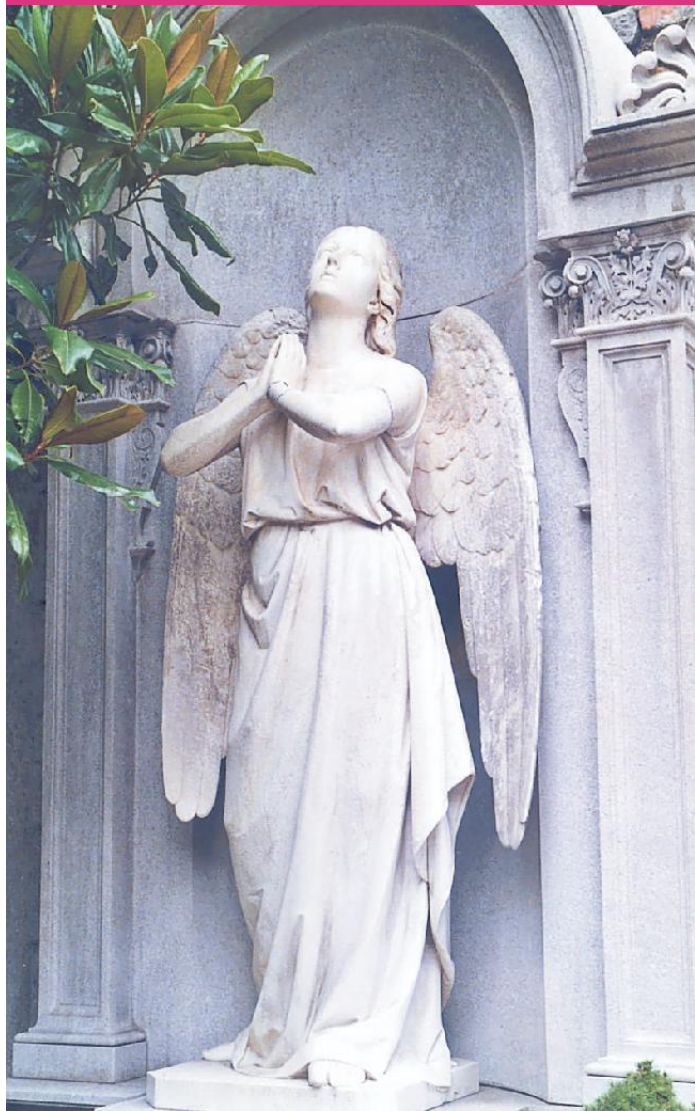
BOSSI

FAZZINI

monti@monticasa.com / tel. 040638280
Via Mazzini 27/A - TRIESTE

CULTURE

VIAGGIO NEI CIMITERI - 5



Da sinistra: la tomba Mergenthaler dello scultore Guglielmo Schiff; il tozzo obelisco della tomba di Stanislaus Joyce; la piramide sotto cui riposa lo scrittore e diplomatico Charles Lever

Nella necropoli delle genti del Nord nomi e famiglie della storia della città

Stanislaus Joyce, Arturo Fittke, Edmondo Passauro, l'industriale Holt, i Rittmeyer nel camposanto evangelico

LUCA BELLOCCHI

Nel cimitero degli inglesi, cui è riservata una zona del camposanto evangelico, una bassa piramide costituisce l'ultima dimora di Charles Lever, scrittore e diplomatico inglese scomparso a Trieste nel 1872 all'età di sessantotto anni. Il console triste, come spesso venne ricordato, non amava questo incarico ai confini del mondo che sentiva come una punizione: destino volle che nemmeno da morto fosse riuscito ad allontanarsi da Trieste.

Nel 1752 i Luterani (Augustani) residenti a Trieste richiesero all'imperatrice Maria Teresa d'Asburgo di poter acquistare un fondo per progettare un cimitero. Ottenuto il permesso ed acquistato un lotto dal capitano de Conti (1753), situato, come sostiene Croatto nel suo testo del 1934, tra "l'odierno Corso Vittorio Emanuele III e il torrente", edificarono la necropoli in cui venivano sepolti anche gli Elvetici, temporaneamente sprovvisti di ultima dimora.

In seguito all'incremento migratorio, e di conseguenza demografico, il cimitero, troppo piccolo, venne ampliato: nel 1780 venne infatti acquisita una nuova particella. La vigna, sita tra via del Monte e l'attuale cimitero augustano, divenne così parte del nuovo camposanto.

Dal 1785 inoltre, nella parte inferiore di tale sito, dopo che i Luterani ebbero ottenuto il permesso di traslocare

Riposa qui il console Charles Lever che non riuscì a lasciare Trieste neanche da morto

nella parte superiore, anche gli Elvetici e, a seguito, gli Anglicani, misero radici.

Col tempo l'area del cimitero divenne insufficiente: a breve le case della nuova, moderna e popolosa città si addensarono attorno al piccolo cimitero. Nel 1838 l'allora Magistrato concesse ai Protestanti un ampio fondo in zona Sant'Anna per erigervi il nuovo camposanto: un

portale dalle severe forme neoclassiche costituisce l'accesso al cimitero evangelico, la necropoli delle genti del Nord, che comprende sepolture di cittadini tedeschi, inglesi, olandesi e francesi. L'atto di consacrazione del camposanto venne redatto dall'allora parroco della comunità Wolf nel giugno del 1843.

Le opere di scultura non sono così numerose come negli altri camposanti delle comunità religiose presenti a Trieste, ma i personaggi che riposano in questo recinto hanno fatto la storia della città. Spiccano i nomi dei pittori Edmondo Passauro, maestro di Leonor Fini, Oscar Hermann Lamb e Arturo Fittke, dell'architetto e designer navale Gustavo Pulitzer e Anna Pulitzer, la Gioietta di Scipio Slataper, di Stanislaus Joyce, fratello di James Joyce, di Sarah Davis, di Thomas Holt e Charles Lever.

Moltissimi architetti triestini erano in realtà di origini svizzere, da Pietro Nobile e Matteo Pertsch, da Giovanni Scalmanini a Righetti sino a giungere, per avvicinarsi ai giorni nostri, a Ramiro

Meng e, seppur non sepolti nel camposanto triestino, lasciarono in eredità alla città un importante lascito culturale e artistico.

Vanno segnalati quantomeno il sepolcro della famiglia Rittmeyer, nobile casata di origini tedesche che da sempre a Trieste fa rima con l'attività filantropica che la contraddistingue. Su un basamento fregiato da foglie di edera, si sdraia un Genio seminudo con face rovesciata che poggia il gomito destro sull'urna cineraria recante una Omega, il simbolo della fine. Il delicato ed elegante manufatto è firmato dal milanese Donato Barcaglia, noto a Trieste per altri monumenti funebri eseguiti su commissione e per alcuni gruppi scultorei custoditi presso il Civico Museo Revoltella, ad esempio La donna che trattiene il Tempo.

Poco distanti spiccano il sepolcro Enderle, un bel bassorilievo raffigurante un mesto corteo funebre firmato dal veneziano Angelo Cameroni e il sepolcro Konow, fregiato da un bassorilievo dello scultore Lucio Piccoli, mentre, addossata al muro

L'INIZIATIVA

Nei monumenti una geografia artistica e culturale

Un viaggio nelle città dei morti: le vicende storiche e artistiche di Trieste viste attraverso i volti dei personaggi cardine della città emporiale dell'Otto e Novecento. La nascita e la crescita della necropoli triestina attraverso i monumenti che celebrano i successi della rampante borghesia triestina dei secoli scorsi. Questo percorso lo racconta Luca Bellocchi, storico dell'arte e cultore della materia. Le opere, realizzate da numerosi artisti, forestieri e locali quali Antonio e Francesco Bosa, Luigi Ferrari e Giovanni Duprè, Francesco Pezzicar, Giovanni Mayer, Gianni Marin e Franco Asco, sino a giungere al viennese Rudolph von Weyr e al dalmata Ivan Rendić creano una variopinta geografia artistica, carattere peculiare di queste terre di frontiera.

di cinta, si nota la tomba Mergenthaler, dello scultore Guglielmo Schiff. L'artista, noto a Trieste per i suoi corsi di scultura tenuti presso l'Istituto triestino per interventi sociali, raffigura un angelo stante entro una nicchia fiancheggiata da lesene corinzie che rivolge lo sguardo al cielo mentre le mani si stringono in segno di preghiera.

Un cippo, su cui poggia un vaso drappeggiato con un panno di neoclassica memoria, costituisce il sobrio monumento di Thomas Holt, arrivato a Trieste da Manchester nel 1839 e fondatore delle Officine Meccaniche Holt, produttrici di caldaie navali che valsero al titolare grandi ricchezze.

Nelle immediate vicinanze varrebbe la pena di ricordare la lapide a parete decorata con foglie d'acanto dedicata a Basil Freeland, altro noto uomo d'affari giunto in città. Egli dimorò con la famiglia presso Villa Freeland, uno delle tante dimore sul colle di Scorcola e su quello di San Vito; queste residenze abitate dagli inglesi vennero successivamente demolite. Prima di uscire dal cimitero, imboccato il vialetto principale, nei pressi dell'area riservata agli inglesi ma di fianco a tombe delle famiglie protestanti, è bene soffermarsi nei pressi di un tozzo obelisco poggiante su base quadrata: è questa l'ultima dimora del fratello minore di James Joyce, Stanislaus, qui sepolto nel 1955.

(5-Continua)

PORDENONELEGGE / IL BILANCIO

Il “resiliente” Oscar Farinetti incorona il festival infrangibile

La kermesse si chiude con 25 mila posti riempiti e boom di visualizzazioni in rete Villalta: «La città si è arricchita di festa, il modo migliore per celebrare la cultura»

Mary B. Tolusso / PORDENONE

«Un festival che è un esempio di resilienza». A dirlo è Omar Monestier, nell'occasione della presentazione di Oscar Farinetti, autore di “Never quiet. La mia storia (autorizzata malvolentieri)”, edito da Rizzoli, tra gli appuntamenti di chiusura di Pordenonelegge. C'è da dire che pure Farinetti rientra nella categoria dei resilienti, d'altra parte non si diventa un grande imprenditore se oltre a talento e intuito, non c'è capacità di rischio e volontà. E “Resilienza” pare proprio la parola chiave di Pordenonelegge 2021.

Anche la XXII edizioni si è chiusa tra eventi, performance, omaggi e letture, le sale erano sempre sold out. Le strade invece erano meno affollate, le facce più stanche, forse effetto di una spossatezza diffusa, non del festival naturalmente ma delle condizioni impegnative a cui una



Oscar Farinetti ha presentato la sua autobiografia "Never quiet", edita da Rizzoli Foto Gigi Cozzarin

rassegna, qualsiasi rassegna culturale, è sottoposta. Insomma da circa due anni non è così facile mettere in piedi una tale macchina culturale,

pur rimanendo «Una città-festival», come ha osservato il direttore Gian Mario Villalta. Bisogna essere “resilienti”, appunto. Soprattutto se i po-

sti a sedere sono necessariamente dimezzati, bisogna esibire il Green pass e indossare rigorosamente la mascherina. Il clima insomma rimane

un po' straniante.

Pordenonelegge non ne risente con 25.000 posti occupati su 30.000. Forse è la città a risentirne un po' di più, basti pensare che in questa edizione era facile prenotare un ristorante, quasi un miracolo rispetto alle consuete attese per raggiungere un tavolo. Per quanto ci si impegni a superare la crisi pandemica, lei è lì a dirci che non abbiamo ancora raggiunto una vera normalità. Ma Pordenone, appunto, regge, le va il merito di aver saputo resistere rispetto alla sospensione delle attività. In prima linea quest'anno c'è stata la scienza, come la scienza possa migliorare la vita del pianeta. Un pro-

«In prima linea c'è stata la scienza, come essa possa migliorare la vita del pianeta»

getto sempre presente, ma in quest'ultima edizione sottolineato da appuntamenti dedicati ai ragazzi – da Green Girls a Virusgame – e incontri tesi ad esaminare la nostra attuale condizione da tanti punti di vista: sanitario, politico, economico. Perciò hanno catturato l'attenzione autori che nella folle giostra delle opinioni, mettono un punto fermo sulle questioni più scottanti ad iniziare da Antonella Viola che in “Danzare la tempesta” fornisce precisi dati sull'immunologia, o Kevin Davies e la nuova tecnica di

editing genetico. Pordenonelegge ha voluto farsi una domanda precisa: quale sia il comportamento aderente alla natura nella vita di una persona e l'ha chiesto ai poeti: Davide Rondoni e Gian Mario Villalta. Perché appunto, questo è soprattutto il festival della letteratura. Pure i più grandi stranieri intervenuti – dal Nobel Ishiguro a Camerun e Aramburu – hanno espresso una riflessione sulle “nuove” condizioni di vita e come si siano riflesse sulla loro opera.

In particolare Ishiguro ha formulato il dubbio più interessante, a proposito di verità oggettiva e verità soggettiva, una questione che spacca il mondo in due se pensiamo ai duelli della campagna vaccinale: «Scrivere libri non è un'attività fondata sui dati, ma sui sentimenti – ha detto al festival – noi autori riusciamo a fare in modo che la gente creda nel mondo di finzione che costruiamo perché li controlliamo emotivamente. Mi sono chiesto se ciò che ho fatto con la mia arte abbia, seppur in minima parte, contribuito a rafforzare nelle persone l'idea che ciò in cui credono abbastanza fortemente abbia il diritto ad essere considerata come una verità».

Si è chiusa anche questa edizione, con 25.000 presenze e centinaia di migliaia di spettatori in streaming. «E da domani – come ha concluso il presidente della Fondazione Michelangelo Agrusti – si pensa al 2022». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PNLEGGE / IL FUMETTISTA

Manara «Col Covid ho scoperto i social»

PORDENONE

È stata la pandemia a far scoprire a Milo Manara «le illimitate potenzialità dei social». A raccontarlo è il grande fumettista, nel giorno di chiusura del Festival con la sua autobiografia 'A figura intera' (Feltrinelli Comics). «Prima della pandemia non li guardavo proprio. Poi, quando è arrivato questo alieno, in molti casi mortale, non sono riuscito a trovare la concentrazione e la serenità per continuare un lavoro normale. Ho trovato la salvezza nei social, indirizzando dei pensieri disegnati a tutte quelle categorie professionali che, nonostante i rischi e le poche protezioni, hanno continuato a restare al loro posto di lavoro per permetterci di continuare ad avere una vita più o meno normale, anche se confinata in casa» spiega Manara facendo riferimento a medici, infermieri, cassiere. «È stato del tutto spontaneo, un rimettersi in contatto con la professione che era sospesa, indirizzare a loro questi ringraziamenti disegnati. E proprio attraverso i social ho visto che c'erano varie persone, sempre di più, che approfittavano di queste immaginette per accodarsi al ringraziamento». —

PORDENONELEGGE / IL PERSONAGGIO



Giacomo Poretti, del trio Aldo Giovanni e Giacomo, a Pordenonelegge con il suo "Turno di notte"

Il turno di notte di Poretti quando nel dolore delle corsie si può anche parlare con Dio

L'attore del celebre terzetto comico racconta i suoi undici anni da infermiere in ospedale. Una tragicommedia tra cinismo e affetto

Gian Paolo Polesini

È solamente un breve stacco (letterario) dal trio, quello di Giacomo Poretti, ma la reunion con Giovanni e Aldo già s'intravede e sarà cine-

matografica. Il comico milanese di Villa Cortese, acclamato — va detto — ospite di Pordenonelegge con sotto braccio un libro appena uscito dalla tipografia, “Turno di notte” (Mondadori, pagg. 192, euro 15), non va oltre l'annuncio, tenendosi in tasca titolo e trama. Nel 2022 il ritorno in cinemascope.

Compito del festival è stato diffondere il nuovo pen-

siero poretiano, già in passato custodito da copertine rigide in bella vista sugli scaffali delle librerie, che stavolta vira sull'Amarcord infermieristico, un patrimonio d'esperienza molto personale, avendo il Poretti indossato il camice per undici anni.

«Ci ho messo un po' a scrivere Turno di notte», racconta. «Nella penna il racconto vagava dal 1986, ovvero dall'anno dopo che lasciai la

corsia da caposala. Entrai da ausiliario alle pulizie nel 1974, complice una necessità più che un caso. L'infermiere non è mai stato un desiderio. Avrei preferito fare il rapper o il tatuatore o l'astronauta. Il problema è che nella vita mi sono sempre sentito inadeguato, mai sentito all'altezza, forse perché la mia altezza fisica è sempre stata scarsa».

Che Giacomo avesse indossato per anni un camice allacciato dietro (poi davanti), più o meno lo sapevamo, per quelle veloci informazioni alle quali ti affidi per capire cosa avesse fatto quell'attore prima di diventarlo. È bensì l'opera a stupire, scritta col metronomo a scandire le ore senza rete di un tale Sandrino detto Saetta per i suoi scatti fulminei verso i campanelli da spegnere — «Se si svegliano gli altri, sono guai» — una tragicommedia della vita senza esclusioni di malattie. Occhio ai portatori sani di ipocondria!!

«Vivere in ospedale è come stare in mezzo all'Oceano», scrive. Ed entrando in questo spaccato medico/sentimentale lo capisci, eccome. Poretti non si limita a una narrazione aneddotica di fatti più o meno drammatici, di dottori più o meno svegli, di pazienti più o meno gravi, di patologie più o meno mortali, instaura un dialogo con Dio. Oibò, con Dio? Già. Crediamo diventi una necessità, se credi, e se ci s'immerge nella solitudine della notte con l'incubo di incontrare il dolore di qualcuno. «Più che un dialogo — chiarisce Poretti — è un monologo. C'è bisogno, ogni tanto, di buttare fuori

ansie e incomprensioni, e chi meglio di Lui? Il problema è che Dio non risponde, ma è ugualmente efficace».

Undici anni sono un bel gruzzolo di tempo, anni di scavi interiori, di faccia a faccia con la morte, di faccia a faccia con la disperazione, «ti sollevi l'animo quando vedi qualcuno uscire sano, ecco. Devi per forza mantenerli in equilibrio fra il cinismo e l'affetto. Se cadi rovinosamente dentro uno dei due, sbandi. Mi hanno chiesto più volte: ma come hai fatto a dimenticarti del dolore buttandoti sul comico? Ho mantenuto l'equilibrio», confessa col suo solito sorriso discreto.

A tratti al Poretti scappa quell'umorismo rapido che probabilmente è sempre stato latente negli anni dell'attesa, negli anni dei mestieri utili alla sopravvivenza del corpo, non dell'anima, e in mezzo a quel percepito odore di disinfettante, seppure immerso come sei nel dramma imminente, ti sfugge una risata ed è un vero toccasana. «Non posso adesso, Gaetano è in arresto»... «Ah ecco, lo dicevo io che rubava dai comodini», tuona il vicino di letto... «Ma non è che rubava, è il cuore che si è arrestato...». E sui medici. «Se il tuo scrive sul computer sei salvo, ma se si diletta con penna e ricettario, potresti non farcela. Ma chi ha mai interpretato quegli sgorbi? Spesso nemmeno i farmacisti».

“Turno di notte” è un viaggio nelle paure e nella speranza con equilibrate soste nella commedia e nel dramma. Come il senso antico della maschera del teatro si auspica. —

MUSICA

I Movimento Cumbiero guidano la top dei singoli triestini dell'estate

Con "Stanco del reggaeton" si sono classificati secondi al Miela Music Contest. Tra le voci femminili Chiara Vidonis, Gaya Misrachi con "Origami", Sunico

Elisa Russo

Il potenziale singolo dell'estate triestina? Potrebbe essere "Stanco del reggaeton" del Movimento Cumbiero, un gioioso inno contro il maschilismo e la banalità che c'è in quel genere musicale. La band triestina capitanata dall'argentino Baltazar Avila lo propone dal vivo (lo potete sentire spesso anche per le strade del centro), e si trova in rete in versione live (per esempio nel video del Miela Music Contest, in cui si sono classificati secondi), ma ancora non è stato inciso ufficialmente: il gruppo registrerà a breve l'album d'esordio.

Ci prova, a piazzare la hit dell'estate, il trapper Illbronn, accusato all'etichetta Anteroi Dischi (al timone i fonici e producer Ricky Carioti con la sua pluriennale esperienza accanto a Elisa e Igor Ambrosino, a cui si aggiunge il produttore e beatmaker Loben): la nuova "Ora dove vai?" esce



I Movimento Cumbiero e (nella foto di Monica Lizzeri), la cantante Gaya Misrachi in arte ETT

con un videoclip che gioca con certi stereotipi del rap.

Sceglie la via dell'impegno, invece, Igor Longhi, pianista e compositore con oltre sei milioni di stream e 63 mila ascoltatori mensili su Spotify, che pubblica "The Last Lullaby", dedicato ai bambini migranti vittime di naufragio. È

il primo di dodici brani concessi in licenza esclusiva a Believe Digital (già distributore di Ezio Bosso, Tre Allegri Ragazzi Morti, Marta Sui Tubi...). «È un brano nato di getto - racconta il triestino Longhi - dopo l'ennesimo naufragio avvenuto in mare, in cui hanno perso la vita molti bam-

bini. È un pezzo intimo, una ninnananna dalle atmosfere sognanti e malinconiche, che idealmente li accompagna nel loro ultimo tragico viaggio».

Sul versante rock-alternative spicca il bel videoclip di "Light Years Away", primo singolo che anticipa l'uscita a

ottobre del cd dei Welcome Coffee (in pista dal 2012), il video, diretto da Paolo Pascutto e Giulio C. Ladini, è ambientato nello spazio ed è stato interamente disegnato da Pascutto. Girato al "BASE2" di Gorizia, narra le vicende di un astronauta che perso nello spazio si imbatte in avventure incredibili che solo la fantasia di un bambino può partorire. Il secondo singolo "Ice in my mouth" è uscito venerdì.

Hanno scelto l'estate per ripartire con un ep intitolato "Invincible" i Nasty Monroe, su YouTube è disponibile il video di "Back To Me". The President (voce) e Michele B (chitarrista e produttore) suonano un hard/street rock esplosivo contaminato dal suono di artisti come Stooges, Sex Pistols, New York Dolls, Guns N' Roses con un tocco di effettistica e campionature elettroniche. «Sincero e senza fronzoli, "Invincible" - dichiara Michele B - è l'urlo di una generazione e nasce dal disagio dei più giovani e degli outsider che la società continua a emarginare distruggendone speranze e sicurezze sociali». «Noi siamo gli invincibili - aggiunge The President - gli ostacoli che incontriamo alimentano la rabbia che abbiamo dentro, scriviamo di riscatto, delusioni, disuguaglianze, vogliamo parlare di cose che la gente possa capire veramente».

Un ultimo sguardo alle voci femminili: nell'estate triestina brilla il nuovo singolo di Chiara Vidonis "Lontano da me" con il video girato da Da-

miano Tommasi a Marina Julia; vola sempre più in alto Gaya Misrachi ETT con "Origami" prodotta da Big Fish e "Lontano" con Voodoo Kid; Sunico (Susanna Romanzi) lancia l'inedita "Lolò" e vince le selezioni regionali di Arezzo Wave; l'etichetta triestina Mold produce Milena Medu (romana d'origine); colpisce dal vivo la voce della giovane Imjustamber (Giorgia Giurco) di cui si attende con curiosità il disco di debutto. —

LUTTO

Morto Bussotti compositore e artista poliedrico

È morto a pochi giorni dal suo 90° compleanno il compositore Sylvano Bussotti. A darne notizia il coniuge Rocco Quaglia, la nipote Michela e le rispettive famiglie. Bussotti, nato a Firenze, da circa un paio di mesi era in cura in una residenza per anziani di Milano. E proprio Firenze si stava preparando a festeggiare i 90 anni del compositore, regista, poeta e scenografo, con cinque giorni dedicati alla sua vasta produzione, pensati per omaggiare la figura anche dell'uomo. L'evento dal titolo "90Bussotti. Ascolti e visioni su Sylvano Bussotti", in programma da oggi al 25 settembre, nell'ambito dell'Estate Fiorentina, spiegano gli organizzatori, si terrà ugualmente, a questo punto, per celebrarne la memoria.

CONCERTI PIANISTICI

Note del Timavo Mlinarić oggi Cominati mercoledì

TRIESTE

Saranno due i concerti dedicati al pianoforte e proposti a distanza ravvicinata per Note del Timavo XXXIV edizione a S. Giovanni in Tuba. Oggi, alle 21, di scena Vladimir Mlinarić, pianista e docente all'Accademia di Lubiana, che proporrà un interessante programma incentrato sulla tonalità di Si bemolle maggiore, dedicato a Bach, Mozart, Schubert.

Appuntamento d'eccezione mercoledì 22 settembre, sempre nella chiesa di S. Giovanni in Tuba, con Roberto Cominati, star del pianismo internazionale che ritroviamo dopo tanti anni a Note del Timavo. Cominati ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale "Alfredo Casella" di Napoli nel 1991 e nel 1993 si è imposto all'attenzione della critica grazie al primo premio al Concorso Busoni di Bolzano, seguito da altri significativi riconoscimenti. Sta portando a termine l'incisione discografica dell'integrale per pianoforte di Debussy, per Decca. In programma musiche di Händel, Kempf, Muszkowski, Liszt, Chopin. I concerti sono a ingresso libero con prenotazione. Info www.puntomusicale.org —

L'ANNIVERSARIO



L'iconica copertina dell'album "La voce del padrone" di Franco Battiato

“La voce del padrone” 40 anni fa l’album di Battiato che raccontò un’epoca

Il 21 settembre 1981 usciva l'opera che oggi ripercorre Fabio Zuffanti in "Segnali di vita" come fosse un'autobiografia. Un lavoro irripetibile

Federica Gregori

Iniziarono a registrarlo nel giugno 1981 al piccolo ma attrezzatissimo studio milanese di Alberto Radius: ci vollero 25 giorni e un team di col-

laboratori baciati dalle più brillanti intuizioni per farne un disco che è un unicum sia nella storia della musica italiana - primo album a vendere più di un milione di copie - che nella produzione tutta del genio musicale che lo concepì.

Usciva il 21 settembre, 40 anni fa, "La voce del padrone" di Franco Battiato e un libro appassionato racconta la genesi di quel momento ir-

ripetibile: lo firma per **Baldini + Castoldi (euro 17, pagine 256) Fabio Zuffanti**, scrittore-musicista profondo conoscitore dell'opera omnia dell'artista catanese. "Segnali di vita" è il titolo di questa "biografia de La voce del padrone", come recita il sottotitolo, come si trattasse di una persona in carne ed ossa.

Zuffanti lo sviscera dall'iconica, metafisica copertina

bianco-blu ai testi divenuti leggenda, dalle alchimie compositive e sonore - apparentemente semplici, in realtà sofisticatissime - fino all'impatto deflagrante sul mercato e sulla vita di Battiato stesso. C'è il racconto denso, erudito e insieme divertente, che stimola a volerne sapere sempre di più ma non manca sullo sfondo, vivido e delicato, l'affresco sociale di un momento storico - l'estate 82, quando l'album esplode - impareggiabile per l'Italia e per l'autore, all'epoca tredicenne. Un Paese che «si risolleva dalla stagione della paura» degli anni di piombo, che vince i Mondiali di calcio e ha sempre più voglia di leggerezza, e un piccolo uomo alle prese con i grattacapi dell'adolescenza, vissuta in larga parte a tentare d'ascoltare di nascosto gli inaccessibili vinili del fratello. Quando in lui irromperà il "carisma e sintomatico mistero" di Battiato sarà stranamente, poi fascinazione, quindi amore incondizionato.

Perché si tratta di canzoni «che mettono allegria e allo stesso tempo tempo pongono interrogativi sull'essenza dell'essere umano» trattate «come composizioni classiche», «mix di melodie leggere e arrangiamenti nobili»: tracce perfette, «miracolo di sintesi, unità e bellezza» che ti agganciavano - chi l'ha visto lo sa - all'istante. Questo grazie anche a preziosi collaboratori che si rivelarono fondamentali e cui Zuffanti rende il giusto onore: dai più riconosciuti come Giusto Pio, che co-firmò la musica di ogni brano, a quelli colpevolmente dimenticati come l'artefice dello spetta-

colare suono di «La voce», Enzo "Titti" Benna, passando anche per il sax del monfalconese/triestino Claudio Pascoli, «veterano della scena jazz italiana - scrive l'autore - ma anche al lavoro in decine di produzioni pop, una per tutte, l'epocale "Anima latina" di Lucio Battisti».

Scandito in capitoli che citano frammenti di liriche, "Segnali di vita" procede sempre più gustoso e godibile con un viaggio nelle sette tracce, a iniziare dalla malia di "Summer on a solitary beach" dove l'autore intreccia con disinvoltura notazioni compositive sull'originale poliritmia a suggestioni testuali che evocano sensazioni, profumi e colori della fanciullezza di Battiato a Jonia. E avanti con "Bandiera Bianca", primo singolo presentato a Venezia con tanto di coro di madrigalisti, in realtà gonderi reclutati per l'occasione. In linea con lo spirito scherzoso di Battiato, che Zuffanti evoca a



più riprese.

Irresistibile l'episodio di quando, fine '82, Battiato e Garbo si recano alla Emi. «Adesso ti faccio vedere cosa succede - dice il primo - per loro ero il brutto nasone, il cretino... Guarda adesso». Garbo: «Arriva il direttore generale, s'inginocchia esclamando "Maestro Battiato quale onore!" Una scena fantozziana, con Franco che se la ride e mi dice di sottocchi: "Hai visto il brutto nasone?"».

SPORT LUNEDÌ

Calcio serie C - Sconfitta all'Euganeo

L'Unione parte bene ma il Padova vince un derby dai due volti

Successo della capolista nonostante un ottimo primo tempo degli alabardati
Gol ingiustamente annullato a Trotta e rete di Ronaldo con fuorigioco passivo

PADOVA	2
TRIESTINA	0

Reti: pt 19' Ceravolo, st 3' Ronaldo

Padova (4-3-1-2): Donnarumma; Kirwan, Monaco, Valentini, Curcio; Hraiech, Ronaldo (st 24' Terrani), Della Latta; Busellato; Santini (st 14' Nicastro, 17' Jele-nic), Ceravolo. All. Pavanel

Triestina (3-5-2): Offredi; Negro (st 30' Iotti), Volta (st 13' Giorico), Lopez, Rapisarda; Crimi, Giorno (st 13' Procaccio), Angiulli (st 13' Natalucci), Galazzi; Gomez (st 1' Di Massimo), Trotta. All. Bucchi.

Arbitro: Carella (Bari)

NOTE. Calci d'angolo Padova 3, Triestina 3. Ammoniti: Ceravolo, Santini, Galazzi, Lopez

Ciro Esposito

/ INVIATO A PADOVA

Non era questa la partita da vincere ma perdere il derby fa sempre male. Come fa male vedere l'Euganeo con 1.700 anime. È il segno dei tempi di magra per il calcio live, ma anche per la Triestina almeno stando

ai risultati, alla classifica e agli episodi che non le sono propizi (gol annullato da convalidare e secondo gol subito da annullare). In un derby avvelenato va tutto bene a Pavanel che raccoglie il massimo con Ceravolo in un primo tempo ben giocato dalla Triestina, e conferma la sua leadership nella ripresa con la staffilata di Ronaldo (con fuorigioco di un compagno davanti alla porta). La gara dell'Euganeo ha messo in evidenza i pregi e i difetti della Triestina attuale. Non segna anche quando crea, come ieri, occasioni da gol e subisce non appena gli avversari arrivano nei pressi dell'area.

Ma ci sono anche le note positive. Lo schieramento ideato da Bucchi ha messo in difficoltà la prima della classe e va riprovato. I giocatori sono stati capaci di non uscire dal match anche se nella ripresa la condizione deficitaria di molti ha pesato.

Come dire che l'Unione è indietro parecchio ed è costretta a darsi una mossa in fretta.

BUONA PARTENZA Bucchi inventa un 3-5-2 che oggettivamente sorprende Pavanel. Non è tanto o solo una tattica ma il tecnico cerca di ricavare

il massimo possibile da quello che ha (tanti gli infortuni oltre alla squalifica di De Luca. Il fatto di riprovare con la difesa a tre seprimentata per la prima volta in casa con il Piacenza è segno di coerenza. Il modulo consente di far viaggiare ai lati Rapisarda e il giovane e bravo Galazzi. Al tempo stesso Giorno, Crimi e Angiulli presidiano la zona centrale. Davanti il duo Trotta-Gomez (quest'ultimo bersagliato dal pubblico per il gol di mano dello scorso

La Triestina non soffre anche se alla distanza fa i conti con il calo di troppi elementi

anno) sembra essere al momento il meglio assortito.

PALO E GOL Pavanel ha messo un'overdose di centrocampisti con Busellato al posto di una terza punta ma la densità dell'Unione sulla mediana tarpa le ali dei biancoscudati. Gli alabardati sfruttano le fasce e su un corner la bordata di Rapisarda si stampa sul palo. Ma quando il Padova fa fatica ci pensa Ronaldo a in-

ventare. Al 15' il suo diagonale attraversa tutta l'area davanti a Offredi, mentre al 19' su cross di Kirwan il portiere è incerto e Ceravolo sul secondo palo non si fa pregare e affonda. Vantaggio dei padovani di fatto alla prima occasione.

LA REAZIONE L'Unione a dir la verità non vacilla e pareggia subito con colpo di testa di Trotta ritenuto dal guardalinee in un fuorigioco che non c'è. Recriminare serve a poco. Il Padova risponde con una punizione di Curcio e risponde anche Offredi. Galazzi è un pericoloso incursore da sinistra e crea scompiglio mentre Gomez al 30' spreca un'occasione ghiottissima che una punta non può permettersi di sciupare. L'1-1 ci starebbe e come ma anche la deviazione volante di Trotta al 38' finisce alta.

LA DOCCIA FREDDA Bucchi mette in campo Di Massimo al posto di un affaticato Gomez ma la doccia fredda arriva subito. Ceravolo tiene palla in area e serve a rimorchio Ronaldo il cui destro dal limite dell'area è imprevedibile con Offredi disturbato da un biancoscudato in off-side. C'è tempo per imediare ma è oggettivamente difficile.



IL CALO Volta è provato e anche altri segnano il passo. Bucchi fa tre cambi con gli ingressi di Giorico, Natalucci e Procaccio per il centrale, Angiulli e Giorno. La difesa a tre ha Negro al centro, Lopez e Natalucci ai lati. Un azzardo. Il Padova gestisce e spreca in contropiede con Ceravolo, l'Unio-

ne tenta di segnare ma senza incidere. Si chiude con Negro fuori e Lopez a fare l'unico centrale (situazione a dir poco inedita) e Procaccio a impegnare Donnarumma senior. La Triestina esce dall'Euganeo con qualche certezza in più ma con tanta strada da fare e pure in salita. —

IL PROTAGONISTA

Galazzi, il baby talento sulla fascia «Sfida tosta ma ci va tutto storto»

PADOVA

Un ragazzo su cui puntare con decisione. Giovane e intraprendente, Nicolas Galazzi, soprattutto finché la squadra ha retto alla pari con il Padova, ha confermato sulla sua corsia di competenza ciò che di buono era riuscito a produrre all'esordio sei giorni prima, abbinando ad una buona gamba sul piano atletico la qualità

delle giocate con i piedi. Buoni spunti per 45 minuti, qualche tentativo più timido nella ripresa, l'ex Piacenza e Venezia esce dall'Euganeo con una sufficienza piena. Che non leviga però i rimpianti per la sconfitta maturata all'Euganeo, la prima in campionato, la seconda in gare ufficiali.

«Siamo partiti molto bene» esordisce il numero 52. «Sapevamo che era una par-

tita tosta contro una squadra forte ma a noi in questo momento gli episodi ci vanno tutti contro, avevamo fatto un gol regolarissimo che ci è stato annullato. Per cui il primo tempo come squadra c'eravamo e abbiamo fatto una grandissima partita, nel secondo tempo abbiamo invece preso quel gol subito e a mio avviso da quel momento abbiamo un po' affrettato le nostre giocate».



Nicolas Galazzi

Come si è trovato con questa nuova rivisitazione tattica, quinto a sinistra nel 3-5-2, che nel primo tempo ha mantenuto la Triestina in gara?

«Posso sicuramente svariare» conferma Galazzi.

«Ci ho già giocato e in campo metto tutto quello che ho con le mie caratteristiche, ora dobbiamo cercare di invertire questo trend». Dopo questa sconfitta, quale la ricetta migliore per cercare di archiviare una primissima parte di stagione piuttosto negativa? «Dobbiamo ripartire dal primo tempo e pensare già a mercoledì che giocheremo contro una squadra forte, piena di giovani che non hanno paura di sbagliare e di fare la giocata, an-

dranno a duemila e noi dovremo far capire loro che questa non è la Triestina».

Quanto è elevata la sua voglia di emergere, di sbocciare?

«Tantissima, sono venuto qui per confermare le mie qualità, ho voglia di giocare e dare tutto me stesso per la squadra e per arrivare ai nostri obiettivi».

L'auspicio, in una squadra mediamente esperta, è che proprio da alcuni elementi giovani come Galazzi possa arrivare il brio per una alabarda partita con il freno a mano. Un po' come capitò a Procaccio al suo primo anno a Trieste, per diversi mesi, da più giovane del gruppo, il migliore dei suoi.

G.R.

Basket: Allianz in crescita

Segnali positivi per l'Allianz che domenica inizierà il campionato ricevendo Brindisi. Il commento di Legovich.
/ APAG. 43



Calcio: pari tra Juve e Milan

Si conclude con un pari tra 1-1 il big-match tra Juve e Milan. In in testa rossoneri e Inter. Stasera Udinese-Napoli.
/ APAG. 37



Calcio Dilettanti: primi botti

Esordio di campionato per le squadre del Fvg con exploit della Pro Gorizia e del Chiarbola Ponziana in Eccellenza.
/ APAG. 38-41



Il padovano Ceravolo segna il primo gol a Offredi. Sotto, Natalucci in azione e a destra un intervento di Negro (Foto Nicola Piran)

Il tecnico della Triestina analizza la gara alla luce delle emergenze ma anche della buona prestazione fino all'intervallo

Bucchi: «Sono arrabbiato, nei primi 45’ tante chances ma non abbiamo segnato»

IL DOPOPARTITA

Guido Roberti / PADOVA

L'ottimista guarderebbe solo al primo tempo in cui la Triestina con il 3-5-2 e gli effettivi ai loro posti ha controllato bene il campo e forte di quattro nitide palle gol non avrebbe meritato di trovarsi sotto. Il pessimista guarderebbe invece solo al progressivo scemare delle speranze nel secondo. Al tecnico Bucchi il compito di razionalizzare ogni ragionamento, anche perchè con i suoi ragazzi avrà poche ore per farlo. Martedì il pullman si rimetterà in moto per il Piemonte. L'analisi del tecnico. «Il lavoro da fare è tanto, queste partite fanno arrabbiare e sono arrabbiatissimo. Il Padova è una squadra forte, di grande qualità, che ha sfiorato la B e si è rinforzata. Noi siamo venuti qui in grande emergenza, con giocatori infortunati, squalificati o arrivati da poco, e abbiamo fatto un grandissimo primo tempo in cui ho contato un palo, un'altra occasione a fil di traversa,



Cristian Bucchi

un gol annullato incredibilmente, ma questo è il calcio. Loro su un calcio piazzato hanno sbloccato la partita, poteva finire 3-1 per noi, ma se non capitalizziamo è dura perchè non è facile avere venti palle gol». Diverso il secondo, in cui il Padova ha raddoppiato e controllato senza affanno, cosa non ha funzionato? «E cominciamo nel peggior dei modi, e noi avevamo preparato la possibilità che giocassero di scarico su Ro-

naldo, è stata una disattenzione. Dal 2-0 non abbiamo avuto più nemmeno le forze fisiche, tanti giocatori sono indietro e abbiamo dovuto stringere i denti con chi avevamo, considerando che già avevamo fuori Capela, Ligi e Coppola». La preoccupa l'emergenza in difesa? «Mi preoccupa moltissimo, sapevamo delle difficoltà di alcuni, e i nuovi devono trovare la condizione giocando. Siamo corti, penso anche davanti dove Gomez ha dovuto lasciare per un affaticamento, De Luca è fuori per squalifica, Petrella e Sarno infortunati, poi Litteri, Proccaccio che sta rientrando. Ma non dobbiamo abatterci». A livello di atteggiamento? «Il primo tempo mi è piaciuto moltissimo, il modo con cui siamo venuti a Padova a giocare, non mi è piaciuto invece quello di inizio secondo tempo in cui abbiamo concesso il raddoppio. In questi casi devi cercare di restare in gara fino agli ultimi dieci minuti. Poi siamo stati costretti a finire con Lopez, Rapisarda e Iotti centrali, nessuno di loro lo è».

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Rapisarda è il più continuo
Gomez poco freddo in area



Il migliore

6,5 Rapisarda

Non una prestazione devastante come quella con il Piacenza ma una prova di continuità in entrambe le fasi di gioco. Ha colpito anche un palo.

5,5 Offredi

Sul primo gol ha seguito la traiettoria della palla e forse poteva intervenire. Ottimo intervento poi su Curcio

6 Lopez

Si adatta come può alla nuova collocazione. Poi da centrale rischia.

6 Negro

E' bravo nel gioco aereo e negli anticipi anche se ha bisogno di lavorare.

6,5 Volta

Il punto di riferimento della difesa. Sba-

glia poco ma si affatica troppo presto.

6 Angiulli

Fa il suo compito con ordine e comunque dimostra una certa crescita rispetto all'esordio.

5,5 Giorno

Ha fisicità e buona gamba ma ci si aspetta qualcosa di più dalle sue qualità tecniche.

6 Crimi

Un esordio positivo e diligente in copertura con alcuni lanci per i compagni che fanno ben sperare per il futuro.

6,5 Galazzi

Nella prima parte della gara le sue incursioni a sinistra mettono in difficoltà la retroguardia di Pavanel. Grossa anche con forza e precisione.

6 Trotta

L'attaccante è molto mobile e piazza nell'angolino l'unica vera palla giocabile ma gli negano il gol per un fuorigioco che non c'è.

5 Gomez

Il clima ostile non lo aiuta ma Guido si vede poco e fallisce un'occasione decisiva nel primo tempo

5,5 Di Massimo

Entra nella ripresa al posto di Gomez ma non riesce a incidere in un momento in cui serviva.

6 Procaccio

Per il centrocampista un altro spezzone di partita con qualche iniziativa e un gran tiro parato in tuffo da Donnarumma.

6 Giorico

Impiegato nella ripresa riesce a dare un po' di energia al centrocampo di Bucchi.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 4

AlbinoLeffe - Mantova	1-0
Juventus U23 - Pro Vercelli	0-2
Lecco - Feralpisalò	1-0
Padova - Triestina	2-0
Piacenza - Pro Patria	1-1
Pro Sesto - Fiorenzuola	0-0
Seregno - Renate	0-1
Sudtiro - Pergolettese	1-0
Trento - Giana Erminio	1-0
VirtusVecomp - Legnago	1-1

Prossimo turno: 26/09

Feralpisalò - Juventus U23	ORE 17.30
Fiorenzuola - Seregno	ORE 17.30
Giana Erminio - AlbinoLeffe	ORE 17.30
Legnago - Sudtiro	ORE 17.30
Mantova - Piacenza	ORE 17.30
Pergolettese - VirtusVecomp	ORE 17.30
Pro Patria - Padova	ORE 17.30
Pro Vercelli - Trento	ORE 17.30
Renate - Pro Sesto	ORE 17.30
Triestina - Lecco	ORE 17.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PADOVA	12	4	4	0	0	11	1	10
02. PRO VERCELLI	12	4	4	0	0	6	1	5
03. ALBINOLEFFE	10	4	3	1	0	6	2	4
04. SUDTIROL	10	4	3	1	0	5	1	4
05. LECCO	9	4	3	0	1	6	2	4
06. TRENTO	7	4	2	1	1	4	2	2
07. RENATE	7	4	2	1	1	6	6	0
08. FIORENZUOLA	5	4	1	2	1	4	5	-1
09. FERALPISALÒ	4	4	1	1	2	5	5	0
10. GIANA ERMINIO	4	4	1	1	2	2	3	-1
11. PRO PATRIA	4	4	1	1	2	3	6	-3
12. JUVENTUS U23	3	3	1	0	2	2	4	-2
13. PIACENZA	3	3	0	3	0	3	3	0
14. MANTOVA	3	4	0	3	1	3	4	-1
15. PERGOLETTESE	3	4	1	0	3	4	6	-2
16. TRIESTINA	2	3	0	2	1	2	4	-2
17. LEGNAGO	2	4	0	2	2	3	10	-7
18. VIRTUSVECOMP	1	3	0	1	2	2	5	-3
19. PRO SESTO	1	4	0	1	3	2	5	-3
20. SEREGNO	1	4	0	1	3	1	5	-4



SARAI RAPITO DAL FUTURO

ITALIAN Tech Week

OGR TORINO 23-24 SETTEMBRE #ITW

Il palco dell'Italian Tech Week si riaccende per una nuova e straordinaria edizione.

Ospite speciale di quest'anno il visionario **Elon Musk**.

Segui tutta la conferenza in live streaming su: **Il Piccolo**.

Sperimenta le ultime tendenze dell'innovazione nella **Tech Expo** presso le OGR di Torino: **all'aperto, ad accesso libero**.

Scopri il futuro, ne sarai rapito.

Maggiori informazioni su italiantechweek.org e italian.tech

sei

GEDi
GRUPPO EDITORIALE

**Italian
Tech**

Con il supporto di



**Fondazione
CRT**

In collaborazione con



INTESA **SANPAOLO**

Lenovo

REPLY

**Schneider
Electric**

STELLANTIS



**GO
BEYOND**
Powered by Sial

Con il patrocinio di



**REGIONE
PIEMONTE**

ASI
Agenzia Spaziale Italiana

IN FRENATA

La Lazio di Sarri all'Olimpico si fa fermare dal Cagliari

ROMA

Immobile che ritrova il gol dopo due partite a secco seguite all'azzurro, Joao Pedro che timbra il solito cartellino e poi lo show dei due 'Inzaghi-boys': Keita Balde, con il gol dell'ex che illude Mazzarri all'esordio sulla panchina rossoblù, e Cataldi che nel finale salva Maurizio Sarri (oggi in tribuna per via della squalifica rimediata nel post-gara di San Siro) dalla terza sconfitta consecutiva. Tutto questo è il 2-2 dell'Olimpico tra Lazio e Cagliari, un pareggio che forse non contenta

nessuno. Al 45' la partita si sblocca: Milinkovic dalla destra crossa tra due avversari, arriva la testa di Ciro Immobile che dimenticato da Carboni stacca sul secondo palo battendo Cragno. Si riparte e nella ripresa il Cagliari pareggia subito: Joao Pedro scappa a Leiva, appoggia per Marin che chiude il triangolo con un morbido lob che il brasiliano conclude in pallo-netto di testa a Reina impietrito. Al 17' Joao Pedro serve Keita in mezzo per il più facile dei gol dell'ex. Entra Zaccagni, che inizia a

LAZIO	2
CAGLIARI	2

Marcatori: 45' Immobile, 46' Joao Pedro,, 62' Keita, 83' Cataldi

Lazio (4-3-3): Reina; Lazzari (74' Marusic), Luiz Felipe, Acerbi, Hysaj; Milinkovic, Leiva (65' Cataldi), Luis Alberto (88' Akpa Akpro); Pedro (65' Zaccagni), Immobile, Felipe Anderson (88' Raul Moro). All. Martusciello.

Cagliari (3-5-2): Cragno; Ceppitelli, Carboni, Lykogiannis (74' Bellanova); Caceres (56' Walukiewicz), Nandez, Marin, Deiola, Dalbert (56' Zappa); Joao Pedro (88' Pavoletti), Keita (74' Pereiro). All.: Mazzarri.

Arbitro: Ghersini (Genova). **Note:** espulsio Zappa.

collezionare corner e a tenere più alta la Lazio. Il gol del 27enne romano arriva al 38' con una staffilata che si insacca sotto il set. —

VERSO IL TUTTO ESAURITO

Stasera l'Udinese con il Napoli vincendo volerebbe in vetta

Edi Fabris / UDINE

Il non amato ex Luciano Spalletti ritorna stasera al “Friuli” alla guida di un Napoli che ha tutte le buone intenzioni di riprendersi la leadership della classifica contro un’Udinese dal canto proprio motivata a non interrompere il filotto positivo di due vittorie contro Venezia e Spezia dopo il pari dell’esordio contro la Juventus e che in caso di vittoria salirebbe al primo posto.

Il tecnico toscano, rispetto all’incontro di Leicester in Europa League, riproporrà la li-

nea arretrata con Mario Rui, Manolas, Koulibaly e Di Lorenzo, mentre sul fronte offensivo Insigne farà da spalla all'estroso Osimhen. Il clou dell'incontro sarà verosimilmente il duello ad elevato indice di qualità sulla fascia fra Insigne e un Molina galvanizzato dal successo in Coppa America con la maglia dell'Argentina. Dal canto proprio il tecnico bianconero Luca Gotti non abbandonerà il certo per l'incerto, schierando il consueto 3-5-2, con in attacco il tandem Deulofeu-Pussetto e disponendo pure all'occor-

renza del 19enne, talentuoso Samardzic, match winner a La Spezia con un gol d'autore. Una gara vinta all'ultimo respiro, quella contro i liguri, che comunque ha evidenziato un centrocampo friulano senza troppo nerbo e sarà proprio nel settore nevralgico che il Napoli potrebbe imporre una certa superiorità a tutto vantaggio dei suoi finalizzatori.

Mentre Spalletti dovrà fare a meno di Meret, Lobotka e Demme, Gotti recupera invece Stryger Larsen, che verrà schierato sulla fascia sinistra, opposta a quella di Molina. Posticipo, quello delle 20.45, annunciato da tutto esaurito, con quasi 12mila spettatori ad avere già in tasca il biglietto, e attente misure di sicurezza adottate per evitare incidenti fra due tifoserie divise da una accesa rivalità. —

FINISCE IN PARITÀ CON UN GOL PER PARTE LA SFIDA TRA BIANCONERI E LA SQUADRA DI PIOLI

Milan, Rebic nella ripresa nega la prima vittoria alla Juve

JUVENTUS	1
MILAN	1

Marcatori: nel pt 4' Morata, nel st 31' Rebic.

Juventus (4-4-2): Szczesny; Danilo, Bonucci, Chiellini, Alex Sandro; Cuadrado (27' st Chiesa), Bentancur, Locatelli, Rabiot; Dybala (34' st Kulusevski), Morata (21' st Kean). All. Allegri.

Milan (4-2-3-1): Maignan; Tomori, Kjaer (35' pt Kalulu), Romagnoli, Hernandez; Tonali, Kessié (18' st Bennacer); Saelemaekers (18' st Florenzi), Diaz (48' st Maldini), Leao; Rebic.. All. Pioli.

Arbitro: Doveri di Roma 1.

TORINO

La striscia della Juve senza vittorie prosegue: contro il Milan finisce 1-1, i bianconeri scivolano a 8 punti dalla vetta e si ritrovano al terz'ultimo posto

della classifica. Morata sblocca subito la sfida dello Stadium, Rebic pareggia alla mezz'ora della ripresa, poi la squadra di Allegri rischia nel finale e viene salvata da Szczesny.

Dopo quattro giornate di campionato, i bianconeri non sono ancora riusciti a conquistare i 3 punti, mentre i rossoneri agganciano l'Inter in testa a quota 10. Allegri vuole rivedere la stessa Juve di Malmoe, così comincia a schierare lo stesso undici: l'unica novità è nel pacchetto arretrato, dove Chiellini prende il posto di De Ligt e affianca Bonucci. Poi, solo conferme, con il tandem Dybala-Morata in attacco, le copie Danilo-Cuadrado e Alex Sandro-Rabiot sulle fasce con in mezzo Bentancur e Locatelli, quest'ultimo cresciuto nel vivaio rossonero.

L'Allianz Stadium esplode dopo appena 4', il vantaggio della Juve infatti è immediato. Da un'azione di corner del Milan si avvia la ripartenza bian-



Rebic festeggiato dai compagni di squadra

conera, con Alex Sandro che intercetta un passaggio errato di Hernandez e con Dybala che lancia in Morata in campo aperto: lo spagnolo parte dalla sua metà campo e, rincorso dal terzino francese, si presen-

ta davanti a Maignan, battendolo poi con un tocco sotto. Il Milan non reagisce, l'estremo difensore rossonero è costretto a un paio di interventi, prima su Morata e poi su Dybala, per evitare che la formazione

VENEZIA	1
SPEZIA	2

Venezia (4-3-3): Maenpaa; Mazzocchi, Caldara, Ceccaroni, Molinaro; Busio (75' Kiyine), Crnigoj (54' Peretz), Vacca (75' Heymans); Okereke (62' Aramu), Henry (62' Forte), Johnsen. All. P. Zanetti

Spezia (4-3-3): Zoet; Ferrer, Nikolau, Erlic (23' Hristov), Amian; Maggiore (77' Bourabia), Sala (70' Manaj), 20 Bastoni; Verde (77' Nzola), Gyasi, Antiste (77' Podgoreanu). All. Thiago Motta

Arbitro: Abisso di Palermo

Reti: 13' pt Bastoni, 13' st Ceccaroni, 48' st Bourabia.

Note: ammoniti 26' Mazzocchi, 56' Vacca, 84' Heymans.

EMPOLI	0
SAMPDORIA	3

Marcatori: nel pt 31' Caputo; nel st 7' Caputo, 25' Candreva.

Empoli (4-3-1-2): Vicario; Stojanovic, Ismajli, Luperto, Marchizza; Haas (11' st Zurkovski), Ricci, Henderson (11' st Bandinelli); Bajrami (33' st La Mantia); Mancuso (23' st Pinamonti), Cutrone (23' st Di Francesco). All.: Andreazzoli.

Sampdoria (4-4-2): Audero; Bereszynski, Yoshida, Colley (37' st Chabot), Augello; Candreva, Silva (24' st Ekdal), Thorsby (18' st Askildsen), Damsgaard (24' st Depaoli); Quagliarella, Caputo (37' st Torregrossa).

Arbitro: Mariani di Aprilia

ner tagliato di Tonali, Rebic va in anticipo su Locatelli e di testa batte Szczesny. Entrano Kean e Chiesa, quest'ultimo osannato dai 19mila dello Stadium, ma la sua squadra rischia il tracollo nel finale.

PRIMA AMAREZZA PER MOURINHO

Sfida pazza con il Verona La Roma cade al Bengodi

VERONA	3
ROMA	2

Marcatori: 36'pt Pellegrini, 3'st Barak, 9'st Caprari, 12'st Ilic (aut), 17'st Faraoni

Verona: Montipò, Dawidowicz, Günter, Ceccherini (1'st Magnani), Faraoni, Besa (18'st Tameze), Ilic, Barak, Lazovic (37'st Casale), Caprari (32'st Hongla), Simeone (18'st Kalinic). (1 Pandur, 22 Berardi, 15 Cetin, 32 Ragusa, 18 Cancellieri, 11 Lasagna). All.: Tudor.

Roma: Rui Patricio, Karsdorp (32'st Smalling), Mancini, Ibanez, Calafiori (32'st Mayoral), Veretout (19'st Perez), Cristante, Zaniolo (19'st El Shaarawy), Pellegrini, Shomurodov (19'st Mkhitarjan), Abraham. (87 Fuzato, 63 Boer, 24 Kumbulla, 65 Tripi, 42 Diawara, 55 Darboe, 8 Villar). All.: Mourinho.

Arbitro: Maresca di Napoli Roma

VERONA

Prima amarezza in giallorosso per Mourinho. La Roma cade al Bentegodi al termine di una partita pazzesca, emozionante, che il Verona fa sua grazie ad una ventina di minuti ad inizio ripresa straordinari. La Roma non riesce a capitalizzare un'autentica magia di Pellegrini che porta al riposo davanti gli ospiti. Nemmeno l'autorete di Ilic che riporta in parità i giallorossi evita alla Roma la prima sconfitta stagionale. Il Verona che in pochi giorni cambia volto, intensità, disposizione tattica e realizza un'autentica impresa.

Partita pazza che la Roma perde perchè travolta dalle accelerazioni dei veneti e che sulla corsia difensiva di destra vede aprirsi voragini peri-

colose. Mourinho lancia al Bentegodi la coppia Shomurodov con Abraham con l'uzbeko largo sulla sinistra. Mkhitarjan e Villar recuperano ma partono dalla panchina. Una la novità di Tudor, al debutto alla guida del Verona, rispetto alle scelte di Di Francesco. A centrocampo il tecnico croato si affida alla tecnica di Bessa, i muscoli e la corsa di Tameze e Hongla vanno in panchina. Il Verona non sembra davvero una squadra in crisi.

In avvio pressa la Roma, non fa giocare i giallorossi e crea una buona opportunità con un destro al limite di Simeone fuori di poco. La Roma si affida alle palle inattive e la testa di Cristante fa venire i brividi al Bentegodi ma il pallone incoccia la traversa. La squadra di Mourinho sul piano del gioco, però, fatica più del dovuto. Il Verona gioca con grande attenzione, Lazovic ruba palla a Karsdorp che scivola, parte in superiorità numerica ma spreca con un destro dal limite che non trova la porta. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 4

Empoli - Sampdoria	0-3
Genoa - Fiorentina	1-2
Hellas Verona - Roma	3-2
Inter - Bologna	6-1
Juventus - Milan	1-1
Lazio - Cagliari	2-2
Salernitana - Atalanta	0-1
Sassuolo - Torino	0-1
Venezia - Spezia	1-2
Udinese - Napoli	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 22/09

Bologna-Genoa	MARTEDÌ ORE 18.30
Atalanta-Sassuolo	MARTEDÌ ORE 20.45
Fiorentina-Inter	MARTEDÌ ORE 20.45
Salernitana-Verona	MERCOLEDÌ ORE 18.30
Spezia-Juventus	MERCOLEDÌ ORE 18.30
Cagliari-Empoli	MERCOLEDÌ ORE 20.45
Milan-Venezia	MERCOLEDÌ ORE 20.45
Samp-Napoli	GIOVEDÌ ORE 18.30
Torino-Lazio	GIOVEDÌ ORE 18.30
Roma-Udinese	GIOVEDÌ ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. INTER	10	4	3	1	0	15	4	11
02. MILAN	10	4	3	1	0	8	2	6
03. ROMA	9	4	3	0	1	11	5	6
04. NAPOLI	9	3	3	0	0	6	2	4
05. FIORENTINA	9	4	3	0	1	7	6	1
06. LAZIO	7	4	2	1	1	11	6	5
07. UDINESE	7	3	2	1	0	6	2	4
08. ATALANTA	7	4	2	1	1	4	3	1
09. BOLOGNA	7	4	2	1	1	5	8	-3
10. TORINO	6	4	2	0	2	7	4	3
11. SAMPDORIA	5	4	1	2	1	5	3	2
12. SASSUOLO	4	4	1	1	2	4	5	-1
13. SPEZIA	4	4	1	1	2	5	10	-5
14. HELLAS VERONA	3	4	1	0	3	6	9	-3
15. GENOA	3	4	1	0	3	5	10	-5
16. VENEZIA	3	4	1	0	3	3	8	-5
17. EMPOLI	3	4	1	0	3	3	8	-5
18. JUVENTUS	2	4	0	2	2	4	6	-2
19. CAGLIARI	2	4	0	2	2	7	11	-4
20. SALERNITANA	0	4	0	0	4	2	12	-10

ECCELLENZA

Chiarbola Ponziana senza pietà Ronchi, debutto no al Cosulich

I ragazzi di mister Rosu, in panchina al posto di Gregoratti, spariscono dal campo e i triestini legittimano facilmente il successo con una ripresa schiacciasassi

RONCHI	1
CHIARBOLA P.	4

Marcatori: pt 39' Lionetti, st 10' Cottiga, 24' Blasina, 41' Buzinel (rig.), 47' D. Menichini.

Ronchi calcio: Drascek, Visintin (st 12' Lo Cascio), Tuccia, Tel (st 14' Veneziano), Stradi, Domibutti, Kogoi, Rocco, Buzinel, Becirevic, Autiero. All.: Rosu.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Surez (st 1' Blasina), Millo (st 29' Forza), Zoch, Ferro, Stipancich, Montestella, M. Delmoro (st 41' L. Delmoro), Lionetti (st 29' D. Menichini), Cottiga, Berisha. All.: Roviglio.

Arbitro: Biscontin di Pordenone.
Note. Ammoniti: Drascek, Dominutti, Lo Cascio, Zoch, M. Delmoro.

Michele Neri / MONFALCONE

Un Chiarbola Ponziana spietato nel concretizzare tutte le occasioni da rete rovina al Ronchi l'esordio al Cosulich di Monfalcone, che sarà la casa dei ronchesi per tutta la stagione in Eccellenza. Si vede un buon Ronchi fino all'episodio sfortunato, per i padroni di casa, del vantaggio del Chiarbola, poi però i ragazzi di mister Rosu, in panchina al posto dello squalificato Gregoratti, spariscono dal campo e i triestini legittimano il successo con una ripresa schiacciasassi.

E' il Ronchi ad andare per primo vicino al gol al 5' quando Becirevic non sfrutta un cross pennellato di Kogoi alzando troppo di testa. I bisiachi prendono in mano le operazioni, sfondano a sinistra con la catena Tuccia-Autiero, gua-



Il capitano biancoceleste Lionetti controlla la sfera in Ronchi-Chiarbola Ponziana Foto Bonaventura

dagnano angoli e punizioni ma creano pochi pericoli dalle parti di Zetto fino al 33' quando Kogoi, tra i più attivi, spara un rasoterra che colpisce il palo alla destra del numero uno ospite. Al 39' arriva inaspettato il vantaggio del Chiarbola Ponziana: Cottiga batte basso un calcio d'angolo, Lionetti devia verso la porta, la sfera incoccia la gamba di Becirevic impenandosi e beffando Drascek. Il Ronchi si abbatte e dagli spo-

giatoi esce solo il Ponziana: al 10' splendida percussione dalla sinistra di Millo che mette in mezzo un pallone perfetto per Cottiga che controlla da centro area e scarica in porta il 2-0. Poco dopo ancora ospiti vicini al gol con Stipancich che non centra la porta da pochi passi. Al 16' occasione Ronchi orchestrata dal neoentrato Veneziano che crossa per Buzinel il cui tiro viene deviato in corner da un bel tuffo di Zetto.

Il gol che chiude la partita arriva al 24': rilancio lungo di Zetto, Lionetti spizza di testa in avanti e permette a Blasina di involarsi da solo verso la porta ronchese per il diagonale vincente. La partita si spegne fino al 41' quando Becirevic viene atterrato da Marco Delmoro e si conquista un rigore che Buzinel trasforma. Per la rimonta non c'è più tempo e anzi arriva la rete del 4-1 del Ponziana con Daniel Menichini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL FINALE GERMANI FALLISCE UN PENALTY PER I DELFINI

Il Sistiana Sestlan si illude con Colja Dini regala il pari al Primorec

TRIESTE

Sistiana Sestlan e Primorec non si fanno male nel debutto del campionato di Eccellenza. In via Felluga le formazioni allenate da Musolino e quella di De Sio rimediano un punto ciascuna capace di dare ossigeno dopo un avvio deludente in Coppa Italia. Primo tempo condotto dal Sistiana, spinto in avanti con diverse soluzioni offensive proposte da Zichinolfi e Sammartini, vicini al vantaggio con un tentativo di testa ciascuno. È il turno del Primorec affacciarsi in attacco, al 19' con una punizione dal limite di Iadanza ed al 36' con una conclusione di Pisani deviata in angolo da Colonna. I gol arrivano nella ripresa: al 5' Carlevaris dalla bandieri-

na scarica un pallone su Sammartini che sfrutta il movimento vincente del neoentrato David Colja, in gol da distanza ravvicinata. La reazione dei ragazzi di De Sio è tuttavia immediata: al 15' Colonna è autore di un'uscita maldestra su Dini e causa il fallo da rigore che lo stesso Dini realizzerà con un tiro deciso sotto la traversa. L'1-1 anima le due squadre che non vogliono lasciare punti importanti sul campo: al 36' ancora un calcio di rigore, questa volta per il Sistiana, compromette la gara dei rossoblù, ripresa in extremis da Sorrentino che para tiro dal dischetto a Germani e soffia sul palo colpito dal ribattino sfortunato di Pitacco, congelando un risultato giusto. —

F.B.

SISTIANA SESL.	1
PRIMOREC	1

Marcatori: st 5' D. Colja, 15' Dini (rig.)

Sistiana Sestlan: Colonna; M. Crosato, L. Crosato, Francioli, Benussi, Steinhäuser, Del Bello, Disnan (st 4' D. Colja), Zichinolfi (st 1' Pitacco), Carlevaris, Sammartini (st 31' Germani). All. Musolino

Primorec: Sorrentino; Norbedo, Zanier (st 15' Kuniqi), Giliiberti, Curzolo, De Leo, Zarattini (st 1' Bonacci), Dini, Pisani (st 33' Ravalico), Murano, Iadanza (st 45' Brun). All. De Sio

Arbitro: Toselli (Gradisca); ass. Scremin, Sokolic.
Note: ammoniti Steinhäuser, D. Colja, Giliiberti, Murano, Iadanza.

GLI ANTICIPI

San Luigi sorride, il Corno recupera la Pro Cervignano

Due gli anticipi del campionato di Eccellenza disputatisi sabato. Il San Luigi si è imposto in via Felluga contro lo Zauler Rabuiese: decisivo il calcio di rigore trasformato nel finale di primo tempo da Giovannini. A Corno di Rosazzo, invece, la Virtus ha impattato per 1-1 contro la Pro Cervignano. Al gol degli ospiti realizzato allo scadere della prima frazione di gioco da parte di Paravano ha risposto a metà della ripresa Don. IL PROSSIMO TURNO Ancona Lumignacco-Ronchi, Chiarbola Ponziana-San Luigi, Kras Repen-Pro Gorizia, Primorec-Torviscosa, Pro Cervignano-Sistiana Sestlan, Zauler Rabuiese-Virtus Corno. —

SPETTACOLARE 4-3 AL CAMPAGNUZZA

Pro Gorizia, i fratelli Grion piegano il Lumignacco

Marco Bisiach / GORIZIA

E' un affare di famiglia, per la Pro Gorizia, la vittoria all'esordio in Eccellenza. I 4 gol messi a segno dai fratelli Grion (e potevano essere cinque se Jacopo non avesse stampato sul palo un rigore) permettono ai biancoazzurri di superare 4-3 l'Ancona Lumignacco al termine di una partita bellissima, spettacolare e combattuta, nella quale succede letteralmente di tutto: una tripla punizione, con Jacopo Grion che eguaglia Beppe Signori e Sinisa Mihajlovic, il grande ex Pillon che con una doppietta fa sognare ai suoi addirittura il colpaccio esterno, un'espulsione discussa e un penalty fallito, occasioni a ripetizione.

La Pro Gorizia parte subito forte, ma gli ospiti fanno capire di poter pungere, e parecchio. Al 12' la prima magia di Jacopo Grion, con i calci piazzati, specialità della casa, che sarebbero poi diventati l'incubo di giornata del giovanissimo portiere Moro (classe 2003): pennellata nel "7" difeso dal portiere e 1-0. La reazione dell'Ancona Lumignacco è veemente e la firma Daliesio e Bradaschia. Buso risponde, ma deve arrendersi al 28' al grandissimo gol proprio di Bradaschia, che su corta respinta della difesa in un attimo trova la coordinazione per calciare imparabilmente nell'angolino. Dall'altra parte però Grion è un chirurgo, e al 38' Lucho si guadagna al limite un'altra punizione che il numero dieci insacca a fil di palo per il nuovo sorpasso. Si va così al riposo, ma al rientro in campo cambia tutto, ancora, e in modo clamoroso: è il momento della legge dell'ex, che si materializza in Pillon. Il numero nove, tra i beniamini del pubblico goriziano per tante stagioni, prima risolve

PRO GORIZIA	4
LUMIGNACCO	3

Marcatori: pt 12' J. Grion, 28' Bradaschia, 38' J. Grion, st 5' Pillon, 8' Pillon, 36' J. Grion, 42' E. Grion.

Pro Gorizia: Buso, Delutti (st 10' Mantovani), Derossi (st 35' Dimroci), Catania, Piscopo, Cesselon (st 29' E. Grion), Lucho, Aldrigo (st 29' Kofol), Gubellini, J. Grion, Samotti (st 10' Duca). All.: Franti

Ancona Lumignacco: Moro, Tosone, Potenza, Visalli, Snidarcig (st 1' Coassin), Contento, Daliesio (st 41' Arcaba), Gomez, Pillon, Bradaschia, Mizzau (st 1' Msatfi). All.: Sante Bernardo

Arbitro: Bonasera di Enna
Note: ammoniti E. Grion (P), Potenza, Snidarcig, Gomez (AL). Espulso Tosone (AL) al 23' st.

una mischia generata in seguito ad un bel tiro di Daliesio (al 5'), poi dopo il rigore sprecato dall'altra parte, al 6', da Grion (palo pieno), all'8' insacca in spaccata un assist geniale del nuovo entrato Msatfi, mandando in delirio i suoi. Ma la gara resta un'altalena di emozioni e colpi di scena. Al 23' l'Ancona Lumignacco resta in dieci per l'espulsione di Tosone, per una scorrettezza a palla lontana che dalla tribuna sfugge a tutti ma che l'arbitro ravvisa. Dall'altra parte ancora Pillon chiede invano un rigore, al 27', e così al 36' la scena se la riprende Jacopo Grion, insaccando da trenta metri la sua terza punizione di giornata. Incredibile. La Pro Gorizia a questo punto crede nella vittoria, l'Ancona Lumignacco stringe i denti ma deve capitolare al 42', quando ancora un Grion, ma questa volta il fratello Elia, di testa buca Moro per il gol che fa restare a Gorizia i primi tre punti del torneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASFERTA AMARA PER I CARSO LINI

Il Torviscosa regola il Kras con un tris: in gol l'ex Ciriello

TORVISCO SA

Dopo aver mancato di un soffio la qualificazione alla fase finale di Coppa, il Kras Repen non brinda con una vittoria il ritorno in Eccellenza rimediando sul campo del Torviscosa un ko contro un avversario che appare aver già superato la fisiologica fase di rodaggio di inizio stagione. I biancoazzurri si portano in avanti al 7' su calcio piazzato respinto da Zitani ma ribadito in rete da Puddu. Al 29' è l'ex Ciriello a raddoppiare con un bel diagonale. La reazione degli ospiti arriva sui piedi di Volaš rovinata però dal tris dei friulani che nel secondo tempo sugli sviluppi di un corner chiudono la partita con il guizzo di Rigo. —

F.B.

TORVISCOSA	3
KRAS REPEN	1

Marcatori: pt 7' Puddu, 29' Ciriello, 39' Volaš, st 24' Rigo.

Torviscosa: Paoli Tacchini; Presello, Bastiani (st 28' De Clara), Nastri, Rigo, De Cecco, Toso (st 18' Borsetta), Villanovich, Ciriello (st 45' De Blasi), Puddu (st 41' Comisso), Zetto. All. Pittilino

Kras Repen: Zitani; Stepancic, Sain (st 41' Formigoni), Dukic, Strussiat, Rojas Fernandez, Sancin (st 33' Kocman), Matuchina (st 13' Poropat), Volaš, Radujko, Smrtnik. All. Knezevic

Arbitro: Trotta (Udine); assistenti Salvini e Carbone.
Note: ammoniti Toso, Ciriello, Presello, Strussiat, Radujko, Stepancic, Rojas Fernandez, Sain.

PROMOZIONE

Il San Giovanni stecca la prima con la Sangiorgina

I rossoneri di Gratton cadono in casa contro i friulani al termine di un match combattuto. Espulsi Biondin e il triestino Savron

SAN GIOVANNI	0
SANGIORGINA	2

Marcatori: pt 33' Salomoni (rig.), st 3' Cristofoli.

San Giovanni: Spadaro, Piani, Gionechetti (st 41' Della Casa), Porfiri (st 4' Wellington), Vecchiet, Bianchin, Sorgo (st 41' Gabrielli), Romich, Zacchigna (st 27' Prat), Catera (st 1' Ghersinič), Savron. All. Gratton

Sangiorgina: Pulvirenti, Venturini (st 23' De Corte), Cocetta, Dalla Bona, Nalon, Zanfagnin, Andreuzza (st 27' Falcomer), Pecile, Cristofoli, Salomoni (st 33' Moro), Bogoni (st 1' Biondin). All.: Bruno

Arbitro: Visentini di Udine
Note: espulsi Biondin st 31', Savron st 35'.

Marco Vitrotti / TRIESTE

Inizio con un ko casalingo il ritorno in Promozione del San Giovanni del presidente Spar-taco Ventura. In viale Sanzio si è imposta la Sangiorgina con il risultato finale di 2-0.

Partita che comincia subito con una buona azione in avanti degli ospiti, con un tiro a lato di Pecile. Inizia a piovare, il campo in erba sintetica diven-

ta piuttosto scivoloso. Buona occasione al 2' per Bogoni davanti alla porta che però non riesce a concretizza. Il San Giovanni ricerca il gioco sulla fascia sinistra tra Porfiri e Romich spesso bloccati dagli uomini di mister Bruno. Bellissima conclusione di Zacchigna al 14' che su passaggio di Porfiri non riesce a battere il portiere Pulvirenti. Al 18' Savron sfiora il gol con una conclusione di poco alta sopra la traversa, bravo a farsi trovare pronto dal cross di Sorgo. Pericolosa la punizione al 25' per il San Giovanni, Catera calcia e arriva l'intervento del capitano della Sangiorgina che di testa sfiora l'autogol. Conclusione pericolosa al 26' da parte di Romich che prova il pallonetto parato da Pulvirenti. Di nuovo Romich al 28' vicinissimo al gol su capolavoro di Savron che lo trova con un passaggio rasoterra al centro, bellissima la parata di Pulvirenti che mantiene il pareggio. Si susseguono grandi parate da entrambe le parti, Spadaro e Pulvirenti in giornata. Al 33' viene fischiate un rigore dopo un contatto in area durante un calcio d'angolo per la Sangiorgina: Salomoni non sbaglia calciando a sinistra di potenza.

Catera, a 5 minuti dall'intervallo, subisce un infortunio al ginocchio destro che lo vede uscire zoppicante dal campo di gioco.

Nella ripresa la pioggia concede una breve tregua iniziale. Intanto capitano Catera non ce la fa e al suo posto entra Ghersinič. Subito conclusione da parte di Savron, San Giovanni aggressivo da inizio ripresa. È però la Sangiorgina a trovare il raddoppio su corner: battuto da Cocetta e insaccato di testa da Cristofoli. Un vero e proprio acquazzone rende difficile il proseguire del match e gli ospiti dominano. Gli animi si scaldano e alcune ammonizioni comunque non riportano l'ordine in campo: al 31' arriva il rosso per il neo entrato Biondin nelle file della Sangiorgina che resta in 10. Savron pareggia i conti dei cartellini rossi riportando la parità numerica in campo. Al 36' ancora spazio per un gol della Sangiorgina, annullato però, per fuorigioco. Non succede più nulla fino al triplice fischio dell'arbitro Visentini. Una prestazione sottotono dei padroni di casa di mister Gratton. Era pur sempre la prima: ci sarà tempo per recuperare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due momenti di gioco di San Giovanni-Sangiorgina Fotoservizio Andrea Lasorte

TRIS DEI CIVIDALESI IN VIA LOCCHI

Sant'Andrea San Vito affondato dal Forum Julii

Mimmo Musumarra / TRIESTE

Il Sant'Andrea San Vito ha dovuto arrendersi al Forum Julii che ha messo in campo voglia di vincere ed una maggior esperienza dei giocatori. Questi, infatti, hanno iniziato subito a premere verso la porta difesa da Baldassi e, dopo un tentativo di Filippo al 1', al 2' Davide Miani metteva in mezzo per Filippo ma il tentativo veniva deviato. Sugli sviluppi del calcio d'angolo si arrivava ad una mischia sotto porta e Bolzicco non spreca-va la ghiotta occasione.

Sempre friulani a spingere ed al 7' siluro dal limite di Andrassi e respinta di Baldassi. I triestini cercavano di rimediare e di ribaltare il risultato, ma la granitica difesa ospite bloccava i tentativi. Gli avversari non allentavano la pressione ed al 31' dopo alcuni affondi insidiosi Martinovic riusciva a vincere il contrasto con Bellusi, si involava solitario, si sbarazzava di Baldassi ed andava al raddoppio. Al 9' della ripresa Martinovic ancora in gol ed a nulla servivano, poi, i tentativi dei locali per evitare il ko. —

S.ANDREA S.VITO	0
FORUM JULII	3

Marcatori: pt 2' Bolzicco, 31' Martinovic; st 8' Martinovic.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Tremuli, Rossi (st 8' Matutinovic), Frontali, Bobbini, Bellussi, Hovhannessian (st 44' Hatzakis), Signore (st 1' Martinelli), Sistiani (st 20' De Chirico), Lorenzet, Masserdotti (st 18' Markovic). All. Markovic

Forum Julii: Lizzi, De Nardin, Cantarutti, Degano, Cudicio (st 44' Francesco Miani), Bolzicco, Davide Miani, Ponton (st 37' Calderini), Martinovic (st 45' Tullissi), Filippo (st 44' Moreale), Andassio (st 22' Chiarandini). All. Marin

Arbitro: Ambrosio di Pordenone.

MATCH CHIUSO GIÀ CON IL 4-0 DEL PRIMO TEMPO

Il Tolmezzo viaggia a forza 6 Per il Costalunga è buio pesto

TOLMEZZO

Il Costalunga esce dalla giornata d'esordio in Promozione con un netto 6-0 a beneficio del Tolmezzo Carnia e posticipa l'appuntamento con la prima vittoria stagionale. Complici le diverse assenze dalla lista di Stefani, i gialloneri subiscono la superiorità tecnica dei carnici esprimendo comunque sprazzi di propositi e identità che andrà formandosi di partita in partita.

Il gol di Fabris su un rigore quantomeno da Var in avvio di gara, congela i triestini che incassano anche il 2-0 di Madi e con le marcature di Zancanaro e Romanelli, chiudono il primo tempo sotto di 4 gol. Nella ripresa il Costalunga si dispone in modo più ordinato e subisce meno rispetto al primo tempo. Un'ingenuità della difesa regala il pokerissimo a Madi prima del 6-0 di Nagostinis. —

F.B.

TOLMEZZO CARNIA	6
COSTALUNGA	0

Marcatori: pt 6' Fabris, 21' Madi, 39' Zancanaro, 46' Romanelli, st 25' Madi, 28' Nagostinis.

Tolmezzo Carnia: Cristofoli, Tassotti (st 34' Nagostinis), Faleschini, Romanelli, Capellari, Persello, Madi, Fabris (st 22' Solari), Zancanaro (st 30' Maion), Gregorutti (pt 35' Cimentini), Nassivera (st 22' Zanier). All. Serini

Costalunga: Nisi, Gagic, Mengata Ango, Skabar (st 22' Hajrullaj), Barzelatto, Pertosi (st 13' Serafini), Balihodzic, Simic (st 40' De Mola), Spinoso (st 35' Begirli), Sigur, Madrusan (st 22' Brusatin). All. Stefani

Arbitro: Calò (Udine), ass. Banello, Monqiat.
Note: ammoniti Zancanaro, Solari, Skabar, Nisi, Madrusan, Sigur.

BISIACCHI SUPERIORI AL TEAM FRIULANO

L'Ufm sbanca Sevegliano con Rebecchi e Battaglini

SEVEGLIANO

L'Ufm gioca con coraggio e mette in difficoltà la squadra avversaria del Sevegliano Fauglis e, nonostante la presenza di giocatori importanti tra le file avversarie, riesce a vincere questa partita 0 a 2.

Durante il primo tempo, precisamente al 25', con un calcio d'angolo di Sangiovanni, Rebecchi riesce a segnare il gol che porta in vantaggio la sua squadra. Il Sevegliano Fauglis, nonostante lo svantaggio, cerca in tutti i modi di pareggiare con qualche ripar-

tenza, ma senza riuscire ad avere successo.

Durante il secondo tempo c'è una buona reazione da parte dei ragazzi dell'allenatore Murra, che, nonostante qualche difficoltà di manovra su un terreno di gioco risultato scivoloso per via della pioggia, riescono a segnare il secondo gol al 50' per merito di una super azione di Gabrieli che ha sfornato l'assist per Battaglini. Magnifiche occasioni a favore dell'Ufm avrebbero potuto portarli ad un 0 a 3, ma qualche errore di mira blocca il punteggio. —

SEVEGLIANO FAUGLIS	0
UFM	2

Marcatori: pt 25' Rebecchi Alessandro, st 5' attaglini.

Sevegliano Fauglis: Nardoni, Kasa (36' st Osso), Battistin, Zampa (23' st Nardella), Ferrante, Muffato, Kofi, Amadio (dal 29' st Ferigutti), Bardini, Tavian (12' st Trevisan), Turchetti. All. Ioan.

Ufm: Mirante (1' st Bertossi), A. Malaroda (31' st Belgiorio), Sarcinelli, Zanuttig (31' st Di Matteo), Rebecchi Alessandro, Milan, Gabrieli (40' st Giardinelli), Battaglini, Sangiovanni (15' st Rebecchi Andrea), Puntar, Raffa. All. Murra.

Arbitro: Montesano di Trieste

Note: ammoniti Kasa, Kofi, Bardini, Rebecchi Alessandro, Gabrieli, Giardinelli, Malaroda D.

SCONFITTO 2-0 IL TEAM DI SEPULCRI

Juventina ko a Premariacco Rosso diretto a Russian

PREMARIACCO

Colpita due volte, in avvio e in coda del match, una Juventina generosa ma sfortunata cade a Premariacco sul campo dell'Azzurra, che vince 2-0 con i gol di Jogan e Bucovaz. La prima rete arriva al 9', con una deviazione di testa sotto-misura che non dà scampo a Gregoris, la seconda invece (pallonetto sull'uscita del portiere) proprio al 90', in contropiede, mentre la Juventina tut-

ta sbilanciata in avanti alla ricerca del pari. Per i biancorosi goriziani, tanti tentativi (su tutti quelli di Selva e di Cerne) ma poca precisione e un pizzico di cattiva sorte, con il portiere friulano Lavaroni in giornata di grazia capace di mortificare i tiri più pericolosi del team di Sepulcri, che, peraltro, ha anche dovuto chiudere in inferiorità numerica la sfida, perdendo per un rosso al 30' della ripresa Russian. —

M.B.

AZZURRA PREMARIACCO	2
JUVENTINA	0

Marcatori: pt 9' Jogan, st 45' Bucovaz.

Azzurra Premariacco: Lavaroni, Fon Deroux, Del Negro, Nardella, Ciriaco, Bucovaz, Campanella, Di Giusto, Jogan, Miano, Pisu. All. Bovio

Juventina: Gregoris, Trevisan, Celcer, Racca, Russian, Cerne, Hoti, Cuca (st 22' Tomat (st 32' Marini), Selva, Kerpan, Co-colet. All. Sepulcri

Arbitro: Tomasetig di Udine.

Note: espulso Russian al 30' st.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Manita della Romana al Cgs Muggia 2020 ko col Turriaco

Massimo Umek / TRIESTE

Trentasei gol in sette partite, una media dunque di oltre cinque a gara. La noia insomma non regna nel girone F di Seconda categoria partito ufficialmente nella giornata di ieri e che vede ai nastri di partenza undici formazioni triestine e quattro goriziane per un numero quindi in totale dispari: una insomma a turno deve riposare e stavolta è toccato al Montebello Don Bosco.

La partita con più reti è stata il 5-3 della Romana (in gol

Milan, autorete di Bellocchi, Magaglio, Valdemarin e Yahya) al Cgs (Duric e doppietta di Sari). Anche l'Opicina ne fa 5 (a 1) al Pieris grazie alla tripletta di Matteo Cigliani e alle marcature di Marrangoni e Geroldi; per gli sconfitti a bersaglio il solo Demeio. Stesso 5-1 anche a favore della Trieste Academy contro il Vesna, risultato in equilibrio sino a buona parte del secondo tempo con il 2-0 locale firmato da Reggente e Paliaga (rigore); poi il centro ospite di Vidali ma l'Academy torna a segnare, esultano in ordine

Corossi, Paliaga ancora e Giampiccolo.

Il Turriaco regola per 3-0 il Muggia 2020 colgol di Radev e la doppietta di Piagno. Anche il Muglia Fortitudo vince per 3-0, ad arrendersi è il Campanelle grazie ai gol di Eljero, Surez (rigore) e Vittorio Fontanot. Il Breg piega il Costa International per 3-1, D'Allesio porta avanti i vincitori, pareggia Azraqi per il Costa, poi marcature di Abatangelo e dell'inossidabile Giuliano Cermelj. L'unico pari della giornata è il 3-3 tra il Primorje e l'Aris San Polo con i monfalconesi tre volte avanti (in ordine Baracani, Arena ed Esposito) ma sempre raggiunti dallo scatenato Saule autore appunto di una tripletta. Il prossimo turno è diviso in due, quattro gare alle ore 15 e tre alle ore 17. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Al Moraro il derby con l'Ufi Isontina ok a Pradamano

Matteo Femia / GORIZIA

È il Moraro ad imprimere il primo timbro importante in quest'annata di Seconda. I bianconeri si sono imposti con un perentorio 3-1 ai danni dell'Unione Friuli Isontina nel primo derby del girone E: al vantaggio iniziale degli Ufi con Edera su rigore hanno replicato i padroni di casa con la doppietta di Vanzo (il primo gol dal dischetto) ed il 3-1 in mischia di Mauri. «Siamo partiti bene, ma sappiamo che ci sono squadre probabilmente più forti di noi sulla car-

ta, il commento del presidente morarese Claudio Soglia. Due di quelle indicate da quest'ultimo si sono affrontate sabato: tra Sovodnje e Terzo l'hanno spuntata gli ospiti per 2-1 grazie ai gol di Donda e Synyskyi.

Parte bene anche l'Isontina: i giallorossoneri espugnano il campo della Serenissima Pradamano per 1-0 grazie al gol di Clemente su schema da calcio di punizione. «Partita complicata contro una squadra ben organizzata», sottolinea il dirigente dell'Isontina Luigi Pisani.

Non va altrettanto bene invece al Poggio, ko 3-0 a Buttrio. «Peccato per i primi due gol, frutto di altrettanti nostri errori. Abbiamo avuto una buona reazione ma non è bastato», racconta il presidente del Poggio David Cernic. Pari invece tra Fortezza e Villanova: al gol gradiscano su rigore di Maione ha risposto Finotto, con la Fortezza in 10 per lunga parte della partita passata indenne da un penalty fallito dagli ospiti. Senza gol Mossa-Piedimonte. «Bella partita tra due squadre totalmente rinnovate», spiega l'allenatore canarino Christian Surace. Il collega biancazzurro Roberto Bernot aggiunge: «Abbiamo giocato bene nonostante l'inferiorità numerica per quasi 60 minuti». Finisce 3-1 tra Torre e Corno, rinviata Villesse-Manzanese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

La Pro Romans Medea non brilla: con l'Aquileia finisce 1-1

PRO ROMANS M.	1
AQUILEIA	1

Marcatori: st 2'Cicogna, 14'Bragato (rig)

Pro Romans Medea: Cantamessa; Olivo (st 44'Gerin), Carlon (st 1'Tomasin), M. Zanon, Manfreda, Pellizzari, Stepancic, Kozuh, Bragato, N. Zanon (st 30'Cecchin), Serplini (st 44'Lotrecchio). All.: Busso

Aquileia: Saranovic; Marega (st 10'Faciola), Fedel, Bass, Zearo, Flocco, Cicogna (st 10'Buffolin), Sverzut, Aristone (st 33'Sandriago), Cecon, Milanese (st 41'Ronfani). All.: Mauro

Arbitro: Garraoui di Pordenone, ass. Ret, Tomasi
Note: ammonito pt 36'Kozuh, st 17'Serplini, 18'Manfreda, 25'Zearo

Francesco Bevilacqua / GORIZIA

Comincia con un pareggio il campionato di Pro Romans Medea e Aquileia, nella prima giornata di Promozione al Comunale F. Ili Calligaris. Il pareggio iscritto a referto nel

secondo tempo è frutto di una gara in cui le squadre si sono equivalse sul piano fisico e tattico senza emergere nel gioco che si trascina qualche ruggine dovuta alla preparazione atletica appena conclusa.

La Pro Romans di mister Busso riaggancia su rigore il vantaggio degli ospiti conquistando così il primo risultato utile della stagione dopo il filotto negativo subito nel girone di coppa. L'Aquileia, portatasi in vantaggio in avvio di ripresa con il tap in vincente di Cicogna, rimedia il primo punto in Promozione dopo diversi anni di categoria e torna a respirare calcio di un certo livello. I patriarchini appaiono più in palla sin dalle battute iniziali quando il Romans è costretto a riorganizzare le idee con lanci lunghi e viziati da qualche errore di troppo che consentono alla formazione allenata da Mauro di prendere possesso del campo. Al 14', una bella triangolazione che

coinvolge Flocco, Cicogna e Aristone svanisce sul fondo regalando il primo acuto della gara. Al 23'è Milanese a proporsi, scaricando un sinistro deciso verso Cantamessa che non si fa incantare. Sul finale del primo tempo si rivede il Romans, trascinato dalla difesa sulla corsia sinistra di Carlon che chiama Saranovic all'intervento.

Nella ripresa cambia subito la musica: è Cicogna a sbloccare il match con un tiro sotto la traversa da distanza ravvicinata che spiazza Cantamessa e fa 1-0. Il vantaggio degli ospiti però dura poco più di 10 minuti: al 14'i giallorossi si procurano un calcio di rigore per un fallo netto su Serplini atterrato in area dopo la bell'imbutata centrale di Nicola Zanon. Sul dischetto va il freddissimo Bragato che spiazza Saranovic e riporta le squadre su una parità più che giusta nell'equilibrio di una partita dove le iniziative pericolose non sono comunque



L'agonismo non è certo mancato tra Pro Romans Medea e Aquileia Foto Bumbaca

mancate. Al 20'il traversone di Bass pesca sullo scatto Sverzut che a tu per tu con Cantamessa deposita il pallone a lato con un tiro al volo che avrebbe meritato più precisione e meno forza. Dall'altra

parte, il break di Michele Zanon impensierisce le aquile: il centrocampista scarica su Stepancic che serve un pallone filtrante in mezzo all'area dove però non arriva nessuno dei suoi compagni. La partita

finisce in un diluvio a singhiozzo che rende il campo più scivoloso e la gara più vivace ma le squadre non si fanno male e vanno negli spogliatoi con un punto ciascuna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUPETTI VITTORIOSI A BORGO SAN SERGIO

Il Ts Calcio batte la Risanese con i gol di Gileno e Gueye

TRIESTE CALCIO	2
RISANESE	0

Marcatori: st 14' Gileno (rig) 45' Gueye

Trieste Calcio: Aiello Godas (st 44' Dentini) Pelengic Vascotto Basolo Omari Cappai Gileno Ruzzier (st 45' Jerman) Iljazi (st 29' Peretto) Diop (st 15' Gueye) All. Braini

Risanese: Indovina Del Pin Reggio - Romagnone (st 42' Iussi) Zaninello Cantarutti (st 33' Zambusi) Peresson Di Melfi De Baronio Torossi Paludetto Zamparo. All. Paviz

Arbitro: Benedetti di Tolmezzo.

TRIESTE

Una stoccata dal dischetto di Gileno ed un ricamo di Gueye sui titoli di coda. Quanto basta al Trieste Calcio per battezzare con tre punti il battesimo di campionato casalingo contro una Risanese ben disposta in campo e in grado, specie nella ripresa, di creare qualche patema di troppo ai lupetti. Avvio di marca triestina. I giallorossi animano l'attacco sin dalle prime battute, soprattutto con Ruzzier, ieri vivace e propenso più volte alla conclusione con delle soluzioni a giro dopo aver incrociato bene in area. Manca la mira ma la pressione c'è. Un tema che spinge la Risanese a uscire dal guscio e a provare qualche sortita, per altro ben contenuta. Le reti e i colpi di

teatro sono riservati nell'arco del secondo atto. Poco prima del quarto d'ora arriva la rete, su rigore concesso per atterramento di Iljazi, il "figliol prodigo" del Trieste Calcio, attaccante classe 2004 tornato all'ovile dopo un paio di stagioni all'Udinese. Dal dischetto ci pensa Gileno con un soluzione molto angolata. Da quel momento i triestini arretrano forse troppo e concedono spazio alla Risanese, abile nello scorcio finale a creare i presupposti per il pareggio. L'incedere della formazione allenata da Paviz sfiora infatti la missione poco prima del 90', con una incursione che chiama due volte in causa i riflessi di Aiello, lesto prima con i guantoni e poi con le gambe per sventare un tap in piena area. L'eroe è insomma lui, anche se il sigillo arriva da una chicca di Gueye, entrato da poco, il quale si beve un paio di difensori in slalom e spara poi nell'angolo lontano fuori dalla portata del portiere, ponendo così il marchio in pieno recupero. —

F. CARD.

FRIULANI A SEGNO CON DUE GOL PER TEMPO

Il Santamaria cala il poker alla Terenziana Staranzano

T.STARANZANO	0
SANTAMARIA	4

Marcatori: pt 3' Gasparini, 23' Gardelli, st 35' Barry Thierno (rig), 45' Gardelli.

Terenziana Staranzano: Pizzini, Ferrigno, Sarr Mamadou, Bacci, Paravan (Durelli), Venica, Della Ventura (Mascarin), Piccolo, Simeone (Ferneti), Kocic (Petrone), Langella (Merlo). All. Tomizza.

Santamaria: Malusà, Coloricchio (Morsut), Marcuzzi (Pivetta), Antonutti, Gobbo, Anastasia, Gasparini, Gardelli, Santarelli, Turchetti (Gregoris), Barry Thierno. All. Ciani.

Arbitro: Caputo di Pordenone

Moreno Marcatti / STARANZANO

Affluenza discreta e festante di convenuti presenti sui gradoni dell'impianto di Staranzano in occasione dell'avvio di torneo. Festante, sì, ma solo per gli sportivi ospiti, giacché come si evince dal punteggio finale di 0-4 un tonfo casalingo assordante ha caratterizzato il debutto degli staranzanesi, travolti da un undici friulano che, a dirla tutta, non ha trovato soverchie difficoltà a triturare una difesa locale apparsa lenta, impacciata e rintronata. Già al 3', l'undici di Santa Maria la Longa spicca il volo. E l'assist glielo porge uno sbadato pacchetto arretrato reo di un disimpegno errato, sul quale il lesto Gasparini raccoglie e d'interno sinistro imbucala alle spalle di Pizzini. I biancorossi subi-

ta la marcatura appaiono in grande difficoltà sia di manovre e sia fisicamente per cui non solo non riescono a controbattere le folate imperiose del Santamaria, ma al 23' una seconda disattenzione originata da una punizione indiretta calciata da Turchetti nell'area affollata, consente a Gardelli di allungare il piede e, con un tocco breve e ravvicinato, rifar capitolare l'estremo.

Nella seconda parte, per la verità, rigorosamente a riguardo delle prime battute, Kocic e compagni appaiono più rivitalizzati e intraprendenti, pur senza minacciare seriamente Malusà. Con lo snocciolare dei minuti, però, pur con i numerosi cambi operati dal tecnico Tomizza, scema la carica nervosa dei padroni di casa, i quali anche sfortunatamente al 35' subiscono un penalty sul quale il deputato alla trasformazione Barry Thierno, gonfiato il sacco, delizia la platea con due successivi salti mortali con perfetto atterraggio in piedi e susseguentemente, al 45', ancora Gardelli totalmente indisturbato firmerà la quaterna. —

PRIMA CATEGORIA

Il Domio la spunta, a picco Victory, Roianese e Zarja

Manita del Mariano a spese del Begliano. Gradese messa ko per 4-0 dal Centro Sedia. Ruda e Mladost si dividono la posta

Francesco Cardella / TRIESTE

Il Domio la spunta in rimonta, a picco Triestina Victory, Roianese e Zarja. Una vernice non esaltante per le formazioni triestine in lizza nel campionato di Prima categoria, un quadro nobilitato solo dalla vittoria casalinga di un rimaneggiato Domio sul Gradisca per 2-1. In vantaggio gli ospiti nel primo tempo con Quattrone e pareggio poco prima dell'intervallo ad opera di Maio su calcio piazzato. Nella ripresa il Domio dimostra di non accontentarsi del brodino di un punto e alza il ritmo.

Gradisca non resta a guardare e consente al portiere triestino Torrenti di guadagnarsi la pagnotta in un paio di occasioni, sino al raddoppio biancoverde giunto poco dopo la mezz'ora ancora con Maio, questa volta su assist di Lapaine. Da sottolineare la prova di Gorla, attaccante di vocazione ma ieri in grado di adattarsi bene da esterno. A vuoto lo Zarja, piegato in casa per 0-2 da un Isonzo ben disegnato in una pratica formula da trasferta. Ospiti in vantaggio su calcio piazzato di Fabris alla mezz'ora del primo tempo, il bis nella ripresa con Valdiserra, quanto basta per stendere uno Zarja che ha fatto quasi trasalire il tecnico Ra-

valico: «Non abbiamo giocato» ha sottolineato nel post partita – Il nostro atteggiamento ha finito per agevolare un Isonzo basato su palla lunga e pedalare. Dobbiamo subito rialzarci e guardare avanti». Anche la Triestina Victory deve fare altrettanto, alla luce della sconfitta per 3-0 a Fiumicello, nella tana di una squadra più rodada, in grado di colpire due volte nel primo tempo con De Crescenzo e di chiudere poi il conto nella ripresa con Liust poco dopo il 30'.

Non va meglio alla Roianese, battuta sul campo dell'Azzurra per 1-0 con stoccata nel recupero di Semolic, Il Mariano ha piazzato la «manita» a spese del Begliano, un 5-0 disegnato dalla doppietta di Biondo e le stoccate di Musulin, Tullisso e Franz. Gode di buona salute anche l'attacco del Centro Sedia, vedi lo 0-4 calato in casa della Gradese, con reti di Simone e Davide Pizzamiglio, Pizzioni e Costantini. Ruda e Mladost chiudono sul verdetto di 1-1-Sblocca il Mladost con una chicca di tacco di Di Giorgio, replica Tiziani di sinistro. La Cormonese piega infine l'Audax per 1-0 e a decidere è un rigore di Durso al 20'della ripresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMIO	2
ISM	1

Marcatori: pt 20' Quattrone, 45' Maio, st 32' Maio.

Domio: Torrenti Jurinch (st 27' Mandorino) Prestifilippo Fichera Del Moro Gelsi (st 32' Gorla) Sardo (st 1' Leiter) Guccione Lapaine (st 41' Grando) Maio Vianello. All. Biloslavo

Ism: Dovier Fross Gianosi (st 37' Skabar) Ciaravolo Aliperti (st 43' Di Bernardo) Savic Visintin Cirkovic Formisano Quattrone (st 20' Famea) Lombardo (st 22' Trusgnach) All. Pinatti

CORMONESE	1
AUDAX SANR.	0

Marcatori: st 5' D'Urso su rigore.

Cormonese: Sorci, Van Buuren, Coceani, Bolzan, Montina, Andresini, D'Urso, Ti-ro (st 13' Bregant), Riz (st 27' st Turchetti), Lenardi, Polimeni (st 21' Visintin). All. Russo.

Audax: Bertulin, Santarelli, Zetti (st 22' Copetti), Candutti F., Innocenti, Candutti M., Thaqi (st 13' Pelesson M.), Candutti A., Santoro (st 30' Tesic), Lutman, Gajic (st 4' Rigonat). All. Tunini.

Arbitro: Ambrosio di Pordenone.

ZARJA	0
ISONZO	2

Marcatori: pt 30' Fabris, st 28' Valdiserra

Zarja: Budicin Barnobi Stocca (st 11' Di Donato) Vargljen (st 4' Calzi) Lorenzi Aiello Rizzotto (st 17' Cufar) Franzot Bernobi Cottiga Petraccin (st 45' Danuzzo) All. Ravalico

Isonzo: Antoni Scappatura Rudan Avllaj Bevilacqua Pez Valdiserra (st 44' Papa) Venier Crgam Fabris (st 28' Lopez) Puntaferro All. Bandini

MARIANO	5
S.CANZIAN B.	0

Marcatori: Musolin (M) al 20', Biondo (M) al 45' p.t.; Biondo (M) al 5', Franz (M) al 9', Tullisso (M) al 30' s.t.

Mariano: Branovacky, Piras (dal 38' s.t. Bertoni), Capovilla, Franz (dal 30' s.t. Manjera), Losetti, Musplin (dal 44' s.t. Venu-ti), Tullisso, Turus (dal 18' s.t. Biteznik), Stacco, D'Odorico, Biondo (dal 9' s.t. Olivo). All.: Trentin.

S. Canzian: Koren, Belrhiti (dal 9' s.t. Trevisan F.), Clama, Bedin (dal 9' s.t. Dudine), Ferrara, Furlan (dal 20' s.t. Brazzi), Azaar, Petriccione (dal 18' s.t. Piemonte), Ijezie, Delben, Soumahoro (dal 24' s.t. Colaiani).

AZZURRA GO	1
ROIANESE	0

Marcatore: st 45' Semolic

Azzurra: Sau Ferri Pussi Marchioro (st 31' Semolic) Bonutti Pantuso Erincon (st 3' Burlon) Burlon Wozniak Plaeh De Matteo (st 4' Degano) All V.Pantuso

Roianese: Gita Bianco (st 21' Sperti) Salice (st 40' Gluckmann) Busolini Sineri Bayemi Shala (st 7' Cauzer) Di Chiara (st 25' Grego) Steiner Montebugnoli Marianese. All. Cherin

GRADESE	0
CENTRO SEDIA	4

Marcatori: pt 41' Pizzamiglio S., 42' Pizzamiglio D., st 23' Pittioni F., 41' Costantini.

Gradese: Scaini, Riccardi, Libertò, A. Troian, M. Troian, De Vescovi, Fabris, Carabellese, Marino (st 25' Elmsaffi), Pinatti, Cutti (st 13' Guzzon). All. Iacomin.

Centro Sedia: Zompicchiatti, S. Pizzamiglio, Moreale, Pocovaz (st 16' Pittioni G.), Tioni (st 23' Grione), Cossetтини, Moretti (st 11' Zanier), Bolzicco, D. Pizzamiglio (st 29' Cecotto), F. Pittioni (st 33' Puppo S.), Costantini. All. Zompicchiati.

Arbitro: Suciù di Udine

FIUMICELLO	3
TS VICTORY	0

Marcatori: pt 12', 35' De Crescenzo, st 32' Liust.

Fiumicello: Pipitone, Russo, Pin (st 37' Colautti) Cuzzolin De Crescenzo, Bergamo, Biscaglia (st 12' Di Just) Rodaro, Ferruglio (st 31' Paderi) Corbatto, Ponziano (st 37' Virgolin) All. Radolli.

Triestina Victory: Lo Schiavo, Paul, Orlando (st 37' Tagliatalata) De Gregorio, Comugnano, Cataraga, Lapel (st 11' Saule) Costa, Casciano (st 1' Gherdina) Marzini, Carbone (st 30' Istrice) All. Campaner

RUDA	1
MLADOST	1

Marcatori: 3' Di Giorgio, st 32' Tiziani.

Ruda: Dose, Branca (st 32' Marconato), Mischis (st 16' Fracaros), Pelos, Nobile, Casonato, Turchetti (st 38' Benazizi), Vesca, Sandrin (st 20' Chiccaro), Mian, Tiziani (st 42' Pantanali). All. Pirusel.

Mladost: Stoduto, D. Peric, Mascarin, Tabai, Candusso, Iodice (st 23' Di Bert), Pelos (st 35' Cuzzolin), Mucci, Marassi, Di Giorgio (st 42' Patessio), Scocchi (st 1' Sangalli). All. Cossar.

Note: espulsi Mascarin, Mucci, Sangalli.

AMATORIALE A 7

Tergestino, in serie A in cima Aston Vigna e Wolf Bar In B poker del Kassadilaskos

Massimo Umek / TRIESTE

Terza giornata di gare nel Campionato Tergestino.

In **serie A** due squadre al comando con 7 punti, l'Aston Vigna Brezzilegni (2-0 allo Spaghetti House e 5-2 alla Falegnameria Pecchiari) e il Wolf Bar (2-2 contro l'Hotel Urban). Un punto in meno per lo Spaghetti House e l'Mnk Adria. La classifica: Aston Vigna Brezzilegni, Wolf Bar 7; Spaghetti House, Mnk Adria 6; Hotel Urban 5; Antica Sartoria di Napoli 4; Paris Saint Genar, Generali 3; Pecchiari 1; Lions -2. Tra i marcatori comanda Steiner con 7 reti. Nel prossimo turno da segnalare la sfida tra lo Spaghetti House e il Wolf Bar.

In **serie B** stesso risultato a favore per le prime due della classe, la Macelleria G&G e la Kassadilaskos, entrambe per 4-2 contro rispettivamente il Benevengo e il Savua United. La classifica: Macelleria G&G 10; Kassadilaskos 9; I Sbronzi di Riace, Benevengo, Real Kokal 6; Sport Car 5; Voltare 4; Togax, Mefazzo 3; Hellas Madonna, Terzo Tempo 1; Savua United 0. Tra i marcatori quattro in vetta a quota 5: Modola, Ciriello, Balbi e Metz. Nel prossimo turno appare interessante la gara tra il Kassadilaskos e



Francesco Metz (Macelleria G&G)

il Reak Kokal.

In **serie C** cima condivisa da Nuova Edilcolor (14-2 all'Olympique Ljubljanska e 8-3 all'Admira) e Atletico Una Volta (6-2 al Mujateam) con 9 punti. Due punti in meno per un trio di compagini: Hangar Street, Pesek Team e Mappets. La classifica: Nuova Edilcolor, Atletico Una Volta 9; Hangar Street, Pesek, Mappets 7; Drunk United, Arac 4; Mujateam, Olympique 3; Italia Foraker 2; Admira, El Chiavo Veronica 1; 118 Rescue 0. Tra i marcatori Della Valle guida comodamente con 13 centri; a 9 seguono Brunetti e Marino. Nel prossimo turno Pesek Atletico Una Volta è la gara di cartello. —

AMATORIALE A 7

Balon Beer Fest, in Ligue inarrestabile la Betola Nel Crazy dilaga l'Excalibur

TRIESTE

A pieno regime il torneo settembrino a sette organizzato da Max Balzano, il Balon Beer Fest che si disputa a borgo San Sergio. Nella **League** continua la marcia inarrestabile della Betola che strapazza per 16-7 Quei del Settimo con un Dulic straripante, capocannoniere del torneo con 15 gol. Nel **girone B** strappa il biglietto per le semifinali anche il Civico 6 che supera per 5-3 il Radio Taxi dopo una partita molto combattuta. Nell'altro girone la Sissa si porta in testa a punteggio pieno piegando per 7-2 Quei del Ricre con un ottimo Morimura. Il Bunker Wine invece cede il passo al Bar Margherita, subito in vantaggio in nero verdi con Jankovic, i ragazzi di Fulvi schiantano gli avversari nel secondo tempo grazie ad uno scatenato Gajic autore di 8 gol e il prezioso ritorno di Mingrone al centro dell'attacco. Per il Bunker Wine i migliori sono risultati Svab e Emili.

Nel **torneo Crazy**, l'Excalibur Boys supera per 7-1 il Lokomotiv con un'ottima prova di tutto il collettivo. Primo tempo sul 2-0, nella ripresa i ragazzi di Leiter prendono il largo con la doppietta di Ju-



Mingrone (Bar Margherita)

rincich; in gol Castellucci per il Lokomotiv. Prima vittoria per il Bsq Dream Team che batte per 4-2 il Deportivo con i due gol di Tupputi. Nel girone A lo Scarsenal è in testa dopo la vittoria per 5-3 contro un coriaceo Fontana. Dopo una gara molto equilibrata, 2-2 all'intervallo, lo Scarsenal guadagna i tre punti con la doppietta di Airol di e la buona difesa della porta da parte dell'ottimo Fabris. Esordio vincente per l'Opera Immobiliare che parte con il piede giusto superando l'Ac Salute per 9-1 grazie ad uno scatenato Lorenzo Licon autore di ben 5 gol. Di Nicolò Grisafi il gol della bandiera. —

M.U.

UNDER 19 TS - GIRONE A E B

L'Opicina espugna Sistiana Pari tra Kras Repen e Aris Tris dell'Ufm al Vesna

Francesco Cardella / TRIESTE

Al via anche la stagione della categoria provinciale Under 19, quest'anno strutturata in dieci gironi, di cui due legati al distretto triestino.

Nel **girone A** è l'Opicina a partire in modo brillante, andando a vincere in casa del Sistiana Sesljan per 1-4, risultato quasi ipotecato alla fine del primo tempo grazie alle reti di Poggio, Ginameschi e Verni, quest'ultimo con una gran sventola al volo con palla all'incrocio. Nella ripresa l'Opicina firma il poker con Kaurin, al termine di uno slalom, ma poi il Sistiana si ridesta, accorcia e sbaglia anche un rigore. «Un rilassamento che non mi è piaciuto» ha tuonato il tecnico dell'Opicina, Fuccio – il risultato resta netto ma certe pause vanno sempre evitate».

A evitare invece il ko al Kras Repen ci pensa Isler, sua la rete sui titoli di coda che fissa il 2-2 dei carsolini con l'Aris San Polo. Il Kras era passato in vantaggio con Franza, al 4' ma si era fatto poi risucchiare. «Certi sbagli si pagano sempre» ha ammesso il tecnico carsolino Rocchetti – non possiamo permetterci di sprecare e di rischiare poi di non raccoglie-

re nulla».

Il Primorec raccoglie i 3 punti al debutto andando a sbancare il campo della Triestina Victory per 1-2: di Dambrosi e Trampus le stoccate che nel primo tempo spianano la strada alla formazione di Graziano. Battuta a vuoto del Vesna, piegato in casa dall'Ufm per 3-0.

Nel **girone B** (dove riposava il San Giovanni) è la Roianese di Norbedo a imperversare con il 6-0 inflitto al Muglia Fortitudo, un set che porta la firma di Franchi, autore di un tris, e le reti di Braicovich, Caputo e Reatti. Giostra di reti anche tra San Luigi e Trieste Calcio, archiviata sul 3-3. Lupetti sul doppio vantaggio con Bernardis e D'Aquino, il San Luigi accorcia con Zagar ma il Trieste Calcio allunga con Freno. Nel finale ecco i biancoverdi all'assalto e coronare la rimonta con una autorette e con l'affondo di De Lindegg. «Il San Luigi ha espresso forse di più sul piano del gioco» ha ammesso il portavoce del Trieste Calcio, Calacione – ma noi siamo una squadra nuova, su cui lavorare». Nel posticipo ecco il festival dello Zaule che piega il Sant'Andrea San Vito per 6-0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

L'Europa è tutta nostra: dopo le ragazze d'oro vincono anche gli azzurri

Sconfitta in finale in cinque set la Slovenia, in trionfo i ragazzi di De Giorgi. Superlativa prova di Romanò e Micheletto

Andrea Triscoli / TRIESTE

Che trionfo per l'Italia, che nel torneo maschile di pallavolo concede il bis, e dopo il titolo delle ragazze, centra la vittoria in un Europeo da ricordare, costellato solo da successi. 3 a 2 in finale a una generosa Slovenia, brava a giungere al match decisivo, ma l'Italia rinnova il successo contro gli sloveni del primo turno, e cele-

bra l'alloro continentale.

Team azzurro in difficoltà e sotto, sconfitto nel set d'apertura. Nella ripresa le cose sembrano mettersi meglio: gli azzurri partono con grinta e mordente e toccano il 6-3, ma i rivali si rifanno presto sotto, roicchiando punti e limando il gap sino all'equilibrio del 9 pari. Tutto da rifare per Giannelli e compagni, con Anzani poi che regala il decimo punto.

L'incubo del team del taglio si ripropone sul 12-13 in favore di Urnaut e soci, ma l'Italvolley tira fuori classe e artigli e firma un break di 4-0 (16-13), con maggiore attenzione in difesa e nei punti rapidi, costringendo Giuliani ad un time-out. Nessuna paura e voglia di riaprire il match: azzurri avanti sul 18-14, che dimostrano anche col muro di saper arginare l'offensiva della



Il capitano Simone Giannelli

nazione confinante. Che però ricuce e risale sino al 18-17, mettendo un brivido sulla schiena degli uomini di De Giorgi, bravi tuttavia a riallungare sul 21-18. E' il momento più emozionante e teso del set: dal 21-20 Lavia trova il punto vincente, del +2, e da

ITALIA	3
SLOVENIA	2

22-25, 25-20, 20-25, 25-20, 15-11

ITALIA: Giannelli 5, Pinali 12, Galassi 7, Anzani 9, Micheletto 17, Lavia 22, Balaso (L). Sbertoli. - Recine, Romanò 12, Bottolo, Cortesia, Ricci 2, Piccinelli (L2). All: De Giorgi.

SLOVENIA: Stern 14, Pajenk 17, Koza-mernik 8, Vincic 0, Urnaut 10, Cebulj 14, Kovacic (L). Sket 1, Ropret 3, Mozic 6, Stalekar 0, Videcnik; Liberi: Klobucar e Stern. All: Giuliani.

NOTE: Spettatori: 5000. Durata set: 34, 32, 30, 32, 18 totale di 2h e 26'. Arbitri: Mararoszek Wojciech (POL) - Rodriguez jativa S. (Esp).

questo frangente in poi l'Italia ritorna in cattedra, con i punti di Micheletto e il muro di Pinali che regala l'1 a 1. Parità a quattro e sul 7, poi la Slovenia, forte di un servizio più potente ed efficace, scappa 8-11 e costringe Fefè a parlarci su. I neri di Stern volano sul +4

(19-15), ma gli azzurri accorciano 18-20 e poi Anzani bravo a muro in lettura, e un ace ridanno luce e speranza sul 20-20. Ma il break si interrompe, e la Slovenia torna in auge, con due errori dei rivali e le bordate dai nove metri di Stern, che demolisce la ricezione. 20-25 e i nostri rivali conducono a un passo dal successo.

ia al quarto periodo, e gli atleti di Giuliani guidano sul 12-13, ma gli azzurri ribaltano il set grazie al filotto di 3 ace di Lavia, che trascina i suoi sul 17-13, dando forza e combustibile alla fiammella della speranza. Anzani stampa il 21-17, ma in un amen si passa al 21-20 e solo a muro l'Italia ritrova la via del punto (22-20). Poi i punti di Romanò e Lavia e l'invasione a muro fischiata a Pajenk costringono il match alla lotteria del quinto. Italia avanti 8-7 al cambio campo, poi avanti ancora di 2, e grazie ai super Micheletto e Romanò, i ragazzi di De Giorgi, 16 anni dopo il 2005, trionfano 15-11 e possono colorare d'azzurro il cielo di Katowice. —

CICLISMO

Ganna imprendibile Mondiale nella crono

L'azzurro sulle strade belghe batte l'idolo di casa Van Aert «Tutto è fantastico, mi sento meglio dopo gli Europei»

BRUXELLES

Filippo Ganna è il padrone del tempo. L'estate magica dello sport italiano, che non vuol finire mai, incorona campione del mondo nella cronometro in linea di ciclismo - per il secondo anno consecutivo - l'azzurro di Verbania che ha bissato il successo iridato 2020 a Imola. Il trionfo arriva sulle strade belghe contro un campione di casa, Van Aert, e sembra di rivivere la notte di Wembley con l'Italia di Mancini campione d'Europa contro l'Inghilterra.

Soprattutto, questo nuovo titolo iridato corona l'anno migliore di Ganna, che a Tokyo aveva trascinato il quartetto azzurro all'oro dell'inseguimento a squadre con una gara elettrizzante e una rimonta finale sul filo dei centesimi. Scenario di quest'altra vittoria è la strada che porta da Knokke-Hoste a Bruges, ad aprire Mondiali di ciclismo su strada in Belgio, notoriamente terra dei pedali. Non poteva esserci un inizio migliore per i colori italiani: l'oro vinto oggi dal piemontese è assai pesante e rappresenta la conferma definitiva della qualità di un atleta formidabile.

143,3 chilometri del tracciato, ricoperti in 47'47"83, alla media di 54,355 km/h, ne sono la conferma. Ganna ha disputato una gara in crescendo, passando al primo intermedio con 7" di ritardo da Vout Van Art, mentre al secondo ha ridotto lo svantaggio a soli 84 centesimi: nel tratto finale, poi, il capolavoro. «Top Ganna» ha chiuso con 5"37 di



"Top Ganna" esulta dopo aver completato la gara

vantaggio sul belga, che a quel punto sembrava sicuro della medaglia d'oro. Per non parlare dell'altro belga, Remco Evenepoel, staccato di 43"34 e a lungo con l'oro in tasca. Nella terra del ciclismo, Ganna ha fornito un'ulteriore prova di forza, di carattere e di concentrazione.

«Oggi come oggi, su percorsi classici, Ganna è pressoché imbattibile», ha sentenziato il cronoman Martin. È stata una marcia trionfale, quella di Ganna, che, a fine gara, ha confessato che «sognava di vincere in Belgio». «La mia condizione è salita di livello nell'ultima settimana, dopo

gli Europei di Trento le cose si sono sistemate - le prime parole di Ganna - Era importante difendere la maglia iridata per me. Eravamo tutti i migliori in gara, ho grande rispetto per ogni avversario, ma vincere in casa dei belgi è davvero speciale. Per me era un sogno vincere. Ho fatto una grande prova, è tutto fantastico, ringrazio il mio staff».

Il trionfo di Ganna ha oscurato l'ottima prova di Edoardo Affini, che si è piazzato al nono posto, con un ritardo di 1'48" dall'oro; l'altro azzurro in gara, Matteo Sobrero, si è dovuto accontentare della 21.a piazza, a 3'05". —

MOTOGP

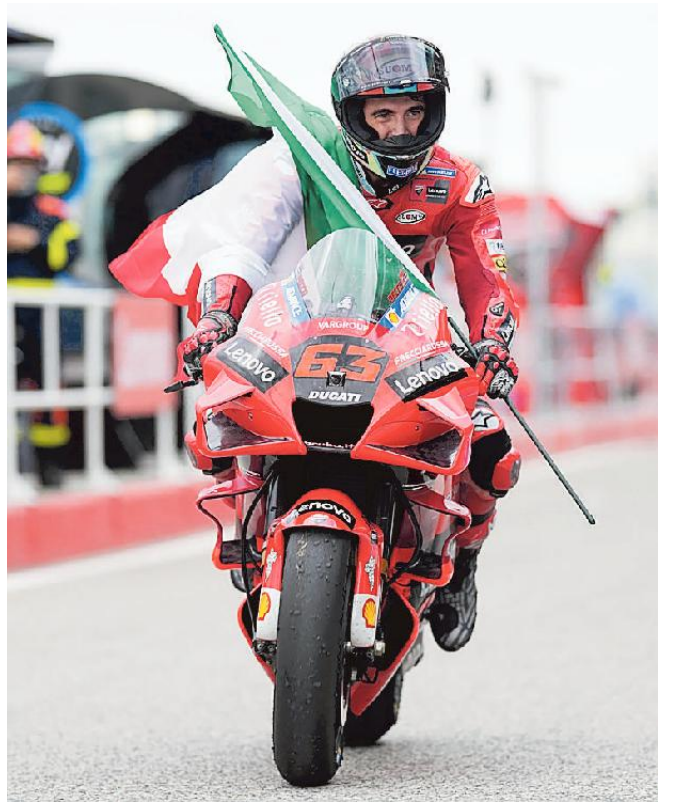
Capolavoro Bagnaia Suo il Gp di San Marino

Secondo exploit consecutivo del pilota della Ducati che precede Quartararo e Bastiani. Rossi diciassettesimo

MISANO ADRIATICO

Cinque posti sul podio conquistati su nove. Ha i colori del tricolore la domenica di Misano, nel giorno del gran premio di San Marino. Brilla la doppietta italiana in MotoGP. Un Francesco Bagnaia strepitoso conquista la seconda vittoria di fila, dopo quella di Aragon, con Enea Bastiani terzo a completare il dominio Ducati ed autore del giro veloce. Secondo Fabio Quartararo al termine di una rincorsa generosa. Il leader del Mondiale può comunque dirsi soddisfatto dei 48 punti di margine che conserva su Bagnaia, a quattro gare dalla fine del campionato. Ma vale tanto anche l'en plein in Moto3: primo Foggia, secondo Migno, terzo Antonelli. E peccato per Fenati, caduto a nove giri dal termine, quando era in testa.

I successi non portano solo punti, ma aggiungono esperienza, autostima, sicurezza nei propri mezzi, determinazione. Lo sta imparando un sempre più grande «Pecco» Bagnaia, autore di una gara capolavoro. Gli appassionati delle due ruote cercano un erede di Valentino Rossi? Tenganò d'occhio questo ragazzo torinese, sbocciato proprio alla VR46 Academy. «Vincere qui è speciale - le sue prime parole -, una grandissima emozione. Ci ho messo un po' per la prima, adesso due di fila». Sulla pista «di casa» lo ha premiato la scelta coraggiosa di partire con una gomma morbida al posteriore.



Francesco Bagnaia

re, mentre Quartararo ha preferito la miscela media. «Sapevo di dover fare la differenza fin da subito» ha spiegato il ducartista. Ed infatti è partito fortissimo dalla pole, guadagnando un bel vantaggio, mentre il francese della Yamaha se la doveva vedere con le Ducati di Miller, Martin e Bastianini. Lo spagnolo è però ben presto caduto, autoeliminandosi.

La rincorsa di Quartararo è iniziata a 14 giri dalla fine, quando ha passato Miller. In quel momento il vantaggio di Bagnaia era vicino ai 3", ma il pilota Yamaha ha

cominciato a spingere davvero, limando decimo dopo decimo, fino a mezzo secondo a giro. Bagnaia però non si è fatto prendere dall'ansia e, nonostante un pneumatico dietro visibilmente squamato, ha conservato lucidità e guida fluida.

Marc Marquez (Honda) e Miller hanno chiuso quarto e quinto. Davanti ai suoi tifosi, limitati a 23 mila a causa dell'emergenza Covid, Rossi si è piazzato 17.mo. In retroguardia Morbidelli (18.mo), al rientro dopo cinque gare ed alla prima con la Yamaha ufficiale, e Dovizioso (21.mo).

BASKET



Nella foto grande Marcos Delia, il centro argentino che è sembrato tra i più indietro nella preparazione nell'Allianz. A destra in alto Marco Legovich insieme al coach Franco Ciani e sotto Adrian Banks, il colpo del mercato biancorosso Foto Bruni

«Questa Allianz dimostra di saper lottare e reagire»

L'analisi di Legovich tra l'amichevole di Parenzo contro l'Erisey e l'avvicinamento al campionato. «Il gruppo deve migliorare la conoscenza, ha margini di crescita»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una settimana d'attesa poi, finalmente, sarà campionato. Domenica prossima, sul parquet del Dome, l'Allianz alzerà il sipario sulla nuova stagione ospitando quella che, negli ultimi anni, è stata la sua bestia nera.

Contro l'Happycasa Brindisi, alle 18 oggi in campo nella semifinale di Supercoppa contro l'Armani Milano, Trieste scoprirà le sue carte svelando un potenziale che le sei settimane di precampionato hanno mostrato solo parzialmente.

A Marco Legovich, assi-

stente di lungo corso in casa triestina e prezioso collaboratore di Franco Ciani, affidiamo il compito di fare il punto della situazione dopo l'amichevole disputata sabato scorso a Parenzo contro i russi del BC Enisey.

BUONI SEGNALI «A Parenzo è stata partita vera - sottolinea Legovich - quaranta minuti che ci sono serviti come prova generale per mettere a punto le ultime cose. In generale devo dire meglio l'attacco, i cento punti subiti evidenziano la necessità di lavorare per trovare un miglior equilibrio difensivo. L'aspetto più

positivo, senza dubbio, è stata la capacità di restare nel match nell'arco di tutti i quaranta minuti. Siamo andati sotto nel punteggio, alla fine del terzo quarto siamo scivolati anche sotto di tredici eppure la squadra non si è mai scomposta. Ha continuato a fare le sue cose con fiducia ed è riuscita a rimontare tornando a un solo possesso dal pareggio. Una giusta reazione mentale da mettere nel bagaglio di esperienza in vista del campionato».

CRESCITA Servirà tempo per creare nel gruppo la chimica necessaria e vede-

re l'Allianz a regime. Una squadra rinnovata, quella affidata a Franco Ciani, nella quale il rendimento di Sanders, Lever e Konate finirà per essere determinante sul piazzamento finale. Una squadra che nelle prossime settimane potrà contare sul rientro di Campogrande, giocatore prezioso per allungare la rotazione degli esterni e dare all'Allianz una fisionomia ancora più definita. «Credo sia normale che un gruppo che deve ancora imparare a conoscersi abbia margini di crescita - sottolinea ancora Legovich - Dopo queste lun-

ghette settimane di preparazione, finalmente, ci confronteremo con il campionato e saranno le difficoltà che troveremo sul campo a permetterci di migliorare».

BRINDISI Prima avversaria, quella pugliese, che rappresenta un test certamente impegnativo. L'Allianz sfrutterà le partite di Supercoppa per studiare le contromisure da portare in campo domenica prossima. «L'ho vista nel quarto di finale che ha giocato contro Sassari - conclude Legovich - e mi sembra una squadra che ha mantenuto le peculiarità tipiche del gioco di coach Vitucci. Gioco interno grazie alla presenza di un centro di peso come Perkins o di un'ala forte come Adrian, pericolosità sul perimetro partendo dal buon contributo del contingente italiano. Gaspardo, che gioca ormai da numero tre, Visconti e lo stesso Zanelli danno identità e grande equilibrio a una formazione che, pensando a Chappell che parte da sesto uomo, ha grande qualità anche nella panchina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPERCOPPA

Oggi le semifinali Brindisi-Milano e Virtus Bo-Venezia

Si giocano oggi alla Unipol Arena di Bologna le semifinali della Supercoppa. I match in programma sono Happycasa Brindisi-Armani Milano e Umana Venezia-Segafredo Bologna, dalle 18 in diretta su discovery+ e euro-sport 2.

Nei quarti di finale nessuna sorpresa. Passeggiata della Reyer sulla Carpegna Pesaro fino all'83-51 finale. Maggior equilibrio tra Brindisi e Sassari, con i pugliesi che allungano nel finale del confronto fino al 76-66.

Tutto facile per Milano contro una Treviso reduce dalla qualificazione europea in Champions League che fa riposare Russell, Dimsa e Sims. L'Armani con 18 punti di Alviti vince 108-60. Infine i campioni d'Italia della Virtus battono 74-66 la matricola terribile Tortona perdendo però Udoh per un serio infortunio.

SUPERCOPPA

Il biancorosso Fantoma Mvp dell'All Star Game giovanile In campo Longo e Gallo

TRIESTE

Un All Star Game giovanile a chiare tinte triestine quello disputato a margine della Supercoppa nella cornice della Unipol Arena di Casalecchio di Reno.

In campo, selezionati dagli staff tecnici di Dolomiti Energia Trento e Umana Reyer Venezia (le formazioni che si sono aggiudicate le ultime due



Longo e Fantoma

edizioni della Next Generation Cup), i migliori prospetti delle formazioni under 19 delle squadre di serie A.

In campo i biancorossi Stefano Longo e Tommaso Fantoma, i giovani della Pallacanestro Trieste in questa stagione aggregati alla prima squadra assieme a un altro triestino, quel Filippo Gallo arrivato lo scorso anno a Cremona e protagonista nelle passate settimane di un buon girone di qualificazione di Supercoppa con la maglia della Vanoli.

Inseriti nella selezione affidata a coach Buffo dell'Umana Reyer, i tre giocatori triestini sono riusciti a disputare un match di sostanza con Tommaso Fantoma protagonista assoluto nel corso del

match e poi nei secondi finali della sfida.

Con la sua squadra sotto di uno, Fantoma ha eseguito la rimessa laterale con tre secondi e nove decimi sul cronometro. Dai e vai di pregevole fattura con Filippo Gallo e volo a canestro con l'appoggio al ferro che a quattro decimi dalla sirena ha sancito il canestro del sorpasso sul 76-75.

Inutile l'ultimo tentativo della formazione avversaria, un tiro da tre punti che non ha toccato neppure il ferro e festa grande per il giovane talento delle giovanili biancorosse premiato, al termine della sfida, come Mvp dell'intera manifestazione. —

LO.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CERIMONIA

Celebrate sei leggende

Consegnate dalla Legabasket maglie celebrative ad alcuni dei protagonisti dei 50 anni di Lba: Carlton Myers, protagonista con Rimini, Pesaro e Fortitudo, Aldo Ossola, play della mitica Ignis, Dino Meneghin, il Monumento nazionale, Riccardo Pittis, Antonello Riva e Andrea Meneghin.

PALLANUOTO

Trieste non sbaglia e va alle Final Eight di Coppa

La squadra di Bettini sfrutta il vantaggio di giocare in casa: pareggia con i savonesi e poi dilaga con la Waterpolo Milano

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Un pareggio e una vittoria. Queste le credenziali con cui la selezione maschile della Pallanuoto Trieste conquista il pass per la final eight della Coppa Italia di Serie A1 in programma a marzo.

Nel doppio impegno domenicale i biancorossi guidati da coach Bettini si immergono in un piacevole confronto contro la Rari Nantes Savona, una delle protagoniste dello scorso campionato, rischiando addirittura di portare a casa i tre punti, in tasca fino a 2" dalla sirena del quarto tempo. La sfida matutina contro i liguri finisce 12-12 (3-2; 3-4; 2-4; 4-2) lasciando ai triestini un prezioso punto e la sensazione di poter scalare diverse gerarchie nella stagione che verrà.

Il match, del tutto equilibrato, indica una Pallanuoto Trieste ben oliata con tutti i nuovi innesti impiegati e già perfettamente inseriti nelle dinamiche del gioco, combattuto punto su punto. Ottima la prima prova del portiere Oliva e fondamentale il disimpegno di Mezzarobba, salito in cattedra nell'ultimo quarto con 2 marcature che si riveleranno decisive per il passaggio del

turno. Nel finale, Trieste prova a scappare difendendo il margine di due lunghezze sui biancorossi che recuperano allo scadere con Molina e il gol dalla distanza di Fondelli che vale agli avversari il passaggio del turno da prima in classifica.

Il secondo match, contro la Waterpolo Milano sigilla la conferma della bella prestazione della mattina e con la vittoria per 19-6 (5-3; 7-0; 3-0; 4-3), consegna ai triestini il bi-

Il tecnico: «Prove discrete, c'è ancora parecchio da sistemare»

glietto per una meritatissima final eight. Si gioca alla pari praticamente un parziale, il primo, che vede in vantaggio i meneghini prima di essere travolti dai ragazzi di Bettini per 5-3, preludio alla fuga nel secondo e terzo intermezzo dove i biancoblu sono riusciti a prendere il largo alzando sensibilmente il ritmo e lasciando sul posto gli avversari con le reti di Bego, Razzi Bini e i trelampi di Vrljic. Positiva la prova

dei nuovi innesti, compreso l'attesissimo Inaba, inserimenti pesanti capaci di inanellare ben 8 delle 19 marcature triestine. «Abbiamo giocato due discrete partite - commenta a caldo Bettini - ci sono ancora tante cose da sistemare dal punto di vista tattico ma a questo punto della preparazione è più che normale. Siamo sulla buona strada».

Rn Savona-Pallanuoto Trieste 12-12. Rn Savona: Massaro, Rocchi, Patchaliev 1, Vuskovic 2, Molina 1, Rizzo 2, Caldieri, Bruni, Campopiano 1, Fondelli 4, Iocchi Gratta 1, Maricone, Da Rold. All. Angelini. Pall. Ts: Oliva, Podgornik, Petronio, Buljubasic 1, Vrljic, Jankovic, Bego 1, Mezzarobba 5, Razzi, Inaba 2, Bini 1, Mladossich 2, Seppi. All. Bettini

Pallanuoto Trieste-San Donato Metanopoli Sport 19-6. Pall. Ts: Oliva, Podgornik 3, Petronio, Buljubasic 1, Vrljic 4, Rigoni, Bego 2, Mezzarobba 1, Razzi 4, Inaba 2, Bini 2, Mladossich, Seppi. All. Bettini. **Waterpolo Milano:** Cibranic, Filiberti, Ficalora, Tononi, Mattiello 2, Caravita 2, Scollo, Kasum, Busilacchi, Novara 1, Lanzoni 1, Mellina. All. Krekovic —



Un'azione di Andrea Razzi



ALLA BIANCHI

Prygorov alla Trieste Tuffi

Uno dei più quotati tuffatori dalle grandi altezze è ospite della Trieste Tuffi per allenamenti alla Bianchi: Olesiy Prygorov, bronzo nel sincro 3 ai Giochi di Pechino 2008, ue ori europei. In foto da sin. Prygorov, Belsasso, Auber

CANOA

Due trionfi italiani nella velocità iridata

PALERMO

Il palermitano Andrea Di Liberto si è laureato campione del mondo di canoa velocità ai Mondiali di Copenaghen nella specialità K1 sui 200 metri.

Il siciliano ha fermato i cronometri sul tempo di 34"78. Di Liberto, tesserato per la Società Canottieri Trinacria, si prende così una bella rivincita dopo la mancata partecipazione alle

Olimpiadi di Tokyo. Quella di Andrea Di Liberto è una medaglia d'oro importante per il movimento azzurro che arriva a 20 anni di distanza dall'ultimo oro arrivato con Josefa Idem.

Oltre la medaglia di Di Liberto, oggi è arrivato anche l'oro nel C2 500 con Nicolae Craciun e Daniele Santini, ma anche il bronzo con Carlo Tacchini nel C1 500. Era dal 2001 che l'Italia non centrava due ori ai Mondiali. —

CANOTTAGGIO



Giorgia Gregorutti del Saturnia, protagonista al campionato italiano di società

Un titolo tricolore di società per Saturnia e Timavo Trofeo Giovani, Fvg secondo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Saturnia e Timavo un titolo italiano ciascuno ai tricolori di società sul lago di Candia (To), bene Timavo, Saturnia e Pullino al Meeting Nazionale Under 14, bottino ricco della rappresentativa del Friuli Venezia Giulia al Trofeo dei Giovani con quasi tutte le formazioni sul podio per il secondo posto in classifica.

Un campionato italiano di società riservato a chi non ha partecipato in azzurro a Mondiali ed Europei, ha messo in luce gli azzurrini della Coupe de la Jeunesse, per i colori regionali in luce Giorgia Gregorutti (Saturnia), esplosa in questa stagione come una delle migliori sculler italiane U18, lei che di anni ne ha 16, in due anni ha collezionato 7 titoli italiani, con quello di ieri l'ot-

tavo. Ma non è stata da meno la monfalconese Petra Doglia (Timavo), argento e bronzo in Coupe sull'otto, che ha conquistato il titolo italiano nel 2 senza over 17 con la compagna di squadra Camarotto.

Nel Meeting Nazionale U14 quattro ori e un argento per Timavo, 3 ori e 4 bronzi per Saturnia, 2 ori 2 argenti e 3 bronzi per la Pullino. Al Trofeo dei Giovani infine, la rappresenta-

tiva regionale con 2 ori, 6 argenti e 5 bronzi, si piazzava seconda dietro la corazzata Lombardia.

Campionato Italiano di Società. Oro: singolo Under 17 femminile Gregorutti (Saturnia); otto Over 17 f. Cozzarini, Russi (Rc Genovese); doppio O17 mix Gergolet (Lario); 2 senza O17 f. Doglia, Camarotto (Timavo); **Argento:** 2 senza U17 Fabbian, Fabro (S. Giorgio); doppio U17 f. Torregiani, De Vincenzi (Nettuno); 4 di coppia U17 f. Barini, Pastorelli, Perotti, Perrucchini (Sat.); 4 senza O17 f. Russi, Cozzarini (Rc Genovese); 4 di coppia O17 f. Cardoso, Gottardi, Macchi, Gregorutti (Sat.); **Bronzo:** doppio O17 Serafino, Benvenuto (Pullino); 4 senza O17 Ceper, Secoli, Verrone, Duchich (Sat.); 4 di coppia O17 mix Doglia, Camarotto L., Corazza, Camarotto B. (Tim.).

Trofeo dei Giovani. Oro: 2 senza cadette Gon, Zennaro; singolo ragazzi Marvucic. **Meeting nazionale master. Oro:** doppio fem. Lettig, Rismondo (Nettuno); **Meeting nazionale U14. Oro:** 720 cadetti Delucchi (Pullino); 720 cadette Pellizzari (Timavo); 2 senza cadette Gon, Zennaro (Tim.); doppio cadette Fortunat, Ozbolt (Pul.); dop. cadette Dri, Gonano (S. Giorgio/Ausonia); dop. allievi C Finelli, Delpiccolo (Tim.); 720 allieve C De Vincenzi (Nettuno); sing. allieve C Davanzo (Sgt); dop. allieve C Barini, Pellegrini (Saturnia); dop. allievi B1 Marzoli, Tesei (Sat.); dop. allieve B1 De Stabile, Barbo (Tim.); 4 di coppia allieve B2 Ingrao, Contento, Rosso, Odrati (Sat.). —

VELA

I regionali protagonisti nella Nations Trophy Selene Alifax d'argento

Nella classe Club Swan 36 prevale Vitamina con a bordo Bolzan e Gabriele Benussi davanti a Paoletti su G-Spot

Francesca Pitacco / TRIESTE

La terza edizione di The Nations Trophy, appuntamento internazionale nato per volontà del cantiere finlandese Nautor's Swan con lo scopo di far competere armatori da ogni parte del mondo in una regata fair e di alto livello agonistico, si è appena conclusa a Palma de Mallorca.

Al via trenta imbarcazioni da quattordici diverse nazioni divise in tre classi: Club Swan 36 (9 iscritti), Club Swan 42 (6 iscritti) e Club Swan 50 (14 iscritti). Su tutti i campi le regate sono state molto combattute e decise sul filo dei secondi nella migliore tradizione degli one design. Dopo una prima giornata dedicata alla practice race, la manifestazione è iniziata con un day one concluso con un nulla di fatto a causa di condizioni meteo troppo

instabili. Nei giorni successivi pioggia e vento sostenuto si sono alternati a un meteo incerto, venti altalenanti e qualche minaccia di temporale, che tuttavia non hanno fatto desistere il comitato di regata dall'espletare ben nove prove che hanno delineato una classifica finale eccellente per i velisti della nostra zona.

Tra gli Swan 36 vince Vitamina di Andrea Lacorte con Gabriele Benussi alla tattica e Alberto Bolzan alla randa, i quali scartano il sesto posto rimediato nella prova di debutto e per le restanti otto regate non escono mai dal podio. Secondo distanziato comunque di soli cinque punti è G-Spot di Giangiacomo Serena di Lapigio la cui tattica è stata frutto di Michele Paoletti, mentre il ruolo di tailer è stato affidato a Stefano Ciampalini. Quarto conclude Fra-

Martina dei fratelli Pavesio, che a bordo aveva un afterguard composto tra gli altri da Lorenzo Bressani e Andrea Tesei.

Nella classe Swan 42 vittoria per Natalia di George Brailoiu con Andrea Bussani come tailer e Sandi Suc a prua mentre secondo è Selene Alifax di Massimo De Campo che corre per lo Yacht Club Lignano con un equipaggio "made in Fvg" che annovera il randista Alberto Leghissa, l'olimpionico Andrea Trani come tailer e lo sloveno Branko Brcin alla tattica.

«Abbiamo lavorato molto per questo podio» ha dichiarato l'armatore Massimo De Campo «Ci siamo giocati la vittoria all'ultimo quando abbiamo fatto due partenze anticipate che ci hanno messo in condizione di inseguire invece che di dettare il passo».



Selene Alifax con un equipaggio tutto Fvg ha chiuso seconda nella classe Swan 42

VELA

Iscrizioni alla Barcolana Classic aperta anche agli scafi Ior

Sono aperte le iscrizioni alla Barcolana Classic by Siad, la regata dedicata alle barche d'epoca, classiche e spirit of tradition - e da quest'anno anche alle barche stazzate Ior - organizzata dalla Società Velica di Barcola e Grigna-

no. Un evento dedicato alle signore del mare, dai grandi yacht che hanno solcato le rotte oceaniche alle piccole passare lussignane, dai restauri condotti da maestri d'ascia, fino agli scafi usciti dalla matita di Carlo Sciarrel-

li, cui si aggiungono, su idea del progettista Maurizio Cossutti, anche gli scafi che hanno fatto la storia dello Ior e che regateranno in una categoria loro riservata. Barcolana Classic si apre con un'emozionante sfilata nel Bacino San Giusto alle 10.30 di sabato 9 ottobre. Poi sarà tempo di regata, in un percorso costiero o un triangolo nel Golfo, a seconda del meteo. La premiazione alle 18 nella Prosecco Doc Vip Lounge di piazza dell'Unità.

ATLETICA

I gialloblù si confermano tra i top 8 in Italia negli U23 Oro a Brigante e Della Pietra

Emanuele Deste / TRIESTE

Trieste Atletica si conferma nell'élite giovanile della regina di tutti gli sport. La società gialloblù anche quest'anno si è qualificata alla finale nazionale dei Campionati di società Under 23, svoltasi a Bergamo.

Il team triestino, nella graduatoria maschile, è stato relegato all'ultimo posto tra le dodici squadre presenti a causa dei tre nulli del proprio specialista del peso

che così non è rientrato nei nove punteggi confezionati da atleti juniores richiesti dal regolamento.

Tuttavia come sottolineato dai tecnici presenti in Lombardia «l'importante era esserci, queste sono esperienze fondamentali nella crescita umana e sportiva dei nostri atleti».

Al termine di un'intensa due giorni di competizioni hanno potuto festeggiare lo scudetto l'Atletica Vicentina tra gli uomini e l'Atletica

Studentesca Rieti al femminile.

Per quanto riguarda le prestazioni individuali, la Trieste Atletica ha raccolto quattro piazzamenti sul podio. Sui 5000 metri si è imposto d'autorità il carnico Samuele Della Pietra che, chilometro dopo chilometro, ha stroncato la resistenza degli avversari, tagliando il traguardo con il nuovo primato personale di 14'29"62.

Il bersaglio grosso l'ha centrato anche il ronchese Emiliano Brigante che nei 5000 di marcia, in un insolito arrivo al fotofinish per la specialità, ha vinto con il tempo di 20'41"40 anticipando di soli sei centesimi il livornese Giulio Scoli.

Hanno colto invece la terza posizione il lanciatore Ivan Alexander Urlini e il ve-

locista Paolo Messina. Il primo, classe 2003, nel lancio del martello ha scagliato l'attrezzo al nuovo record personale di 42,99. L'azzurrino Messina ha invece corso i 200 metri in 21"89.

Hanno completato la rosa della Trieste Atletica, accompagnata a Bergamo dai tecnici Roberto Furlan e Fabio Mandarà, questi altri elementi: Enrico Sancin (100 metri, staffetta 4x100), Leonardo Moghnie (400, staffette), Fabio Vicig (800, 1500), Michele Brunetti (salto in lungo, 110 a ostacoli), Francesco Ruzza (salto triplo), Davide Giacomini (3000 siepi), Emanuele Pangher (peso, disco), Giulio Theo Bonanno (giavellotto), Filippo Sornig (staffetta 4x400).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO

Veronica Toniolo in azzurro ai Mondiali juniores



Veronica Toniolo

TRIESTE

Veronica Toniolo è stata convocata in maglia azzurra per prendere parte nei 57 kg ai campionati del mondo juniores in programma ad Olbia dal 6 al 10 ottobre.

La formazione della squadra azzurra, che la federazione ha ufficializzato nelle scorse ore, è particolarmente numerosa, ben 24 atleti, in quanto la condizione di paese ospitante offre l'opportunità di superare il limite di due atleti per categoria di peso e portarlo, ove possibile ed opportuno, fino a quattro. È stato recepito inoltre una norma appena promossa per le classi cadette e juniores, nella quale la Federazione Judo Internazionale ha scelto di introdurre a partire dal mondiale ad Olbia, la logica delle "wild card" da applicare per la città e/o regione ospitante. Un'opportunità che premia la Sardegna che ha potuto

selezionare cinque nomi, con l'approvazione della IjF.

Per Veronica Toniolo, la diciottenne triestina che meno di due settimane fa si è piazzata al quinto posto nei campionati europei junior a Lussemburgo, questa convocazione per Olbia non è stata colta certamente con sorpresa. «Veronica sta mettendo in campo tutta la sua caparbietà per preparare al meglio questo Mondiale - ha detto Raffaele Toniolo, papà e coach di Veronica assieme alla moglie Monica - Si sta allenando duramente nonostante qualche fastidio fisico a gomito e spalla frutto di passati infortuni. Andremo ad Olbia per batterci alla pari con chiunque. Veve è al primo anno della classe Juniores ed avere di fronte ragazze di due anni più esperte non aiuta, ma nelle difficoltà Veve riesce a trovare gli stimoli giusti».

ENZO DE DENARO

Atletica

Domenis, Sturman e Cafagna doppiette ai Regionali cadetti

TRIESTE

I soliti noti. Ai Campionati Regionali individuali cadetti/e (2006-2007), svoltisi allo stadio Grezar, la copertina al maschile se l'è presa un trio di ragazzi triestini che quest'anno ha abituato gli addetti ai lavori a lasciare le briciole agli avversari. Leo Oumar Domenis e Alessandro Sturman, portatori della Trieste Trasporti, assieme a Thomas Cafagna, punta di diamante della Sportia-



Alessandro Sturman

mo, sono tornati a casa con due titoli a testa.

Domenis, al primo anno di categoria, si è imposto sia negli 80m in 9"46 che sui 300m dove ha siglato il nuovo primato personale di 36"42. Sturman si è confermato il miglior specialista regionale del peso, scagliando l'attrezzo a 12,50m, e del disco dove ha prevalso con 34,26m. Cafagna si è invece preso la scena nel mezzofondo, chiudendo i 1200 siepi corsi da solo con il nuovo record regionale di 3'24"16 e superando la concorrenza sui 1000 in 2'42"08.

Rimanendo in casa Sportiamo, ha potuto sorridere per il successo a suon di primato personale di Alessio Coppola, capace di concludere i 5000 di marcia dopo 25'19"35, demo-

lendo il proprio crono di 40". Non sono mancate le soddisfazioni per il movimento dell'atletica triestina neppure nelle gare in rosa. Sui 2000 Giorgia Pase (Trieste Trasporti), grazie ad un incontenibile rush finale, si è presa il titolo in 7'17"43, imitata poco dopo dalla compagna di team Sara Razem sui 1200 siepi, vinti in 4'10"98. Il giorno successivo sugli 80hs non c'è stata storia per il successo, con Teresa Rossi (Trieste Trasporti) che si è dimostrata di una spanna superiore alla concorrenza correndo in 12"45. Si è colorata d'oro nell'alto Eleonora Viti (Trieste Atletica) con 1,49 mentre nel giavellotto è stata un'altra gialloblù, Sofia Violati Tescari, a primeggiare con 34,72. —

E.D.

Scelti per voi



I bastardi di Pizzofalcone

RAI 1, 21.25
Subito dopo l'attentato, i Bastardi vengono messi sotto torchio e il loro passato più scomodo torna alla luce. Grazie a una soffiata si apre una pista inaspettata e ora i Bastardi possono iniziare le loro indagini, senza che nessuno sappia niente...



Jumanji: Benvenuti ...

RAI 2, 21.20
Quattro liceali trovano una vecchia console per videogiochi. Incuriositi dal gioco ambientato nella giungla di Jumanji, iniziano la partita, ma premuto il tasto start vengono risucchiati dentro il gioco...



Presa Diretta

RAI 3, 21.20
Il cambiamento climatico è al primo posto tra le emergenze del pianeta e, a cominciare dalle auto elettriche, il mondo intero si è lanciato verso una vera e propria "rivoluzione elettrica". Ma cosa sta facendo l'Italia?



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel programma di attualità da lui condotto, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip

CANALE 5, 21.20
Le dinamiche della casa più famosa d'Italia sono sempre più complicate. **Alfonso Signorini**, affiancato da Adriana Volpe e Sonia Bruganelli come opinioniste, tiene le redini del se-guitissimo reality show.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL

iPhone 11	64GB	6,1"	£720	€599,99
iPhone XR	64GB	6,1"	£620	€529,99
Xiaomi Redmi 9 AT	32GB	6,53"	£150	€119,99
Xiaomi Redmi 9C	64GB	6,53"	£170	€139,99
Xiaomi Note 9	128GB	6,53"	£220	€179,99
Samsung Galaxy A02	32/64GB	6,4"	£199	€149,99
Oppe A15/A9	32/128GB		£179	€139,99
Huawei p40 Android	64/128GB		£199	€159,99
Alcatel Android		4"/5"	£79	€49,99

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

Riva Grumula 10/C - Trieste

Tel. 040 305236

Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TGI Attualità	
7.10 Unomattina Attualità	
9.50 TGI Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.20 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.15 TGI Attualità	
16.25 TGI Economia Attualità	
16.35 Tutti a Scuola Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv	
23.25 SetteStorie Attualità	
0.35 RaiNews24 Attualità	
1.10 Il Caffè di Raiuno Attualità	
2.05 Italiani Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.10 Candice Renoir Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Un milione di piccole cose (1ª Tv) Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Jumanji: Benvenuti nella giungla (1ª Tv) Film Avventura ('17)	
23.25 The Circle Film Thriller ('17)	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR Puliamo il Mondo Att.	
15.05 TGR Piazza Affari Att.	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv	
16.10 Aspettando Geo Attualità	
17.00 Geo Documentari	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Via Dei Matti Spettacolo	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Presa Diretta Attualità	
23.15 Io li conoscevo bene Documentari	

RETE 4	4
6.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
6.35 Tg4 Telegiornale Att.	
6.55 Controcorrente Attualità	
7.45 Hazzard Serie Tv	
9.45 The Closer Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
15.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.50 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Blob Attualità	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.45 Gone Serie Tv	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.35 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.10 Pollyanna Cartoni Animati	
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni Animati	
8.10 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati	
8.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spett.	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 Young Sheldon Serie Tv	
16.20 Mom Serie Tv	
17.15 Superstore (1ª Tv) Serie Tv	
17.45 Friends Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Attacco al potere 3 - Angel Has Fallen (1ª Tv) Film Thriller ('19)	
23.50 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Il meglio di Eden Un pianeta da salvare Documentari	
0.15 Tg La7 Attualità	
0.25 Otto e mezzo Attualità	
1.05 Camera con vista Attualità	

TV8	8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Il Codice Da Vinci Film Thriller ('05)	
24.00 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90)	
NOVE	NOVE
15.40 L'assassino è in città Lif.	
17.35 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.25 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
20.25 Deal With It Stai al gioco (1ª Tv) Quiz	
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
23.00 Hercules - Il guerriero Film Azione ('14)	

20	20	20
15.40 Person of Interest Serie Tv		
17.30 Pressing Attualità		
18.50 Magazine Champions League Attualità		
19.20 I Simpson Cartoni Animati		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Next Film Azione ('07)		
23.20 2 single a nozze Film Commedia ('05)		
1.40 The Last Kingdom Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 In the dark Serie Tv		
15.55 Flashpoint Serie Tv		
17.30 Senza traccia Serie Tv		
19.00 Elementary Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Vikings Vlb Serie Tv		
22.10 Vikings Vlb Serie Tv		
23.50 Codice criminale Film Drammatico ('16)		
1.30 Eli Roth's History of Horror Serie Tv		
2.15 What we do in the shadows Serie Tv		
2.35 Senza traccia Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
13.25 Birth - Io sono Sean Film Drammatico ('04)		
15.25 Volano coltelli Film Drammatico ('12)		
17.30 Una pallottola per un fuorilegge Film Western ('64)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico ('03)		
24.00 Scuola Di Cult Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
18.05 Orchestra Rai: l'anima del violino di Szeps-Znainer Spettacolo		
19.55 Rai News - Giorno Att.		
20.00 Città Segrete Doc.		
21.00 Settecento anni dalla morte di Dante: casa di Dante a Roma Doc.		
21.15 Sciarada Il circolo delle parole Doc.		
22.15 Il Corpo della Sposa Film Drammatico		
23.50 Fabrizio de André in tournée Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
15.40 Nel segno di Roma Film Storico ('59)		
17.25 Prima ti perdono... poi t'ammazzo Film Western ('70)		
19.05 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)		
21.10 Il cacciatore di indiani Film Western ('55)		
22.45 The Missing Film Western ('03)		
1.10 Blood Ties - La legge del sangue Film Thriller ('13)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.00 Tutto può succedere Fiction		
15.45 Un ciclone in convento Serie Tv		
17.35 Una pallottola nel cuore Fiction		
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction		
21.20 Un amore di Iana Film Commedia ('10)		
23.00 Rex Serie Tv		
0.55 The Art of... Documentari		
1.20 Blu notte - Misteri italiani Documentari		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre (1ª Tv) Show		
17.15 Buying & Selling Spett.		
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Lawless Film Drammatico ('12)		
23.30 Polyamori Documentari		

PARAMOUNT	27	
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv		
15.30 Padre Brown Serie Tv		
17.30 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Senti chi parla adesso Film Commedia ('93)		
23.00 Se solo fosse vero Film Commedia ('05)		
3.00 Quantico Serie Tv		
5.00 Padre Brown Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Ecomi Documentari		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.55 Karol, un uomo diventato Papa Film Biografico ('05)		
0.20 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità		

LA 5	30	5
16.55 Hart of Dixie Serie Tv		
18.45 Grande Fratello Vip (Live) Show		
19.00 Ricci & Capricci (1ª Tv) Serie Tv		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Marie is on Fire: Tempi burrascosi Film Commedia ('19)		
23.10 Uomini e donne Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
9.00 Primo appuntamento Spettacolo		
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
15.05 Abito da sposa cercasi Documentari		
16.35 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Vite al limite (1ª Tv) Documentari		
23.10 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
19.10 Elementary Serie Tv		
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 Delitto a Biot Film Giallo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 The Closer Serie Tv		
16.45 Detective Monk Serie Tv		
18.30 Major Crimes Serie Tv		
20.15 The Closer Serie Tv		
21.10 Delitto nel Berry (1ª Tv) Film Giallo ('21)		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 Colombo Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 Undercover Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle		
17.50 Semifinale 1 Basket		
20.05 Airport Security Nuova Zelanda Documentari		
20.50 Semifinale 2 Basket		
23.05 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		
1.05 Lockup: sorvegliato speciale Attualità		
2.55 Il boss del paranormal Spettacolo		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda ver-regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.10: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Psicologia della vita quotidiana: I benefici dello yoga. La prevenzione dei disturbi i dell'apprendimento durante la pandemia; 11.55: Fotoradiografie: L'antropologia visuale; 12.30: Gr FVG; 14.00: Pomeriggio estate. All'interno la rubrica "A voce nuda"; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr; 16.00: Sconfimenti: Parliamo dei riconoscimenti ad esponenti della CNI di Umago, e del Premio Tomizza 2021.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: Cominciamo bene; 9: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Magazine; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.30: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Parliamo di musica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Rado Murnik: I mariti della nostra Kornela - 4.pt; 18: Plat A, Plat B: mldi pogovori o velikih temah. V studiu Antje Gruden in Jakob Terčon; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.35 Zapping	14.00 Summer Camp
20.38 Ascolta si fa sera	16.00 Frank e Ciccio
20.40 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Udinese - Napoli	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Radio1 Plot machine	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Records
16.00 Numeri Uni	18.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.00 Ti Sento	22.00 Into The Night
21.00 Back2Back	24.00 Extra con Alex Paletta
22.35 Soggetti Smarriti	1.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	9.00 Davide Rizzi
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Il Cartellone Ai Confini tra Sardegna e Jazz	14.00 Ilario
23.00 Il Teatro di Radio3	17.00 Albertino EveryDay
24.00 Battiti	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00

Sicario Film Sky Cinema Action

21.00

Io Sono Tu Film Sky Cinema Comedy

21.00

È solo la fine del mondo Film Sky Cinema Drama

21.00

L'orso Yoghi Film Sky Cinema Family

21.00

Paradiso perduto Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA

21.15

Warcraft... Film Cinema 1

21.15

Un'ottima annata - A Good Year Film Cinema 2

21.15

Noi e la Giulia Film Cinema 3

23.10

La scuola più bella del mondo Film Cinema 3

23.15

Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Cinema 1

SKY UNO

18.15

MasterChef Canada (1ª Tv) Lifestyle

19.05

X Factor Spettacolo

21.15

America's Got Talent: The Champions (1ª Tv) Spettacolo

22.45

Antonino Chef Academy Lifestyle

0.30

X Factor Spettacolo

PREMIUM ACTION

17.10

Supernatural Serie Tv

17.55

The Last Kingdom Serie Tv

18.45

The Vampire Diaries Serie Tv

19.35

iZombie Serie Tv

20.25

Supernatural Serie Tv

21.15

Arrow Serie Tv

22.50

The Last Kingdom Serie Tv

23.40

The Vampire Diaries Serie Tv

SKY ATLANTIC

16.30

Il Trono di Spade Serie Tv

18.45

Spartacus - Gli dei dell'arena Serie Tv

20.15

The White Lotus Serie Tv

21.15

Scene da un matrimonio (1ª Tv) Telefilm

22.15

Emmy Awards 2021 (1ª Tv) Show

24.00

Scene da un matrimonio Telefilm

PREMIUM CRIME

17.05

Person of Interest Serie Tv

17.55

Hamburg distretto 21 Serie Tv

18.45

Dark Blue Serie Tv

19.35

Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

20.25

Person of Interest Serie Tv

21.15

Lethal Weapon Serie Tv

22.55

Shades of Blue Serie Tv

23.45

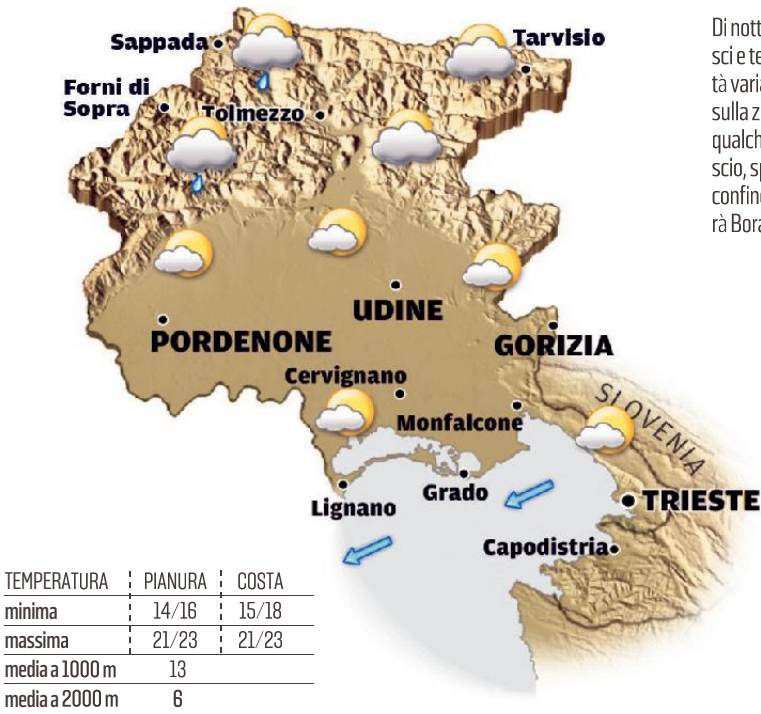
Dark Blue Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/16	15/18
massima	21/23	21/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

Di notte e prima mattina residui rovesci e temporali. In giornata nuvolosità variabile, in genere più consistente sulla zona montana, e non si esclude qualche locale e breve pioggia o rovescio, specie sulla zona montana al confine col Cadore. Sulla costa soffierà Bora moderata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Ampi rasserenamenti su pianure e litorali, variabilità su Alpi e Prealpi con locali piovoschi nelle ore pomeridiane.
Centro: Bel tempo prevalente salvo rovesci pomeridiani su rilievi montuosi di Toscana, Umbria e Marche.
Sud: Poco nuvoloso; qualche isolato piovasco pomeridiano tra Puglia ionica, Basilicata e alta Calabria tirrenica.
DOMANI
Nord: Nuvolosità irregolare con rovesci su Alpi e Prealpi, localmente anche su Liguria e Val Padana, più Sole altrove.
Centro: Nubi sparse alternate a schiarite con possibili rovesci dal pomeriggio su Sardegna e regioni peninsulari.
Sud: Nubi in aumento con qualche pioggia sulla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,8	22,7	71%	7 km/h	Pordenone	16,8	21,0	88%	7 km/h
Monfalcone	16,0	24,0	69%	3 km/h	Tarvisio	10,4	17,2	74%	0 km/h
Gorizia	16,1	22,9	68%	4 km/h	Lignano	19,9	22,5	77%	4 km/h
Udine	15,8	21,9	84%	8 km/h	Gemona	16,4	18,7	85%	5 km/h
Grado	19,3	22,7	77%	3 km/h	Tolmezzo	16,3	18,4	92%	3 km/h
Cervignano	14,4	23,8	79%	8 km/h	Forni di Sopra	12,0	14,1	98%	6 km/h

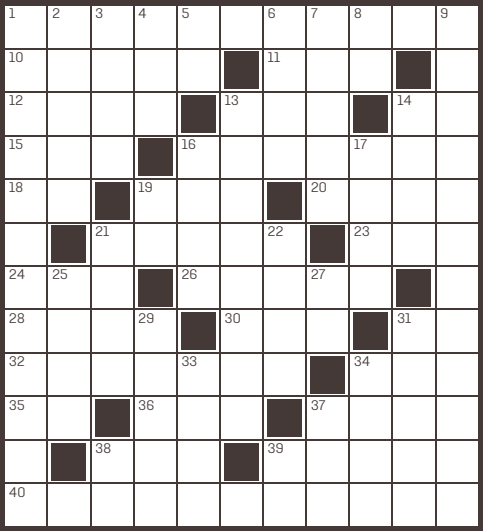
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	23,0	0,05 m
Monfalcone	quasi calmo	22,6	0,09 m
Grado	quasi calmo	23,5	0,14 m
Lignano	quasi calmo	23,5	0,15 m

IL CRUCIVERBA

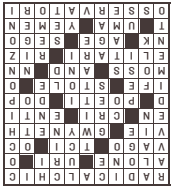
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

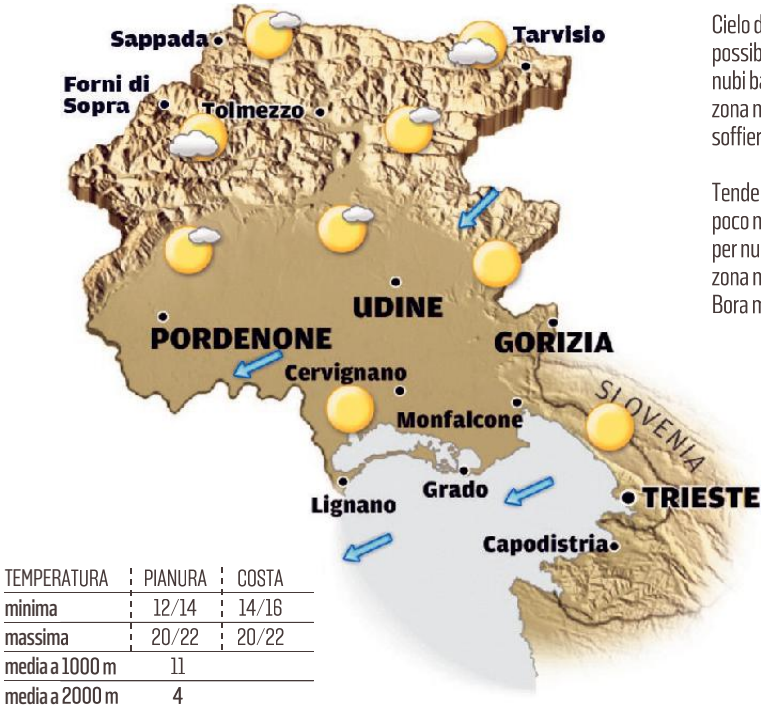


ORIZZONTALI: **1** Manifesta idee anticonformiste per snobismo - **10** Aureola lunare - **11** Bovini preistorici - **12** Indefinito - **13** La sigla del Touring - **14** In loco - **15** Strade - **16** La Paltrow di Hollywood - **18** Enna sulle targhe - **19** La voce del grillo - **20** Istituzioni statali - **21** Si esprimono con versi - **23** Denominazione di Origine Protetta - **24** Filamenti fungini - **26** Indumenti rituali - **28** La Kate top model - **30** Congiunzione inglese - **31** Iniziali di Nolte - **32** Esclusivi - **34** Il musicista Ortolani - **35** Sono in mezzo al bunker - **36** La "new" filosofia di vita - **37** Grasso animale - **38** La Thurman attrice - **39** Stato di fronte all'Eritrea - **40** Edifici con il telescopio.

VERTICALI: **1** Il contribuente pentito effettua quello "operoso" - **2** Il famoso Delon - **3** Era a capo di Venezia - **4** Suffixo diminutivo - **5** Coda di pesce - **6** La Liu del cinema - **7** Pelo di cavallo - **8** Il centro di Tahiti - **9** Faceva coppia con Renato Pozzetto - **13** Cinguettare... su un social network - **14** Le venti sul quadrante - **16** Materiale per tubature - **17** Lo scrittore de *La storia infinita* - **19** Li seguono in bilico - **21** Dividono i pugili - **22** Atomi elettrizzati - **25** Una musica popolare - **27** Lode senza pari - **29** Organo maschile del fiore - **31** Sfocia nel Golfo di Guinea - **33** La rivale di Sara - **34** Saltò il solco di Romolo - **37** Il teatro di posa - **38** Cuore di musa - **39** La fine del Maya.



DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/14	14/16
massima	20/22	20/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

Cielo da sereno a poco nuvoloso, con possibile temporanea variabilità per nubi basse in alcune vallate della zona montana. Su pianura e costa soffierà Bora moderata.

Tendenza: Mercoledì cielo sereno o poco nuvoloso sia per velature che per nubi basse in alcune vallate in zona montana. Sulla costa soffierà Bora moderata.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

Fuji Electric

MITSUBISHI

FUJITSU

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaron, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
è stata di 20.000
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiatene rimanere fuori pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

TORO
21/4 - 20/5
Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi ad una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interessa molto. In serata potrete pensare all'amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Organizzate una giornata un po' diversa, che vi aiuti a movimentare un poco il vostro rapporto sentimentale, che sta vivendo una leggera crisi per stanchezza e monotonia.

CANCRO
22/6 - 22/7
Grazie ad un amico di infanzia verrete introdotti in una nuova compagnia, culturalmente molto stimolante. Sarete attratti da un hobby molto creativo. Fantasia in amore.

LEONE
23/7 - 23/8
Nelle relazioni sentimentali, la tranquillità di questo periodo è da preferire al subbuglio provocato da eventuali grosse passioni. Vi attende una serata diversa.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non irritatevi per un atteggiamento insolito della persona che amate. Siate comprensivi e concilianti e cercate di sapere da cosa è provocato. Possibili malintesi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Riceverete delle manifestazioni di affetto da parte di una persona che inizialmente aveva mostrato ostilità nei vostri confronti. Accettate un invito a cena: vi divertirete.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Oggi dovrete sentirvi abbastanza in forma per riunire persone simpatiche, per fare progetti. Non che tutte le persone che vi circondano siano congeniali. Presenza di spirito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La vostra natura espansiva e accomodante susciterà ammirazione e simpatia fra la gente e favorirà nuovi incontri. Feste fra amici movimenteranno le serate di tutti.

PESCI
20/2 - 20/3
Una leggera crisi sentimentale è in agguato nel corso della giornata. Se eviterete i passi falsi, riuscite ad evitarla. In ogni caso sarà breve e di facile soluzione. Un incontro.

OTTICA INN

NUOVI ARRIVI

delle migliori marche
a prezzi
SCONTATISSIMI

OTTICA INN
CONCEPT STORE
20XIV

OTTICA INN
...affari

Via Conti 36 - Tel. 040 363601

Via Conti 11 - Tel. 040 363604

Via Roma 3 - Tel. 040 376880

Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174

Viale XX Settembre 5/A - Tel 0407600766

Viale XX Settembre 2 - Tel 040 371096